IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* [illegible] Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Giovedì* **12** *dicembre 1996*

SALTA L'ACCORDO TRA POLO E ULIVO SU TV PUBBLICA E PRIVATA

L'emittenza fa blob

Altolà di D'Alema, di Rifondazione e dei Verdi - La Rai in sciopero il 21 dicembre

Possibile fiducia sulla Finanziaria

TRIBUNALE DI FIRENZE

Ora i diritti «in chiaro» sulle partite di calcio tornano a Cecchi Gori

FIRENZE — Il tribunale di Firenze ha deciso che i diritti delle trasmissioni di calcio non criptate spettano al gruppo Cecchi Gori (Tmc). La vicenda prese l'avvio il 29 febbraio quando, alla Lega calcio, risultarono vincitori dei diritti Telepiù per il criptato e Cecchi Gori il chiaro, con un'offerta di 615 miliardi per tre anni. Dopo una rinuncia del gruppo Cecchi Gori, in aprile la Lega assegnò i diritti alla Rai (dopo che il tribunale di Milano aveva respinto un ricorso d'urgenza di Cecchi Gori). Ieri la sentenza opposta dei giudici fiorentini, che impone il versamento di una fidejussione di 213,5 miliardi alla Lega calcio entro il 20 marzo. La Rai precisa i diritti tv della sentenza riguardano le stagioni 1997-98 e 1998-99, comunicando che «continuerà la sua azione volta a tutelare gli interessi aziendali e del pubblico».

A pagina 2

ROMA — Salta l'intesa sulle tv tra Polo e Ulivo. Va quindi in fumo l'accordo-scambio per ottenere un atteggiamento più morbido dell'opposizione, indispensabile premessa per favorire il dialogo sulla Bicamerale. Prodi ha dovuto convocare ieri sera a Palazzo Chigi un vertice con i capigruppo della maggioranza e ha cercato di rinegoziare il delicato nodo Rai-Mediaset. Il presidente del Consiglio si è trovato di fronte un durissimo altolà di Massimo D'Alema, dopo la decisa opposizione di Rifondazione comunista e dei Verdi, contrari a un'ulteriore proroga delle concessioni alle tv di Berlusconi e alla richiesta di An di rafforzare il controllo della Commissione di vigilanza sulla tv pubblica.

Il leader del Pds è intervenuto di fronte alle accuse di «inciucio» con Berlusconi, di un grande scambio tra la salvezza delle reti Mediaset contro la disponibilità del Polo alle riforme. L'intesa prevedeva la proroga delle concessioni a Medisaset, il potere della Commissione di vigilanza di chiedere la revoca del Cda Rai, la possibilità per la tv pubblica di sperimentare nuove teconologie digitali. Tutto è stato rimandato alla prossima settimana. Secondo il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi «l'accordo si può salvare quasi tutto», con qualche correzione.

E anche la Rai insorge contro il maxi-accordo sull'emittenza. Il Consiglio di amministrazione di viale Mazzini ha sospeso per protesta la seduta di ieri. E i sindacati dei dipendenti, dei giornalisti e dei dirigenti Rai hanno già proclamato uno sciopero generale per sabato 21 dicembre.

E sulla manovra parla Bassanini, ministro della Funzione pubblica, dopo un vertice di maggioranza: «La legge finanziaria sarà approvata prima di Natale con le buone, come preferirei, o con le cattive. In questo momento il governo non ha intenzione di porre la fiducia, ma lo farà se le opposizioni non torneranno alla ragionevolezza, lasciando un numero di emendamenti che consenta il confronto».

A pagina 2

Bassanini: «La manovra sarà approvata entro Natale, con le buone se possibile, altrimenti con le cattive»

Dini promette il voto ai cinque milioni di italiani all'estero (dalle prossime elezioni)

***

Reato di vilipendio al Capo dello Stato: deciso il rinvio a giudizio per Umberto Bossi

A PAGINA 2

DRAMMATICO RAPPORTO SULL'INFANZIA

Piccoli schiavi crescono L'Unicef: senza confini lo sfruttamento minorile

IL LAVORO MINORILE NEL MONDO

Lo sviluppo di nuove attività lavorative, come il lavoro estivo o l'aiuto nell'ambito casalingo, comporta che non vi è attualmente Paese nel mondo completamente libero dal lavoro minorile. Più di 73 milioni di ragazzi compresi tra i 10 e i 14 anni, fascia di età in cui sono disponibili dati precisi, sono stati impegnati in attività di lavoro nel 1995.

ROMA — La metà dei lavoratori minorenni vive in Asia in condizione di schiavitù, in Africa in media lavora un bambino su tre e la percentuale in America Latina è di uno su cinque; aumenta il lavoro minorile in condizioni disagiate anche in Europa Centrale e Orientale per l'improvviso passaggio da un'economia centralizzata ad una di mercato e perfino nei paesi industrializzati come Regno Unito e Usa, la crescita del settore terziario ha condotto ad un'espansione del fenomeno.

Questi i dati del rapporto Unicef «La condizione dell'infanzia nel mondo 1997» presentato ieri al palazzo delle Esposizioni di Roma.

Quanto alla sfruttamento sessuale a fini commerciali, si valuta che ogni anno almeno un milione di bambine vengono adescate e costrette a prostituirsi ed anche i maschi sono vittime del business a luci rosse. Ne derivano danni fisici, aids, malattie, tossicodipendenza e gravidanze indesiderate.

A pagina 5

FOSSA (CONFINDUSTRIA) RITORNA ALL'ATTACCO: E' NECESSARIA UNA MANOVRA AGGIUNTIVA

Prodi: «Il piacere del catastrofismo»

Ciampi: «Realizziamo ciò che gli imprenditori chiedono» - L'Ocse promuove la politica economica italiana

ROMA — La Confindustria torna all'attacco e questa volta il governo risponde a stretto giro di posta. Romano Prodi non ci pensa su e a Giorgio Fossa, che torna a parlare di una manovra aggiuntiva di 35-40 mila miliardi per centrare l'Europa, risponde in due tempi. Prima con una dettagliata nota della presidenza del Consiglio. Poi a voce. E al suo fianco si trova anche il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi. Il presidente del Consiglio cerca di non alimentare le polemiche e si limita a parlare di «ingiustificato pessimismo delle imprese». Più piccata la risposta di Ciampi. «Non mi pare che Confindustria sia depositaria della verità» Il tono scelto dalla nota di Palazzo Chigi è soft: «Di fronte alle previsioni della Confindustria, il governo si limita a osservare che previsioni di istituzioni internazionali come Commissione europea e Ocse si differenziano fortemente dal quadro pessimistico ipotizzato». Alle considerazioni scritte Prodi aggiunge alcune parole: «Sembra quasi che la Confindustria trovi una certa soddisfazione nel descrivere un Paese vicino alla catastrofe, nel dare messaggi pessimistici al Paese. Se è questa la nuova fase della Confindustria ne prendo atto, ma credo che abbiano torto e in queste cose il tempo è galantuomo».

Meno diplomatico Ciampi. «Non credo che Confindustria sia depositaria della verità, nè che abbia la capacità di indovinare cosa accadrà nei prossimi mesi». E tornando a rispondere a Fossa, ribalta le accuse: «Da anni ci chiedono una scelta europeistica, la riduzione dei tassi e dell'inflazione, il risanamento dei conti. Cioè tutto quello che stiamo realizzando. Quindi non capisco le accuse».

In effetti l'Ocse promuove la politica economica del governo con questa sintesi: «Anche se il Pil reale crescerà meno di quanto atteso ufficialmente, le misure fiscali annunciate, insieme alla tendenza verso la convergenza dei tassi di interesse, hanno portato l'obiettivo del deficit per Maastricht a portata di mano».

In **Economia**

La Juve passa a Udine e guida da sola la classifica

UDINE — L'atteso confronto tra bianconeri si è risolto già nel primo tempo: dopo il gol di Boksic, i due rigori concessi alla Juventus e trasformati entrambi da Del Piero hanno tolto ogni speranza alla squadra friulana (priva di Bierhoff), che nella ripresa ha lottato ottenendo il gol della bandiera con Cappioli ma ha subito poi la quarta rete di Deschamps. La squadra di Lippi grazie a questo 1-4 passa da sola in testa alla serie A, staccando anche il Vicenza dei miracoli. All'Udinese non è mancato l'impegno ma ha dovuto fare i conti con una formazione molto compatta e concreta.

In **Sport**

IL GICO DI FIRENZE ESTROMESSO DALL'INCHIESTA, SALAMONE SOTTO ACCUSA

Un'altra vittoria per Di Pietro

La moglie: «Era stanco già nel '94» - Indagata per ricettazione giornalista del «Corriere»

ROMA — Ha sbagliato. Non doveva indagare su Antonio Di Pietro. Fabio Salamone, il pm bresciano al quale è stata tolta l'inchiesta sull'ex magistrato, viene messo «sotto accusa» dagli ispettori inviati nel giugno scorso dal ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick. Le conclusioni degli 007 arrivano al Csm proprio il giorno dopo la presentazione di due memorie di Di Pietro contro Salamone, «colpevole» di un accanimento giudiziario nei suoi confronti. L'ex ministro rovescia contro di lui i risultati dell'inchiesta del Gico di Firenze e chiede: «Fate luce sui rapporti tra suo fratello e il clan di Pacini Battaglia», senza dimenticare di dare una «stoccata» anche all'avvocato Taormina: sono necessari accertamenti pure su di lui. Pronta la replica: «Io ho sempre fatto il mio dovere di avvocato».

E ieri la moglie dell'ex ministro Susanna Mazzoleni (nella foto) ha spiegato in aula a Brescia i motivi delle dimissioni del marito. «Mio marito — ha detto — era stanco di Mani Pulite e già nella primavera del '94 mi disse che dopo il processo Enimont si sarebbe dimesso». E la sua deposizione probabilmente risulterà molto importante ai fini del processo.

Ma la notizia più importante della giornata è un'altra. Di Pietro ha portato a casa un risultato pieno: il Gico di Firenze è stato estromesso dall'inchiesta che è stata affidata al capitano Sandro Baldassarri dello Scico — il servizio centrale della Guardia di Finanza da cui dipendono i Gico — inviato a Brescia. Un primo effetto del vertice da Scalfaro sulla giustizia? Difficile non collegare i due fatti. E inutilmente la nota del Comando generale parla di costituzione di una «terza sezione dello stesso gruppo a Brescia» per permettere ai magistrati bresciani di «avere un suo gruppo operativo per le inchieste in corso». Da registrare, infine, l'iscrizione nel registro degli indagati della giornalista del «Corriere della Sera» Maria Antonietta Calabrò, con l'accusa di ricettazione (imputazione tanto grave quanto inconsueta) per la pubblicazione del rapporto del Gico.

A pagina 4

Raffica di agitazioni alla Cassa di Risparmio Verso un «Natale a rischio» per i correntisti

***

Rapinatore ottiene gli arresti domiciliari, ma i parenti non lo vogliono e ritorna in carcere

IN TRIESTE

IL CASO DI JOSEPH O'DELL, ACCUSATO DI STUPRO E OMICIDIO: L'ESECUZIONE FISSATA IL 18 DICEMBRE

Probabilmente è innocente, ma sarà giustiziato

WASHINGTON — Anche la suora che ha ispirato il film «Dead man walking» ha preso posizione contro la condanna a morte di un uomo che si dice innocente in Virginia, ma la causa sembra ormai disperata. Il governatore dello stato vuole dare un esempio e ha ordinato esecuzioni capitali a catena. Una è avvenuta l'altra notte, la seconda in dieci giorni. Altre tre sono in programma prima della fine dell'anno.

Il 18 dicembre toccherà a Joseph O'Dell, il condannato che non è riuscito a fare riaprire l'istruttoria malgrado una perizia sul Dna che sembra provare la sua innocenza. Il caso di O'Dell ha suscitato scalpore in Italia, ma negli Stati Uniti la stampa nazionale non se ne è occupata. Soltanto un giornale locale, il «Virginian Pilot» di Norfolk, ha dedicato qualche articolo alla sua storia. Eppure, tra i dimostranti che sostengono l'innocenza di O'Dell vi sono personaggi noti come suor Helen Prejean, la consolatrice dei condannati cui l'attrice Susan Sarandon ha dato il volto nel film premiato con l'Oscar per la migliore interpretazione. Barry Scheck, l'esperto di Dna che ha eseguito le perizie per il processo di O.J. Simpson, sostiene che sull'innocenza di O'Dell non ci sono dubbi. Le prove, però, sono state trovate dopo la conclusione di un processo che la magistratura rifiuta di riaprire.

O'Dell è stato condannato a morte per aver violentato e ucciso una donna, Helen Scharter, nel febbraio 1985. Era troppo povero per pagare un avvocato. Solo dopo la sentenza un gruppo di legali si è interessato al suo caso e ha sollecitato una perizia non ufficiale sul Dna. Il risultato, secondo gli esperti, scagiona il condannato. Nel 1994 gli avvocati sono riusciti a far annullare il processo per un vizio di forma, ma in novembre un'altra corte ha accolto un ricorso dell'accusa e rovesciato la sentenza. La condanna a morte rimane valida, la perizia sul Dna non è mai stata presa ufficialmente in considerazione.

Intanto il governatore della Virginia, George Allen, eletto grazie alla promessa di usare il pugno di ferro contro i criminali, ha accelerato le esecuzioni dei condannati in attesa nel braccio della morte. Nel corso dell'anno ne ha fatte eseguire 13 e ha concesso una sola grazia.

L'altra notte l'iniezione letale è stata praticata a Larry Stout, condannato per aver ucciso un bottegaio a scopo di rapina nove anni fa. Il 16 dicembre sarà messo a morte Ronald Hoke, giudicato colpevole di stupro e omicidio, e due giorni dopo verrà il momento di Joseph O'Dell, senza che gli sia data l'occasione di dimostrare la propria innocenza.

g.t.

D'ALEMA RISENTITO PER LE ACCUSE DI SCAMBI SOTTOBANCO CON BERLUSCONI AVANZATE DA VERDI E RIFONDAZIONE

L'Ulivo boccia l'accordo sulle Tv

Prodi tenta la mediazione - Tutto rinviato a lunedì - Mussi: «Forse c'è stato un eccesso di entusiasmo. Occorre qualche correzione»

ROMA — Salta l'intesa sulle Tv tra Polo e Ulivo. Va quindi in fumo l'accordo-scambio per ottenere un 'atteggiamento più morbido dell'opposizione, ritenuto l'indispensabile premessa per favorire il dialogo sulla Bicamerale. Prodi ha dovuto convocare ieri sera un vertice con i capigruppo della maggioranza e insieme ai ministri Maccanico, Bassanini e ai sottosegretari Vita e Lauria ha cercato di rinegoziare con gli alleati dell'Ulivo il delicato, esplosivo nodo Rai-Mediaset. Il presidente del Consiglio si è trovato di fronte un durissimo altolà di D'Alema, dopo la decisa opposizione di Rifondazione e dei verdi (ma anche di parte del Pds e della Rai), contrari ad un'ulteriore proroga delle concessioni alle Tv di Berlusconi e alla richiesta di An di rafforzare il controllo della commissione di Vigilanza sulla tv pubblica.

Il leader del Pds è intervenuto di fronte alle accuse di «inciucio» tra lui e Berlusconi, alle accuse di un grande scambio tra la salvezza delle reti Mediaset contro la disponibilità del Polo alle riforme. Di prima mattina è così circolata a Montecitorio un'edizione «straordinaria» della velina rossa quotidianamente redatta dal giornalista Pasquale Laurito e sempre ricca di voci interne di Botteghe Oscure. «Non saremo noi a togliere le castagne dal fuoco al governo- era la linea attribuita al vertice del Pds. Poco dopo è intervenuto direttamente il segretario. «Sulla Rai decida il governo, noi non possiamo essere esposti - dichiarava- ; siamo un grande partito, la notte dormiamo e non facciamo inciuci». È inaccettabile, insisteva D'Alema, «la rappresentazione del Pds come una forza politica intenta a fare accordi sottobanco o pasticci», e respingeva come «spazzatura» l'ipotesi di uno scambio tra emittenza e Bicamerale che «non è scambiabile, ma un interesse del Paese».

Quindi, un invito più che esplicito a Prodi a occuparsi lui di compattare la maggioranza. Berlusconi, intanto, dichiarava di non essersi mai occupato dalla questione emittenza, però invitava a buttare «la parola inciucio nella pattumiera, che è l'unico posto dove merita di finire»; i veri problemi- aggiungeva- non possono «essere risolti da una parte sola o a colpi di maggioranza».

Con l'uscita di D'Alema, comunque, a finire, almeno per il momento, nella pattumiera è stato l'accordo sull'emittenza che il ministro delle Poste Maccanico aveva dato per fatto dopo una lunga trattativa notturna. L'intesa prevedeva la proroga delle concessioni a Medisaset, il potere della commissione di Vigilanza di chiedere la revoca del Cda Rai, punto questo oggetto di molte critiche anche dai popolari e dal Pds perchè vanificherebbe il vertice Rai; la possibilità per la tv pubblica di sperimentare nuove tecnologie digitali, che viene però giudicato un accesso troppo riduttivo.

I verdi sono contrari alla proroga delle concessioni perchè chiedono l'applicazione della sentenza della Corte costituzionale che impone la cessione di una rete a Berlusconi. Rifondazione sottolinea che Prodi aveva solennemente promesso che la proroga al 31 gennaio '96 sarebbe stata l'ultima. La Lega Nord ha chiesto di partecipare alla discussione e di non fare solo da spettatore di fronte ai disaccordi tra i due poli.

Dopo un pomeriggio di frenetici incontri e trattative, tutto è stato comunque rimandato alla prossima settimana, le commissioni Trasporti e Cultura della Camera torneranno a riunirsi lunedì. Intanto, in questa pausa di riflessione della maggioranza, Prodi cercherà una soluzione. Il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi ha ammesso che l'altra notte c'è stato «qualche eccesso di entusiasmo» ma ha aggiunto che l'accordo si può salvare quasi tutto, dopo qualche correzione.

Marina Maresca

DIPENDENTI, GIORNALISTI, DIRIGENTI

Rai, contro l'intesa sciopero generale

ROMA — La Rai insorge contro il maxi-accordo sull'emittenza. Il Consiglio di amministrazione di viale Mazzini ha sospeso per protesta la seduta di ieri. I sindacati dei dipendenti, dei giornalisti e dei dirigenti Rai hanno già proclamato uno sciopero generale per sabato 21 dicembre.

Il Consiglio di amministrazione (nella foto il presidente Enzo Siciliano) ha spiegato in una nota di aver bloccato i lavori per «valutare le gravi conseguenze che derivano all'azienda dall'emendamento al disegno di legge sulla Rai». I vertici sono infatti convinti che il provvedimento farebbe dell'azienda «l'unico esempio di tv pubblica totalmente soggetta ai politici».

«L'azienda sarebbe subalterna ai partiti»

Presidente, consiglieri e direttore generale contestano la proposta, portata avanti soprattutto dal presidente della commissione di Vigilanza Francesco Storace di Alleanza nazionale, di aumentare i poteri della stessa commissione, assegnandole, tra l'altro, controlli e pareri obbligatori sulle scelte dei direttori, sui contratti e sulle spese. La Rai, denunciano, perderebbe ogni autonomia perchè l'emendamento «la sottopone al controllo totale sulla gestione da parte di un organo politico parlamentare».

Secondo il Cda, poi, l'intesa che si va profilando in Parlamento «impedisce lo sviluppo della Rai nei settori delle nuove tecnologie di comunicazione, della pay tv alla pay per view all'erogazione di servizi multimediali, escludendo il servizio pubblico dal nuovo mercato nazionale e internazionale e penalizzandolo fortemente rispetto ai concorrenti»; «stravolge il ruolo del Consiglio di amministrazione, quello della direzione generale, quello dell'azionista, trasformando, caso unico nelle moderne legislazioni, la commissione parlamentare da organo di indirizzo e vigilanza a organo che interviene in singoli atti di gestione».

Il parere obbligatorio della commissione parlamentare di Vigilanza ha scatenato anche le proteste dei sindacati perchè, a loro parere, tale norma trasformerebbe l'organismo parlamentare in «una sorta di super-consiglio di amministrazione». Così è stato proclamato lo sciopero generale del servizio pubblico radiotelevisivo per il 21 da Cgil-Cisl-Uil, Snater, Adrai e Usigrai.

«La politica si era impegnata a fare un passo indietro- spiegano le organizzazioni dei dipendenti Rai in una nota congiunta- e invece ne fa tre avanti, entrando ancor più direttamente nell'amministrazione dell'azienda». «Mentre tutti i partiti da mesi fingono di chiedere autonomia per i vertici Rai, che dovrebbero essere giudicati dal Parlamento sul complesso della loro attività, in realtà si fissa per legge il potere di contrattazione di ciascun partrito su ogni nomina di livello alto o medio». «Le forze politiche- protestano ancora i sindacati- sembrano volere una Rai subalterna, servile, lottizzata».

Sullo sciopero non è però d'accordo l'altro sindacato dei giornalisti della tv pubblica Singrai, secondo il quale si pretende di far scioperare i giornalisti solo perchè si restituisce al Parlamento un qualche potere di controllo sulle scelte dell'azienda.

«In questi mesi - sottolinea - non una voce si è alzata in azienda, ad eccezione di quella del Singrai, per protestare contro le epurazioni messe in atto da questo consiglio d'amministrazione e dal direttore generale dell'Ulivo e contro i tentativi di marginalizzazione dell'azienda».

m. m.

DOPO L'IRRIGIDIMENTO DELLE POSIZIONI TRA I POLI IN MATERIA DI EMITTENZA

Riforme, la strada si fa in salita

E sulla Finanziaria il governo già annuncia che sarà costretto a porre la questione di fiducia

ROMA — Gli accordi trovati a stento nei vertici notturni tra Ulivo e Polo saltano alle prime luci dell'alba. E' la tela di Penelope, ma al contrario. Il tentativo del governo di trovare un'intesa con l'opposizione è reso vano dai contrasti nella maggioranza. Quello che D'Alema costruisce, come l'accordo sull'emittenza (poi abortito), è visto con sospetto da Bertinotti (ed anche dai Verdi) che, temendo il pericolo di un «inciucio» con Berlusconi non esita a «sparare» contro, rimettendo tutto in discussione. Il principale «guastatore» è sempre il leader di Rifondazione che continua a far pesare il suo condizionamento sul governo. Oggi a Roma si aprirà il congresso del partito dei comunisti e c'è attesa per l'intervento di Bertinotti che ieri ha definito «un esempio di discredito della politica» l'accordo trovato con il Polo sull'emittenza. L'accusa è rivolta soprattutto a D'Alema che, secondo Rifondazione, sarebbe disposto a cedere sulle Tv, per favorire Berlusconi ed ottenere in cambio il via libera per la Bicamerale.

Oltre che con Bertinotti, Prodi dovrà fare i conti anche con Dini, che per dopo il varo della legge finanziaria insiste nel chiedere una «verifica» tra gli alleati. Per il varo della Finanziaria, comunque, non ci sono problemi. Entro Natale la legge, insieme alla tanto contestata eurotassa, sarà approvata dal Parlamento. Ma per ottenere questa vittoria nei tempi previsti Prodi sarà costretto a ricorrere alla fiducia. Il Polo infatti non ha rinunciato ai suoi numerosi emendamenti ed ha fatto sapere che parteciperà alle votazioni sul disegno di legge collegato ed uscirà dall'aula solo quando si tratterà di votare le deleghe al governo in materia fiscale.

Superato lo scoglio della Finanziaria, il governo dovrà affrontare gli altri spinosi problemi sul tappeto. A cominciare dal pacchetto di norme sulla giustizia, il cui varo è stato sollecitato con forza da Scalfaro nel vertice al Quirinale con i presidenti di Camera e Senato.

Ma anche per queste leggi non sarà facile trovare un accordo con l'opposizione. Soprattutto dopo il violento attacco che numerosi esponenti del Polo hanno sferrato contro il Capo dello Stato, accusato di voler interferire in materia di giustizia per condizionare l'operato dei pubblici ministeri. Il riferimento è chiaro: il Quirinale, sostiene il Polo, intende interferire nell'inchiesta su Antonio Di Pietro.

Le riforme si allontanano sempre di più. L'«idillio» nato tra D'Alema e Berlusconi, che aveva fatto intravedere la possibilità di una intesa sul varo della commissione bicamerale per le riforme, sembra ormai appartenere al passato e i due leader ora si fronteggiano con maggiore cautela e distacco. Sia D'Alema che Berlusconi si dicono pronti ad un accordo, ma entrambi escludono un «inciucio». Il segretario del Pds continua ad avvertire il Polo che, se non sarà possibile trovare una intesa sulla Bicamerale, l'Ulivo farà da solo ricorrendo alle procedure ordinarie previste dalla Costituzione. E Berlusconi scarica sull'Ulivo la responsabilità del fallimento del tentativo di accordo.

Il clima non è sereno, accusa il leader del Polo, e finchè il governo non metterà da parte la sua «arroganza», è inutile parlare di intese.

Elvio Sarrocco

MILANO

Insultò Scalfaro: Bossi a processo

ROMA — Non fu la prima volta, né l'ultima: durante un comizio di fine '95 Bossi scaricò l'usuale irruenza contro il Presidente della Repubblica. Lo apostrofò con toni poco gentili e ne additò anche le responsabilità penali: Scalfaro - tuonò Bossi - fa pressioni sui giudici perchè non indaghino sul Pci-Pds.

A differenza di altri casi, e di altre accuse, questa volta lo Stato ha reagito. Le accuse sono state ritenute calunniose, la persona offesa è la più alta carica istituzionale e dunque il reato è quello di «vilipendio del Presidente della Repubblica»: Bossi sarà processato davanti alla sesta sezione penale del Tribunale di Milano.

La ricostruzione della vicenda chiarisce anche l'efficienza repressiva, in questo caso, da parte della giustizia. Bossi additò, oltre le solite colpe e le solite istituzioni, anche un nome e un cognome e un meccanismo d'illecito ben specifico. In due parole, disse Bossi, Scalfaro avrebbe esercitato pressioni sul procuratore generale di Torino Silvio Pieri per bloccare indagini a carico del segretario del Pds D'Alema e del suo predecessore Occhetto.

Il gup che ha disposto il giudizio ha provveduto nonostante l'omissione da parte della Camera, che non ha mai accertato se Bossi avesse parlato nell'esercizio delle sue funzioni, e dunque con la tutela dell'irresponsabilità per le opinioni espresse, o da semplice cittadino. L'omissione del Palazzo romano è dunque valsa il processo.

CLAMOROSA SENTENZA PER IL RICORSO AL TRIBUNALE DI FIRENZE IN SEDE CIVILE

E i diritti sul calcio tornano a Tmc

La decisione si riferisce alle prossime due stagioni - Stabiliti depositi cauzionali da 370 miliardi

FIRENZE — E intanto i diritti del calcio in tv tornano alla Cecchi Gori Communications, editrice, tra l'altro, di Telemontecarlo. Lo ha deciso, clamorosamente, il giudice del Tribunale civile di Firenze al quale il gruppo che fa capo al produttore cinematografico (nella foto) aveva presentato ricorso. Secondo la sentenza, i diritti del calcio in chiaro, che attualmente sono della Rai, spettano, invece, alla Cecchi Gori che ha tempo fino al prossimo 20 marzo per presentare la fideiussione richiesta dalla Lega calcio al momento dell' asta. L'assegnazione è provvisoria, fino all'esito del giudizio definitivo.

La decisione del tribunale non riguarda il campionato di calcio in corso, ma quelli 1997-98 e 1998-99. Con riferimento a queste due stagioni il tribunale «inibisce» a Rai e Lega calcio «il compimento di atti materiali e/o giuridici di disposizione dei diritti». Ordina poi alla Lega di «mettere a disposizione in favore della Cecchi Gori Communications, fino all'esito del giudizio, i diritti» alle condizioni contrattuali previste nell' offerta fatta dal gruppo nell' offerta presentata il 15 febbraio scorso. Alla Cecchi Gori Communications i giudici assegnano «l'onere» di «gestire direttamente, sotto la sua responsabilità, con le sue sole risorse economiche ed organizzative e nei limiti contrattualmente consentiti, i diritti che con tale provvedimento le vengono provvisoriamente messi a disposizione».

Cecchi Gori: fideiussioni di entità «normale»

Il tribunale poi ordina al gruppo che fa capo a Vittorio Cecchi Gori di depositare, entro le ore 12 del 20 marzo 1997, una fideiussione di 215 miliardi di lire presso la sede della Lega e di depositare, a titolo di cauzione, una fideiussione di 158 miliardi e 160 milioni di lire presso la cancelleria del tribunale di Firenze entro le ore 12 del 31 maggio 1997. L' eseguibilità del provvedimento è subordinata al deposito delle due fidejussioni.

I legali della Cecchi Gori Communications avevano presentato al tribunale ricorso contro l'ordinanza con la quale il 22 luglio 1996 il giudice istruttore Materi aveva respinto sia la loro richiesta di sequestro giudiziario dei diritti sia quella di un provvedimento d'urgenza. Ieri i giudici della prima sezione hanno dato ragione alla decisione presa in primo grado per quanto riguarda il sequestro giudiziario (l'istanza è stata dichiarata inammissibile), ma hanno accolto la parte del ricorso relativa al provvedimento d'urgenza ed hanno deciso la «messa a disposizione provvisoria» dei diritti televisivi alla Cecchi Gori Communications per le prossime due stagioni calcistiche «fino all'esito del giudizio».

Il giudizio al quale si fa riferimento riguarda la causa di merito che è in corso tra il gruppo Cecchi Gori, la Rai e la Lega calcio davanti al tribunale civile di Firenze, per la quale si è già celebrata la prima udienza e è stata fissata la seconda per il mese di marzo. Inoltre perchè si arrivi al giudizio definitivo è anche necessario che si esaurisca l'iter del provvedimento appena emanato, contro il quale l'avvocato Paolo Barile, difensore della Rai, ha già annunciato ricorso.

Secondo alcune interpretazioni, la sentenza impedirebbe alla Cecchi Gori Communications di gestire i diritti tv con altri partner. Per quanto riguarda la cauzione di 158 miliardi e 160 milioni di lire che la Cecchi Gori deve depositare, anche sotto forma di fideiussione, alla cancelleria del tribunale di Firenze entro le ore 12 del 31 maggio 1997 viene considerata «normale» dai legali del gruppo in casi come questi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'11 dicembre 1996 è stata di 55.000 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

ENTRO LE PROSSIME ELEZIONI

Dini promette il voto ai cinque milioni di italiani all'estero

MILANO — Alle prossime elezioni politiche parteciperanno anche gli italiani che vivono all'estero. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Lamberto Dini che ha assicurato l'impegno del Governo per sbloccare il disegno di legge da mesi in Parlamento. «I nostri connazionali che vivono fuori dall'Italia - ha spiegato Dini nel corso della Conferenza mondiale per una politica dell'informazione italiana all'estero - sono una grande risorsa da valorizzare. Con il loro patrimonio di esperienze individuali e collettive hanno contribuito a far conoscere, apprezzare e rispettare l'Italia nel mondo».

Sono cinque milioni i cittadini con passaporto italiano che abitano all'estero e il Governo intende rafforzare il legame con la loro nazione d'origine. Per raggiungere questo obiettivo, ha spiegato Dini, sono tre le strade da percorrere: «Innanzitutto è necessario agire affinchè il Parlamento risolva finalmente l'esercizio in loco del diritto di voto. Inoltre bisogna fare in modo che i nostri connazionali possano usufruire dei servizi e della tutela sociale necessari. Infine - ha aggiunto Dini - è molto importante rafforzare la diffusione della lingua italiana».

Per ottenere tali risultati è fondamentale l'apporto dei media: televisioni e giornali devono fare la loro parte per consentire l'affermazione dell'identità culturale e nazionale italiana. «Su questo fronte meritano attenzione soprattutto i media italiani all'estero - ha sottolineato Dini - che hanno svolto un ruolo fondamentale come portavoce delle comunità e talvolta hanno anche supplito a carenze d'informazione dei media nazionali».

Al convegno milanese, che continuerà anche oggi, sono stati letti anche i messaggi inviati dal Presidente della Repubblica Scalfaro e dal presidente del Consiglio Prodi. «In una società dove l'informazione si diffonde sempre di più - ha scritto Scalfaro - è necessario rafforzare e rendere più efficace il legame tra l'Italia e gli italiani nel mondo. Con il loro lavoro, la loro intelligenza, la loro creatività, le comunità italiane all'estero danno un contributo fondamentale alla presenza internazionale del nostro Paese».

Anche Prodi, nel suo messaggio, ha sottolineato l'importanza delle comunità italiane nel mondo precisando che «il Governo è pienamente consapevole della valenza di un'informazione globale e tempestiva per il rafforzamento dei legami con le nostre collettività all'estero».

Tra gli invitati alla manifestazione milanese c'era il parlamentare di An Mirko Tremaglia, che da anni lavora per l'estensione del diritto di voto agli italiani nel mondo: «Ora che sta per essere superato l'ostacolo che ha impedito finora ai nostri connazionali il voto attivo e passivo - ha detto Tremaglia - dobbiamo puntare a una informazione di massa su quanto avviene in Parlamento». Il rappresentante di An ha anche proposto di erogare più contributi a sostegno dei media italiani all'estero.

Vitaliano D'Angerio

STORIA: TRIESTE

Poi si fece l'emporio Ecco tra le carte il pensiero di Vienna

Recensione di

Roberto Spazzali

C'è un volto, antico e moderno al tempo stesso, di Trieste ancora in parte da scrutare e da apprezzare. Lo studio offerto da Maria Laura Iona sulle carte e le mappe urbane austriache del XVIII secolo, pubblicato nella serie di «Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia», curata dalla locale Deputazione di storia patria, lascia ben intendere la necessità di riprendere un discorso mai esaurito: **«L'immagine di Trieste. Dalla documentazione della serie Litorale e Carte e piani dell'Archivio della Camera aulica di Vienna» (pagg. 239, lire 40 mila).**

Non è un semplice inventario documentale (anche se parte consistente dell'opera lo è, offrendosi come indispensabile guida allo studioso nei fondi dell'«Hofkammerarchiv» conservati a Vienna), ma è una pregevole e piacevole lettura dello sviluppo della città, che integra e completa quanto già detto in proposito da Ezio Godoli, Fulvio Caputo e Roberto Masiero.

Si tratta di una ricerca iniziata nel 1969 su una documentazione cospicua, che è approdata infine a un lavoro in grado di dettare alcune linee: in primo luogo quella della rappresentazione cartografica di Trieste, consegnata fino al XVIII secolo a un'interpretazione più simboleggiata che descritta – dove cioè il vero volto urbano della città «antica» rimane largamente immaginario –, e secondariamente quella della ricognizione sulla storia dell'espansione urbana nelle epoche teresiana e giuseppina, con una particolare attenzione all'azione condotta dall'«Intendenza commerciale per il Litorale Austriaco» in concorso con le autorità centrali.

E bisogna convenire con la Iona che la conoscenza della serie «Litorale» del fondo «Kommerz» della Camera aulica è fondamentale per lo studio della Trieste settecentesca e per comprendere come e quanto il dirigismo di Vienna intervenne in modo determinante sulle sue sorti mercantili. Solo così si colgono appieno l'apporto della concezione assolutistica illuminata e il centralismo determinante della Camera aulica di Vienna nel porre, nella seconda metà del XVIII secolo, il principio della pianificazione. Lo scarto tra la mole consistente eppur residua dei progetti, conservati nella «Kartensammlung» del medesimo archivio, rispetto a quanto poi concretizzato, offre la cifra del livello di elaborazione, e delle capacità realizzative.

Maria Laura Iona, in questo senso, ci conduce attraverso un'epoca dai vasti orizzonti, animata da ardimentosi intenti, sostenuti dalla sola forza delle idee. Delimitato lo spazio trapezoidale delle saline, la città «teresiana» crebbe con velocità diverse: da una parte l'impegno a studiare la viabilità, gli acquedotti, a meditare sull'indifendibilità militare della città «nuova», a disegnare gli approdi e gli alloggiamenti dei servizi assistenziali e ospedalieri, e dall'altra lo sviluppo urbano privato, pensato subito come luogo di traffici e di attività che oggi chiameremmo pre-industriali. Città nuova, ma ben impiantata su moduli edilizi ricorrenti e diffusi all'epoca.

Fino al 1773 non ci fu alcuna organizzazione catastale, ma dalle mappe a scala minore emergono i nomi dei committenti – per tutti, la potente Compagnia di Temswar (Timinsoara) –, delle attività, del nuovo mondo che albeggiava sulle rive dell'Adriatico. Trieste si apprestava a diventare una grande città di mare.

MOSTRA: ROMA

Un altare di guerra e di pace

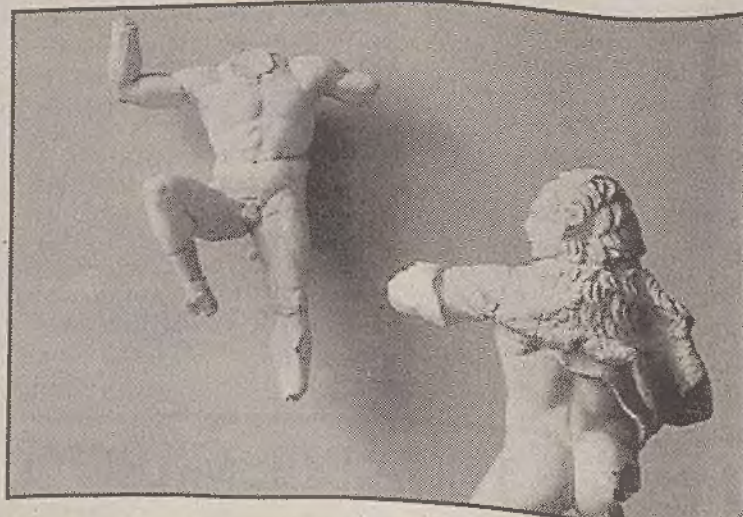
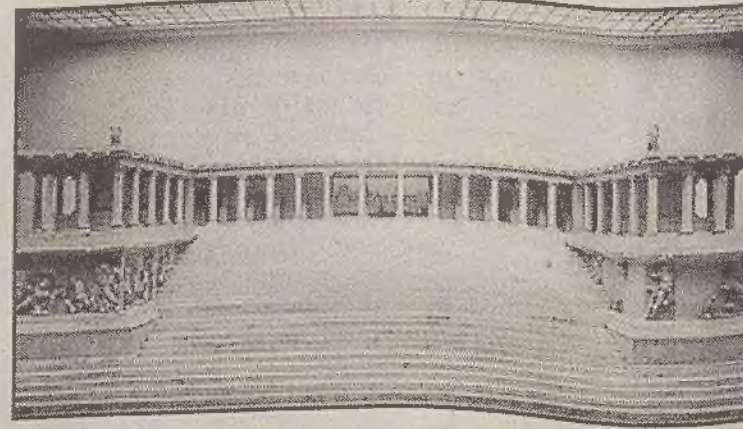
Quello di Pergamo, i cui resti restaurati e «di passaggio» in Italia raccontano storie avvincenti

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

ROMA — Spesso le opere d'arte non sono solo il frutto di un'esigenza estetica o di una ricerca formale, ma l'espressione di un «messaggio» politico-propagandistico da parte dei committenti. Questo avviene con particolare frequenza nel mondo antico: non fanno certo eccezione i rilievi del Grande Altare di Pergamo, uno dei massimi monumenti dell'età ellenistica, celebrazione delle gesta e della gloria della dinastia degli Attalidi. Uno di questi rilievi, oggetto di un recentissimo restauro, narra il mito di Telefo, eroe fondatore della grande città d'Asia Minore: è esposto a Roma, Palazzo Ruspoli, in una mostra che resterà aperta fino al 15 gennaio 1997, e che si intitola appunto «Pergamo. Il Fregio di Telefo dal Grande Altare».

Ma chi sono gli Attalidi di Pergamo? Quali erano le glorie da celebrare? Qual è il vero significato del mito dell'eroe fondatore, e quali vicende ha subìto questo fregio? All'inizio del III secolo a.C. Pergamo (il sito oggi si chiama Bergama) era una fortezza della Misia (odierna Turchia nord-orientale): apparteneva (nel quadro della frammentazione di quello che era stato il grande ed effimero impero di Alessandro Magno) al re Lisimaco di Tracia, e custodiva il suo tesoro, di ben 9000 talenti; il re l'aveva affidata al suo governatore Filetero.

Nel 282 quest'ultimo si distacca da Lisimaco, e usa il tesoro per fondare la potenza di una nuova dinastia. Il nipote Eumene I è il capostipite di una serie di sovrani dai lunghi regni: lo seguono Attalo I (241-197 a.C.), che alla dinastia dà il nome, ed Eumene II (187-159). Questi re ampliano notevolissimamente il loro territorio, con una serie di successi militari in parte dovuti anche a un rapporto privilegiato con la crescente potenza di Roma.

Comuni nemici sono, in quei decenni, i Macedoni, i Seleucidi di Siria e soprattutto i Galati (così in Oriente si chiamavano i Celti, i Galli): contro questi ultimi Attalo I ed Eumene II riportano decisive vittorie, arginandone l'espansione in Asia. I successi di Attalo vengono celebrati in famosi, grandiosi «donarii» (monumenti votivi) eretti non solo a Pergamo stessa, ma anche ad Atene e a Delfi (i Pergameni si considerano infatti difensori non solo di se stessi, ma dell'intera cultura greca); la vittoria di Eumene è celebrata invece proprio con il Grande Altare, dopo una guerra durissima in cui, nel 166, il re è scampato rocambolescamente alla morte per ben due volte.

Soprattutto con questo re, inoltre, l'antica fortezza è divenuta ormai una grande città, splendida nell'architettura (urbanistica «scenografica»), nella vita culturale (biblioteca di 200 mila volumi), nelle arti (scuola di scultura), nelle scienze (scuola di medicina).

Il Grande Altare, in posizione dominante sull'Acropoli, aveva una pianta a «U»: i due bracci laterali racchiudevano una monumentale gradinata. In basso, un grande zoccolo è decorato all'esterno, e anche all'interno (lungo la gradinata stessa), da un fregio lungo 120 metri raffigurante la lotta fra Dèi e Giganti (Gigantomachia); in alto, un portico segue tutti e tre i lati; su quello di fondo, più precisamente, si dilata in una sorta di cortile (è qui che si accede al culmine della gradinata) lungo le cui pareti era il fregio di Telefo, che misurava a sua volta 50 metri. Lungo il portico e sul suo tetto era collocata una selva di sculture. Un bel plastico, esposto in mostra, ricostruisce questo singolare monumento.

Scavato da archeologi tedeschi nel 1878, l'altare fu trasferito e ricostruito nei Musei di Berlino. Prelevato dai russi alla fine della seconda guerra mondiale (insieme con il Tesoro di Priamo) e poi restituito, fu collocato nel «Pergamonmuseum» di Berlino Est; dopo la distruzione del Muro, è stato destinato alla nuova «Isola dei Musei», in cui si intende riunificare i nuclei espositivi di Berlino Est e di Berlino Ovest.

In vista di questa collocazione, il fregio di Telefo è stato restaurato, per mano dello specialista italiano Silvano Bertolin e con il contributo dei musei di New York e San Francisco. Esposto per «gratitudine» negli Usa, ora sosta a Roma sulla via del ritorno. È stato dunque privilegiato rispetto alla Gigantomachia, la drammatica e titanica scena di lotta che (non a torto) è stata più esaltata dalla critica (si è parlato di «barocco pergameno») e il cui significato simbolico è evidente: contrapposizione della civiltà alla barbarie.

Meno drammatico, anzi squisitamente composto, e non privo di aspetti innovativi (per la prima volta si vedono qui tentativi di ambientare le figure nel paesaggio), il fregio di Telefo, narrando il mito dell'eroe fondatore, tende ad attribuire a Pergamo origini nobili e remote, facendo dimenticare quelle reali, e un po' discutibili, della dinastia: ricordate la mossa truffaldina di Filetero?

Telefo nasce in Arcadia da Ercole e da Auge; il re degli Arcadi, per evitare le rovine annunciate da una profezia, spinge in mare la madre su una barca alla deriva e fa abbandonare il bimbo sul monte Partenio. Ma Auge approda fortunosamente in Misia e Telefo, allevato da una leonessa, cresce, fino a giungere a sua volta in Misia, più precisamente a Pergamo, dove contribuisce a respingere un'invasione greca: qui il mito si confonde con quello di Troia. Ferito da Achille, è spinto da un oracolo a farsi curare dallo stesso feritore, e si reca in Grecia; guarito, torna in Misia, e fonda il culto di Dioniso, divinità protettrice degli Attalidi.

Restano intatte poche scene, splendidamente esposte in mostra: costruzione della nave per Auge; Auge che arma il figlio per la guerra; Telefo in Grecia. Frammentaria è la scena dell'eroe allevato da una leonessa. Ma a Palazzo Ruspoli viene anche efficacemente proposto un disegno ricostruttivo di insieme.

Evidenti sono, comunque, alcuni parallelismi con Roma: origini «troiane»; eroi fondatori allevati da fiere. Proprio, a questo proposito è da registrare una peculiarità: mentre nelle versioni più diffuse del mito l'eroe era nutrito da una cerva, qui si introduce una fiera «più fiera». Qualcuno suggerisce che si tratti di una voluta contrapposizione con la Lupa dei due Gemelli, escogitata in un momento di non buoni rapporti con l'Urbe. Ma la crisi era destinata a ricomporsi, e nel 133 a.C. l'ultimo degli Attalidi, Attalo III, lasciò in eredità il suo regno a Roma stessa.

Il quadro espositivo è arricchito da alcune opere che pure decoravano il Grande Altare, come il gruppo di Prometeo salvato da Ercole, e da alcuni ritratti di protagonisti, come quello, eccellente, attribuito ad Attalo I, il cui modello sembra da ricercare nelle immagini celeberrime di Alessandro Magno.

Il modello dell'altare di Pergamo conservato a Berlino; sotto, e accanto, alcune statue del complesso, in mostra a Palazzo Ruspoli a Roma. Si tratta del fregio di Telefo, che narra il mito dell'eroe fondatore della città (oggi Bergama, in Turchia).

ARTE

Il Van Gogh tante volte contestato resta al palo

PARIGI — Un Van Gogh che si pensa risalga a pochi giorni prima della morte dell'artista («Jardin a Auvers»), contestato come falso fra mille polemiche, e tuttavia messo all'asta con una stima fra i 40 e i 50 milioni di franchi, è rimasto alla fine invenduto (l'offerta più alta è stata di 32 milioni di franchi: oltre nove miliardi di lire).

L'opera fa parte della collezione del banchiere francese Jean-Marc Vernes, scomparso alcuni mesi fa, che lo aveva acquistato nel 1992 dal francese Jacques Walter per 55 milioni di franchi (16 miliardi e mezzo di lire). E anche in quell'occasione scoppiò un caso. Walter si ritenne danneggiato dallo Stato e chiese un pesante risarcimento per quel quadro di cui era entrato in possesso nel 1955. Nell'89 infatti il ministro della cultura Jack Lang lo aveva classificato come «monumento nazionale», vietandone l'esportazione.

Dopo aver venduto l'opera al banchiere, Walter affermò che sul mercato internazionale avrebbe potuto intascare anche 60 miliardi di lire, ma che ciò gli era stato impedito. Ci fu un processo. E il «querelante» si ebbe bel 44 miliardi di lire dallo Stato francese come risarcimento.

Sull'autenticità di «Jardin a Auvers» ha discusso di recente «Le Canard Enchainé», e infine l'asta è andata male. Buon segno, dicono gli esperti: maggiore cautela e maggiore professionismo nel fiutare i falsi.

MUSEI

Restaurata, la Galleria nazionale porta Boetti

ROMA — I grandi saloni centrali della Galleria nazionale di arte moderna, restaurati nei colori originari e negli stucchi decorativi, saranno inaugurati il 16 dicembre, in occasione della presentazione della mostra di Alighiero Boetti: quattro opere di grandi dimensioni mai viste in Italia, realizzate da uno dei principali esponenti dell'«arte povera». Tornerà anche visibile, nell'ala Ovest della facciata principale, il bassorilievo in malta con «Il corteo della Bellezza e della Forza» di Ermenegildo Luppi. Il restauro è il proseguimento di quello, concluso lo scorso anno, del pronao della facciata con il fregio in gesso e cemento «L'artista e le battaglie artistiche» di Giovanni Primi.

Ci saranno novità, infine, anche per le collezioni. Per quelle dell' 800 è previsto un riordinamento: c'è la proposta di rievocare la Galleria Torlonia, il cui il colossale gruppo di Ercole e Lica di Canova (che verrà trasferito al grande salone del corpo Sud Ovest) aveva come corona statue di dimensioni minori di artisti del suo seguito. Infine, nelle sale del secondo novecento, saranno inseriti anche documenti degli ultimi 25 anni.

ASTA

Porcellane su misura per Mao: e carissime

PECHINO — Saranno messi all'asta sabato a Pechino 89 pezzi di porcellana che furono fabbricati espressamente per il defunto Mao Tse-tung, in gran segreto e sotto strettissima sorveglianza militare. Un appuntamento ghiotto per collezionisti e uomini di affari cinesi arricchitisi grazie alle riforme economiche varate proprio dopo la morte del leader comunista: la base d'asta parte dall'equivalente di quasi 23 milioni di lire per una tazza da tè, a oltre 90 per un vassoio con dieci bicchieri da vino.

Le porcellane furono commissionate dallo staff di Mao nel '75, quando in Cina il culto della sua personalità era all'apice e parlare di iniziativa privata era peggio che commettere un reato. Una circolare riservatissima dell'epoca, contrassegnata dal numero progressivo 7501, ordinava di osservare i più elevati standard di qualità (temperatura di cottura dei pezzi a 1400 gradi; in epoca imperiale non si superavano i 1300). Oggi, ha detto il rappresentante della casa d'aste, nessuno si sognerebbe di fare neanche la metà per l'attuale presidente...

LIBRI & PERSONAGGI

La vita in massima gloria (e in foto)

Volumi illustrati celebrano Muti e la Fracci, carriere da gran palcoscenico

Chi ha tenuto il conto dice che l'agenda di Riccardo Muti contempla 265 recite e 156 concerti negli ultimi dieci anni alla Scala. Poi bisogna aggiungere gli impegni a Vienna (all'Opera e alla testa dei Wiener Philharmoniker), a Berlino (coi Berliner Philharmoniker) e al Festival di Ravenna. E prima di essere nominato direttore musicale alla Scala, Muti era stato per dodici anni al Teatro comunale di Firenze, per sette alla guida della Philarmonia Orchestra di Londra, per sei con la Philadelphia Orchestra.

Notoriamente già mitico (e lo confermano anche le ovazioni che sono seguite alla prima della Scala di quest'anno, con l'«Armida» di Gluck), notoriamente al centro di burrascose cronache (il dissenso con la dirigenza del festival di Salisburgo), il direttore d'orchestra napoletano viene ora issato su un ulteriore piedestallo con un bellissimo libro illustrato, biografia più commento, più illustri opinioni, più omaggi dei Vip: **«Riccardo Muti. Dieci anni alla Scala» (Leonardo Arte, pagg. 165, lire 100 mila).**

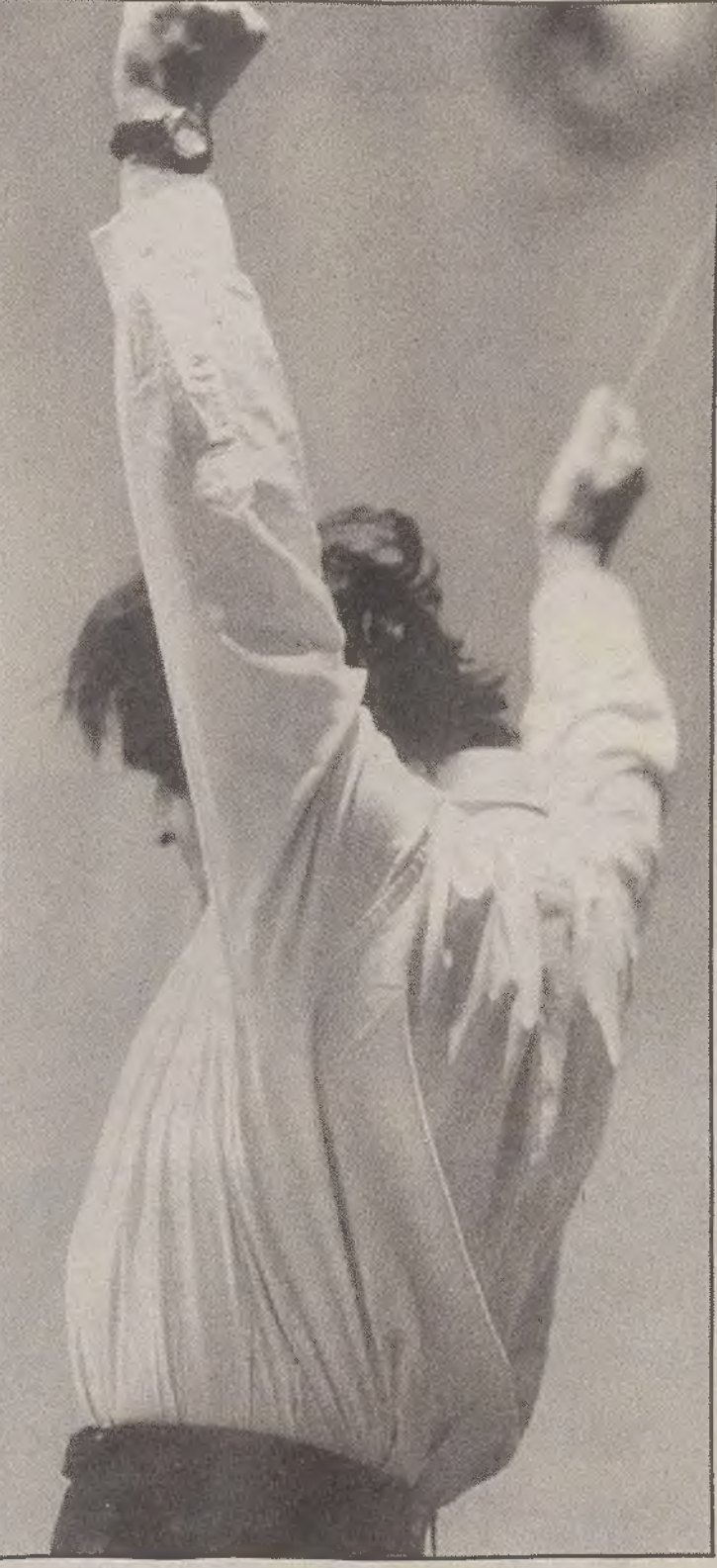
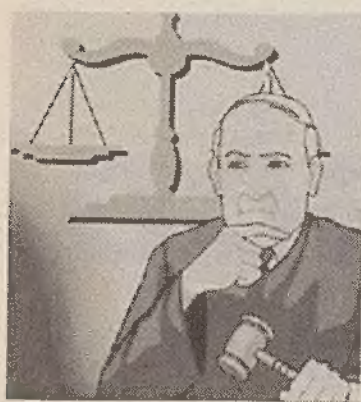
Curato da Paola Calvetti, con testi di Francesco Degrada, Giorgio Torelli, Maurizio Chierici, Guido Vergani (foto di Silvia Lelli e Roberto Masotti), il volume è un crescendo (rossiniano?) di gloria teatrale: il ciuffo nero di Muti, e quel gesto ampio e deciso della sua bacchetta, accompagnano il turgore di «Nabucco», le frizzanti arie mozartiane di «Così fan tutte», l'austera Messa da Requiem nella chiesa di San Marco a Milano, il fiabesco «Flauto magico»... Una serie di immagini ritrae Muti anche al pianoforte durante le prove o in occasioni amicali e/o ufficiali.

Un omaggio senza ombre, tra pubblico e privato

Più o meno dello stesso tenore, anche perchè appartiene alla medesima collana editoriale, è il libro su Carla Fracci (**«Carla Fracci. Lo spettacolo della mia vita», Leonardo Arte, pagg. 191, lire 100 mila**), pubblicato evidentemente per un'altra scadenza: i suoi sessant'anni. E si sa come «la Fraccina», nonostante nuove stelle del balletto abbiano ormai preso il proscenio - Alessandra Ferri in primis - sia sempre rimasta anche nell'immaginario popolare una vestale della danza «tout court», per quella grazia soffusa del personaggio e dell'artista, che sembra tuttora insuperata.

Anche qui si può fare un piacevole viaggio tra le immagini del palcoscenico e quelle del «privato», sopportando quel tanto di agiografico che simili operazioni portano inevitabilmente con sè. Siamo, tanto più con la delicata danzatrice, dalle parti del mito: quante volte abbiamo sentito la storia del papà tramviere, della scuola di ballo della Scala sopportata malamente, e poi all'improvviso tanto amata - dopo la «visione» della grande Margot Fonteyn che innamorò per sempre la giovane Fracci?

Ma le favole si raccontano cento volte, e anche questa. Ed ecco la testarda «Carlina» - che commenta da se stessa carriera e immagini - approdare ai più grandi palcoscenici, eccola fiammante in abito di scena con la «regina» Fonteyn, eccola in ispirati volteggi con Nureyev, con Baryschnikov, con Paolo Bortoluzzi, eccola con Eduardo (e con Muti!), con Montale, ed eccola al mare con Zeffirelli, eccola in «Giselle» e in «Medea», in «Odette» e «Cenerentola»...

Ma se Muti espone solo una piccola foto finale di gruppo assieme alla moglie e a una figlia - del resto il gruppo è composto soprattutto da Sophia Loren, Valentina Cortese e Giorgio Armani, amico d'infanzia pure della Fracci - la ballerina non rinuncia all'altra parte della sua vita, quella dietro le quinte, e ci mostra non solo il marito, Beppe Menegatti (doveroso, essendo egli il suo coreografo e regista), ma anche il figlioletto fra le pareti domestiche, quasi a esibire con un certo orgoglio la scelta di non rinunciare alla vita privata in favore di un'arte totale. Problemi femminili, più che maschili, si sa.

Le immagini sono tratte dai libri fotografici sulla Fracci e su Muti, pubblicati da Leonardo Arte.

FIAMME GIALLE NELLA BUFERA DOPO I DOSSIER SU PACINI BATTAGLIA E I SOSPETTI SULL'EX MAGISTRATO

Di Pietro, «siluro» al Gico di Firenze

Le indagini affidate a un capitano del servizio centrale della Guardia di finanza distaccato a Brescia - Quel monito di Scalfaro

FIRENZE — Ha vinto Di Pietro. Porta a casa un risultato pieno: prima la testa del colonello Giuseppe Autuori e adesso il Gico di Firenze viene estromesso dall'inchiesta. E' stata affidata al capitano Sandro Baldassarri dello Scico - il servizio centrale della Guardia di Finanza da cui dipendono i Gico - inviato a Brescia. Un primo effetto del vertice da Scalfaro sulla giustizia? Difficile non collegare i due fatti. E inutilmente la nota diffusa ieri sera dal Comando Generale parla di costituzione di una «terza sezione dello stesso gruppo a Brescia» per permettere ai magistrati bresciani di «avere un suo gruppo operativo Gico per le inchieste in corso».

Di fatto nessun ufficiale del Gico di Firenze ieri sera era stato ancora informato mentre il Tg3 dava la notizia. Un siluro in piena regola. Il prezzo pagato per aver voluto andare avanti nell'inchiesta spezzina oltre i confini. Confini che il Gico di Firenze, a torto o a ragione, riteneva troppo angusti. Non c'è dubbio che gli 007 della Finanza si erano fatti un'idea dei traffici e delle amicizie del banchiere italo svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia.

E' probabile che pensassero di dover indagare anche sull'ex piemme Di Pietro. Quel Pacini Battaglia era stato appena sfiorato dalle inchieste del pool. Sì, certo, i rinvii a giudizio, i reati contestati c'erano. Ma di giorni di carcere neppure uno. Eppure proprio lui, il toscanaccio dalla battuta facile aveva continuato a commettere reati - «reiterare» dicono i pm quando vogliono tenere qualcuno dentro - e ad inquinare le prove (poteva addirittura contare sulla collaborazione di giudici corrotti). Un trattamento di favore, sospettava il Gico. Una «svista» avranno pensato i giudici di Milano. E poi c'era quel personaggio l'avvocato Giuseppe Lucibello, l'amico di Di Pietro che su suggerimento di un magistrato era diventato il legale di Pacini Battaglia.

Giornalista del «Corriere» indagata per ricettazione

Il lungo braccio di ferro tra pool di Milano e Gico di Firenze era iniziato a settembre, quando, dopo gli arresti, cominciarono a circolare le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche effettuate dagli 007 e depositate agli atti del processo. In particolare quella in cui Pacini dice: «A me Di Pietro e Lucibello m'hanno sicuramente sbancato»; anche se il banchiere pisano ha detto di non aver dato soldi all'ex ministro dei Lavori pubblici. Ma per il Gico è un motivo per indagare.

Gli investigatori il 31 ottobre consegnano un dossier di mille pagine ai giudici di La Spezia. Qualcuno getta il sasso: nelle carte ci sarebbero le prove delle coperture su cui Pacini Battaglia ha potuto contare nella magistratura. La polemica infuria. I veleni si spargono. Di Pietro entra in possesso di tutta l'intercettazione telefonica e rivela che nello stesso contesto Pacini dice: i soldi «a Di Pietro non glieli ho dati». Per il ministro è la prova di un complotto ai suoi danni. L'ex pm non perde tempo e denuncia gli investigatori del Gico per calunnia e i giornalisti per diffamazione a mezzo stampa per aver citato il dossier del finanziere Ferdinando Mach di Palmstein.

Intanto la giornalista del Corriere della Sera Maria Antonietta Calabrò ha ricevuto ieri pomeriggio un invito a comparire davanti ai magistrati di Brescia nella quale la si informa che è indagata per il reato di ricettazione nell' ambito del procedimento avviato dopo la pubblicazione sul quotidiano, nei giorni scorsi, di brani del rapporto del Gico di Firenze.

s.s.

GLI 007 MINISTERIALI SU SALAMONE

«Quelle indagini erano sbagliate»

ROMA — Ha sbagliato. Non doveva indagare su Antonio Di Pietro. Fabio Salamone, il Pm bresciano al quale è stata tolta l'inchiesta sull'ex magistrato, viene messo «sotto accusa» dagli ispettori inviati nel giugno scorso dal ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick.

Le conclusioni degli 007 arrivano al Csm proprio il giorno dopo la presentazione di due memorie di Di Pietro contro Salamone «colpevole» di un accanimento giudiziario nei suoi confronti. L'ex ministro rovescia contro di lui i risultati dell'inchiesta del Gico di Firenze e chiede: «Fate luce sui rapporti tra suo fratello e il clan di Pacini Battaglia». Senza dimenticare di dare una *stoccata* anche all'avvocato Taormina: «Sono necessari accertamenti pure su di lui». Pronta la replica: «Io ho sempre fatto il mio dovere di avvocato».

Di Pietro è furibondo: Salamone «mi ha ulteriormente sbeffeggiato in pubblico affermando sarcastico *mi hanno accusato di lesa maestà*». E dimostra «una persistente volontà di svolgere indagini nei miei confronti ad ogni costo». Inoltre sarebbe il caso, sottolinea, leggere con maggiore attenzione il rapporto del Gico sulle intercettazioni. In particolare i passaggi nei quali viene chiamato in causa il Pm bresciano e suo fratello: è necessario fare chiarezza.

Uno scontro, quello tra Di Pietro e Salamone, che nasce prima dell'estate. E che il Pm bresciano preferisce non inasprire. Ieri, infatti, ha preferito tacere: «Non voglio assolutamente parlarne».

L'ispezione ministeriale venne ordinata da Flick in seguito agli esposti presentati nella scorsa primavera proprio dall'ex ministro contro i due sostituti procuratori bresciani: Salamone, appunto, e Silvio Bonfigli che, però, non avrebbe avuto alcun comportamento scorretto.

Secondo gli 007 Salamone, invece, avrebbe dovuto astenersi dall'indagine sull'ex magistrato: tale comportamento potrebbe avere rilevanza disciplinare, ma nessuna per un trasferimento. Se ne occuperà la prima commissione referente del Csm che, però, potrà anche non tenerne conto. Il Consiglio superiore della magistratura era stato coinvolto sia da Di Pietro che da Salamone dopo l'avocazione delle inchieste.

In uno degli esposti il simbolo di Mani Pulite sosteneva che il magistrato bresciano avrebbe dovuto astenersi dall'indagare su di lui poichè, quando era Pm a Milano, aveva indagato sul fratello Filippo Salamone, imprenditore agrigentino. E su questo punto gli ispettori di Flick gli avrebbero dato ragione.

Il Csm ne discuterà. E discuterà pure di altre ispezioni che sollevarono un polverone di polemiche. Sono arrivate anche le conclusioni dei blitz compiuti alla procura di Milano su incarico degli ex ministri Biondi e Mancuso. Atti inviati dalla procura di Brescia e che la prima commissione ha deciso di acquisire dopo alcuni esposti presentati al csm dall'ex presidente dell'Ordine forense di Milano, ora parlamentare, Michele Saponara su presunte irregolarità commesse dai magistrati del pool Mani Pulite.

c.r.

SUSANNA MAZZOLENI IN AULA A BRESCIA SPIEGA LA RINUNCIA ALLA TOGA DEL MARITO

«Lui ha lasciato per stanchezza»

«Da Parigi tornò sconvolto perché aveva scoperto che indagavano sulla nostra famiglia»

BRESCIA — «Mio marito era stanco di Mani Pulite e già nella primavera del '94 mi disse che dopo il processo Enimont si sarebbe dimesso». Anche Susanna Mazzoleni, la moglie di Antonio Di Pietro, ieri in aula a Brescia ha confermato che il marito aveva deciso di abbandonare la toga già sette mesi prima del dicembre '94. La stessa versione l'aveva fornita anche Italo Ghitti, l'ex gip di Mani Pulite.

La consorte dell'ex ministro dei Lavori Pubblici è stata la «star» dell'udienza di ieri. E la sua deposizione probabilmente risulterà molto importante ai fini del processo.

La Mazzoleni è arrivata a Brescia con la ferma intenzione di testimoniare. Poteva avvalersi della facoltà di non rispondere, visto che il marito risulta indagato in un procedimento connesso. Ma non lo ha fatto e i giudici, dopo una breve camera di consiglio, hanno accettato la sua testimonianza.

La moglie dell'ex pm di Mani pulite, in tailleur scuro e con un foulard di seta, ha chiesto di non essere ripresa dalle telecamere. In aula ha ricostruito i motivi per i quali secondo lei Di Pietro si sarebbe dimesso dalla magistratura. E lo ha fatto sottolineando molto la sua figura di moglie e di madre: «Io e Antonio abbiamo due figli piccoli - ha detto la Mazzoleni - e delle indagini e di altre cose non parlavamo mai. Sembrerà strano, ma credo di essere una delle poche persone in Italia che non ha seguito i processi di Antonio. Forse era una forma di gelosia perchè quell'indagine si metteva tra me e lui. Mi mancava molto».

Susanna Mazzoleni, che di professione è avvocato, ha ricostruito il clima familiare nel periodo caldo di Mani Pulite. «Non avevamo mai un momento per noi - ha detto -. Antonio mi vedeva stanca e un giorno mi disse di aver pazienza, che tutto sarebbe finito presto e che dopo Enimont sarebbe tornato tutto come prima». E la Mazzoleni, incalzata dalle domande del giudice Francesco Maddalo, ha poi parlato dello stato d'animo del marito: «Aveva una grande stanchezza morale, gli dicevano tutti di buttarsi avanti a fare le cose. Gli dicevano sparagli addosso a quelli. E lui non ce la faceva più».

Secondo la moglie, Di Pietro era stanco di stare tutti i giorni sotto i riflettori e voleva cambiare vita. Uno scossone morale lo ebbe poi quando tornò da Parigi nell'autunno del '94, dove era stato per l'arresto del finanziere Mach di Palmestein: «Antonio era fuori di testa, depresso, indignato e sconvolto: aveva saputo che stavano indagando su di lui e sulla nostra famiglia».

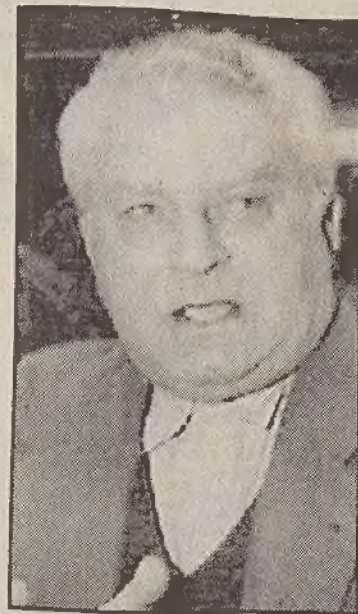
Il pg Raimondo Giustozzi ha invece spostato il discorso sulla Maa assicurazioni e sui rapporti con Giancarlo Gorrini. E la Mazzoleni ha spiegato di aver conosciuto quello che poi è diventato il più grande accusatore del marito molti anni prima di laurearsi: «Gorrini frequentava lo studio legale di mio padre - ha detto la signora Di Pietro -. E non mi sono stupita quando la Maa ha mi ha conferito alcune cause perchè aveva bisogno di manovalanza».

Rosario Caiazzo

MOSTRO DI FIRENZE: PROCESSO IN CASSAZIONE

La moglie di Pacciani: «Mi ha sequestrata»

FIRENZE — Nuovi guai giudiziari per Pietro Pacciani, il contadino di Mercatale val di Pesa assolto il 13 febbraio scorso dall' accusa di essere il «mostro» di Firenze dalla corte d' assise d' appello con una sentenza che oggi sarà valutata dalla Cassazione. Il pm Luigi Bocciolini ne ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per maltrattamenti e sequestro della moglie, Angiolina Manni. Maltrattamenti e violenze, che Pacciani ha sempre negato, che sarebbero culminati in una violenta scenata la sera del 19 maggio 1992. Quel giorno la donna era stata sentita dal procuratore Piero Luigi Vigna e dal pm Paolo Canessa a proposito del possesso da parte del marito di alcuni fucili.

Secondo l' accusa, Pacciani, infuriato perchè la moglie aveva raccontato ai magistrati alcuni particolari compromettenti, l' avrebbe aggredita e picchiata con particolare violenza e l' avrebbe rinchiusa in una stanza della loro abitazione di Mercatale, da cui la donna era però riuscita fortunosamente a fuggire rifugiandosi nell' appartamento di alcune amiche. Un episodio che Angiolina Manni (che ha avviato una causa di separazione dal marito) confermò in aula durante il processo di primo grado per i delitti del «mostro».

Sulla richiesta di rinvio a giudizio si pronuncerà il gip Antonio Banci nell' udienza preliminare fissata per il 5 febbraio prossimo.

Intanto la sentenza che ha assolto Pacciani approda in Cassazione. Si tratta di un passaggio decisivo dell' intricata vicenda degli otto duplici delitti compiuti nelle campagne fiorentine fra il 21 agosto del 1968 e il 9 settembre del 1984: la Cassazione dovrà infatti decidere se confermare la sentenza di assoluzione, che diventerebbe così definitiva, oppure annullare la decisione disponendo un nuovo processo d' appello. Il tutto mentre si avvia a conclusione il primo troncone dell' inchiesta bis sui delitti che vede indagati, oltre allo stesso Pacciani, accusato di associazione per delinquere (in pratica di aver fatto parte di un gruppo di persone responsabile dei duplici omicidi), Mario Vanni, Giovanni Faggi e Giancarlo Lotti, l' ex superteste «beta» che sostiene di aver partecipato insieme agli altri indagati ad alcuni dei delitti. Ed è proprio sulle confessioni di Lotti e sulle dichiarazioni di altri tre supertesti - che alla vigilia della sentenza la corte d' assise d' appello, presieduta da Francesco Ferri, decise di non sentire, in quanto le loro identità erano ancora coperte dal segreto per esigenze istruttorie - che ruoterà l' udienza in Cassazione.

La Cassazione sui licenziamenti: «La lettera non è obbligatoria»

ROMA — Per «licenziamento» si devono intendere tutte le ipotesi in cui il dipendente è impossibilitato a svolgere il suo lavoro per cause indipendenti dalla sua volontà e derivanti dal datore di lavoro. Di conseguenza il lavoratore ha diritto all'indennità di disoccupazione anche se non ha ricevuto una lettera scritta di licenziamento dal datore di lavoro. E' il principio espresso dalla sezione lavoro della Cassazione (11025/96) che ha rigettato un ricorso con il quale l' Inps chiedeva di non pagare l' indennità speciale di disoccupazione a tre donne che, in seguito al fallimento dell' azienda nella quale erano dipendenti, si sono trovate senza lavoro. Nel ricorso l'Inps sosteneva che, in base alla legge, le donne, in assenza di una lettera di licenziamento, non avevano diritto all' indennità perchè «il licenziamento non adottato nella forma scritta è inesistente». Diversa l' opinione della Cassazione, che ha ricordato la legge secondo la quale «le prestazioni previste sono dovute nelle sole ipotesi di licenziamento, ossia di disoccupazione involontaria», spiegando che «l' espressione licenziamento non può essere intesa in senso formale, come esercizio del potere di recesso dell' imprenditore nelle forme prescritte», ma deve essere estesa alle situazioni in cui «il lavoratore si trovi nell' impossibilità di rendere la prestazione per cause indipendenti dalla sua persona».

«La provvidenza dunque - si legge nella sentenza - non può essere negata al lavoratore impedito a lavorare a causa della cessazione del rapporto per impossibilità sopravvenuta, come è il caso di chiusura dell' azienda, ossia di licenziamento di fatto».

IN BREVE

Lotteria Italia più ricca: il primo premio passa da cinque a 7 miliardi

ROMA — Buone notizie per chi è a caccia di fortuna e di arrotondamenti della tredicesima saccheggiata da eurotasse e pagamenti vari. Il primo premio della Lotteria Italia aumenta da cinque a sette miliardi: Lo ha deciso il Ministero delle Finanze dal momento che è già stato ampiamente superato il numero di biglietti venduti necessario a garantire il montepremi. E con un avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in edicola ieri, il ministero delle Finanze ha disposto l'annullamento di cinque biglietti della Lotteria Italia 96 perchè «smarriti presso i magazzini vendita generi di monopolio». Questi i biglietti anullati: O 432403; E 683898; B 681926; A 684324; C 682903.

Cuneo, bambina di sette anni muore soffocata da una pallina

CUNEO — Una bambina di 7 anni, Sara Mezoni, è morta soffocata da una pallina di plastica, a Cortemilia (Cuneo). Il fatto è avvenuto nell'abitazione della famiglia Mezoni: la bimba, dopo aver terminato di cenare, stava giocando con una pallina quando, senza essere vista dai genitori, l'ha messa in bocca e l'ha ingoiata. L'oggetto di plastica le ha ostruito le vie respiratorie, soffocandola.

Prima tenta di evirare il marito poi decide di tagliarsi le vene

GROSSETO — Avrebbe tentato di evirare il marito di 85 anni e poi, pentita, avrebbe cercato di uccidersi incidendosi con il coltello le vene di un polso. Protagonista della vicenda una donna di 68 anni, Diva Gasperini, che ora è ricoverata all'ospedale di Pitigliano insieme al marito, Marino Vannuccini, le cui condizioni non sono considerate gravi. L'uomo, colpito ai testicoli con una coltellata guarirà in dieci giorni.

La costringono a prostituirsi e la controllano via radio

ROMA — Due studenti, uno dei quali minorenne, costringevano una ventenne, con minacce di morte e percosse, a prostituirsi e a dormire nell' auto la notte, controllandola con una radiotrasmittente con cui le segnalavano l'arrivo dei clienti o dei carabinieri. Gli studenti, entrambi di Aprilia, uno di 17 anni e l' altro di diciannove, sono stati arrestati dai carabinieri di Aprilia. La giovane era scappata da casa due mesi fa.

Napoli, la «gang del torchio» stampava miliardi a pacchi

NAPOLI — Una «gang del torchio» dedita alla contraffazione ed allo spaccio su vasta scala di banconote, documenti e valori è stata sgominata dai carabinieri del comando provinciale di Napoli, che hanno arrestato, complessivamente, 9 persone. Sono state sequestrate banconote italiane e straniere per un valore di dieci miliardi di lire, decine di migliaia di carte di identità, patenti di guida italiane ed estere.

ALLARME DELL'UNICEF: DILAGA L'ABUSO DEL LAVORO MINORILE ANCHE NEI PAESI RICCHI

L'Occidente ruba l'infanzia

La piaga colpisce anche Regno Unito e Usa - Fenomeno in crescita anche negli ex Paesi comunisti

ROMA — La metà dei lavoratori minorenni vive in Asia in condizione di schiavitù, in Africa in media lavora un bambino su tre e la percentuale in America Latina è di uno su cinque; aumenta il lavoro minorile in condizioni disagiate anche in Europa Centrale e Orientale per l'improvviso passaggio da un'economia centralizzata ad una di mercato e perfino nei paesi industrializzati come Regno Unito e Usa, la crescita del settore terziario ha condotto ad un'espansione del fenomeno.

Questi i dati del rapporto Unicef «La condizione dell'infanzia nel mondo 1997» presentato ieri al palazzo delle Esposizioni di Roma.

Povertà, mancanza di istruzione e costruzioni imposte dalla tradizioni sono i principali motivi che spingono i minori a intraprendere un lavoro spesso dannoso per il loro sviluppo: il 30 per cento degli alunni del mondo in via di sviluppo non conclude la scuola elementare, ma la percentuale in alcuni paesi sale fino al 60. Per tradizione poi, più il lavoro è duro e rischioso, più viene considerato di pertinenza dei poveri delle classi inferiori e delle minoranze etniche. Nell'Europa Settentrionale, è facile che i lavoratori minorenni siano africani o turchi, in Argentina molti sono provengono da Bolivia e Paraguay e in Thailandia dal Myanmar. Fra i «tipi» di lavoro più diffuso, emerge il servizio domestico, le cui modalità vengono lasciate al capriccio dei padroni. Un'indagine ha verificato che una famiglia su tre a Colombo (Sri Lanka) aveva come domestico un bambino inferiore ai 14 anni e una ricerca sui domestici in Uruguay ha stabilito che il 34 per cento aveva cominciato a lavorare prima dei 14 anni.

Il lavoro in condizioni di schiavitù si verifica

principalmente in Asia Meridionale dove i bambini spesso non raggiungono gli 8-9 anni, vengono dati in pegno dai genitori ai proprietari di fabbriche e ai loro agenti in cambio di piccoli prestiti. In India, questa transazione è diffusa nelle industrie come quelle dell'arrotolamento di sigarette (beedi), fabbricazione di tappeti, fiammiferi, ardesia e seta.

Quanto alla sfruttamento sessuale a fini commerciali, si valuta che ogni anno almeno un milione di bambine vengono adescate e costrette a prostituirsi ed anche i maschi sono vittime del business a luci rosse. Danni fisici, ovviamente Aids, malattie trasmesse per via sessuale, tossicodipendenza e gravidanze indesiderate. Molti, anche i bambini che vengono impiegati nelle industrie e piantagioni in condizioni pericolose, esposti ai rischi dei prodotti chimici velenosi e delle macchine pericolose. Si va dalle industrie per la lavorazione del cuoio nella zona di Napoli alle industria per la fabbricazione dei mattoni in Colombia e Perù . In Brasile, nelle piantagioni di canne da zucchero, i bambini tagliano le canne con il machete, lavoro faticoso che spesso li espone al rischio di mutilazioni.

Per eliminare il fenomeno che espone i bambini a gravi rischi (sviluppo disorganico della personalità, maggior permeabilità alle malattie, blocchi nello sviluppo cognitivo per mancata alfabetizzazione, assenza di stima di sè per un legame con la famiglia bruscamente interrotto), l'Unicef propone di estendere migliorare l'istruzione (attualmente sono 140 milioni i bambini fra i 6 e gli 11 anni non iscritti a scuola, cioè un 23 p.c.), rendendo l'istruzione gratuita e obbligatoria, Fra gli altri provvedimenti, l'eliminazione del lavoro minorile in condizioni pericolose e di sfruttamento, sensibilizzando i vari governi, una maggior tutela legale del lavoro minorile, l'obbligo della registrazione anagrafica dei neonati per consentire l'esercizio dei diritti del bambino come l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ad altri servizi.

PIACENZA

Riduce in fin di vita i genitori con un tubo

PIACENZA — Due anziani agricoltori sono ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Piacenza dopo essere stati colpiti dal figlio in una abitazione della campagna del piacentino.

Il fatto è avvenuto in una cascina isolata a Crocetta di Vigolzone (a una ventina di chilometri dalla città). Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Ponte dell'Olio e Piacenza Giampiero Bensi, 45 anni, agricoltore di Vigolzone avrebbe colpito ripetutamente al capo con un tubo di ferro il padre Giuseppe, 70 anni, e la madre Paola Scagnelli, 69. La donna è in prognosi riservata per una frattura cranica e della mandibola, e gravi sono anche le condizioni del marito.

A dare l'allarme è stato il fratello dell'aggressore, Maurizio Bensi, che abita al piano di sopra. I soccorritori hanno trovato i coniugi riversi in cucina in un lago di sangue. In casa c'era anche il figlio Giampiero, accompagnato in caserma a Ponte dell'olio dove è trattenuto in stato di arresto; non si è appreso se l'accusa è di lesioni gravi o di duplice tentato omicidio.

L'uomo si sarebbe chiuso in un ostinato mutismo e non avrebbe dato nessuna spiegazione dell'accaduto pur sembrando, a quanto è stato riferito, molto tranquillo. Tra i motivi, un improvviso raptus di follia dell'uomo (che però non aveva mai dato segni di squilibrio) oppure una richiesta di denaro non accontentata da parte dei genitori.

IL 70 PER CENTO DEGLI ITALIANI INSODDISFATTO DEL SERVIZIO PUBBLICO

Sanità, quattro in pagella

Sta peggio il Sud - Nuovo ruolo del medico di famiglia e delle commissioni ospedaliere

Servizio di
Roberto Altieri

MILANO — La salute prima di tutto. Anche del denaro. La pensano così il 58 per cento degli italiani. Solo un 40 per cento di essi mette il «dio denaro» in testa alla propria scala dei valori. Eppure proprio la sanità continua ad essere il grande cruccio degli italiani. Una ricerca demoscopica svolta dall'Eurisko per conto della Fondazione Smith Kline molto attiva sulle problematiche sociali della salute, ha quantificato una sensazione molto diffusa tra gli utenti del servizio sanitario nazionale. Il 70 per cento di essi si dice infatti «*insoddisfatto*» delle prestazioni ricevute. Per il 27 per cento degli intervistati il giudizio è ancora più severo («*servizio per nulla soddisfacente*») mentre un 42 per cento di utenti dà un giudizio di «*scarsa soddisfazione*» che tradotto in termini di pagella equivale a un'altra insufficienza. I più insoddisfatti di come vanno le cose in fatto di assistenza sanitaria sono gli abitanti del Centro-Sud e dei grandi centri urbani. Moderatamente più soddisfatti gli abitanti del Nord e dei centri con meno di 10 mila abitanti, segno questo che «piccolo è bello ed efficiente» anche per quanto riguarda la sanità.

La tavola rotonda promossa dalla Fondazione Smtih Kline ha riproposto i nodi mai risolti del controllo della qualità del servizio, dell'eccessiva burocratizzazione del mondo sanitario a danno della salute, delle riforme incompiute. Ritorna il rimpianto per il mai dimenticato «medico di famiglia» di una volta, una figura però improponibile ai nostri caotici giorni. Secondo Albino Claudio Bosio, docente di psicologia medica all'università di Milano, occorre infatti « reimpostare i rapporti tra i medici di famiglia e la rete ospedaliera». «Il cittadino ha bisogno di assistenza continua - ha detto - ed è logico che si rivolga a chi gli è più vicino. Ma non sempre fa bene perchè ci sono diagnosi che possono essere fatte solo in ospedale».

Sul banco degli imputati i nosocomi ci sono ormai da un pezzo e tagli e riorganizzazioni territoriali raramente hanno sortito gli effetti sperati in fatto di efficienza e qualità. Adesso si spera nei nuovi organismi consultivi che dovrebbero sorgere all'interno di ogni nosocomio. Lo ha ricordato Achille Ardigò, commissario dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. «Il futuro del controllo della qualità dei servizi - ha affermato Ardigò - passa attraverso le nascenti commissioni consultive ospedaliere, formate da volontari e tecnici. Da questi organi che possono consentire un corretto uso delle risorse mettendosi dalla parte dei pazienti ci attendiamo quel salto di qualità che finora non c'è stato».

E anche per Girolamo Sirchia, primario del Maggiore di Milano, «la crisi dei grossi ospedali sottolinea la necessità di interventi innovativi che riportino efficienza e competività al servizio pubblico. I gestori della sanità - ha concluso - devono occuparsi dei risultati e non solo della verifica delle procedure burocratiche seguite dagli ospedali».

Probabilmente le riforme di questi anni hanno prodotto risultati incerti perchè tra costi, budget e organigrammi ci si è dimenticati proprio di lui: il cittadino-paziente. Su questo aspetto ha insistito Marco Trabucchi che nell'ambito della Fondazione Smtih Kline si occupa delle politiche sociali e sanitarie. «Bisogna dare più spazio al giudizio dei cittadini - ha detto Trabucchi -; solo così si potranno offrire prestazioni in maniera adeguata, a costi controllati e tenendo presenti i risultati da raggiungere».

Ma l'orizzonte sanitario appare ad ogni modo meno fosco di qualche anno fa: nel 1993 appena il 17 per cento degli italiani azzardava un giudizio positivo sul servizio sanitario pubblico. Oggi sono raddoppiati.

SESTO SAN GIOVANNI: TRAGEDIA IN UNA PANINOTECA

Barista uccide due ragazzi

Li ha colpiti con un coltello dopo essere stato aggredito: «Volevano distruggere il locale»

MILANO — Storie di sangue in Lombardia: a Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, e a Gallarate, uno dei principali centri del basso Varesotto. Un barista ha ucciso due ragazzi che gli stavano distruggendo il locale e due rapinatori hanno sparato a un diciassettenne in una tabaccheria.

A Sesto San Giovanni erano le due di ieri notte quando Franco Battocchia, 55 anni, titolare della paninoteca «Giardino», ha invitato tre giovani a uscire dal locale che doveva chiudere. I tre si sono rifiutati, lo hanno insultato, preso in giro. E quando l'uomo ha chiesto al figlio Alessandro, 25 anni, di chiamare il 113, è scoppiato il finimondo.

Uno dei tre avventori è uscito, ha preso dalla sua auto, una Lancia Y, una chiave inglese e, rientrato, ha aiutato i due amici a distruggere sedie, tavolini, vetrate, oltre che ad avventarsi sul barista, al quale è stato fratturato il setto nasale. E' stato allora che Franco Battocchia ha preso un coltello, ha vibrato due fendenti mortali: uno ha colpito all'addome Claudio Pia, 25 anni, di Cinisello Balsamo, un centro poco distante da Sesto; l'altro è finito dritto al cuore di Calcedonio Grimaldi, 24 anni, sempre di Cinisello. Quest'ultimo ha tentato di fuggire, ma la ferita lo stava già uccidendo: si è accasciato privo di vita sul marciapiede, davanti alla paninoteca. Claudio Pia è stato invece trasportato d'urgenza al Fatebenefratelli di Milano, ma vi è giunto ormai cadavere. Già dimesso dall'ospedale il barista, per il quale i pubblici ministeri della Repubblica di Monza Vincenzo Fiorillo e Giovanni Gerosa, titolari dell'inchiesta, non hanno al momento ordinato alcuna misura restrittiva. L'uomo potrebbe infatti avere agito per legittima difesa.

Reagisce a una rapina: diciassettenne freddato in una tabaccheria a Gallarate. Forse drogati i rapinatori

E proprio nel tentativo di difendere la madre, titolare di una tabaccheria, dall'ennesima rapina, è morto uno studente diciassettenne di Gallarate, Eugenio Milani, ucciso da un colpo di pistola che gli ha trapassato il cranio martedì sera. Il ragazzo, al quarto anno dell'istituto tecnico periti aziendali cittadino, ha cercato, prendendo un bastone, di mettere in fuga due banditi che a volto coperto erano entrati nella tabaccheria della madre, Anna Maria Schiavini, 57 anni.

Uno dei due malviventi ha risposto alla reazione sparando: prima un colpo in aria, a scopo intimidatorio, poi alla testa del ragazzo. Una reazione che fa propendere gli inquirenti per un tentativo di rapina messa in atto da tossicodipendenti. La tabaccheria era già stata rapinata lunedì sera: il bottino era stato di un milione di lire in valori bollati. Forse questo il motivo che ha spinto Eugenio, rimasto orfano di padre 14 mesi fa, a reagire in difesa della mamma. Un gesto eroico che gli è costato la vita.

Ieri è stato autorizzato l'espianto dei suoi organi.

Martina Volpe

MILANO: IL GIOVANE SMASCHERATO DA UNA DELLE SUE GIOVANI VITTIME - ARRESTATO ANCHE UN ANZIANO PEDOFILO

Abusi sessuali su tre bambini: baby-sitter in manette

MILANO — Prima li soggiogava con test psicologici e poi abusava di loro. Giuseppe Cesarò, 23 anni, baby sitter, è stato arrestato a Milano per aver violentato tre ragazzini che gli erano stati affidati da genitori ignari delle sue manie sessuali. E nel capoluogo lombardo, l'altra sera, è finito in manette anche un altro pedofilo: un uomo di 60 anni che aveva tentato di approfittare di un tredicenne.

Giuseppe Cesarò era molto stimato nel quartiere di Milano dove abitava. Disoccupato da almeno un anno, per sbarcare il lunario da qualche mese faceva il baby sitter. Ma il suo obiettivo era un altro. «Sottoponeva i ragazzini a dei veri e propri test psicologici - hanno spiegato i dirigenti della Questura di Milano in una conferenza stampa -. Attraverso questi test i bimbi venivano alla fine persuasi a subire atti sessuali sempre più forti».

All'inizio Cesarò faceva domande semplici, banali: «Quanti anni hai?», «Come ti chiami?». Poi diventava sempre più incalzante sugli argomenti che più gli interessavano: «Hai mai letto un giornale porno?», «Hai mai visto una donna nuda?». Insomma l'obiettivo era di persuadere i bambini con una tecnica psicologica rozza ma risultata efficace. Alla fine i bimbi si convicevano che «fare certe cose è bello».

A casa del pedofilo i poliziotti hanno trovato materiale pornografico e un libro sul Kamasutra che Cesarò utilizzava per elaborare i test. Le domande, scritte su un quaderno, avevano cinque livelli: cuore, amore, sesso, diavolo e lucifero. Al raggiungimento dell'ultimo stadio, quello «luciferino», il bambino era pronto per subire le violenze più forti. «Le indagini sono delicatissime - ha spiegato il capo della squadra mobile milanese, Lucio Carluccio -, ma abbiamo deciso di divulgare la notizia per accertare se il giovane abbia avuto contatti con altri bambini del quartiere dove abitava».

Gli investigatori hanno trovato altri cinque nomi nel quaderno del pedofilo. E ora devono verificare se altri bimbi sono stati violentati da Cesarò. Il baby sitter è stato scoperto grazie al racconto di una delle sue vittime: il pedofilo aveva infatti preso a schiaffi uno dei tre bimbi, minacciandolo di non dir niente ai genitori. Il ragazzino invece ha raccontato tutto ed è scattata la denuncia e poi l'arresto.

L'altro episodio di pedofilia è stato scoperto l'altra sera dopo una telefonata al 112 da parte della vittima.

Un ragazzo di 13 anni, dopo essere riuscito a sfuggire al tentativo di violenza di un sessantenne, ha chiamato i carabinieri. L'anziano era un amico di famiglia a cui il ragazzino si era rivolto dopo essere stato scippato di 50 mila lire che il padre gli aveva dato per fare alcune spese. Il piccolo per evitare i rimproveri del genitore, si era rivolto al conoscente per un prestito. Invece l'uomo, alla presenza di un suo amico (denunciato per favoreggiamento) ha tentato di abusare di lui.

Vitaliano D'Angerio

---

†

Il giorno 10 dicembre si è spento nella sua casa di Codroipo il

PROFESSOR
Aurelio Ciacchi
Saggista e poeta

Lo ricordano con affetto LUCIA e i figli AURELIA e LUCIO, che lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo a Trieste lunedì 16 dicembre, alle ore 9.45, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna in via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1996

Ciao
papà

Ricorderemo sempre la tua unicità.
- VALENTINA e SIRIO con la mamma e le sorelle

Trieste, 12 dicembre 1996

Partecipano con affetto al dolore della famiglia le cugine LEA, MILVIA e LICIA con FRANCO.

Trieste, 12 dicembre 1996

Partecipano il cugino BRUNO e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 1996

Ricordano con affetto e gratitudine
Aurelio Ciacchi
gli amici LIVIO e LINO.

Trieste, 12 dicembre 1996

---

†

Si è spento serenamente
Valmiro Trevisan
zio Miro

Ne danno il triste annuncio la figlia GERMANA, la sorella EMILIA, i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1996

Ciao
nonno
- DAVIDE

Trieste, 12 dicembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Borri
Artista pittore

Ne danno il triste annuncio le sorelle SILVANA e LILIANA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 dicembre 1996 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1996

Uniti al dolore per la perdita del caro
Vinicio Kodric
AUGUSTO, MARIA, DANIELA, RENATO, ROSSANA, CRISTINA e FRANCO.

Trieste, 12 dicembre 1996

I ANNIVERSARIO
Lina Frassini

Ciao zia
Lina
ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

TUCI, NIETTA e i parenti tutti

Trieste, 12 dicembre 1996

---

†

Si è spenta la nostra adorata mamma e nonna
Irma Spolaor ved. Altea

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, INES, GIULIANO, ANTONIO, GIANCARLO, ROSA e FRANCO, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 13 dicembre, alle ore 13, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Brisbane-S. Diego (California)
12 dicembre 1996

Ricordano la cara
nonna Irma
MARINO e MICHELA, RICCARDO e MARINA, LORENZO e RICCARDO, FEDERICA, i nipoti dall'Australia e California e le piccole VALENTINA e LAURETTA.

Trieste, 12 dicembre 1996

Ciao
nonna
- FEDERICA

Trieste, 12 dicembre 1996

Partecipano al lutto la Direzione e il personale della BRITISH SCHOOL di Trieste.

Trieste, 12 dicembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Luin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la sorella BRUNA con WALTER, le cognate e il cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti, e ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 dicembre 1996

Ciao
Mario
Con tristezza la sorella BRUNA con WALTER, MARINA, GIANFRANCO, GIACOMO.

Trieste, 12 dicembre 1996

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Rita Bisiacchi ved. Tardivello

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA TEA con SERGIO e ANDREA, la sorella SILVERIA con MARCELLO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 dicembre 1996

Uniti al dolore di MARIA TEA e familiari: SILVANA e ARGEO.

Trieste, 12 dicembre 1996

---

†

E' mancata ai suoi cari
Anna Apollonio ved. Cerne

Ne danno l'annuncio il figlio LUCIO con GUERRINA, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia la casa di riposo CRISTAL e il dottor NESLADEK per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 12 dicembre 1996

XVI ANNIVERSARIO
Oreste Stella

Mi manchi.
Indimenticabile amore mio.

Tua GISELLA

Trieste, 12 dicembre 1996

1985 — 1996
Guido Minelli

Lo ricordano i suoi cari.

Trieste, 12 dicembre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dea Segalla ved. Cutrino

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA con FURIO, la sorella BIANCA e i parenti tutti.
Il funerale partirà dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone venerdì 13 dicembre, alle ore 9.30, per la chiesa del cimitero di S. Anna a Trieste, dove sarà celebrata la S. Messa alle ore 10.40.

Monfalcone,
12 dicembre 1996

Ciao
Ucci
- VITTORINA

Monfalcone,
12 dicembre 1996

La ricorda con affetto LUCY.

Monfalcone,
12 dicembre 1996

NIVIA, GIGI e GIULIANA con MARGHERITA e ALBERTO addolorati si uniscono al lutto familiare.

Milano, 12 dicembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ezio Sbernini

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, la sorella GIANNA con DARIO, il fratello BRUNO con MARIA, la cognata ALBA, i nipoti LIVIA ed ESTER, i cugini ENRICA e NEDO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor PIETRO PERTOT e al dottor CLAUDIO PANDULLO.
I funerali avranno luogo venerdì 13 dicembre, alle ore 12.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1996

"Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo".

Maria Razloznik ved. Rizzi

si è spenta serenamente raggiungendo il suo LUIGI.
Lo annunciano a tutti coloro che le vollero bene la sorella (assente) e la famiglia GERDINA.
I funerali seguiranno sabato 14 dicembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 dicembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Rogelja

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 12 dicembre 1996

Con
Luciano Bellian
perdiamo un sincero generoso amico: famiglie ZUPELLI, FLORAMO, VERBITZ.

Trieste, 12 dicembre 1996

ADDIO DEFINITIVO ALLA «GUERRA FREDDA»

In vista maxi intesa tra Russia e Nato

Incontro ieri a Bruxelles tra i ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica e il collega moscovita Primakov, pronto ad aprire negoziati

BRUXELLES — La Nato e la Russia sono pronti a voltare definitivamente la pagina della "guerra fredda", avviando al più presto negoziati per la conclusione in tempi rapidi di un'intesa di ampio respiro, con meccanismi permanenti di consultazione e di cooperazione, giudicati indispensabili per la stabilità del continente europeo nel secolo prossimo.

E' quanto è scaturito, ieri a Bruxelles, da un incontro tra i ministri degli esteri della Nato e il loro collega russo Ievgheni Primakov, che ha partecipato, per la prima volta a Bruxelles, ad una riunione ufficiale dell'Alleanza atlantica.

Secondo fonti atlantiche, annunciando che la Russia è pronta ora ad aprire negoziati con la Nato per la stipula di una intesa che potrebbe prendere la forma di una "Carta", Primakov ha fatto un grosso passo avanti, anche perché non sembra più condizionare nè fare parallelismi tra questa intesa ed il prospettato allargamento ad est dell'Alleanza.

L'incontro tra i ministri degli esteri della Nato e il ministro degli esteri russo è stato definito «molto positivo» dal segretario di stato americano Warren Christopher, come ha indicato il portavoce del dipartimento di stato Nicholas Burns, secondo cui Primakov «ha accettato di varcare la porta che l'Alleanza gli ha aperto». Burns ha confermato che sarà il segretario generale della Nato Javier Solana a negoziare con la Russia a nome dei Sedici.

In una conferenza stampa assieme a Solana Primakov ha, come previsto, ribadito che la Russia rimane contraria all'allargamento della Nato a paesi dell'ex patto di Varsavia, «una minaccia per la stabilità in Europa».

Ai giornalisti, il ministro degli esteri russo ha detto che Mosca vuole con l'Alleanza «un documento che non contenga solo principi generali: vogliamo qualcosa di più, con veri contenuti ed elementi specifici». Solana ha parlato di una intesa che «non sia soltanto un catalogo di principi generali, ma abbia contenuti tangibili ed una serie di impegni reciproci».

L'intenzione della Nato è di avviare i negoziati con la Russia all'inizio dell'anno prossimo, e di concluderli per il Vertice dei leader dei Sedici in calendario l'8 e 9 luglio 1997 a Madrid, quando verrà annunciato l'allargamento dell'Alleanza a uno o più paesi d'Europa centrorientale.

Solana ha ribadito che «la sicurezza in Europa non può essere costruita senza la Russia, paese con il quale vogliamo costruire una relazione bilaterale solida», ha ricordato l'impegno della Nato a non installare armi nucleari nei nuovi paesi membri, e ha ringraziato Primakov «per il contributo della Russia all'operazione in Bosnia». I Sedici hanno poi avuto la consueta riunione ministeriale coi paesi associati (Pfp), accogliendo un nuovo membro, la Svizzera.

UNGHERIA

Scalfaro: dialogo tra Roma e Budapest

BUDAPEST — Bisogna avere «la forza della verità», perchè se si segue la verità il «dialogo» è più facile e più forte anche tra «schieramenti diversi». E' uno dei passaggi del lungo discorso del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro all'Assemblea nazionale ungherese, uno degli appuntamenti principali della visita di stato che Scalfaro sta compiendo in Ungheria.

Il Capo dello Stato ha incontrato il presidente ungherese Arpad Goencz, il presidente dell'Assemblea nazionale Zoltan Gal e il primo ministro Gyula Horn. Tutti gli incontri si sono svolti nel Palazzo del Parlamento, dove Scalfaro ha anche pronunciato il suo discorso, incentrato, in modo particolare, sul ruolo del parlamento e dei parlamentari. E' stata l'occasione per sottolineare nuovamente l'importanza di rispettare sempre la verità. Non bisogna, insomma, «dire una cosa e pensarne una diversa o dire soltanto una parte della verità». Altrimenti si rende più difficile il dialogo e la possibilità di «fare una sintesi per lavorare per il bene comune». Scalfaro ha rinnovato «i sentimenti di amicizia» tra Italia e Ungheria e ribadito l'appoggio di Roma a Budapest nella strada per una maggiore integrazione europea. Poi, ha ricordato che il Parlamento è il simbolo della democrazia e uno dei compiti dei parlamentari è quello della «fedeltà alla Costituzione».

ALCUNI SAGGI STORICI RIAPRONO IL DIBATTITO

Hitler in revisione

Polemica: a quando risale l'antisemitismo del Fuehrer?

BERLINO — Un dibattito sull'opportunità di rivedere la figura di Hitler sta impegnando da mesi gli storici tedeschi: alcuni tendono a minimizzare le sue responsabilità nell'Olocausto, altri invece temono che dal "relativismo" al "revisionismo" - le fumose teorie che negano l'eccidio degli ebrei - il passo sia breve e potrebbe portare a rigurgiti nostalgici e a uno "sdoganamento" dei neonazisti.

La discussione è stata accesa mesi fa dal saggio dello studioso americano Daniel Goldhagen, "I volenterosi esecutori di Hitler", la cui tesi principale secondo cui Hitler era il prodotto di un antisemitismo pervicace e diffuso (e non fu quindi lui a "inventarlo") ha fatto accapigliare per mesi studiosi di opposte fazioni. A dare nuovo alimento alla polemica è intervenuto poi il saggio della studiosa tedesca residente a Vienna Brigitte Hamann, "La Vienna di Hitler", che ricostruisce con documenti in parte sconosciuti come Hitler in gioventù, dal 1907 al 1913, fosse ben inserito in un ambiente di ebrei e non fosse affatto un antisemita. Ragione di più, per molti studiosi, di rilanciare l'appello a indirizzare la ricerca verso una nuova interpretazione del ruolo di Hitler. Capofila di questa scuola di pensiero è il rinomato storico di Bochum, Hans Mommsen, che ha criticato il libro di Goldhagen e che è in contrasto con il biografo di Hitler Joachim Fest, sostiene in un nuovo contributo sulla "Woche", che la soluzione finale non derivò da un mandato diretto di Hitler, il quale aveva piuttosto una funzione "propagandistico legittimatoria". Ciò non diminuisce la sua responsabilità morale ma sarebbe ora, sostiene, di rompere il tabù dell'onnipotenza di Hitler, usato «per anni dai tedeschi come alibi del proprio fallimento politico e morale».

Niente di più «falso e distorto», dichiara il politologo Karl-Dietrich Bracher dell'Università di Bonn (il suo libro "La dittatura tedesca" è edito dal Mulino). Intanto, dice, la tesi di Mommsen del "dittatore debole" è vecchia di 30 anni ed è stata rinfrescata ora con il dibattito su Goldhagen.

E poi se non fu Hitler - Himmler e Goering, si sa che non furono - chi fu l'artefice dell'Olocausto? Resta un vuoto pericoloso: da una parte perché falsa l'interpretazione storica e dall'altra perché "sdoganerebbe" i neonazisti. E' chiaro che se Hitler è assolto dall'Olocausto, dice, «il suo ideale è salvo» e può essere propagandato. Per Bracher, che giudica bene il libro della Hamann ma insufficiente a una revisione su Hitler, non c'è dubbio che quando cominciò a fare politica nel 1919, Hitler era già un convinto antisemita come il suo "Mein Kampf" del '25 dimostra. Qui, ricorda, il suo odio per gli ebrei è chiaro e anche la volontà di eliminarli: già prima della I guerra, dice nel libro, si sarebbero dovuti eliminare gli ebrei, 12 mila sarebbero bastati per vincere la guerra. Ci sono dunque prove chiare che Hitler pensava sin dall'inizio all'eliminazione degli ebrei. Naturalmente, non ci sono prove scritte dei suoi comandi, ma questo che vuol dire?, Aggiunge, anche di Stalin non ci sono prove degli ordini dei massacri nei 'Gulag' ! L'atteggiamento «agitatorio all'istigazione» di Hitler contro gli ebrei è stato decisivo per i suoi «sottoposti che prendevano molto sul serio ciò che veniva dalla sua bocca».

A BLIDA, A 50 CHILOMETRI A SUD DELLA CAPITALE, DOPO AVER BLOCCATO UN BUS

Algeria, la Gia sgozza 20 persone

Il terrorismo islamico era dato per spacciato: invece ha ritrovato la forza per minacciare il regime di Zeroual

ROMA — Il terrorismo algerino ha esibito ancora tutta la sua brutalità sgozzando la scorsa notte in un agguato 20 passeggeri di un autobus e ferendone altri sette. Sono da poco passate le tre quando l'autobus incappa in un posto di blocco vicino Blida, una cinquantina di chilometri a sud di Algeri. L'autista vede le divise e ferma il pullman. Si accorge troppo tardi che si tratta di una trappola organizzata dal Gruppo islamico armato (Gia).

Sotto la minaccia delle armi, i passeggeri vengono fatti scendere e, uno ad uno, assassinati con il macabro rito dello sgozzamento e della decapitazione. Gli estremisti islamici non vogliono solo uccidere ma anche terrorizzare i civili rei di essere parenti di un gendarme, di lavorare per una compagnia petrolifera, di essere un giovane coscritto o più semplicemente un dipendente statale. Tutti complici del potere, secondo il Gia che non esita a tagliare la gola a bambini e donne incinte.

Anzi, più il crimine è efferato, più ottiene l'effetto cui mira. Il presidente Liamine Zeroual sostiene che si tratta di terrorismo sfiancato e residuo, che non controlla più parti di territorio nè, tantomeno, è appoggiato dalla popolazione. Il Gia, dato per spacciato per lotte intestine, nell'ultimo mese e mezzo però ha dimostrato di potersi muovere a sua agio dalla periferia di Algeri ai contrafforti dèll'Atlante.

Gli atti di terrorismo si sono moltiplicati con l'apertura della campagna per il referendum con cui gli algerini, secondo dati ufficiali, hanno approvato a grande maggioranza, il 28 novembre, la nuova costituzione proposta da Zeroual.

E' evidente che il Gia vuole bloccare ogni passo che potrebbe portare il paese ad una situazione di normalità. Dopo il referendum, infatti, secondo quanto promesso dal presidente, saranno indette elezioni politiche entro giugno 1997.

Per reprimere il terrorismo, le forze di sicurezza hanno lanciato recentemente campagne in grande stile, ricorrendo anche all'uso di Mig che hanno bombardato le regioni montagnose a sud della piana della Mitidja, la regione di Blida.

Nonostante ciò, con il buio, uomini del Gia sono riusciti ad infiltrarsi tra domenica e lunedì nel villaggio di Maayauma da dove sono fuggiti per l'intervento delle squadre di autodifesa, lasciando alle spalle i cadaveri di otto persone cui avevano reciso la gola. Tra questi anche una coppia di ottantenni.

Dopo quattro anni, il terrorismo, in Algeria, sembra aver acquistato i connotati della faida, della vendetta trasversale, personale. Dopo un'ennesima strage di civili non lontano dalla periferia di Algeri, una ventina di giorni or sono, i terroristi hanno massacrato anche i parenti delle vittime che erano venuti a recuperare i corpi dei loro cari. Quando, poco dopo, le squadre di autodifesa hanno catturato i responsabili, li hanno uccisi e ed hanno trascinato i loro corpi straziati davanti ad una folla plaudente.

IN BREVE

Bomba a mano contro Gheddafi: fallito l'ennesimo attentato

IL CAIRO — L'ennesima segnalazione dell'ennesimo fallito attentato alla vita del capo del regime libico Moammar Gheddafi arriva da dissidenti libici in esilio: anche stavolta Gheddafi sarebbe sfuggito incolume all'attentato, perché la bomba a mano scagliata contro di lui non è esplosa. Verso la fine del mese scorso un attivista anti-regime ha scagliato la bomba contro Gheddafi che stava pronunciando un discorso a Brak, città del deserto, 650 chilometri a sud di Tripoli. L'attentatore non è stato identificato.

Mangia un gelato, pensa che sia una nocciola: invece è una rana

BUENOS AIRES — Non era affatto una nocciola quella che una donna argentina credeva di sgranocchiare fra i denti mentre assaporava un gelato di fabbricazione artigianale, ma una piccola rana congelata, finita, non si sa come fra la vaniglia e il cioccolato. L'insolito episodio di cui è stata protagonista a Rosario (Argentina centro-orientale) Regina Bigh de Scarpalenda, scrive l'agenzia di stampa Telam, è avvenuto ieri notte e doveva coronare una cena consumata in città dalla donna e il marito.

Giocattolo ormai fuori mercato: per averlo tira fuori 5 milioni

NEW YORK — Frenesia di Natale: una donna della Florida ha pagato 3500 dollari per un bambolotto "best- seller" ormai diventato introvabile nei negozi di giocattoli. Denise Flanagan, un'inferimera in pensione di Fort Lauderdale, non ha figli piccoli nè è ancora nonna: «Ma mia figlia sta per sposarsi. Lo regalerò al mio primo nipotino», ha commentato. Il giocattolo in questione si chiama "Tickle me Elmo", è prodotto dalla Tyco Toys e raffigura un personaggio della serie televisiva "Sesame Street".

Nell'Ontario non è reato girare per le strade a seno nudo

WASHINGTON — Le donne dell'Ontario, la provincia più popolosa del Canada, potranno tranquillamente circolare in strada in "topless", purché l'atto non rappresenti una provocazione sessuale. La corte d'appello provinciale ha infatti cancellato una condanna contro Gwen Jacobs, una donna che era stata accusata di atti osceni per aver camminato a seno nudo per le strade di Guelph, poco a sud di Toronto, in un afoso giorno d'estate del 1991.

DOPO GHALI

Il «Palazzo di vetro» non ha segretario

NEW YORK — Per la successione a Boutros Boutros-Ghali alla carica di segretario generale delle Nazioni Unite si profila una guerra di veti incrociati. Dopo quello Usa che il 19 novembre ha bloccato la conferma del diplomatico egiziano a un secondo mandato, nelle prime votazioni informali al Consiglio di sicurezza se ne è manifestato un altro, probabilmente francese, contro la nomina dell'attuale sottosegretario generale Kofi Annan. Il responsabile delle operazioni di pace Onu, di nazionalità ghaniana, ha ottenuto dieci voti, uno in più rispetto a quelli necessari per essere eletto, ma fra i quattro ambasciatori contrari ce n'è stato uno di un paese membro permanente del Consiglio. E tutto lascia pensare che si sia trattato del rappresentante francese. «A Roma, quando i cardinali sono chiusi nella Cappella Sistina per eleggere il Papa hanno l'assoluto divieto di dire qualsiasi cosa all'esterno. Se il Papa non viene eletto, c'è la fumata nera. Nel momento in cui si arriva all'elezione, c'è la fumata bianca. E'stata fumata nera», ha commentato il presidente di turno del Consiglio di sicurezza, l'italiano Francesco Paolo Fulci, dopo le votazioni.

NON ERA UN GUASTO TECNICO IL MOTIVO DEL RITARDO NEL FLUSSO DI GREGGIO

Iraq, petrolio «frenato» dai controlli Onu

Solo ieri, infatti, il via libera, dopo che è stata certificata la legalità del contratto con la società turca Tupras

NICOSIA — Era stato simbolico il gesto con cui a Kirkuk il presidente iracheno Saddam Hussein aveva aperto la valvola dell'oleodotto per esportare e vendere greggio all'estero, sbloccando parzialmente un embargo commerciale Onu che dal 1990 soffoca il popolo iracheno ridotto alla fame.

La fine dell'embargo appare ancora più lontana dopo che ieri una missione di ispettori Onu non ha ottenuto da Baghdad il permesso di analizzare negli Stati Uniti rottami di missili iracheni dichiarati distrutti, in una versione dei fatti che non li ha soddisfatti nel quadro degli obblighi iracheni con l'Onu.

Il nuovo incidente è accaduto dopo che il regime ha voluto mostrare, subito e comunque, una normalizzazione economica e industriale. Solo il giorno prima aveva accettato le condizioni previste dalla risoluzione Onu 986 che gli permette vendite limitate e condizionate di greggio per procurarsi cibo e medicinali e rimborsare danni e spese Onu.

Perchè le sanzioni siano tolte, il regime deve adeguarsi alle imposizioni Onu, a cominciare dallo smantellamento delle sue armi di distruzione di massa. Le sanzioni vennero deliberate nell'agosto 1990, subito dopo l'occupazione irachena del Kuwait, liquidata nel febbraio 1991. Il flusso petrolifero è dunque iniziato, regolarmente, solo ieri, ma non

per ritardi tecnici lamentati dagli iracheni ansiosi di non turbare la cerimonia del 'rais' e i festeggiamenti popolari - canti, danze e spari in aria nelle strade - bensì per il rigore dei controllori dell'Onu.

Solo ieri infatti è stata certificata la legalità del contratto, il primo di una serie già al vaglio delle Nazioni Unite. L'accordo di Baghdad con la società turca Tupras non era stato formalizzato. Scattava allora la vigilanza dell'Onu fermando la stazione di pompagggio.

Nell'oleodotto erano già state instradate 4.000 tonnellate metriche di greggio. La condotta, lunga 448 km, va da Kirkuk (Kurdistan iracheno) a Yumurtalik (Ceyhan), scalo mediterraneo turco, dove l'arrivo del greggio è stato segnalato nel pomeriggio dalla compagnia turca "Botas" che lo gestisce. Quando sarà attivato anche l'altro terminale iracheno di Mina al-Bakr (sul Golfo) l'accordo "petrolio per cibo" sarà a regime. E' fissato un tetto di export per 180 giorni di 650 mila barili al giorno, ricavato di due miliardi di dollari.

I fondi saranno depositati a New York nella filiale della Banque National de Paris, a disposizione dell'Onu. Un terzo sarà destinato all'assistenza della popolazione curda nordirachena e al risarcimento delle vittime dell'invasione del Kuwait. Un'altra quota andrà alle operazioni di assistenza e controllo delle agenzie e delle commissioni Onu in Iraq. Il resto all'acquisto controllato di viveri e medicinali per la popolazione irachena.

Trentadue funzionari dei Lloyds di Londra verificheranno infatti i relativi contratti d'acquisizione di derrate all'estero. La loro distribuzione sarà controllata da 150 ispettori Onu coordinati con enti umanitari non governativi.

LO RIVELA JUDITH CAMPBELL, CHE FU LA SUA AMANTE

Aborti e mafia nella vita di Kennedy

WASHINGTON — Il presidente John Kennedy chiese al boss mafioso Sam Giancana, dieci mesi prima della tragedia di Dallas, di far abortire in un ospedale di Chicago la sua amante Judith Campbell Exner, ha rivelato la donna in una intervista al mensile "Vanity Fair". La Exner, che è malata di cancro, scoprì nel gennaio 1963, dopo aver posto fine ad una relazione con Kennedy durata due anni, di essere rimasta incinta. Kennedy, dopo aver chiesto alla donna se desiderava abortire, avrebbe incaricato Giancana di organizzare l'intervento, allora illegale. Grazie al boss mafioso, Judith Exner si sarebbe sottoposta all'operazione al Grand Hospital di Chicago. In un libro scritto nel 1977, intitolato "La mia storia", la donna aveva già rivelato di essere stata l'amante di Kennedy. Nella intervista a "Vanity Fair" Judith Exner ammette di aver taciuto finora numerosi particolari, come quello dell'aborto, perché temeva per la sua vita: «Adesso non ho più niente da perdere». La donna è malata di cancro al seno. Judith Exner, presentata a Kennedy da Frank Sinatra (di cui era stata amante), sostiene di aver fatto da "corriere" di denaro e messaggi tra la Casa Bianca e la mafia di Chicago.

«Judy, hai dei problemi a recare per noi questi messaggi a Chicago?», le avrebbe chiesto in una occasione Bob Kennedy, allora ministro della Giustizia. La sua relazione sessuale con John Kennedy si sarebbe sviluppata in camere d'hotel e nella stessa Casa Bianca, quando Jackie era assente. «Ma dopo due anni estenuanti non sono più riuscita a reggere il ruolo di "altra donna" ed ho preferito ritornare a Chicago», ha raccontato Judith. La donna sostiene di aver recato a Giancana messaggi riguardanti un piano per assassinare il leader cubano Fidel Castro. I suoi contatti con la mafia avrebbero comunque tratto la attenzione dell'Fbi.

Oltre a Giancana, la donna era in contatto con un altro boss mafioso di Chicago, Johnny Roselli. Pochi mesi dopo l'aborto Kennedy veniva assassinato a Dallas. Anche Giancana e Roselli hanno fatto una brutta fine: il primo è stato ucciso nella sua cucina, il cadavere del secondo è stato trovato in un barile che galleggiava nell'Oceano Atlantico.

NE PARLA IL SETTIMANALE «LE CANARD ENCHAINE'».

Sindaco di Parigi inguaiato dalla moglie

PARIGI — Un testimone accusa il sindaco di Parigi Jean Tiberi di aver avuto un ruolo nella vicenda per la quale sua moglie, Xaviere, è sotto inchiesta da una settimana.

Lo scrive il settimanale "Le canard enchaine". Il sindaco, secondo il giornale, avrebbe negoziato il pagamento di 200 mila franchi ricevuto dalla moglie per uno studio commissionatole dall'amministrazione del distretto di Essonne. L'accusa sostiene che il compenso è stato esagerito rispetto al lavoro svolto e che gran parte della ricerca, 36 pagine sui Paesi francofoni, è stata scopiazzata.

Il testimone, riferisce "Canard", è Xavier Dugoin, il funzionario che incaricò la signora Tiberi dello studio nel '94. «Ho incontrato Jean Tiberi due volte, nel gennaio e nel febbraio del '94, e abbiamo valutato le possibilità di un incarico a sua moglie. Il compenso è stato concordato da me con Tiberi», avrebbe detto Dugoin al magistrato che lo ha interrogato il 4 dicembre. Anche il funzionario è indagato assieme a Xaviere Tiberi nell'inchiesta, ancora in fase premilinare.

L'avvocato del sindaco Tiberi, Bernard Vatier, in un'intervista al giornale "Le Monde" ha parlato di «violazione del segreto istrutturio» per la pubblicazione dei verbali dell'interrogatorio di Dugoin.

Lo stesso "Le Monde", che riporta stralci dei verbali, riporta dell'incontro con Tiberi e scrive che è ormai «inevitabile» l'apertura di un'inchiesta a carico del sindaco.

Intanto, la maggioranza dei francesi, il 54%, si augura che il presidente Jacques Chirac «cambi primo ministro». Lo rivela un sondaggio "Csa" che sarà pubblicato oggi, proprio nella giornata in cui Chirac si rivolgerà ai francesi con un atteso discorso in diretta alla televisione. Secondo il sondaggio, il 24% delle persone interpellate auspica che Juppè rimanga a Matignon, mentre il 13% ritiene che «non sia questo il problema» (il 9% non si pronuncia). I simpatizzanti del Rpr (partito neogollista del presidente e del primo ministro) sono i soli ad essere in maggioranza per la conferma di Juppè a Matignon.

DOPO IL CRAC DELLA KREDITNA, «LIBERALIZZATO» IL MERCATO DELLE QUIESCENZE ITALIANE

Banche a caccia di pensionati

Il fenomeno è vistoso nel Litorale dove i lettori vengono bombardati da annunci accattivanti sui giornali

NOVA GORICA — Nei territori sloveni immediatamente a ridosso al confine con l'Italia in queste ultime settimane c'è, da parte della banche, una vera e propria «caccia al pensionato». Sarebbero infatti alcune migliaia le pensioni ancora percepite dagli ormai più che anziani cittadini sloveni, che a vario titolo hanno in gioventù prestato servizio nei tempi dell'amministrazione italiana. Come si ricorderà la massa delle quiescenze veniva, fino a due mesi addietro, assegnata dall'Inps alla Banca di Credito di Trieste. Soltanto chi lo voleva riceveva la pensione in un'altra banca, sia in Italia, che in Slovenia.

Ora, dopo che l'Inps causa il crac della banca di riferimento della minoranza slovena in Italia, ha passato al Credito Italiano il diritto di concessione di queste pensioni, questo istituto di credito invia direttamente a casa degli interessati gli assegni relativi alle pensioni. Tali assegni si possono tradurre in moneta presso qualsiasi banca italiana o straniera.

Ecco allora scatenarsi una vera caccia al pensionato. Nelle ultime settimane sulla stampa slovena, specie sui periodici più letti nelle zone della «Primorska», cioè del Litorale, sono apparsi gli annunci di tutte le banche presenti in zona, che invitano i pensionati a presentarsi nelle loro filiali.

La Nova Kmb Banka di Nova Gorica, che ha sportelli nelle zone di Nova Gorica, Tolmino, Aidussina e Idria, offre un nuovo servizio non solo di sportello ma anche di nuovo tipo di risparmio. La Banka Vipa, sempre di Nova Gorica, offre il cambio immediato degli assegni senza pretendere provvigioni.

La Splosna Banka di Capodistria offre pure essa il cambio immediato e una serie di servizi. Si sono fatte avanti anche le banche lubianesi che hanno filiali in zona. Ecco la A-Banka, la Volksbank-Ljudska Banka, la Krekova banka, la Skb Banka.

Ovviamente nella pubblicità acquistiva sono presenti anche alcune banche con sede in Italia. Si tratta nella grandissima maggioranza di istituti di credito della minoranza slovena, peraltro da molto tempo attive in questo settore, come la Banca Agricola-Kmecka banka di Gorizia. Ma anche la Cassa di Risparmio del capoluogo isontino si è presentata ai lettori dei media sloveni con annunci colorati, cioè molto vistosi, per indurli a servirsi dei propri sportelli.

Marco Waltritsch

MISTERIOSO ATTENTATO NEL PORTICCIOLO DI PIRANO

Bomba in barca

L'ordigno (scoperto per puro caso) era collegato al motore

PIRANO — Misterioso attentato nel porticciolo della cittadina istriana. Su una barca è stata rinvenuta una bomba a mano che avrebbe potuto provocare effetti devastanti. L'ordigno è stato ritrovato del tutto accidentalmente dal proprietario dell'imbarcazione, lunga nove metri e mezzo, e da un suo conoscente, dei quali finora gli inquirenti hanno comunicato soltanto le iniziali delle generalità. Si tratta del sessantenne I. M., residente a Pirano, il quale assieme all'amico S. K., 57 anni, si era recato a bordo della barca. Stando alle prime testimonianze rilasciate agli investigatori, prima di lasciare la riva i due hanno visto uno strano ordigno sistemato nelle vicinanze del motore dell'imbarcazione ed hanno immediatamente allertato la polizia. Sul posto sono accorsi gli agenti della questura di Capodistria assieme a un gruppo di artificieri.

Al termine del sopralluogo gli investigatori hanno appurato che si trattava di un attentato molto ben congegnato: la sicurezza della bomba a mano del tipo M-75 era stata infatti collegata con una robusta cordicella a una delle bitte del molo. Con ogni probabilità l'autore aveva previsto che la bomba sarebbe esplosa nel momento in cui la grossa imbarcazione avesse lasciato l'ormeggio. Inoltre l'ordigno era stato collocato nelle vicinanze del serbatoio del carburante. All'esplosione della bomba sarebbe seguito un incendio con conseguenze imprevedibili per l'equipaggio ed eventualmente delle altre imbarcazioni e persone che avrebbero potuto trovarsi nelle vicinanze. Gli inquirenti ipotizzano che alla base dell'attentato potrebbe esserci un regolamento di conti. La bomba a mano è stata disinnescata e quindi sottoposta a un minuzioso esame da parte degli artificieri. Gli inquirenti hanno inoltre sporto denuncia contro ignoti al Tribunale circondariale di Capodistria per tentato omicidio.

IN BREVE

Minoranza, diritti messi a rischio: solidarietà di Kucan

LUBIANA — Il presidente Milan Kucan ha ricevuto nella capitale una delegazione della (Can) Comunità autogestita della nazionalità italiana, guidata dal suo presidente Silvano Sau. Nel corso del colloquio, avvenuto alla vigilia della visita del capo dello stato sloveno a Roma, sono state affrontate diverse questioni riguardanti la tutela del gruppo etnico. Tra esse, il ricorso, attualmente al vaglio della Corte costituzionale, che mira a cancellare il diritto di rappresentanza delle minoranze a livello locale e parlamentare. I cosiddetti «seggi garantiti» nelle assemblee. Si tratta di un tentativo - ha ribadito Kucan - di revisione dell' intero complesso dei diritti acquisiti dalle comunità nazionali, ed ha espresso una salda solidarietà nei confronti della minoranza. Tra gli altri argomenti affrontati, anche la questione delle istituzioni comuni che hanno sede in Croazia e della necessità di arrivare quanto prima ad un accordo bilaterale che regoli la faccenda in tutti i suoi aspetti, sia sul ruolo di tali istituzioni, sia sulla garanzia di mobilità per coloro che a queste istituzioni danno vita.

Fiume, stop ai lavori di costruzione di un albergo e di un parcheggio

FIUME — Dopo l'alt ai lavori di costruzione della McDonald's, l'ispettorato all'edilizia ha ordinato pure il blocco dei lavori di una seconda opera, finanziata con capitale straniero, precisamente italiano. Si tratta della Itacro Invest, impresa a capitale misto che sta edificando un albergo e una rimessa sotterranea in Cittavecchia, di fronte alla Facoltà di pedagogia. Nei controlli sarebbero stati riscontrati danneggiamenti nella chiesa dell'Assunta (o Duomo), vicina al cantiere di lavoro. Pare che nella volta del tempio siano state rilevate alcune crepe, che avrebbero determinato la disposizione in quanto la chiesa è considerata monumento di grande valore storico-architettonico e culturale. La Itacro Invest potrà riprendere i lavori non appena avrà provveduto al risanamento dei danni.

«Per Ligio Zanini», serata a Grado dedicata al grande poeta rovignese

GRADO — Omaggio al poeta rovignese Ligio Zanini domani, alle 17.30, nella sala della biblioteca «Folco Marin» sull'isola d'oro. La manifestazione, organizzata dal Centro studi Biagio Marin e dal comune isolano, vedrà la partecipazione della professoressa Edda Serra, della figlia del poeta, Biancastella Zanini, e di Flavia Ursini, che illustreranno la poesia e il linguaggio di Ligio Zanini, poeta nel dialetto rovignese, insignito nel '91 del premio «Biagio Marin». Al termine Tullio Svettini leggerà alcune liriche di Zanini, accompagnato da Alberto Zin al flauto e Devide Zotti al violoncello. L'iniziativa si inserisce negli incontri dedicati alla poesia e alla cultura veneta che il Centro organizza in preparazione del premio nazionale «Biagio Marin» 1997.

Diciassette itinerari istriani alla ricerca di cibi e vini tipici

TRIESTE — Nell'ambito della serie di incontri e manifestazioni dedicati all'Istria, questa sera alle 18.30 al Circolo delle Generali nel capoluogo giuliano (piazza Duca degli Abruzzi, 2) verrà presentato il volume di Rosanna T. Giuricin e Stefano De Franceschi «Mangiamoci l'Istria» (pubblicato dalla casa editrice triestina «Mgs Press»). Nel volume gli autori invitano a compiere diciassette itinerari nella vicina penisola per conoscere questa terra, anche attraverso la riscoperta dei prodotti tipici. Questo curioso e particolarissimo «baedeker» eno-gastronomico sarà illustrato da Graziella Gliubich Semacchi. Al termine verranno offerti vini e dolci, ovviamente, istriani.

Gruppi minoritari e norme europee: trasmissione su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — La tutela delle minoranze in Europa sarà il tema del programma «Meridiani» in onda oggi alle 21 su TeleCapodistria. Nel corso della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, si dibatterà sulle norme europee di tutela e sulla Convenzione-quadro approvata a Strasburgo nel 1995. Con tali punti di riferimento si dibatterà sulla condizione della minoranza slovena in Italia. In studio Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale di Trieste, il professor Guido Gerin, presidente dell'istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, Jole Namor del direttivo regionale dell'Skgz (Unione culturale economica slovena) e Riccardo Rutar del direttivo regionale dell'Sso (Confederazione delle organizzazioni slovene). Il programma verrà replicato domani alle ore 16.30.

IL CASO DELLA PRESUNTA MICROSPIA NEL COMUNE DI FIUME

Cimice «elettorale»

La questione utilizzata dall'Accadizeta per attaccare il sindaco

COMUNE AUTONOMO

Decani decisa a «divorziare» da Capodistria

CAPODISTRIA — La costituzione del nuovo Parlamento sloveno ha riaperto la questione del numero e dell'estensione dei comuni. Nel chiudere la legislatura passata, i deputati avevano approvato la nuova legge che stabilisce le modalità per dar vita a una nuova municipalità o per smembrarne in più piccole una già esistente. Sono state facilitate anche le condizioni per poter arrivare a simili risultati, rispettando al massimo la volontà della gente. In tal modo la Camera di Stato ha inteso raccogliere gli appelli dei cittadini che non erano soddisfatti dell'assetto territoriale del loro comune. Inoltre in base alle decisioni della Corte costituzionale anche Capodistria dovrà modificare la sua struttura amministrativa. L'enorme comune – ingloba oltre 100 abitati – va frazionato entro la metà del 1998. Tra i candidati a ottenere un comune autonomo, gli abitanti di Villa Decani.

La località che sorge a una decina di chilometri da Capodistria, lungo la statale che porta a Lubiana, tornerà a discutere della mozione sostenuta da 133 persone che insistono per il distacco. I promotori assicurano che Villa Decani rispetta tutte le condizioni imposte dalla legge per i comuni: dal numero di abitanti alla scuola elementare, dagli uffici postali agli impianti sportivi. Assumendo in prima persona la responsabilità per la loro comunità, gli abitanti sono sicuri di poter difendere meglio i propri interessi. Primo banco di prova dovrebbe essere la definizione del tratto autostradale che dall'interno arriverà al mare, sfiorando proprio Villa Decani. Espletate le formalità previste dalla legge, sarà la gente a decidere con un referendum popolare. Esistono già assolute garanzie che i desideri della maggioranza verranno rispettati. Anzi, dovranno essere proprio i candidati della regione a sostenere la causa in Parlamento, quando si tratterà di ridisegnare la mappa dei comuni sloveni.

E Linic (foto) ribatte: «Non riusciranno a vincere»

FIUME — Si alza il tono delle accuse e polemiche partitiche dopo che nella seconda sessione della Direzione nazionale dell'Accadizeta è stato reso noto che le elezioni amministrative per il rinnovo della Camera delle Regioni (il Senato) del Sabor avranno luogo nella prossima primavera. Immediatamente si sono scatenate roventi polemiche tra il partito al potere, l'Accadizeta, e i partiti d'opposizione.Fiume, che certamente non si sottrae alla norma, vive politicamente di tanti duelli ma quello che risalta più di tutti riguarda l'Accadizeta e il Partito socialdemocratico del sindaco e deputato Slavko Linic. Stupirebbe il contrario: la Comunità democratica croata ha il dente avvelenato per non essere mai riuscita ad imporsi nel capoluogo regionale, mentre i socialdemocratici (gli ex comunisti) intendono continuare a reggere la cosa pubblica nel Fiumano, magari in coalizione.

Ne deriva una miscela esplosiva, che il recente «caso cimice» ha reso ancora più incandescente. Come si ricorderà, nelle scorse settimane nell'ufficio del sindaco Linic venne scoperto per caso un piccolo aggeggio che a prima vista sembrava una microspia. Da Zagabria invece il rapporto di un'équipe dei Servizi per la tutela dell'ordinamento costituzionale, ha smentito trattarsi di una cimice. «È un volgare "coso da usarsi per le cartoline d'auguri musicali"». Apriti cielo! Il presidente dell'Accadizeta fiumana, Ivan Vanja Franciskovic, ha accusato Linic e i suoi di aver compiuto un errore stupido quanto evitabile, destinato a riflettersi sull'esito delle prossime consultazioni, dicendosi sicuro che l'Accadizeta riuscirà ad imporsi a Fiume».

Linic, da par suo, ha convocato la stampa affermando che è in corso una campagna di stampa denigratoria: «Il quotidiano accadizetiano Dnevnik sta cercando in tutte le maniere di screditarmi, sbagliando però modi e misure nonostante venga sfacciatamente aiutato dalla polizia fiumana. Gli archivi e gli schedari della questura, ne siamo certi, sono a disposizione dei giornalisti del Dnevnik. Un complotto che comunque non impedirà al Partito socialdemocratico di ottenere nuovamente la fiducia dell'elettorato fiumano, cioè di quei 75-80 per cento di cittadini che vedono l'Hdz come il fumo negli occhi».

ITALIANO TRASPORTAVA PREDE DI CACCIA

Quattromila uccellini occultati nel furgone

DOLGA VAS — La passione per la caccia, collegata all'amore per la buona tavola, porta evidentemente a esagerare. Soltanto così si può spiegare la triste scoperta fatta la settimana scorsa dai doganieri sloveni al valico di Dolga Vas con l'Ungheria.

A notte inoltrata, ormai ci si avvicinava al mattino, le autorità confinarie effettuavano il regolare controllo di un furgone con targa italiana, proveniente dalla Romania attraverso il territorio ungherese. Il conducente, di nazionalità italiana, di cui la polizia slovena ha reso note soltanto le iniziali, R.A., aveva dichiarato alcuni fagiani, delle anatre e una lepre, che aveva nella ghiacciaia del suo mezzo di trasporto. Però qualcosa ha insospettito i funzionari i quali hanno deciso di effettuare un controllo più attento.

Nel corso dell'ulteriore e più approfondita perquisizione venivano individuati alcuni richiami per volatili e audiocassette con i versi degli uccelli, del tipo di quelle che vengono usate sempre come richiamo nelle battute di caccia.

Il fatto poi che questa attrezzatura fosse stata nascosta ha portato i doganieri ad effettuare una perquisizione ancor più dettagliata del furgone. Un accorgimento che dava i suoi frutti: infatti sono stati scoperti oltre 3900 volatili.

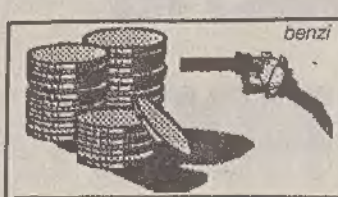
I «cadaverini» erano stati occultati in un doppiofondo sotto il tetto dell'automezzo. L'italiano è stato quindi fermato e sottoposto ad un serrato interrogatorio: messo alle strette l'uomo, alla fine, ha ammesso di essere stato ingaggiato da alcuni connazionali per trasferire al più presto possibile in patria i «trofei» delle loro battute di caccia in Romania. Il suo compenso era di 300 marchi tedeschi.

I poveri pennuti erano stati abbattuti in parte soltanto da alcuni giorni e in parte erano stati congelati molto prima. Con ogni probabilità erano destinati a ristoranti e trattorie, ma la polizia slovena, evidentemente per non compromettere il prosieguo delle indagini, non ha voluto spiegare di quale regione italiana.

Per identificare le specie a cui appartengono gli uccelli sono stati contattati gli esperti di Maribor e Dolga Vas che non hanno avuto il minimo dubbio: si tratta di centinaia di allodole, di fringuelli, codoni e altre varietà, alcune delle quali protette da severe norme in tutta Europa. Erano avvolti in fogli di plastica e deposti in scatoloni. Non è stato possibile appurare quale fine faranno. La decisione spetta in primo luogo al ministero della Sanità.

DIGNANO

Un volume sugli «Avi»

DIGNANO — Sarà presentata domani sera, alle 18, nella sede della Comunità degli italiani (via Merceria 2/II) la monografia «Avi» (Alberi genealogici della gente dignanese). Il volume, curato dal Centro di ricerche storiche di Rovigno, si sofferma appunto sui cognomi più diffusi nella cittadina del Polese, andando a scoprire quali sono le loro origini.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,29 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 984,12 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,36 = 1201,66 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 905,68 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1110,50 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

A MENO DI UNA SETTIMANA DALLA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA IL VUOTO SUL SUCCESSORE DI CRUDER

Il Polo «processa» l'Ulivo

Forza Italia all'attacco: «Avevano promesso un immediato tavolo istituzionale con l'opposizione, e invece...»

TRIESTE — Manca meno di una settimana alla convocazione del consiglio regionale per l'elezione del nuovo presidente dell'assemblea. Ma le trattative per l'individuazione del successore di Cruder chiamato al guidare l'esecutivo sono ancora in alto mare. Anzi, stando alla «denuncia» che arriva dall'opposizione e in particolare da Forza Italia, queste trattative non sono state nemmeno avviate.

Infatti, malgrado le dichiarazioni dell'attuale coalizione di giunta rese al momento dell'elezione del nuovo esecutivo di voler aprire immediatamente un tavolo di concertazione, nessuno fino a ieri pomeriggio si era fatto vivo con l'opposizione, nè con il capogruppo di Forza Italia, Roberto Antonione, nè con gli altri responsabili dei gruppi di «minoranza».

«Voglio essere benevolo - commenta Antonione -. Preferisco quindi pensare che la giunta, e l'intera coalizione che si riconosce in essa, sia stata impegnata in questi giorni con il bilancio tecnico, gli obiettivi 2, il problema Martini. Ma a pochi giorni dalla convocazione del Consiglio spero che qualcuno si ricordi delle assicurazioni fatte all'opposizione. E non mi riferisco certo alle promesse di incarichi, ma alla disponibilità di aprire un tavolo comune per le grandi riforme».

Il Centro-sinistra alla vigilia dell'elezione della giunta Cruder aveva infatti apertamente dichiarato di lasciare a quel punto la presidenza del consiglio a un rappresentante dell'opposizione, dichiarando anche di voler così inaugurare una nuova stagione di dialogo con tutte le forze presenti in consiglio anche in vista delle grandi riforme, come quella elettorale.

Ma, considerato che già una settimana è trascorso senza che l'Ulivo abbia assunto qualche iniziativa, Forza Italia inizia ad avere qualche sospetto. «Se alla fine ci verrà proposto un semplice scambio 'mercantile' - spiega Antonione - è chiaro che noi non ci staremo. Un giochetto del genere, che avrebbe però anche senso dal punto di vista politico - potrebbero tentarlo con Rifondazione comunista. Da parte nostra, e lo diciamo da subito, potremmo accettare la responsabilità del consiglio soltanto dopo un approfondito confronto sulle riforme istituzionali, come quella elettorale, che questa Regione deve darsi quanto prima. Altrimenti svolgeremo il nostro ruolo di opposizione e basta, senza possibilità di compromessi».

Chi sarà allora il successore di Cruder in consiglio regionale? Molti indicano lo stesso Antonione, dopo lo stop che An avrebbe ricevuto da Roma. Ma se questo tavolo istituzionale non sarà avviato al più presto, resta probabile anche la soluzione legata a Rifondazione comunista.

fe.ba.

ENTI LOCALI

Commissione riforme, la LpT propone Fasola

TRIESTE — Il consigliere regionale della lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha inviato una lettera al presidente della giunta Cruder in merito alla presidenza della commissione consiliare speciale per la riforma del governo locale, carica lasciata vacante dal pidiessino Michele Degrassi in quanto chiamato ad assumere responsabilità di giunta.

La sostituzione del consigliere Michele Degrassi alla presidenza della commissione, scrive Gambassini, risulta di particolare importanza dopo che la commissione paritetica Stato-Regione ha dato via libera all'attuazione delle potestà primarie attribuite alla Regione dalla legge costituzionale 2 del 1993.

«Propongo formalmente - aggiunge Gambassini - che la maggioranza che sostiene la giunta appoggi la candidatura a tale presidenza del consigliere Fasola, nella convinzione che tutti, maggioranza e opposizione, possano essere d'accordo di affidare al suo carisma il compito di fare fatti e non parole prima della fine ormai prossima di questa legislatura, consentendo di dimostrare così anche alla Lega Nord, benchè si trovi ora all'opposizione, la sua reale volontà autonomista rimasta fino a questo momento del tutto inespressa».

ASSEMBLEE

E il Pds «scopre» i problemi montani

UDINE — I fattori critici del settore industriale e la situazione della montagna friulana sono stati esamminati, in due distinte riunioni, a San Giovanni al Natisone e a Venzone, dal comitato regionale del Pds assieme agli amministratori locali e ai segretari delle organizzazioni territoriali del partito. «Entrambe le riunioni - ha detto il segretario regionale pidiessino Alessandro Maran - si proponevano innanzitutto di cogliere la dimensione del cambiamento (il tratto che accomuna gran parte dei fenomeni economici e sociali che in questi anni interessano il paese e la regione) in particolate nel settore industriale regionale e nel sistema del credito e la situazione della montagna, e di chiamare anche il gruppo dirigente del partito, ad un ritorno alla concretezza e alla durezza del momento che stiamo vivendo». «Fornire una risposta adeguata allo sviluppo della montagna e alle trasformazioni presenti in Friuli Venezia Giulia - ha continuato - presuppone uno sforzo straordinario e l'avvio di comportamenti innovativi. Presuppone anche uno sforzo che vuole rompere con la continuità del passato, rivolto a rinnovare profondamente gli obiettivi, le forme, gli strumenti della politica industriale».

LE REAZIONI ALLA RINUNCIA

I Verdi: «Caso Martini colpa dell'opposizione» Lega: «Lite di correnti»

TRIESTE — «È più che comprensibile - afferma il consigliere dei Verdi Mioni - l'amarezza che vive in questi giorni Martini, e il momento di grande difficoltà politica e personale in cui si sta trovando. Ma, al di là dei piani personali, non sono condivisibili le motivazioni politiche espresse nella sua lettera di rinuncia. L'obiettivo della sua critica, infatti, non poteva che essere il comportamento dei gruppi di opposizione che, giocando sui numeri di questo difficile passaggio in consiglio regionale, lo hanno voluto mettere in questa brutta situazione». Una manovra questa, delle opposizioni, che Mioni giudica legittima sul piano politico interno al consiglio, ma assai pericolosa sul piano sociale, per i malintesi e i risentimenti che può lasciare nei cittadini di una parte della Regione.

Anche la Lega Nord è intervenuta ieri sulle dimissioni di Martini. Il capogruppo Londero ha affermato che Martini ha dovuto lasciare la giunta per uan semplice questione di lotte interne tra le varie correnti dell'ex Dc. «Come rappresentante di Comelli in giunta c'è già Moretton - scrive la Lega -. E così Martini si è dovuto fare da parte. Senza che nessuno si curasse della montagna».

CHIESTA IERI DALLA CONSULTA REGIONALE DELLE COSTRUZIONI

«Un'authority per i cantieri»

Grave crisi per il settore edilizio: quattromila occupati in meno in pochi anni

UDINE — Le proposte alla nuova giunta regionale, per una ripresa del settore edile, sono state illustrate a Udine dai rappresentanti della Consulta regionale delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia e delle organizzazioni sindacali di categoria.

Il presidente della consulta, Graziano Pasqual, ha ricordato «la drammaticità della situazione, già evidenziata in ottobre, alla costituzione dell' organismo» e ha fissato tre punti all' attenzione della giunta Cruder. La consulta, in particolare, chiede che «il presidente della giunta regionale designi un'authority, per disporre di un interlocutore unico e dotato di ampi poteri decisionali. Tale authority, alle dipendenze del presidente regionale stesso, deve potere individuare, approfondire e promuovere l' emanazione dei provvedimenti indispensabili per il rilancio del settore». In secondo luogo, la consulta ha chiesto che divenga finalmente operativo l' osservatorio dell' edilizia, a supporto dell' authority, costituito nel 1993 e mai dotato di strumenti. Infine, è stata chiesta l' istituzione di un tavolo di concertazione per le modifiche alle leggi regionali 52, sull' urbanistica, e 75, sull' edilizia pubblica. Su questi temi, la consulta ed i sindacati hanno anche chiesto un incontro con il presidente della giunta regionale, ricordando che dal 1990 al 1996 le imprese edili sono passate da 2.105 a 1.800 e gli addetti da 14.000 a 9.500.

Merci di Porto Nogaro Presto un terzo binario

UDINE — L'autorità portuale ha rilasciato la concessione demaniale marittima che consente l'avvio dei lavori del primo lotto dell'infrastrutturazione ferroviaria del piazzale Marghret, a Porto Nogaro. Lo ha comunicato il Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno, precisando che l'intervento comprenderà la realizzazione del terzo binario e di una pesa e la pavimentazione in cemento del retro banchina. Per gli interventi ferroviari saranno impiegati fondi comunitari per un importo di 3,3 miliardi di lire.

IN BREVE

Tempi più stretti per una rete tv transfrontaliera

TRIESTE — Il presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Giuseppe Mariuz, si è incontrato con il sottosegretario alle Poste on. Vincenzo Vita, con il direttore della Tgr Nino Rizzo Nervo e con l'assistente del direttore generale della Rai Ennio Chiodi, allo scopo di esaminare alcune questioni relative al servizio pubblico radiotelevisivo in Friuli Venezia Giulia. L'onorevole Vita ha fornito assicurazioni circa la realizzazione di una rete televisiva transfrontaliera tra la Rai e la Rtv Slovenja (e Telecapodistria che ne fa parte) e ha preannunciato il coinvolgimento dei ministeri degli Esteri per la sigla della convenzione. Per la valorizzazione della lingua friulana, la Rai ha confermato la sua disponibilità, ma attende una richiesta per la convenzione da parte del Governo nazionale o della Giunta regionale. Infine il presidente Mariuz, ricordando gli impegni della Tgr per l'apertura di un ufficio di corrispondenza Rai a Pordenone, ne ha auspicato la realizzazione in tempi brevi.

Finanziaria e nuove tasse Artigiani riuniti in assemblea

UDINE — Finanziaria e Irep (Imposta regionale sulle attività produttive) sono state al centro di un dibattito organizzato a Campoformido dalla Confartigianato e dalla Cna; vi hanno partecipato imprenditori locali, amministratori pubblici e dirigenti dei due sindacati.

In particolare, in merito alla Finanziaria è stato ricordato che «entrare in Europa è senza dubbio importante, ma gli aggravi fiscali introdotti dal governo pesano eccessivamente sulle imprese e sulle famiglie e quindi si determinerà una stagnazione della domanda». È stato poi rilevato che l'Irep, destinata a sostituire altre precedenti cinque imposte, porterà ad una «semplificazione burocratica».

Falso infermiere arrestato, confermato il carcere

UDINE — Il gip di Udine Angelica Di Silvestre ha disposto la custodia cautelare in carcere per Davide Ditail, 38 anni, di Milano, residente a Udine, arrestato dalla polizia per circonvenzione di incapace, maltrattamenti, lesioni e induzione alla prostituzione. Il gip aveva già ieri convalidato l'arresto, ma si era riservata di decidere sulla misura cautelare, in quanto la difesa del Ditail aveva chiesto gli arresti domiciliari.

Un friulano premiato a Milano con l'«Ambrogino d'oro»

MILANO — Enore Deotto, friulano, ma da anni residente a Milano, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dell'«Ambrogino», medaglia d'oro con la quale vengono premiati i milanesi, di nascita o di adozione, che abbiano contribuito alla valorizzazione della città. Deotto è stato premiato come presidente dello Smau, «per aver contribuito in questi anni a creare la cultura dell'informatica e della telematica».

I MOTIVI DELLA PROTESTA DI CGIL, CISL E UIL

Sciopero dell'industria «Manca concertazione»

UDINE — Lo sciopero generale dell'industria e dei trasporti indetto per domani dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, non vuole essere solo una manifestazione di solidarietà nei confronti dei metalmeccanici, ma una chiara presa di posizione a favore delle politiche di concertazione tra le parti sociali, a cui si contrappongono oggi spinte verso rapporti sempre più conflittuali.

È questo il senso che le segreterie sindacali regionali intendono dare all'iniziativa, secondo quanto precisato in una nota congiunta a firma di Paolo Pupulin (Cgil), Gianfranco Patuanelli (Cisl), e Luca Visentini (Uil). A loro giudizio - hanno ribadito - le ragioni del blocco delle trattative per il rinnovo di vari contratti nazionali, primo fra tutti quello dei metalmeccanici, risiedono «esclusivamente nell'inaccettabile rigidità della posizione assunta dalle associazioni imprenditoriali», «manifestamente strumentale, contraria ai principi dell'accordo sul costo del lavoro e ad una corretta politica dei redditi». I sindacati hanno più volte dichiarato di essere di essere disponibili a rivedere le richieste salariali in relazione alla modifica del tasso programmato di inflazione per il prossimo nìbviennio, eliminando gli aumenti legati all'inflazione importata. Ma ogni risposta è stata negativa. «Questa impostazione - aggiunge la nota - minaccia l'intera politica concertativa e costituisce un grave attacco al diritto di contrattazione di lavoratori e sindacato sancito nei patti sottoscritti da governo e imprese».

IL COLPEVOLE E' UN MINORE ROM SENZA BENI

Ucciso da un pugno Nessun risarcimento

UDINE — Ha perso quasi del tutto la speranza di ottenere un risarcimento Bruna Repezza, la moglie di Azeglio Coloricchio, il pensionato di Pozzuolo morto lo scorso 7 maggio dopo un diverbio con un minorenne della comunità Rom, che lo aveva colpito con un pugno al volto scaraventandolo a terra. Il ragazzo infatti - attualmente in una comunità per scontare una pena di quattro anni per omicidio preterintenzionale - non risulta essere stato riconosciuto dal padre e la madre è nullatenente. Il tribunale aveva disposto il sequestro di beni per 300 milioni al padre del minore; ma ha dovuto constatare il mancato riconoscimento formale del figlio delle cui azioni, quindi, il genitore non è responsabile. «Stiamo valutando l'opportunità di procedere in sede civile nei confronti della madre - ha detto l'avvocato Massimiliano Sinacori, che tutela gli interessi di Bruna Repezza - perchè ci sono spazi di azione. Siamo però di fronte a persone che sanno molto bene curare i propri interessi». Da parte sua la vedova Coloricchio si è detta delusa delle leggi e della giustizia italiane. «Ho avuto la disgrazia - ha detto - e ora devo tenermela. Ma questo significa che alla fine lo stato tutela di più i Rom degli italiani». La donna, che vive con una figlia 'svantaggiata' ha anche detto di essere stata sbeffeggiata quindici giorni fa da un gruppo di Rom all'ingresso del cimitero di Pozzuolo.

CONVEGNO OSPITATO A UDINE

L'informatica alleata dei «beni culturali»

UDINE — L'informatica come strumento di salvaguardia del patrimono artistico nazionale e come disciplina in grado, con scambi di dati a distanza, di permettere e favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse culturali di un Paese: si è discusso di questo - ma anche dell' attività del Reparto operativo Carabinieri Tutela del Patrimonio artistico tramite l'ausilio delle nuove tecnologie - al convegno organizzato nei giorni scorsi dal Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin a Torreano di Martignacco. Vi hanno partecipato dirigenti del Cnr, del Politecnico di Milano e di altre università italiane, di enti pubblici e privati impegnati nel restauro e nella catalogazione dei beni culturali. In particolare - grazie a una videoconferenza allestita da Telecom Italia - i partecipanti al convegno hanno potuto dialogare con i relatori di analoghi convegni di Pisa e Roma. Particolarmente interessenti sono state le relazioni con supporto video sui restauri della Cappella degli Scrovegni di Padova, della cupola del Brunelleschi di Firenze e di alcuni affreschi di Giambattista Tiepolo di Venezia e Madrid. I responsabili dei Centri di restauro di diverse regioni italiane hanno poi esposto i risultati ottenuti con le tecniche informatiche e multimediali. Enzo de Villaris, di Telecom Italia, ha infine parlato delle ultime frontiere della multimedialità.

DURANTE LA CERIMONIA A RIVOLTO IL GENERALE PARISI REPLICA ALLE POLEMICHE

«No alle proteste, volare è un servizio»

«Chi parla di inquinamento acustico e altri danni non conosce il valore delle nostre missioni»

RIVOLTO — Non solo Frecce Tricolori, ieri mattina, alla cerimonia per il passaggio di consegne al comando del 313° Gruppo di addestramento acrobatico dell'aeronautica militare italiana. L'occasione dell'affollata e commovente cerimonia è stata propizia anche per parlare di quella realtà che proprio con le Frecce Tricolori divide gli spazi della base udinese di Rivolto, quel secondo stormo che per molti rappresenta una presenza scomoda, come scomodi e criticati sono i voli che vedono protagonisti i caccia da supporto tattico Amx. È stato il generale Gianbortolo Parisi, comandante della Prima Regione Aerea, a tornare sull'argomento. «Si dice e si scrive che questi velivoli danno fastidio – ha affermato Parisi, parlando anche dinnanzi ai sindaci della zona – ma ci si dimentica sempre che questi uomini, questi piloti compiono il loro dovere quotidianamente, lontano da quei giusti clamori che accompagnano la presenza delle Frecce Tricolori. Recentemente proprio gli eredi dei lancieri neri hanno compiuto difficili e rischiose missioni sui cieli di Bosnia e tutto ciò va riconosciuto, vanno riconosciuti i loro sforzi e la loro professionalità, senza esasperare una presenza così importante e qualificata». Poche parole, ma precise, quelle parole che lo stesso Parisi non era riuscito a dire nel corso della recente cerimonia per i settant'anni del secondo stormo caccia. E proprio degli Amx, del loro impiego, si è parlato al termine della parte ufficiale dedicata al cambio di comando nelle Frecce Tricolori tra il comandante Parisi ed i primi cittadini. Un colloquio informale nel corso del quale, sicuramente, i sindaci hanno sottolineato ancora una volta la necessità di una contropartita alla presenza sul territorio friulano di una realtà già dislocata in passato sull'aeroporto di Treviso-Sant'Angelo.

lu.pe.

RIVOLTO

«Frecce», cambio di consegne in volo

RIVOLTO — È avvenuto in maniera insolita, in volo, con uno splendido looping sui cieli di Rivolto, il cambio di comando al 313° gruppo di addestramento acrobatico, tra il tenente colonnello Gianpaolo Miniscalco, assegnato al quinto reparto dello Stato Maggiore Aeronautica, e il tenente colonnello Pierluigi Fiore, già capoformazione.

In una mattinata uggiosa e con un cielo carico di pioggia, che hanno rovinato l'omaggio della Pattuglia acrobatica nazionale ai suoi ospiti, si è consumato un altro momento storico nella vita di quelle Frecce Tricolori che tanto seguito hanno in Friuli e nel Mondo. E non è mancata la commozione quando il comandante uscente, assegnato al 313° nell'ormai lontano 1986 e alla guida di questo splendido manipolo di persone dal 7 novembre del '94, ha pronunciato il suo discorso di commiato.

«Alle generose genti friulane – ha detto Miniscalco – desidero esprimere la mia riconoscenza per aver praticamente adottato le Frecce Tricolori considerandoci parte integrante della realtà regionale, partecipando ai nostri successi, ma soprattutto offrendo il loro sostegno nei momenti difficili. Dal punto di vista personale, poi, sono particolarmente grato al Friuli, perché qui ho conosciuto mia moglie e qui sono nati i miei figli. Oggi dico arrivederci a questa meravigliosa terra, perché qui sicuramente ritornerò».

Luca Perrino

IL SINDACATO AUTONOMO DEL SALCART INDICE UNA NUOVA RAFFICA DI AGITAZIONI

CrT, la bufera arriva a Natale

Pagamenti difficili, rischio di incassare le tredicesime a singhiozzo per i settantamila correntisti della banca

Ma i nuovi scioperi partono già domani

Ma gli scioperi alla Cassa di risparmio riprenderanno fin dai prossimi giorni, ben prima dell'inizio delle festività. La prossima astensione del lavoro è stata proclamata già per domani e interesserà, tra le 14.30 e le 16.45, gli uffici di Aquilinia, Muggia, Bagnoli e Sistiana, nonchè tutte le dipendenze e tutti gli uffici fuori della provincia di Trieste.

Scioperi in provincia invece, ad esclusione di Muggia, Aquilinia, Bagnoli e Sistiana, lunedì prossimo. L'agitazione si svolgerà sempre tra le 14.30 e le 16.45. L'agenzia presso Il Giulia sciopererà nelle ultime due ore e mezzo. I dipendenti degli uffici con orario diverso si asterranno dal lavoro nelle ultime due ore e un quarto di ogni turno.

Il Salcart, che ha proclamato gli scioperi, si scusa con la clientela per i disagi e li attribuisce all'«intransigenza della banca».

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

Natale a rischio per i 70 mila correntisti della Cassa di risparmio di Trieste. Il sindacato autonomo del Salcart ha proclamato una serie di agitazioni dal 23 dicembre al 3 gennaio in un periodo cui la gente incassa le tredicesime e paga la rata del mutuo. Rigettata nel settembre scorso una ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto integrativo (siglato invece dalle altre organizzazioni sindacali) il Salcart promette una replica dello sciopero avvenuto il 2 dicembre scorso: all'agitazione aderirono 495 dipendenti su 800 (il 53 per cento).

Un bancario della CrT, con cinque anni di servizio, riesce a portare a casa in media circa 2 milioni al mese netti. A questa cifra si è aggiunto un aumento del 20 per cento previsto dal nuovo contratto nazionale che vale fino al dicembre del 1997. Il costo medio di un bancario della Cassa è «appena al di sotto» di quello medio (100 milioni l'anno).

Le trattative per contratto aziendale, scaduto da quattro anni, partono il 28 febbraio. A tavoli separati. Da una parte la Fabi e i sindacati dei bancari (Fiba-Cisl; Fisac-Cgil e File/Uib-Uil). Dall'altra il Salcart, una sigla nata sull'onda dei Cobas anni Ottanta, che si è rafforzata nell'autonomismo triestino e ha messo radici nella principale banca della città dove conta su 310 iscritti.

Il negoziato parte bene siglando un accordo normativo sull'applicazione del part-time. La piattaforma sindacale punta su 4,7 miliardi di incremento di costo annuo: quasi 6 milioni a dipendente. Il 12 settembre, alle 5 di mattina, si delinea l'ipotesi di accordo. Si parla di un incremento di costo annuo pari a 1,2 miliardi (1,5 milioni l'anno pro capite). La Cassa di risparmio accetta un nuovo aumento dei costi del personale di un ulteriore 1,2 per cento. Ma non è disposta ad andare oltre.

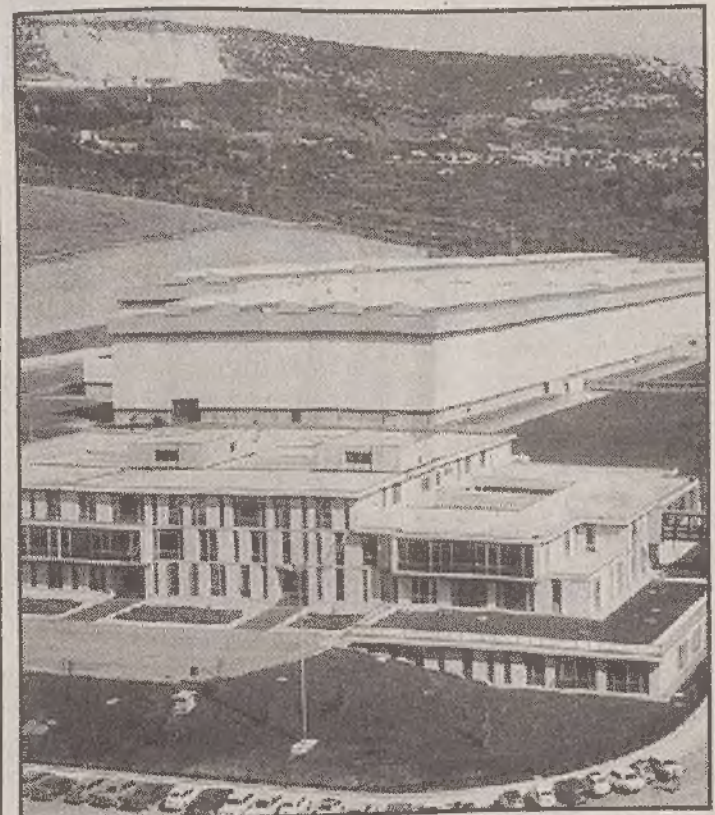
Il Salcart respinge però questa ipotesi d'intesa e rilancia chiedendo il doppio. Si fa un referendum fra i dipendenti che i «cobas» bancari vincono con 410 contrari e 244 a favore. L'accordo «salta».

Paolo Zanetti, responsabile per il personale, è categorico: «Questa ipotesi di accordo per noi è insuperabile. Per migliorare i servizi e affrontare la concorrenza dobbiamo contenere i costi. Il Salcart si è arroccato su richieste esorbitanti, esagerate». Bruno Cavicchioli, che rappresenta il sindacato autonomo, replica: «Sono qui da trent'anni. Non avevo mai visto una durezza di questo tipo. Noi aspettiamo ancora di essere convocati dalla direzione».

Ma dietro la rigidezza delle posizioni ci sarebbe un possibile spazio di mediazione, non ancora formalizzato fra le parti, confermato sia dai vertici dell'istituto che dai «duri» del Salcart: l'aumento potrebbe essere «diversamente distribuito». E si fanno varie ipotesi: dall'aumento dei ticket per i pasti alla riqualificazione delle agenzie.

E se scoppia la bufera a Natale? Fabi e Cgil-Cisl e Uil fanno capire che il Salcart, mettendo all'angolo la banca, rischia di spingerla nelle braccia delle Casse venete (Unicredito, la holding di Verona, ha una quota nella Fondazione triestina). Zanetti viaggia cauto, dice che la banca cercherà di tamponare tutti i possibili disagi in caso di sciopero e lancia un appello per «risolvere con il contributo di tutti questa difficile situazione». Esclude possibili «tagli» ma pensa a forme di «rallentamento» del turn-over. I vertici dell'istituto non sono disposti a superare la linea Maginot del risparmio dei costi e avvertono: «Il fatto che la Finanziaria '97 preveda anche per il settore bancario la cassa integrazione può rendere ancora più evidente come questo indirizzo debba essere perseguito».

FINCANTIERI

La Grandi Motori tratta con Wartsila il problema esuberi

Servizio di
Massimo Greco

Saranno 250? Saranno 400? L'operazione di ridimensionamento degli organici verrà coperta dai prepensionamenti? Quanto costerà in termini occupazionali l'alleanza «diesel» con gli esigenti finlandesi della Metra-Wartsila?

Sulla quantificazione degli esuberi il vertice della Fincantieri è impenetrabile: l'azienda - dicono in via Genova - non partecipa a queste lotterie, la trattativa con la Wartsila - per la definizione del preliminare sottoscritto in settembre - è ancora in corso, eventuali interventi sul personale saranno amministrati senza contraccolpi traumatici per l'attività dello stabilimento di Bagnoli. E comunque i sindacati non si preoccupino: verranno informati con puntualità.

Dal quartier generale Fincantieri si fa capire che il passaggio qualificante del «serrato confronto» con Wartsila verte proprio sulla ripartizione produttiva tra i due soci: ovvero come organizzare le sinergie tra le realtà del maxi-gruppo e come evitare di pestarsi i piedi vicendevolmente.

Bagnoli fabbrica motori a «2 tempi» e a «4 tempi medium-speed»: i primi vengono installati su navi mercantili, i secondi possono avere utilizzazioni marittime e terrestri. Non ci sarebbe questione - da quanto si apprende - per quel che riguarda i «2 tempi», mentre si discute sui «4 tempi», tipologia della quale Wartsila è primatista mondiale con i suoi otto stabilimenti (Finlandia, Svezia, Olanda, FRancia, Spagna, Norvegia, Usa, India) e con una robusta rete distributiva.

D'altro canto il campionario di Bagnoli prevede una buona gamma di «medium-speed»: «200», «250», «320», «400», «550», ed è allo studio il «640». Come articolare le quote di produzione e di mercato è il perno su cui ruota quello che un alto dirigente della Fincantieri chiama «serrato confronto».

Perchè i finlandesi non sono interlocutori «dolci»: non va dimenticato che nella nuova società - la «Wartsila Nsd» (Wartsila, New Sulzer, Diesel ricerche) - Metra detiene l'85% contro il 15% di Fincantieri; a sua volta, questo neonato contenitore parteciperà con il 40% (suscettibile di ampliamento) alla Divisione dieselistica, preventivamente scorporata da Fincantieri e strutturata in «spa». E le «scatole» societarie - chiariscono in via Genova - sono già approntate.

Insomma, quanti «quattro tempi» potrà sfornare Bagnoli? Naturalmente Fincantieri non si scopre: parla di «ottimizzazione produttiva» all'insegna del «chi fa meglio, fa tutto».

La Divisione motori diesel, nonostante i massicci investimenti eseguiti negli scorsi anni e mirati a un ammodernamento tecnologico, non è mai riuscita a raddrizzare - perlomeno dal punto di vista gestionale - la rotta. Anche il '96 - secondo una stima trapelata dagli uffici della direzione generale - non si differenzia dagli altri esercizi e dovrebbe segnare ancora perdite per circa 20-25 miliardi.

E si può presumere che le negative «performance» divisionali non siano passate inosservate all'esame dei tecnici finlandesi «di stanza» a Bagnoli. Le storiche, irrisolte difficoltà della Dmd, accompagnate dalla forte tendenza alla concentrazione in atto nel comparto dieselistico (Man, Caterpillar), spiegano perchè Fincantieri abbia cercato un forte alleato nella motoristica: aveva trovato prima Bremer Vulkan (fallita), si è poi rivolta a Metra (fatturato complessivo '95 pari a 3964 miliardi, di cui 2583 mld attribuiti a Wartsila).

Appuntamento obbligato, perchè il sodalizio Fincantieri-Wartsila possa decollare, è il «disco verde» da parte degli uffici Antitrust nazionali e comunitari: qualche ostacolo si frappone in Germania, dove già l'acquisto della quota New Sulzer diesel in possesso di Bremer Vulkan fu contrassegnato da «agguati» politico-economici. Ma per febbraio si attende una risposta positivamente liberatoria.

MARCO ZARDETTO, AFFETTO DA DISTROFIA MUSCOLARE, E' DIVENTATO DOTTORE IN FISICA

Discute la tesi in lettiga: laurea con lode

Le congratulazioni del rettore Borruso: «Un esempio per tanti giovani che cedono davanti alle difficoltà»

«Una laurea esemplare di fronte a molti giovani che cedono alle difficoltà». È stato il rettore Giacomo Borruso a esprimere un pensiero che dev'essere venuto in mente a molti di quanti erano presenti, ieri pomeriggio, nell'aula A del dipartimento di Fisica. Parole suggellate dalle «congratulazioni mie personali e di tutto l'ateneo» che Borruso, consegnandoli una medaglia-ricordo, ha rivolto a Marco Zardetto. Qualche minuto prima Marco era stato proclamato dalla commissione di laurea dottore in fisica. Con lode.

Ventiquattro anni, un fratello di 11, Marco - che abita a Vittorio Veneto - ha illustrato davanti a una cinquantina di persone la sua tesi sulla «Descrizione quantistica dei criteri instabili». Equazioni integrali, trasformata di Laplace, poli complessi, funzione di Breit-Wigner... Marco ha parlato per una quarantina di minuti. Disteso sulla lettiga alla quale lo costringe la distrofia muscolare. Una distrofia che non gli permette di muoversi e nemmeno di scrivere: per farlo, utilizza con fatica un computer del quale riesce a manovrare il mouse.

Eppure a chi gli chiedeva, dopo il lungo applauso che ha concluso la discussione della tesi, cosa significasse per lui una giornata come questa, Marco ha risposto con un sorriso sul quale non c'era traccia della visibile emozione che accompagnava i genitori, Mariuccia e Mario. Certo, ha confermato, questa laurea è molto importante: ma «all'inizio pensavo che avrei trovato difficoltà ben maggiori. Invece... Devo anche ringraziare i docenti - in primo luogo il mio relatore, il professor Giancarlo Ghirardi - e i compagni di corso che mi hanno dato una mano ad arrivare a questo risultato».

E ora il giovane vuole iscriversi alla facoltà di Economia

Già, perché Marco, da quando si è iscritto all'università, a Trieste ci è venuto poche volte: ha frequentato soltanto alcuni corsi di laboratorio, e per il resto si è organizzato in modo da poter studiare a casa. All'inizio di ogni anno, spiega il padre, Marco incontrava i docenti dei vari corsi in una riunione indetta appositamente per poter prendere i contatti. Un suo compagno registrava tutte le lezioni e prendeva gli appunti. Su questo materiale Marco ha potuto studiare arrivando - uno fra i primi degli iscritti nel '91-92 - alla tesi di laurea. Una tesi con la quale il neodottore ha concluso un curriculum scolastico nel quale già figurava una maturità scientifica a pieni voti.

Sono andati in tanti, ieri, a festeggiare assieme in un caffè del «Giulia»: parenti, compagni di studio, alcuni dei molti amici che hanno voluto venire da Vittorio Veneto e che spesso, nel tempo libero, escono assieme a Marco quando lui non ha altri impegni: come la frequentazione della parrocchia, ad esempio, dove trascorre volentieri qualche ora con i ragazzi più piccoli; o le lezioni con le quali aiuta gli studenti in difficoltà.

«Auguro al neodottore di saper affrontare con la stessa determinazione dimostrata finora gli impegni che si ritroverà ad avere da domani», ha detto Borruso. Un «domani» al quale Marco sta già pensando: «Certo, un periodo di vacanza me lo concederò. Il futuro? Ho in mente alcune idee. Può darsi che il prossimo anno mi iscriva a Economia e commercio. Perché sa, ho voluto fare Fisica per un mio preciso interesse personale. Ma una laurea in Economia mi potrebbe essere utile per dare una mano nell'azienda di mio padre. È una questione di lavoro, insomma...»

p. b.

Nella foto Lasorte, Marco Zardetto discute la tesi che gli frutterà la laurea in fisica con lode.

INPS

Condono previdenziale, domande in scadenza

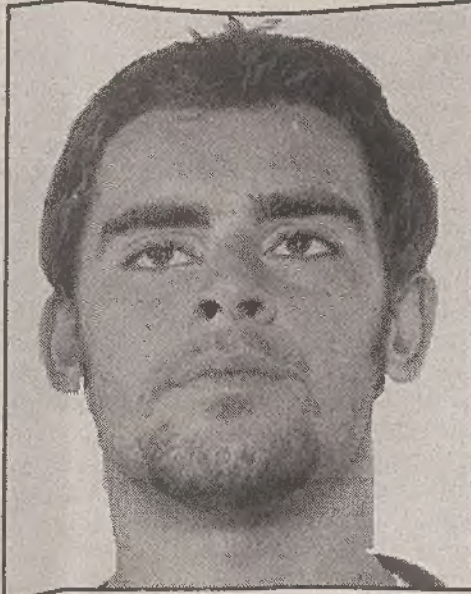
L'Inps in una nota ricorda che il 16 dicembre scade il termine per presentare le domande di condono previdenziale regolato dal decreto legge del 23 ottobre scorso. Possono aderire alla sanatoria le aziende, gli artigiani, i commercianti, i coldiretti, i datori di lavoro domestico, chi è tenuto al versamento del contributo del 10 per cento su redditi di lavoro autonomo professionale oppure di collaborazione coordinata e continuativa, coloro che hanno presentato in passato domanda di condono e che non hanno pagato completamente.

UN GIOVANE ARRESTATO PER RAPINA

I parenti non lo vogliono in casa e lui chiede di tornare in carcere

«Non mi volete, e allora me ne torno in carcere. Lì almeno troverò un letto». Galliano Granato, 20 anni, via Foscolo 16, era stato arrestato sabato scorso dagli agenti della squadra mobile dopo un borseggio in vicolo Scaglioni. Granato assieme a Michele Kraljevic, 18 anni, strada vecchia dell'Istria 116, non aveva esitato ad aggredire un'anziana per strapparle la borsetta contenente la somma di 50 mila lire.

I poliziotti lo avevano accompagnato in carcere dopo le formalità di rito e il pm Giorgio Nicoli aveva richiesto al Gip Gianfranco Fermo la conferma della custodia cautelare al Coroneo. Ma il giudice l'altro giorno aveva optato per gli arresti domiciliari nella casa di via Foscolo 10.

L'altra sera c'è stato il colpo di scena. Galliano è tornato a casa ma la sorella e gli altri parenti gli hanno detto che non lo volevano con loro. «Qui non ci stai, vattene». Lui non sapendo cosa fare ha telefonato in questura e ha esposto la situazione. Ha detto: «Non posso stare ai domiciliari se mia sorella e i miei parenti non mi tengono a casa. Meglio il carcere»

Galliano Granato

A questo punto i poliziotti della squadra volante lo sono andati a prendere e lo hanno accompagnato in questura da dove hanno verificato l'indisponibilità dei congiunti. Solo una concessione sono riusciti a ottenere: quella di tenere Galliano in casa per una notte.

Così ieri mattina il Gip Gianfranco Fermo ha revocato le misure cautelari domiciliari accogliendo la precedente richiesta del pm Nicoli. E il giovane è stato «accontentato». Una pattuglia lo ha direttamente accompagnato al Coroneo dove finalmente ha trovato ospitalità.

c.b.

PROVINCIA: PRONTO L'ESECUTIVO DEL CENTRO DESTRA A GUIDA CODARIN

E' una giunta molto politica

Due esponenti di An e tre ex democristiani (compreso il presidente) caratterizzano Palazzo Galatti

Da sinistra Paris Lippi (An), Aldo Debelli (An); Manfredi Poillucci (Cdu); Roberto Sasco (Ccd), Sergio Battisti (Forza Italia), Giulio Marini (area Lista)

Fumata bianca nel Polo. La giunta del centro destra ha trovato corpo. E i nomi sono praticamente quelli che erano emersi da domenica. Sei gli assessori. Il presidente Renzo Codarin ha mantenuto solo in parte la posizione annunciata di un mix fra politici e tecnici. La caratterizzazione è infatti maggiormente politica: compreso il presidente Codarin nell'esecutivo sono tre gli ex democristiani (vedi Poillucci e Roberto Sasco) e i due uomini di An risultano di stretto giro di partito.

Vicepresidente e assessore sarà infatti Paris Lippi, vicepresidente anche di Alleanza nazionale a livello provinciale. Si occuperà di sport, turismo e tempo libero. L'altro assessore di An sarà Aldo Debelli, già consigliere provinciale del Msi, con una certa esperienza nel controllo di atti e delibere di Palazzo Galatti. A Debelli toccherà la delega del personale, considerata sicuramente «pesante». An dunque ha con Debelli un assessorato di una certa consistenza e con Lippi una presenza politica di rilievo.

Ai lavori pubblici e all'ambiente è stato chiamato l'architetto Giulio Marini, che già aveva curato l'approfondimento del Piano regolatore comunale per conto del Polo. Politicamente è un indipendente, abbastanza vicino per amicizia al senatore Giulio Camber. Tanto che non è stato indicato da Forza Italia, ma in quota Lista per Trieste. O meglio il Melone su questa casella ha lasciato carta bianca a Codarin.

Forza Italia aveva deciso che assessore diventasse un consigliere provinciale. La promozione, si fa per dire, è spettata a Sergio Battisti, che in Regione si è occupato di bilanci. La sua delega è infatti al bilancio, con competenza sull'informatizzazione dell'ente.

In casa del Cdu la scelta è rimasta ancorata sul segretario provinciale Manfredi Poillucci, già presente in giunta provinciale. Poillucci, insegnante, si occuperà di cultura e affari giovanili. Si era fatto anche il nome di Dario Locchi, proprio per la sua esperienza che aveva avuto alla presidenza di Palazzo Galatti. Non sono esclusi, a questo punto, cambiamenti nella segreteria provinciale dei Cristiano democratici uniti di Buttilgione.

Bocce ferme nel Ccd dove è stato confermato Roberto Sasco, ingegnere e insegnante, con delega all'istruzione e all'edilizia scolastica.

Il presidente Renzo Codarin ha mantenuto la delega agli affari generali e quella, abbastanza chiave, sulla programmazione e lo sviluppo economico. Codarin condurrà i lavori dell'assemblea in quanto lo statuto della Provincia, al contrario di quello del Comune, non prevede la figura del presidente del Consiglio.

f.c.

IERI SERA

Illy e Bossi a confronto sugli schermi di Raiuno

Trieste fuori dalla Padania, perché «ha problemi tutti suoi», è un'altra realtà. Parola di Umberto Bossi, leader della Lega Nord, che ieri sera è stato protagonista di un faccia a faccia sugli schermi Tv, con il sindaco Illy (nella foto). Ospite d'onore del programma di Bruno Vespa in onda su Raiuno «Porta a porta», il «senatur» si è confrontato con alcuni altri ospiti della trasmissione, tra cui appunto Riccardo Illy. Il sindaco è entrato in scena nella seconda parte della trasmissione, in onda dopo il telegiornale, e il tema al centro del faccia a faccia non poteva essere altro che quello della secessione. Rispondendo a una domanda di Vespa, Illy ha detto in sostanza che a Trieste ben poche persone sarebbero disposte a seguire Bossi in un'eventuale secessione, vista la storia della città e la grande tradizione di attaccamento all'Italia. E Bossi ha convenuto, dicendo in sostanza che Trieste «ha problemi tutti suoi». Si è parlato poi di federalismo, e Illy ha sostenuto la necessità di dare direttamente l'autonomia agli enti locali, senza delegare a ciò le Regioni. In quanto all'appoggio degli imprenditori all'ipotesi della secessione, Illy ha ricordato di essere egli stesso un imprenditore e di non vedere «tutto questo entusiasmo degli imprenditori per la secessione».

CONSIGLIO COMUNALE: ANALISI DEGLI EMENDAMENTI DI VENIER SULL'ACEGAS SPA

Accordo Rifondazione-maggioranza

I comunisti dovrebbero comunque votare contro la delibera, ma sono stati accettati alcuni loro punti

Rotto il ghiaccio sulla nuova Acegas spa fra Rifondazione e la maggioranza che fa perno su Ppi e Pds. I comunisti alla fine dovrebbero votare comunque contro il provvedimento. Ma ieri mattina in commissione consiliare terza e in una successiva riunione con la coalizione si è dato atto al partito di Venier dell'atteggiamento costruttivo con il quale si è presentato in aula.

Ieri sera nell'assemblea municipale il segretario provinciale e consigliere comunale, Jacopo Venier, ha esposto gli emendamenti. E al termine i lavori sulla nuova Acegas dovevano essere fermati per dare tempo ai capigruppo, su richiesta di Nord libero, di analizzare la situazione della Ferriera alla luce degli ultimi sviluppi.

Gli emendamenti sull'Acegas riprenderanno lunedì. Venier deve partecipare infatti al congresso nazionale di Rifondazione ed è prassi che l'assemblea tenga conto delle assise di partito sospendendo le sedute. In questo caso il tema della trasformazione in spa della municipalizzata è poi particolarmente importante.

I punti sui quali si è trovata l'intesa con la maggioranza, come ha spiegato Venier, sono in alcuni cosi sostanziali. E' stato infatti deciso di riformulare congiuntamente l'emendamento 15 di Rifondazione sulla convenzione Acegas-Comune, introducendo però, come voleva Venier, la previsione di un canone per la concessione dei servizi gas ed elettricità che garantisca un'entrata al Comune di sette - dieci miliardi annui.

Con la riformulazione dell'emendamento cinque si prevede che «nei casi in cui è consentito dalla normativa generale nella modulazione delle tariffe e nell'organizzazione dei servizi possono essere assicurate agevolazioni per i consumi domestici e devono essere messe in atto azioni positive a favore delle fasce sociali più deboli della popolazione»: L'intervento a favore dei portatori di handicap è già previsto in delibera.

L'intesa con Rifondazione prevede inoltre l'obbligo dell'azienda di adeguarsi alle normative antinfortunistiche sia nell'organizzazione del lavoro, sia per quanto riguarda gli impianti, garantendo inoltre ai cittadini l'indenizzo su eventuali disservizi della spa attraverso il ricorso gratuito al difensore civico. E' stato ribadito (era infatti già previsto) che ogni modifica dell'assetto societario possa avvenire solo con un apposito intervento del consiglio comunale.

f.c.

Cinema Lumiere, accolta la mozione di Nord libero

La giunta comunale ha fatto propria una mozione presentata dal gruppo del Movimento indipendentista Nord libero che prevede l'impegno del sindaco Illy e dell'esecutivo ad esaminare ogni ipotesi percorribile per l'acquisto del cinema Lumiere, cinema che altrimenti chiuderebbe definitivamente il 28 febbraio prossimo. Lo si legge in una nota emessa da Nord libero.

Il movimento esprime soddisfazione per l'accoglimento della mozione firmata da Laura Tamburini, Giorgio Marchesich e Fulvio Varin in quanto ritiene necessario che venga salvaguardato un bene di pubblica utilità e di valenza culturale qual è il cinematografo «Lumiere». Nella mozione Nord libero osserva che risulta l'intenzione di vendita da parte del proprietario dell'immobile sito al civico numero nove di via Flavia e in gran parte adibito a uso cinematografico. E puntualizza come il cinematografo sia stato qualificato come sala d'Europa del S.A., organismo principe del cinema culturale europeo e riconosciuto "sala d'essai" dalla presidenza del Consiglio.

DOPO L'INCONTRO CON L'AMMINISTRATORE DIOCESANO

Codarin tende la mano a Gorizia «Alleati nei confronti della Regione»

Le due Province di Gorizia e Trieste intendono affrontare insieme le questioni di comune interesse e farsi così più forte interlocutore nei confronti della Regione. E' quanto emerso da un incontro tra il neoeletto presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, e quello di Gorizia, Monica Marcolini, svolto ieri a Gorizia e concluso con la decisione - si legge in una nota - «di dar vita a un rapporto solido e duraturo tra i due enti territoriali». Presidenti e giunte - aggiunge la nota - si consulteranno vicendevolmente per valutare la possibilità di gestire insieme sul territorio sevizi comuni, ma soprattutto per elaborare una proposta congiunta sulla riforma delle autonomie locali, compito affidato da una legge costituzionale alle Regioni.

I due presidenti torneranno ad incontrarsi a Trieste dopo l' insediamento della nuova giunta, e chiederanno un incontro con il neopresidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder, per chiedere una valorizzazione del ruolo delle Province nell' ambito della riforma delle autonomie locali. Codarin ha rimarcato al termine dell' incontro, il primo dopo la sua nomina, che la cooperazione con la provincia di Gorizia «era e sarà» in testa al suo programma. Marcolini ha comfermato la sua massima disponibilità «al di là - ha detto - delle differenze politiche, che nessuno vuole annacquare».

Nell'ambito degli incontri programmati il neoeletto presidente della provincia Codarin si è incontrato anche con l'amministratore diocesano don Piergiorgio Regazzoni (nella foto). Nel corso del breve incontro, si legge in una nota, «si è potuta riscontrare una convergenza di opinioni sulla necessità di rilanciare il ruolo di indirizzo politico, economico e sociale di cui l'ente locale intermedio deve riappropiarsi». Codarin ha poi invitato don Regazzoni nelle sede della Provincia i occasione delle prossime feste natalizie per presentare all'amministratore diocesano i componenti la nuova giunta.

L'INTERVENTO

Le accuse di Rossi sono soltanto frutto dell'invidia

Sluga (foto): «Indecorosi sono i problemi irrisolti»

Sono convinto che il diritto di critica, quando viene espresso con obiettività, equilibrio e compostezza, sia sacrosanto e arricchisca il confronto civile e democratico. Non è questo il caso delle velenose osservazioni contenute nella lettera pubblicata con ampio risalto su «Il Piccolo» col titolo: «Panchinari di scarto della vecchia Dc nella giunta Codarin. E An propone solo militanti di stretta osservanza».

Un autentico «dinosauro» della prima Rrepubblica (lui sì), vicesegretario di un partito «virtuale», che perfino ai «tempi d'oro» di La Malfa viaggiava con percentuali da prefisso telefonico, ha l'impudenza di attaccare pesantemente e con l'acrimonia tipica di chi non riesce a dirigere la pur scontata sconfitta elettorale, le scelte operate dal neopresidente della Provincia, eletto con quasi il 60% dei consensi.

Dal suo pulpito di «uomo nuovo», di inedito personaggio della II Repubblica, Arnaldo Rossi, ex consigliere provinciale di qualche lustro fa, sostiene, in sostanza, che la giunta Codarin sarebbe formata esclusivamente da riciclati e da esponenti di partito e che se avesse vinto (periodo ipotetico dell'irrealtà) Adele Pino, ora ci sarebbe già una giunta al lavoro.

Si riferisce, forse, il sig. Rossi, alla mezza giunta faticosamente messa insieme, annunciata a rate e mai completata dalla candidata presidente sconfitta? Quella giunta che avrebbe dovuto annoverare:

1) un giornalista che, non potendo essere un politico, devo presumere trattarsi di un «tecnico»;

2) una brava mamma di famiglia, moglie di un notissimo pluriassessore provinciale prima e comunale poi;

3) un'ex assessore comunale (a proposito di novità), già distaccata a Roma presso la segreteria nazionale del Psi ai «bei tempi» di Craxi e Martelli e attualmente consigliera comunale di maggioranza.

Che intende, dunque, il vicesegretario del Pri quando parla «dell'indecoroso spettacolo inscenato dalla destra di Codarin»?

Ben altro, a mio parere, è lo spettacolo indecoroso: quello al quale sono costretti ad assistere quotidianamente i cittadini «sudditi», ormai abituati ma non rassegnati. Indecorosa è, ad esempio, la continua girandola di assessori comunali che vengono nominati dal sindaco Illy per dimettersi o essere dimessi poco dopo, così da ingenerare confusione nella gente che, allo stato attuale, stenta a tenere il conto di chi arriva e di chi va, non conoscendo neppure i nomi di coloro che assumono le decisioni più importanti per questa città. Indecorose sono le consulenze miliardarie a professionisti esterni al Comune, indecorosi sono i problemi irrisolti legati al traffico cittadino, che ha raggiunto livelli ormai insostenibili. Indecoroso è il degrado della città, l'immobilismo che la attanaglia, non certo la scelta (se confermata da Codarin) per la propria giunta di persone rispettabilissime che per alcuni hanno l'imperdonabile colpa di occuparsi di politica, magari non da oggi, in un momento in cui è di moda tirare fuori dal cappello il «tecnico» espressione della cosiddetta «società civile».

Ritengo pertanto che, prima di trinciare giudizi al vetriolo, occorrerebbe giudicare le persone da quello che hanno fatto e, sotto questo aspetto, il centro sinistra è stato messo alla prova più volte, coi risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Piaccia – e da quello che capisco a Rossi non piace – o non piaccia, l'elettorato ha scelto il Polo, decidendo di darci fiducia. Sono sicuro che non lo deluderemo.

Ci metteremo a lavorare con impegno e la gente potrà giudicarci sui fatti concreti.

Prima di allora certi personaggi in cerca d'autore che non hanno di meglio da fare che crogiolarsi in sterili polemiche, inutili quanto villane, farebbero miglior figura iniziando a tacere.

Fulvio Sluga
consigliere provinciale

INTERROGAZIONI CHE ATTACCANO IL DIFFERITO DOGANALE PRESENTATE IN ENTRAMBE LE CAMERE

Polo contro i privilegi del porto

Le iniziative di Niccolini e Menia non sembrano essere valse a far desistere Forza Italia dal suo intento

Servizio di
Claudio Emè

Il differito doganale, una delle caratteristiche operative su cui si regge il porto di Trieste, ritorna nel mirino del Polo delle Libertà. Poco o nulla sono servite le iniziative dei deputati locali di Forza Italia e di Alleanza nazionale che avrebbero dovuto prima frenare i colleghi di partito, poi far capire loro il danno che Trieste avrebbe subito. Così almeno avevano assicurato Gualberto Niccolini e Roberto Menia nemmeno due settimane fa, quando la campagna elettorale per la Provincia e per il Comune di Muggia era alla ultime intense battute.

Ieri la doccia fredda. L'iniziativa contro il differito doganale di cui usufruisce il porto di Trieste è ripresa in grande stile. Sia alla Camera, sia al Senato. Sempre per iniziativa del Polo, per la precisione di Forza Italia. Alla Camera l'interrogazione porta la firma del deputato Alberto Gagliardi, al Senato quella dell'armatore Salvatore Lauro, eletto a Napoli.

Il testo dei due documenti del centro- destra è quasi sovrapponibile. In entrambi viene chiesto ai ministri dei trasporti e della finanze «se il governo intende estendere i privilegi doganali di cui gode il porto di Trieste anche agli altri scali di rilevanza nazionale e in particolare al porto di Genova e a quello di Napoli».

Nelle due interrogazioni Trieste non viene più citata come città "cara al cuore di tutti gli italiani". Si parla invece di "concessioni che risalgono all'impero austro - ungarico, mantenute in vita dai regi decreti legge, da norme e circolari successive e poi recepite a livello comunitario. Infine i due parlamentari di Genova e Napoli si chiedono "se e quali provvedimenti intendano assumere i ministri per riequilibrare la situazione e determinare uguale operatività e libera concorrenza fra i porti italiani».

Parlamentari di Genova e Napoli: «Concessioni austroungariche». Repliche del senatore Camerini e del pidiessino Rossetti

In sintesi basta con i "privilegi triestini" che consentono agli operatori portuali di questa città di confine di dilazionare il pagamento dei diritti doganali di sei mesi, esibendo però congrue fidejussioni.

A questa iniziativa del centro - destra, peraltro premiato elettoralmente a Trieste, ha replicato il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, già apprezzato cardiologo. «Ma non era stata bloccata dai colleghi triestini l'iniziativa di alcuni parlamentari del Polo che voleva estendere i benefici del porto di Trieste anche a Genova? La vicenda dei punti franchi è troppo seria per relegarla alla pura propaganda politica».

Anche Giorgio Rossetti, già eurodeputato del Pds e candidato sindaco sconfitto alle recenti elezioni muggesane, ha diffuso un documento in cui tra l'altro sostiene che "la notizia che deputati e senatori di Forza Italia hanno presentato ufficialmente nei due rami del Parlamento interrogazioni per intaccare le prerogative dei punti franchi di Trieste, conferma tra cose: in primo luogo che il Porto Franco esiste, tant'è che altri scali italiani vorrebbero le sue prerogative. Con buona pace di chi parla di cinquantennale inadempienza del legislatore italiano rispetto all'obbligo di istituirlo».

«In secondo luogo che l'iniziativa di presentare su questa materia proposte di legge da parte del senatore Camber non è servita ad altro che a richiamare l'attenzione sulle peculiarità del regime di Trieste da parte di deputati e senatori dello stesso gruppo in cui milita Camber. La terza cosa che emerge è che i deputati locali del Polo contano assai poco nel loro stesso gruppo, se dopo aver annunciato il pronto intervento per far ritirare l' interrogazione alla Camera, l'unico risultato è che essa è stata presentata anche al Senato».

VISITA

Dalla Camera di commercio un ponte con la Bosnia

E' rientrato a sarajevo dopo una intensa visita di quattro giorni in Italia, ospite della Camera di commercio di Trieste, il viceministro dei Trasporti e comunicazioni della Federazione Bosniaca; Zaim Heco.

Dopo una lunga fase interlocutoria nei contatti fra Trieste e Sarajevo, culminati con la prima presenza ufficiale italiana a una fiera in Bosnia nel 1995 e con la prima presenza ufficiale italiana alla fiera di sarajevo nel giugno di quest'anno, partecipazioni entrambe organizzate e curate dall'enta camerale triestino, la visita del ministro Heco rappresenta, si legge in una nota della Cciaa «l'inizio di una proficua evoluzione nei rapporti economici fra i nostri Paesi».

All'ospite, prosegue la nota, è stato possibile prendere visione di persona di alcune realtà industriali e commerciali del Triveneto che avevano manifestato alla Camera di commercio di Trieste «un particolare interesse per il mercato bosniaco e che potrebbero essere considerate con aprticolare attenzione da parte del governo di quel Paese». «Il presidente camerale Donaggio - si legge ancora nella nota - e il ministro Heco hanno condiviso questa scelta operativa ove il sostegno e la garanzia di qualificate istituzioni dei due Paesi permettono agli operatori economici italiani di superare le incertezze e le difficoltà connesse a un mercato complesso come quello bosniaco».

CORTEO A MONFALCONE

Metalmeccanici domani in sciopero per il contratto

Scioperano domani anche nella nostra provincia i dipendenti dell'industria, dell'edilizia e dei trasporti. La manifestazione regionale alla quale parteciperanno i metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil è in programma a Monfalcone.

«Dopo cinque mesi dalla scadenza -si legge in una nota delle segreterie triestine delle tre sigle sindacali- la Federmeccanica tiene ancora bloccato il rinnovo del contratto per i lavoratori del settore metalmeccanico.»

«Obiettivo centrale dello sciopero -si legge ancora nel comunicato- è quindi il rinnovo di tutti i contratti collettivi di lavoro e il rispetto degli accordi sottoscritti, che sono elementi fondamentali di ogni paese democratico. Oggi il costo del lavoro italiano è tra i più bassi d'Europa e i profitti aziendali sono alle stelle. Altro obiettivo fondamentale è rappresentato dalla difesa del ruolo del contratto collettivo nazionale di lavoro, quale strumento solidaristico di difesa di tutta la categoria, per ottenere aumenti salariali per tutte le realtè produttive grandi e piccole, forti e deboli.»

«Queste ragioni -sostengono Cgil, Cisl e Uil- esigono prontamente dal Governo quale firmatario e garante degli accordi del luglio '93, un'iniziativa autorevole e decisa, in grado di modificare le posizioni oltranziste e strumentali di Federmeccanica e Confindustria, e accelerare un esito positivo delle vertenze contrattuali in corso.»

Anche le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno emesso una nota in cui si sostiene che le ragioni del blocco delle trattative per il rinnovo dei vari contratti nazionali, primo fra tutti quello dei metalmeccanici, risiedono «esclusivamente nell'inaccettabile rigidità della posizione assunta dalle associazioni imprenditoriali, manifestatamente strumentale, contraria ai principi dell'accordo sul costo del lavoro e a una corretta politica dei redditi.»

PIENAMENTE OPERATIVO A PALAZZO COSTANZI IL NUCLEO INFORMATIVO DEL DISTRETTO

Una finestra sul mondo dei militari

Tutti i cittadini maschi possono conoscere, in tempo reale, la propria posizione relativa agli obblighi di leva

A poco meno di un anno dalla sua apertura, il Nucleo informativo del Distretto militare di Udine a palazzo Costanzi raggiunge la sua piena operatività: il sindaco Riccardo Illy e il vicecomandante del distretto militare, il generale Giampaolo Tozzi, con il colonnello Armando Sgubin e il tenente colonnello Giovanni Ceccon, hanno inaugurato il nuovo collegamento «on line» con Padova, sede della Regione militare Nord-Est nella quale rientra anche la nostra città.

In pratica quest'ultimo tassello che di fatto ora sostituisce del tutto gli uffici dell'ex Distretto militare di Trieste, consente a tutti di conoscere in tempo reale la propria posizione nei confronti degli obblighi di leva. Nel computer sono inseriti tutti i maschi che per nascita o per successiva residenza abbiano avuto a che fare con i distretti regionali dal 1926 al 1977; per i territori italiani dell'Istria si risale anche alla classe 1901; in totale si tratta di 120 mila nominativi.

Fino al 22 novembre scorso il nucleo collegato per via telematica con l'Ufficio relazioni con il pubblico, ha avuto 8422 contatti tra persone che si sono rivolte direttamente allo sportello e richieste di informazioni telefoniche al numero 6754489. Le pratiche più rilevanti alle quali si può accedere tramite il nucleo sono quelle relative alla richiesta di spostamento della visita di leva, la richiesta di anticipo degli obblighi di leva, la richiesta di visita a domicilio, la domanda di assegnazione della sede desiderata, il differimento del servizio per moglie al sesto mese di gravidanza, per studenti di secondo grado, laureandi, inderogabili esigenze di impiego, gravi problemi personali e familiari, vincitori di concorsi delle Forze armate; tra i motivi per un'eventuale dispensa (articolo 100), l'ufficio esamina tra gli altri anche quelli a favore di un figlio unico di genitore portatore di handicap, di responsabile diretto e determinante nella conduzione di impresa familiare, accertate difficoltà familiari o economiche.

Ma anche chi vuole prestare il servizio militare in corpi speciali, come per esempio gli alpini o i parà, può saperne di più rivolgendosi all'ufficio situato al secondo piano di palazzo Costanzi.

Altre pratiche trattate dal Nucleo riguardano i concorsi per ufficiali di complemento, le domande di richiamo per gli ufficiali di complemento per l'avanzamento di grado, il rinvio per motivi di studio, la rinuncia al rinvio per motivi di studio, la domanda di ammissione al servizio civile, la richiesta di foglio matricolare o stato di servizio e altri ancora. Insomma, un'autentica finestra spalancata sul pianeta militare a disposizione non soltanto dei triestini, ma anche di chi dal resto della regione abbia bisogno di saperne di più.

g.l

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

PREMIATO DA UNIONCAMERE IL PROGETTO PRESENTATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO TRIESTINA, CHE PRESTO PERVERRA' ALLA CERTIFICAZIONE "ISO 9002"

CdC: qualità per gli «utenti-clienti»

Nel corso di una cerimonia a Roma, presso il centro congressi dell'Unioncamere, è stato conferito nei giorni scorsi alla Camera di Commercio di Trieste un riconoscimento per un progetto finalizzato alla certificazione di qualità dei processi e dei servizi offerti all'utenza.

L'Ente camerale triestino ha infatti concorso quest'anno alla seconda edizione del Premio Qualità delle Camere di Commercio; una manifestazione di rilievo organizzata dall'Unioncamere che quest'anno ha registrato una notevole crescita di interesse e partecipazione, con oltre 330 progetti presentati.

Il Comitato scientifico di Unioncamere - la struttura che raccoglie e rappresenta la totalità delle Camere di Commercio italiane - ha individuato in una prima fase 56 progetti meritevoli di segnalazione e, tra questi, ne sono stati successivamente selezionati 12 che, secondo il Comitato, rappresentano esempi efficaci di miglioramento dei servizi all'utenza.

Nelle scorse settimane è stata infine operata una selezione finale per individuare gli otto vincitori del Premio (in base a particolari categorie), tra cui la Camera di Commercio triestina.

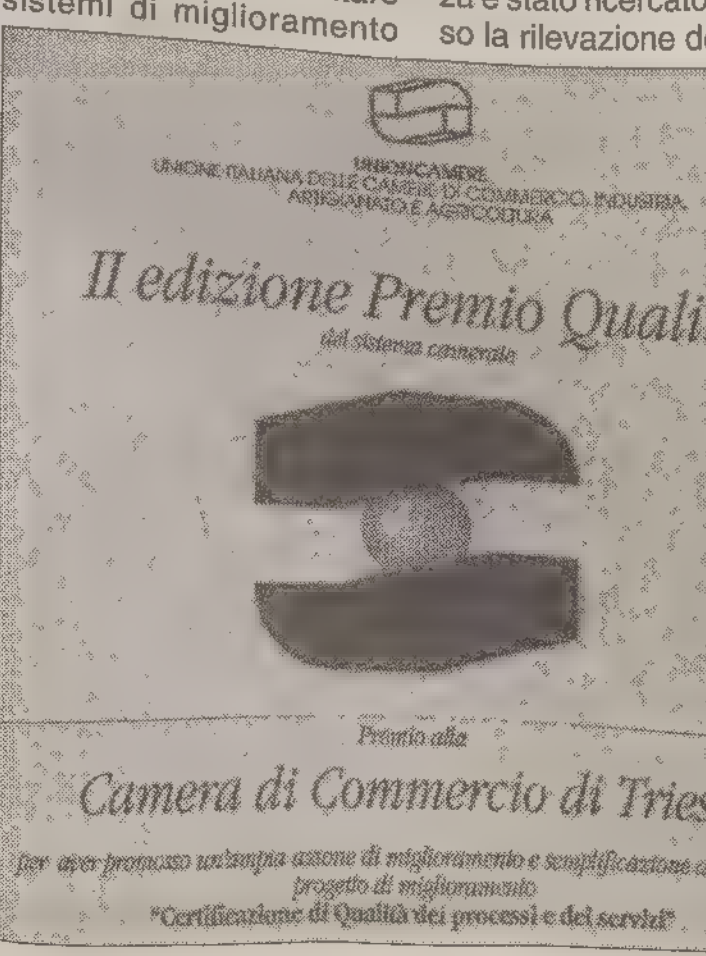
L'obiettivo del progetto presentato da Trieste è stato quello di implementare sistemi di miglioramento continuo all'interno della struttura camerale per ottenere la certificazione ISO 9002, risultato che si auspica di poter raggiungere entro breve termine. Al pari di un'impresa privata, il costante miglioramento della qualità del servizio all'utenza è stato ricercato attraverso la rilevazione dei disservizi interni e l'attivazione di sistemi di monitoraggio della soddisfazione degli "utenti-clienti" e della qualità dell'ambiente e dei processi lavorativi. Ciò è stato ottenuto attraverso il pieno coinvolgimento di tutto il personale della Camera di Commercio, per sviluppare una cultura orientata alla soddisfazione della particolare clientela di imprese, operatori economici e privati.

UNIONCAMERE
UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

II edizione Premio Qualità
del sistema camerale

Premio alla
Camera di Commercio di Trieste

per aver promosso un'ampia azione di miglioramento e semplificazione attraverso il progetto di miglioramento
"Certificazione di Qualità dei processi e dei servizi"

Se la qualità e la certificazione secondo le norme ISO 9000 sono ormai un obiettivo irrinunciabile per le imprese private (soprattutto alla luce dei processi di internazionalizzazione dei mercati che mettono in diretta concorrenza imprese di aree e culture diverse), per gli enti pubblici questo tema rappresenta ancora una novità pressoché assoluta. Per questo il progetto della Camera di Commercio di Trieste è apparso assolutamente innovativo, tanto che già altri enti camerali hanno richiesto la consulenza triestina per raggiungere il medesimo obiettivo.

DOMANI, 13 DICEMBRE, WORKSHOP PUBBLICO PRESSO IL CENTRO CONGRESSI DELLA STAZIONE MARITTIMA

La piena tutela del turista come garanzia per il futuro del settore

Il turismo quale «prodotto commerciale» e la conseguente necessità di stabilire regole precise a tutela del consumatore. E' questo il tema centrale del workshop organizzato con la collaborazione dell'Assessorato Regionale al Turismo, dell'APT della nostra provincia e da Promotrieste, workshop che si svolgerà domani, 13 dicembre, alle ore 10, presso la Sala Oceania del Centro Congressi della Stazione Marittima.

In un Paese come l'Italia - che alle notevolissime potenzialità turistiche fa purtroppo corrispondere strutture e servizi non sempre all'altezza - un radicale cambio di mentalità e di approccio da parte di operatori ed istituzioni appare quanto mai opportuno ed urgente. Il movimento turistico verso l'Italia, infatti, per potersi confermare ai livelli attuali o, sperabilmente, per aumentare, deve contare su alcune certezze, tra le quali un corretto rapporto qualità-prezzo e uno standard di efficienza nei servizi.

La manifestazione di domani vuole essere un'occasione di confronto tra idee ed esperienze diverse, che potranno dare utili indicazioni a tutti coloro che operano, in modo diretto o indiretto, in questo settore: dopo l'introduzione del giornalista Pierluigi Sabatti, interverranno Franco Richetti, direttore dell'Assessorato Regionale al Turismo, Henk Schüller, Presidente dell'EUTO (la struttura che raggruppa a livello europeo tutte gli enti del settore), e Piergiorgio Togni, direttore generale dell'ENIT. Nella seconda parte del workshop prenderanno la parola Giorgio Cividin, presidente dell'Utat, Paolo Martinello, presidente dell'Organizzazione Nazionale Tutela Consumatori, e Stefano Landi, direttore generale di Diptur. Seguirà un dibattito cui tutti possono intervenire, mentre le conclusioni del convegno saranno affidate a Sabatti.

LA CAMERA DI COMMERCIO TRIESTINA «ON-LINE»

Via Internet, anche in inglese

Dal 29 novembre il sito Internet della Camera di Commercio è accessibile "on-line" anche nella versione inglese. L'opzione può essere attivata, a scelta del singolo utente, dalla "home-page", la pagina di ingresso alla vetrina "virtuale" dell'ente.

La Camera di Commercio di Trieste è stata la seconda in Italia (dopo quella di Milano) ad aver attivato anche questo servizio per l'utenza straniera, servizio che completa la realizzazione del progetto avviato nel mese di aprile ed accolto da Unioncamere tra quelli ammessi a finanziamento sul fondo intercamerale di intervento.

Ora prosegue con frequenza settimanale il sistematico aggiornamento dei contenuti, in particolare per quanto riguarda l'evidenza delle imprese triestine presenti su Internet, l'implementazione delle pagine dedicate a organismi triestini di rilevanza internazionale e soprattutto l'informazione di attualità e di servizio, attraverso la riproduzione di "Trieste Economica" con il medesimo formato grafico di questo spazio.

REALIZZATO UN OPUSCOLO IN TEDESCO CON GLI APPUNTAMENTI DI RICHIAMO DEL PROSSIMO ANNO

A Linz, per promuovere Trieste

La Camera di Commercio di Trieste (attraverso Trieste Contemporanea), assieme all'Azienda di Promozione Turistica di Trieste era presente nei giorni scorsi a Linz per presentare le potenzialità turistiche della provincia triestina, nell'ambito delle molte manifestazioni che si sono svolte nella cittadina austriaca, tra le quali, l'inaugurazione (avvenuta il giorno 3 dicembre) della mostra dedicata all'architettura triestina di fine Ottocento.

Per promuovere con maggior incisività il turismo di quest'area - che ha i suoi punti di forza sull'offerta culturale (musei, mostre ecc.) e su quella naturalistico-sportiva (dalle grotte del Carso alla Barcolana) - è stato appositamente realizzato e diffuso un elegante opuscolo in lingua tedesca e italiana che anticipa i principali appuntamenti del prossimo anno e ricorda i vantaggi dell'iniziativa "T for You".

FUGGI FUGGI DEI MARINAI DA PALAZZO CARCIOTTI DOPO DUE TELEFONATE ANONIME

Allarme bomba in Capitaneria

Sul posto poliziotti della Digos e carabinieri di via Hermet - Ispezionati tutti i locali ma senza risultato

«Nei vostri uffici c'è una bomba che sta per scoppiare».

Questo il contenuto di un paio di telefonate giunte ieri poco prima di mezzogiorno al centralino della Capitaneria di porto. Il messaggio è stato preso sul serio e decine di ufficiali, sottufficiali e marinai sono scesi in strada in divisa, mettendosi in salvo, a titolo precauzionale. Prima di abbandonare gli uffici e i saloni, il Comando ha informato carabinieri e polizia dell'accaduto. Dalla vicina Questura sono usciti alcuni investigatori della Digos, mentre i carabinieri sono arrivati da via Hermet.

I controlli nei vari uffici sono stati piuttosto accurati. Tavoli, armadi, classificatori, sono stati aperti ed esaminati in profondità. Nulla di nulla è stato trovato. Né bombe, nè micce accese, né altri insidiosi ordigni. Intanto nei locali del servizio Soccorso in mare il lavoro continuava. Anzi, non si era mai interrotto, così come quello di sorveglianza all'edificio. Un'ora più tardi l'allarme è cessato e l'ordine di "abbandonare gli uffici e i locali" è stato revocato. Ufficiali, sottufficiali e marò sono ritornati ai loro posti.

Resta da capire per quale ragione la Capitaneria sia stata coinvolta in questa iniziativa. Finora le telefonate che annunciavano l'imminente scoppio di una bomba avevano coinvolto istituti scolastici, sedi di partito e redazioni di giornali. Mai gli ignoti attentatori via cavo, avevano puntato su uffici militari. O almeno mai lo si era saputo, perchè nè caserme, nè comandi, mai erano stati evacuati. Ma i militari in divisa, a titolo precauzionale, erano usciti a frotte sulla pubblica via.

INTERROGATORI PER L'EX CAPO DEI «POT»

Deganutti: «Gli investigatori sospettano sempre di me»

Servizio di
Claudio Emè

Gerardo Deganutti, l'ex leader dei Pot, è nuovamente sotto inchiesta. La Procura presso la Pretura ritiene che sia l'autore delle telefonate anonime che il primo ottobre scorso annunciavano l'imminente scoppio di una bomba al palazzo di Giustizia. Aule, cancellerie, uffici, studi di magistrati furono fatti evacuare in pochi minuti. Per due ore all'interno del palazzo si aggirarono artificieri e poliziotti. Non trovarono nulla ma l'attività giudiziaria fu paralizzata per buona parte della mattina.

Deganutti nei giorni scorsi è stato interrogato dalla Digos su delega del sostituto procuratore Luigi Dainotti. Reato ipotizzato il procurato allarme. Era assistito dall'avvocato Libero Coslovich. L'ex leader dei Pot ha respinto le accuse, come aveva già fatto in occasione della perquisizione subita ad agosto, quando la polizia era entrata nella sua abitazione del «Vaticano» nell'ambito delle indagini sulla bomba scoppiata sulla spiaggia di Lignano.

«Per ogni allarme-bomba sospettano di me. Mi perquisiscono l'appartamento, mi convocano in questura, mi interrogano. Non ho nulla a che fare con le bombe sulle spiagge così come con le telefonate anonime che a ottobre hanno messo sottosopra il tribunale» spiega Deganutti. «Cerchino tra chi doveva essere processato quel giorno...»

Le telefonate che avevano messo in allarme il palazzo di giustizia erano giunte una al centralino del tribunale, l'altra al quotidiano il «Gazzettino di Venezia».

L'ex leader dei Pot si ritiene vittima di una sorta di persecuzione. «Mi hanno messo sotto inchiesta anche per una lettera minacciosa giunta nell'ottobre 1995 all'allora sostituto procuratore Filippo Gulotta. Anche in quella lettera, a quanto mi è stato riferito, si annunciava una bomba. Io non l'ho nè scritta, nè spedita, perchè ero chiuso in carcere al Coroneo e tutti sanno che le lettere per uscire da una prigione devono avere per regolamento ben indicato il nome del mittente. Figurarsi se non veniva aperta preventivamente una missiva inviata a un magistrato. Lo ripeto. Ero in carcere e non ho nulla a che fare con quella vicenda».

In effetti Gerardo Deganutti è inquisito anche per due altre lettere con altrettante pallottole recapitate nel giugno 1995 a due magistrati: il presidente del Tribunale penale Mario Trampus e il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Una minaccia di morte in stile mafioso. Ma non basta. Deganutti dovrebbe comparire davanti al Gip in marzo anche per minacce telefoniche aggravate dall'odio razziale. Chiamate con questo contenuto erano giunte al professor Samo Pahor, a Bojan Brezigar direttore del «Primorski Dnevnik», a Martin Brecelj, esponente dell'Unione slovena, al professor Fausto Monfalcon consigliere regionale di Rifondazione comunista; ad Arturo Calabria dell'Associazione partigiani; alla Comunità ebraica.

«Voglio arrivare a questo processo per poter dimostrare la mia innocenza. Quelle minacce io non le ho mai fatte, né mi interessava farle. Alcuno telefonate sono state addirittura fatte quando ero in carcere».

In effetti, in alcune delle chiamate, l'anonimo interlocutore aveva usato la sigla «Gruppo indipendentista triestino». Le chiamate erano state parzialmente registrate dagli inquirenti, poi la Procura le aveva fatte periziare. «La voce al 95 per cento è quella di Deganutti» avevano detto i consulenti.

Complessivamente Gerardo Deganutti ha passato in carcere più di 10 dei suoi 38 anni di vita. È stato condannato per insubordinazione, per danneggiamento e per aver aggredito a Trieste il ministro Giulio Andreotti che usciva dal municipio. È stato coinvolto nel caso delle armi giocottolo trovate accanto a una finestra della Prefettura a poche ore dalla visita del presidente Cossiga.

«Tutto passa» sta scritto sulla schiena di Deganutti in uno dei tanti tatuaggi che ne coprono il corpo. Sul petto invece esibisce due volti femminili. A destra una donna con una rosa tra i capelli. A sinistra un volto di fanciulla. Più sotto un teschio col pugnale tra i denti. Un ricordo della sue antiche simpatia per Avanguardia nazionale, il movimento di estrema destra fondato da Stefano Delle Chiaie, un gruppo che molti hanno sospettato di essere contiguo all'ex Ufficio affari riservati del Ministero degli Interni.

IN VIA SAN FRANCESCO

Avvocato focoso bloccato da una poliziotta

Vicenda boccaccesca con strascichi giudiziari per l'avvocato Francesco Stasi, 58 anni, via Galleria 1. Il legale è stato accusato da una donna L.R., 38 anni, e dalla poliziotta Antonietta Montecalvo, 31 anni, di molestie a sfondo sessuale. Sul fatto è stata inviata una relazione alla procura.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera nello stabile al civico 2 di via San Francesco dove il legale ha lo studio.

Secondo quanto hanno accertato i poliziotti della squadra volante intervenuti su segnalazione della collega Antonietta Montecalvo, L.R. dovendo accedere in una palestra che si trova appunto al civico 2 di via San Francesco e avendo trovato la porta chiusa, è entrata dall'ingresso secondario di via Carducci. Poi la donna è andata a verificare come mai la porta fosse chiusa. E qui ha trovato un uomo in evidente stato disforico, poi identificato per l'avvocato Stasi, che avrebbe tentato di sedurla spintonandola più volte verso il muro.

Pochi minuti dopo è arrivata l'agente Montecalvo che ha tentato di far desistere l'aggressore. Ma invano perchè, sempre secondo i poliziotti, avrebbe tentato qualche avance pure nei confronti dell'agente. L.R. è poi stata accompagnata al pronto soccorso. Medicata guarirà in cinque giorni.

DOPO IL CRAC DELLA KREDITNA AFFIORANO LE ESPOSIZIONI

Credito del Carso, «buco» di 3 miliardi

Ma il presidente Carlo Milic si dichiara comunque tranquillo sulla solidità dell'istituto carsico

Tre miliardi di lire. Questa la somma che la Banca di Credito cooperativo del Carso aveva depositato nelle casse della Kreditna prima che la banca di riferimento della minoranza slovena in italia fosse messa in liquidazione coatta. Una somma ingente che non sarà facile recuperare in tempi brevi. Il presidente della banca di Opicina, Carlo Milic però minimizza la portata e il significato di quel deposito miliardario, simile a quelli di tanti altri istituti di credito. Vuole rassicurare la clientela che contraccolpi non ci saranno.

«Il nostro patrimonio raggiunge i 50 miliardi. Siamo solvibili, prova ne è che abbiamo messo a disposizione di ognuno dei 200 impiegati della Banca di credito cinque milioni. Sono in difficoltà e la somma può far loro comodo. Comunque si tratta di un prestito che dovrà essere restituito. Per i tre miliardi rimasti in via Filzi abbiamo buone speranze. Una parte - due miliardi - dovrebbe esserci restituita con la liquidazione. Un'altra dovrebbe trasformarsi in azioni del nuovo istituto che subentrerà alla banca di credito».

Va anche detto che la Banca di credito cooperativo del Carso, nota anche come BCC, è nata nel 1994 dalla fusione tra le casse rurali ed artigiane di Aurisina e Opicina. Scopo principale della fusione è stato il rafforzamento sia operativo che patrimoniale delle sue società. Il bilancio del 1995 parla di una raccolta complessiva di 480 miliardi, di cui 280 di raccolta diretta, di un patrimonio di 50 miliardi e di finanziamenti superiori ai 140 di fronte a titoli e disponibilità bancarie per 166.

È stata anche potenziata la presenza territoriale con l'apertura all'inizio del 1995 di una filiale a Basovizza. Nel maggio del 1996 ha ottenuto anche la qualifica di Banca agente.

c. e.

Passeur in manette

Gli agenti della polizia di frontiera lo hanno sorpreso alla guida della propria Volvo mentre, nei pressi del quadrivio di Opicina, trasportava due cittadini cingalesi privi del visto di ingesso. E così per Sergio Markuza, 31 anni, Borgo grotta gigante 33, si sono aperte le porte del Coroneo. L'uomo è accusato di favoreggiamento nell'ingresso dei clandestini. Sarà interrogato nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli. I poliziotti hanno accertato che i due cittadini del Bangladesh avevano pagato 600 dollari a testa per il passaggio attraverso la frontiera. Markuza quando è stato arrestato era diretto a Milano.

Finisce in carcere per cocaina

Un pregiudicato di 55 anni, Renato Grava, via del Bosco 18, è stato arrestato dalla polizia per spaccio di sostanze stupefacenti. L' uomo, che da tempo era controllato dagli agenti del commissariato di San Sabba, è stato sorpreso in flagrante subito dopo aver venduto delle bustine, contenenti circa cinque grammi di cocaina, ad un noto tossicodipendente. Nel corso di una successiva perquisizione all' interno di un magazzino di via della Pietà, di cui Grava aveva la disponibilità, sono stati sequestrati altri quattro grammi di cocaina, pronta per lo spaccio, un'autoradio di provenienza furtiva e la somma di cinque milioni circa, provento presumibile dell'attività di spaccio, oltre ad un'autovettura che l'arrestato guidava senza patente.

Da oggi non puoi sbagliare.

Riso Gallo ha scelto per te il riso ideale.

Riso Gallo. Da 120 anni, Chicchi Ricchi.

LE DUE SCUOLE SONO STATE SGOMBERATE CON L'INTERVENTO DELLA DIGOS

Galvani e Nordio «disoccupati»

L'agitazione si sta spegnendo: lezioni regolari quasi dappertutto, anche se si registrano assenze superiori alla media

Campo: «Generale delegittimazione della protesta». Critici i giovani di An: «Il provveditore ha cambiato rotta perché ora governa il centro-sinistra»

Sta lentamente rientrando l'agitazione degli studenti delle superiori. L'altra sera gli agenti della Digos sono intervenuti al Galvani e al Nordio, dove i ragazzi avevano proclamato l'occupazione. In entrambe le scuole ieri le lezioni si sono tenute regolarmente, anche se le assenze risultavano superiori alla media. Quanto agli altri istituti, in qualche caso molti banchi sono rimasti vuoti: ci sono state inoltre riunioni dei comitati studenteschi e timidi tentativi di protesta, sfociati però nel nulla di fatto.

Mentre il dicembre caldo appare dunque raffreddarsi con il passare delle ore, il provveditore Vito Campo riconferma la «linea dura» già espressa nei giorni scorsi: «Con l'avvio delle attività pomeridiane e l'istituzione della Consulta provinciale studentesca, i ragazzi hanno ormai molti strumenti a disposizione per far sentire la propria voce restando nell'ambito della legalità. E poi, a differenza di quanto accadeva negli anni scorsi, stavolta la reazione di docenti e genitori - ma anche di molti studenti, soprattutto quelli delle ultime classi - si è inquadrata in una generale delegittimazione delle occupazioni».

Parole, quelle del provveditore, che Azione giovani (l'organizzazione che fa capo ad An) legge - e stigmatizza - in chiave politica: «In realtà l'atteggiamento tenuto da Campo e dai presidi è dovuto alla presenza di un governo di centro-sinistra, dice Pietro Comelli. Da qui il cambiamento di rotta rispetto al passato. Noi comunque - conclude l'esponente di Azione giovani - tenteremo ancora di sensibilizzare gli studenti alla protesta con una serie di altre iniziative».

Intanto, ecco la mappa delle agitazioni studentesche quale si presentava ieri nelle singole scuole:

Dante e Petrarca. Lezioni regolari e assenze nella norma nei due licei classici cittadini.

Oberdan e Galilei. Nessun problema nei due scientifici.

Carducci. È proseguita l'autogestione, con una metà dei ragazzi presenti a scuola. In alcune classi però - in particolar modo le quinte - le lezioni si sono svolte normalmente, così come regolare è stata l'attività amministrativa. Nel pomeriggio si è riunito il consiglio d'istituto per discutere motivazioni e risultati dell'autogestione.

Carli. Le lezioni si sono svolte regolarmente: era presente oltre il 50% degli studenti. A disertare sono stati soprattutto gli studenti delle prime classi.

Da Vinci. Come nell'altro istituto commerciale, non tutti gli studenti si sono presentati in classe. Alcuni si sono riuniti nell'atrio della scuola per preparare un documento in merito all'agitazione.

Deledda. Situazione regolare.

Sandrinelli. Tutto calmo anche nell'istituto professionale.

Nautico. Lezioni regolari, ma assenze superiori alla media.

Fabiani. Tutto regolare (e assenze nella norma) fino a metà mattinata. In seguito, dopo il rifiuto opposto dal preside Angelo Terrana alla concessione di un'assemblea straordinaria, il comitato studentesco si è riunito alla presenza del preside stesso: non si è parlato di occupazione ma soltanto di un'eventuale autogestione, che comunque non si è concretizzata

Volta. Situazione pienamente regolare.

Nordio. Dopo lo sgombero dell'altra sera, il preside Teodoro Giudice ha definito «regolare» l'andamento della mattinata, limitandosi ad aggiungere che «alcuni ragazzi erano in classe».

Galvani. Anche qui, come detto, la Digos è intervenuta l'altra sera. Ieri mattina le lezioni si sono tenute regolarmente, anche se gli allievi presenti erano 37 su 448.

p.b.

PDS
Incontro sui trasporti

Oggi, alle 15.30, nella sala Tergeste dell'Hotel Savoia Excelsior, si terrà un incontro promosso dalla Federazione del Pds di Trieste sulle ptenzialità locali nel campo di trasporti e delle comunicazioni. Interverranno Giuseppe Finna, amministratore delegato della società Traffici multimodali delle Ferrovie dello Stato, Enzo de Villaris, direttore territoriale della Divisione business Telecom e Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale di Venezia. sarà presente anche l'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi.

DA SABATO SI RIFIUTAVANO DI SVOLGERE LO STRAORDINARIO

Necrofori, sciopero sospeso

Raggiunto un accordo con il Comune sugli avanzamenti di livello per gli operatori

Revocata l'agitazione dei necrofori che da sabato scorso si erano rifiutati di svolgere il lavoro straordinario che copre abitualmente per tre ore il turno di notte e completamente il servizio domenicale di rimozione delle salme, negli ospedali, nelle case di riposo o anche, ad esempio, in caso di incidenti mortali.

La situazione era subito apparsa critica per il Comune che, da un lato, in mancanza di altro personale, non poteva imporre l'extra, e che nel contempo doveva obbligatoriamente coprire un servizio così essenziale. Perciò l'amministrazione, dopo aver affidato i prelievi delle salme in via momentanea a una ditta esterna, ha cercato immediatamente la trattativa con il sindacato e i lavoratori.

Dopo diversi incontri, che si sono svolti a partire già da lunedì, e un'assemblea dei lavoratori, nel tardo pomeriggio di ieri si è arrivati alla svolta con un accordo così concepito: l'amministrazione comunale si è impegnata a risolvere quello che è stato il nodo cruciale della vertenza e cioè il riconoscimento di una maggiore professionalità dei necrofori, con un passaggio di livello, dal IV al V che comporta un aumento mensile di 70 mila lire lorde. Il passaggio di livello avverrà tramite concorso pubblico, nei mesi di maggio o giugno, dove però i necrofori avranno una corsia preferenziale in base ai titoli di servizio già acquisiti. Nel contempo la Fiadel-Cisal si è impegnata a far rientrare immediatamente la desistenza dallo straordinario.

Ma il dirigente Rovelli minaccia la privatizzazione

«In pratica – specifica il dirigente del Settore XVII del Comune, Rovelli – da domani (oggi, ndr.) il servizio verrà coperto 24 ore su 24, domenica inclusa. Con ciò partirà anche il "Progetto obiettivo" che prevede per i prelievi, le turnazioni dei 15 addetti. La nuova efficienza del servizio verrà sperimentata per sei mesi...».

Rovelli, però, agita anche lo spettro della privatizzazione dei servizi, perché aggiunge: «Mi auguro che in questo frattempo tutto vada liscio, con estrema professionalità da parte dei lavoratori, perché in caso contrario non esiteremo ad affidare la rimozione delle salme a una ditta esterna».

Sul grave tema della carenza di personale – sono 17 i dipendenti del servizio a fronte di una pianta organica di 27 – il Comune si è mostrato ancora del tutto possibilista per un incremento del numero degli operatori, con assunzioni a tempo indeterminato. Tra non molto il problema verrà riaffrontato con la Fiadel-Cisal, nonché con il settore del personale del Comune, cui spetta la parola decisiva.

Daria Camillucci

IN POCHE RIGHE

Migliora la bambina investita con la madre Grave il quindicenne

Sono migliorate le condizioni della piccola Nicole Filippi, la bimba di sei anni investita l'altra mattina in via Revoltella mentre attraversava la strada con la mamma Patrizia Giunta, 29 anni, via dell'Eremo 149. La bambina è stata dimessa ieri pomeriggio dal reparto di rianimazione di Cattinara e trasferita al Burlo. Permangono invece gravi le condizioni di Paolo Zadnich, 15 anni, via Pigafetta 6 che l'altra notte era caduto in motorino mentre attraversava via Pigafetta. Il ragazzo è ricoverato in rianimazione a Cattinara e i sanitari stanno facendo l'impossibile per salvarlo.

Ieri intanto si sono verificati altri due incidenti che fortunatamente sono sono stati gravi. Il primo è si è avuto alle 7.30 a Grignano lungo la Costiera. Coinvolte una Escort con alla guida Francesco Sciotto, 44 anni, residente a Sistiana e una Astra station wagon condotta da Paola Michieli, 36 anni, via Boccaccio 18. Il primo ha riportato ferite guaribili in dieci giorni, la seconda in due settimane. Le cause dell'incidente sono al vaglio di una pattuglia della polstrada che ha condotto i rilievi di legge. Altro scontro, assai spettacolare, nel pomeriggio in Passeggio Sant'Andrea. Coinvolti un furgone Renault express condotto da Senad Jukic e una Golf con al volante Giuseppe Prez. Il primo guarirà in 20 giorni, il secondo il 25. Rilievi dei vigili urbani. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco. Il traffico lungo passeggio Sant'Andrea è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Gino Rinaudo, campione degli anni '70 gravemente ferito in un incidente di sci

Il campione di motociclismo Gino Rinaudo (nella foto, in un'immagine del 1982) noto soprattutto negli anni Sessanta e Settanta per le sue numerose vittorie, è rimasto gravemente ferito in un incidente sulle piste di sci di Pedraces (Bolzano). Secondo quanto si è appreso Rinaudo stava sciando con alcuni amici quando, per motivi ancora non chiariti, è andato a sbattere violentemente contro un albero. Soccorso da un elicottero l'ex campione di motociclismo è stato prima ricoverato all'ospedale di Brunico e successivamente al reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Bolzano. Sembra che nell'incidente Rinaudo abbia riporato la frattura di una vertebra con lesione del midollo spinale. Rinaudo aveva iniziato la carriera sportiva giovanissimo entrando nel 1966 nel motociclismo professionale. Amico di Giacomo Agostini, nella sua lunga carriera ha collezionato una lunga serie di successi sui circuiti di tutto il mondo.

Sciopero autoferrotranvieri partecipazione massiccia

Oltre il 50 per cento dei conducenti degli autobus dell'Act ha partecipato allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto e contro la manovra finanziaria. In serata la percentuale delle astensioni dal lavoro è aumentata sfiorando il 60 per cento. L'agitazione promossa dalle Rappresentanze di base è motivata dalla mancanza di convocazione delle organizzazioni sindacali al tavolo di trattativa nazionale sul contratto di lavoro, «escludendo - si legge in una nota - la rappresentanza di migliaia di lavoratori che operano in tutte le aziende del trasporto pubblico locale».

Residenze sanitarie assistenziali, domenica volantinaggio davanti agli ospedali

Una serie di iniziative sono state stabilite dalle segreterie dei Pensionati Cgil, Cisl e Uil in relazione al problema delle residenze sanitarie assistenziali affinché la popolazione, si legge in un comunicato, «prenda coscienza della grave situazione esistente che interessa migliaia di persone anziane con le loro famiglie. Davanti agli ospedali di Cattinara e al Maggiore domenica 15 dicembre saranno distribuiti dei comunicati sulla situazione dei ricoveri nelle Rsa.

Aperta la riunione dell'Ince Debutto della Moldavia

Si è aperta ieri la riunione periodica dei coordinatori nazionali dei governi dei 16 Paesi aderenti all' Iniziativa Centro Europea (Ince), a cui partecipa per la prima volta la Moldavia, ultimo paese ad avere aderito all' organizzazione. L' incontro proseguirà anche oggi, e per ora è servito a fare il punto - si legge in una nota della Camera di Commercio, che ospita la riunione - sui lavori delle varie commissioni, ed in particolare sui progetti avviati per la ricostruzione della Bosnia, Paese che assumerà la presidenza dell'Ince nel 1997.

Al «Burlo» una rete telematica integrata

Per meglio accedere ai miracoli dell'informatica, l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» ha attivato, a partire dall'inizio del '96, un piano triennale di informatizzazione integrata, sia sanitaria che scientifica. In sostanza, nelle sue strutture si sta creando un sistema di fibre ottiche, che tramite dei terminali collegherà ogni reparto e servizio dell'istituto, così come è già stato fatto nell'ospedale di Cattinara. Questa rete consentirà, tra l'altro, di centralizzare le informazioni sanitarie. Nel reparto di ortopedia si potranno visualizzare al computer, ad esempio, esami di laboratorio e radiologici appena eseguiti.

Ma il punto più importante di questa informatizzazione è legato alla ricerca scientifica, essenziale per un polo come il «Burlo». Così, tramite il Sist, che riunisce a Trieste tutti gli enti di ricerca, l'istituto scientifico del «Burlo» potrà accedere ai dati telematici forniti dall'Area di ricerca, dall'Università o ancora, via Internet, a tutte le banche dati del mondo.

A quasi un anno dall'avvio del piano, ieri mattina l'équipe scientifica del «Burlo» ha fatto un primo punto della situazione. Tra i presenti anche il commissario Guido Gerin, il direttore scientifico Lorenzo Tomatis, nonché il professore Paolo Inchingolo del Dipartimento di informatica del nostro ateneo e l'esperto di informatica, Polla.

Spiega il direttore sanitario, Manuela Stroili: «Poiché il "Burlo" è prevalentemente un centro di ricerca, la nuova informatizzazione porterà molti vantaggi in questa direzione con la possibilità, oltre che accedere ai poli scientifici della città, anche di fare delle consultazioni, scambi di informazioni e discussioni scientifiche, anche giornaliere, con tutto il mondo».

Nel corso dell'incontro è emerso che per il momento sono stati impiegati circa 500 milioni tratti dai fondi regionali. Mentre la prima tranche di automatizzazione ha riguardato il servizio di accettazione del «Burlo», quello di analisi, radiologia e parte del servizio amministrativo, è in fase di decollo il sistema di prenotazione delle visite e di tutti i servizi che verrà ultimato entro la metà del prossimo anno. Tra gli altri programmi da realizzare ci sono l'accesso a tutte le banche dati e la possibilità di trasmettere i dati clinici e quelli radiologici, in tempo reale, ai diversi nosocomi della città.

Concludendo, non si può non sottolineare come questo processo di informatizzazione integrato sarà un'ulteriore marcia in più per l'importante struttura ospedaliera che non è solo un punto di riferimento per tutta la regione, ma anche per tutta l'Italia. Basti pensare che il 40 per cento dei piccoli degenti provengono da fuori Trieste.

d.c.

RIONI / NUOVA DENUNCIA DEGLI ABITANTI DELLA ZONA

Bonomea, rischi continui

L'asfalto della strada non garantisce aderenza ai veicoli nelle giornate di pioggia

Chiesta l'istituzione del senso unico

In caso di pioggia, l'asfalto della via Bonomea garantisce ai pneumatici delle vetture un'aderenza, in termini percentuali, pari allo zero. In poche parole, basta una frenata poco accorta, o magari eseguita per motivi d'emergenza, per incorrere in un incidente. È il dato più significativo emerso nella seduta pubblica sui trasporti urbani indetta dalla terza circoscrizione nei locali di Villa Prinz. All'animata riunione hanno partecipato Cappel, Pagliari e Crevatin dell'Act, assieme a numerosi cittadini che da tempo denunciano una serie di disservizi sui trasporti urbani e sulla viabilità del territorio circoscrizionale.

Ancora la via Bonomea e il transito della linea «38» dunque al centro della discussione tra gli enti competenti e l'utenza. I cittadini intervenuti, i consiglieri circoscrizionali e i tecnici dell'Act hanno concordato unanimamente su di un punto: per la via Bonomea c'è bisogno di un intervento tempestivo da parte del Comune per tutelare l'incolumità di transito di tutti i cittadini.

Pagliari ha sottolineato l'estrema precarietà del fondo stradale di buona parte dell'erta. In più di un'occasione l'autobus «38» ha dovuto interrompere la marcia facendo scendere i passeggeri, perché impossibilitato a proseguire lungo le ardite pendenze. Inoltre, posto all'inizio della Bonomea, in Gretta, c'è un cartello di segnalazione stradale con il quale viene interdetto il traffico ai veicoli con tonnellaggio superiore ai 25 quintali. In poche parole, l'autobus di linea, ben più pesante, continua ad «arrampicarsi» verso il Sartorio privo di una deroga di circolazione da parte dell'amministrazione. Per questa ragione, ha detto Pagliari, c'è bisogno di un rapido chiarimento sulla questione.

I problemi, ovviamente, sussistono pure sul versante del traffico privato. Il doppio senso di marcia di via Bonomea convoglia quotidianamente sulla strada una gran mole di traffico, svolto da parecchi a velocità insostenibili.

La soluzione auspicata dai più è di restituire all'erta la marcia a senso unico, specificatamente al lato monte, impedendo perciò il traffico dall'altipiano verso il centro.

Maurizio Lozei

Un'immagine della zona alta di via Bonomea allagata dalla pioggia.

CARSO

I Verdi a Codarin: parliamo del Parco

I Verdi hanno invitato il neoeletto presidente della Provincia Renzo Codarin a un incontro sul Parco del Carso. «La Provincia - si legge in una nota -, alla ricerca di competenze, può infatti giocare un ruolo importante, essendo uno degli enti chiamati alla conferenza dei servizi che entro febbraio dovrà definire il perimetro e l'assetto istituzionale del parco istituito con la legge regionale dell'agosto scorso».

I Verdi ritengono indispensabile che il presidente della Provincia chiarisca subito, prima della scadenza dei termini di legge, quali siano i criteri e le linee di condotta che intenderà assumere la Provincia quale membro della conferenza; in particolare i Verdi richiederanno al presidente di assumere un ruolo promotore di iniziativa anche nei confronti degli altri enti interessati, quali i Comuni del comprensorio, la Comunità montana del Carso e i Comuni e la Provincia di Gorizia.

Considerata l'importanza che l'istituzione del Parco regionale del Carso riveste, i Verdi intendono chiedere anche alla Provincia, così come già fatto con un'interpellanza al Comune nell'ottobre scorso, «di farsi parte attiva nei confronti della Regione per ottenere nei tempi più brevi possibili la convocazione della prima riunione della conferenza prevista dalla legge regionale 42».

MUGGIA / ASSEMBLEA POST-ELETTORALE DEL PDS

Alla ricerca del consenso perduto

Ampio dibattito all'interno del partito dopo la recente sconfitta dell'Ulivo

Un lungo dibattito, numerose proposte e diverse analisi del voto hanno caratterizzato l'incontro pubblico tenutosi ieri al Pds di Muggia. Confermata la disponibilità al dialogo con Rifondazione, mentre permangono alcune perplessità su parte del gruppo dirigenziale di quel partito, e su alcuni militanti troppo «viscerali».

È durata fino a tarda sera l'assemblea pubblica organizzata ieri dal Pds muggesano per analizzare le ragioni della sconfitta alle ultime elezioni comunali, e concordare le strategie future. Dopo l'intervento introduttivo del segretario, Moreno Valentich, che ha ribadito «la gravità del voto di parte di Rc a Dipiazza», sono stati in molti a prendere la parola. Sono stati riconosciuti gli errori di alcune giunte di sinistra, analizzando le ragioni che hanno portato la sinistra muggesana a perdere lo storico predominio al Consiglio comunale.

Ma, com'era logico attendersi, gran parte degli interventi sono stati dedicati ai rapporti, passati e futuri con Rc. «Forse a Muggia, visto il tono degli ultimi manifesti, Rifondazione comunista non si è accorta che a livello nazionale – ha detto l'ex assessore Campagna – Bertinotti e compagni stanno sostenendo l'Ulivo». Tutti concordi, inoltre, nel sostenere che non c'è stata una sufficiente informazione sulle ragioni della caduta della giunta Milo, ragioni che, sempre secondo i simpatizzanti del partito della quercia, si sarebbero dovute spiegare in maniera più chiara. Preoccupazione è stata espressa sulle tematiche della sanità e dell'assistenza, nel timore che una giunta di destra non sia in grado di mantenere tutti quei servizi che per anni sono stati il fiore all'occhiello del comune muggesano. Ma dall'assemblea, come ha fatto notare lo stesso Giorgio Rossetti, è uscito un clima d'entusiasmo e voglia di ricominciare. È stato proprio Rossetti a concludere la serie di interventi, con un'analisi piuttosto fredda e lucida dell'ultimo voto alle comunali di Muggia e alle provinciali di Trieste. «Nonostante l'aumento in percentuale – ha spiegato Rossetti – il Pds ha perso voti sia a Muggia che in provincia. Nel primo caso sono venuti al pettine nodi che probabilmente si trascinavano da tempo. Comunque se il partito continua a discutere pubblicamente in questo modo, sono sicuro che l'amministrazione appena eletta sarà solo una parentesi».

Riccardo Coretti

CONTOVELLO

La pesca del tonno

Stasera alle 19.30, alla trattoria sociale di Contovello, verrà presentato il libro «La spettacolare pesca del tonno attraverso i secoli nel golfo di Trieste». Alla serata, organizzata dal Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo e coordinata da Edoardo Kanzian, partecipano l'autore del libro Bruno Volpi Lisiak, Mario Marzari, Bruno e Luigi Filippi.

PROROGA

Produzione vitivinicola

Il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni di produzione vitivinicola per la campagna in corso, che inizialmente era stato fissato per il 10 dicembre, con decreto ministeriale di data 4 dicembre '96, è stato prorogato fino al giorno 15 dicembre.

Lo comunica in una nota il Comune di Trieste.

TRIBUNA APERTA

«Anche qualche maschio per le pari opportunità»

Riceviamo e pubblichiamo.

Comune di Muggia, Regolamento per la commissione pari opportunità, anno zero, articolo 3, comma 1, composizione della commissione: «La commissione è composta da donne che risiedono o lavorano nel territorio del comune di Muggia».

Vedo bene? Composta da sole donne? La Costituzione nata dalla Resistenza non prevede che non debbano esserci discriminazioni di sesso, religione, razza e via così? Allora come mai questa commissione che innneggia alle pari opportunità in effetti ha come discriminante proprio il sesso opposto? O la chiamiamo commissione delle dispari opportunità e aggiustiamo tutto e lasciamo dignità alle minoranze e ci mettiamo dentro anche qualche uomo.

Oppure chiamiamola commissione per la «rivalsa nei confronti dei maschi detentori in passato dello scettro economico» ripristinando in questo modo la logica delle cose e delle parole dando riconoscimento ufficiale alla demagogia che ne ha ispirato la sua creazione.

Perché è assodato che i maschi attuali in questi tempi di post-femminismo trovano una loro valida e sicura collocazione soltanto come iscritti negli elenchi dei disoccupati dell'ufficio del lavoro e della cosiddetta massima occupazionale (ma chi ce l'ha messa la parola massima?).

Disoccupati perché se si va nelle banche, negli enti pubblici, nelle assicurazioni, nelle scuole di ogni ordine e grado (come si dice in burocratese), negli uffici in genere, la prevalenza di occupati in larghissima percentuale è femmina. E non occorrono le statistiche. Basta affacciarsi agli sportelli delle poste centrali per fare un vaglia, e lo possiamo verificare tutti i giorni.

Che fare dunque di questa commissione pari opportunità che sta diventando un altro ente inutile perché reclama diritti già ampiamente raggiunti e superati dal gentil sesso direttamente sul campo senza dover ricorrere a particolari organisni di tutela? Le donne sono già forti nei punteggi dei concorsi ancora presieduti da gli ultimi maschi in odore di prepensionamento.

Sovente le doti richieste per l'assunzione non sempre hanno a che fare esclusivamente con la preparazione professionale, anche se tutti sono pronti a negarlo. In fondo tutti sospettano l'esistenza di un fattore «F» (che può voler indicare l'iniziale della parola femmina, ma non solo).

Quando in passato ci sono state le prove dell'esistenza del fattore «T» (leggasi tangenti) è nato il pool Mani pulite. Attendiamo fiduciosi un pool che ci porti le prove dell'esistenza del fattore «F» nelle assunzioni. Per quanto riguarda il primo, tutti lo sapevano, tutti lo negavano e pochissimi ne parlavano.

Per il secondo tutti lo sanno ma pochi se la sentono di ammetterlo pubblicamente. L'obsoleta commissione pari opportunità di Muggia deve essere rinnovata. È scaduta da molti mesi. Frettolosamente si chiederà alla nuova giunta di nominarla subito. Prima di soggiacere ai ricatti della fretta cambiamo invece il regolamento.

Proviamo a collocare al suo interno qualche maschio: qualche rappresentante dei disoccupati uomini (un laureato un diplomato e un salariato in attesa di occupazione), qualche rappresentante di quel 95% di padri separati che la legge mette in strada dalla sera alla mattina per assegnare la casa coniugale alla moglie che ha chiesto e ottenuto la separazione perché ha trovato di meglio. Poi magari cominciamo a parlare di pari opportunità e non prima.

Gli uomini che non hanno una loro commissione analoga non debbono essere discriminati in una società dove molto spesso vediamo spingere a carozzella padri smunti e rassegnati. I tempi cambiano e le vittime di ieri possono facilmente diventare i carnefici di oggi.

La giunta sarà chiamata a nominare la nuova commissione scaduta diversi mesi fa. Venga messa mano al regolamento prima di mistificare come pari opportunità quella nella quale una componente può parlare e promuovere iniziative e all'altra viene riconosciuto soltanto il diritto al silenzio.

Le vessazioni maschili del passato non possono essere un alibi per creare squilibri sociali e rivalse in un momento storico così delicato: in un periodo di forte disoccupazione che può portare molti ragazzi esclusi dal mercato del lavoro alla devianza e al disagio psichico.

Edoardo Marchio
(Lega Nord)

SANDORLIGO

Stasera si riunisce il consiglio comunale

Oggi con inizio alle ore 18.30 si riunisce il consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

Fra i punti all'ordine del giorno: la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio '96, l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario '97 e l'esercizio provvisorio per il bilancio '97, l'attribuzione delle indennità di carica e di presenza agli amministratori comunali per il '97, la surroga del consigliere dimissionario Giulio Mazzarino.

LE ORE DELLA CITTÀ

Al Sartorio con il Fai

Il Fondo ambiente italiano - delegazione di Trieste, informa aderenti e amici che domani, alle 16, si effettuerà una visita al museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1. Guide d'eccezione, dott.ssa Vidulli e dott.ssa Resciniti, illustreranno e spiegheranno i «Disegni del Tiepolo». La visita continuerà poi nelle sale recentemente restaurate del museo e delle rispettive collezioni. L'appuntamento è aperto a tutti. Per prenotazioni telefonare in segreteria, al 761620.

Palestra agibile

La direzione didattica per le scuole elementari e materne con lingua d'insegnamento slovena di San Giovanni comunica a tutti gli interessati che la palestra della scuola elementare Oton Zupancic via Caravaggio 4, è nuovamente agibile da oggi.

Incontri Cna

Oggi, con inizio alle 17.30, nella sala riunioni Cna di piazza Venezia 1, il prof. Paolo Feltrin, dell'Università di Trieste, interverrà sul tema «La qualità nella rappresentanza degli interessi. Il concetto di lobby».

Natale alla Marittima

Per la rassegna «Natale con i tuoi: duemila idee regalo», oggi, alle 17.30, alla Marittima appuntamento con i giochi di prestigio del mago Savian. Domani, alla stessa ora, numeri di magia a cura del mago Ghibli. Ingresso libero.

Università Terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, prof. A. Bava, Medicina: Fisiologia dell'apparato urogenitale; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B, 16-16-50, prof. P. Stenner, Storia e metodi della navigazione; aula B, 17.10-18.10, prof. S. Luser, Le rivoluzioni inglesi.

Round Table n. 9

Questa sera, alle 20.15, riunione ordinaria del mese di dicembre all'Antica trattoria da Suban. Sarà presente Marino Marsic, ospite per la seconda volta nella veste di aspirante tabler.

Mangiamoci l'Istria

Nell'ambito del ciclo di manifestazioni dedicate all'Istria, oggi, alle 18.30, nella sala conferenze del Circolo Generali, verrà presentato il libro di Rosanna T. Giuricin e Stefano De Franceschi dal titolo «Mangiamoci l'Istria».

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, videoproiezione; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 giornata di chiusura.

Unione degli Istriani

Oggi, alle 17, nella sede di via Silvio Pellico 2, sarà proiettato l'audiovisivo «Obiettivo Poesia»; realizzato e sonorizzato da Franco Viezzoli. Commento in poesia di Annamaria Muiesan. L'autrice leggerà alcune delle sue più recenti composizioni, in dialetto piranese e in lingua.

Cooperative a Trieste

Oggi, alle 18, si terrà un dibattito dal titolo: «Le cooperative a Trieste: quali prospettive nel Terzo settore?». Partecipano Paolo Fusari, psicologo cooperativa «Duemilauno», Dario Parisini, presidente cooperativa «La Quercia», Lino Frascella, cooperativa «Il Posto delle Fragole». Il dibattito, organizzato dalla presidenza provinciale Acli avrà luogo al circolo di San Luigi, via Aldegardi 15.

Ricerca psicanalitica

L'Istituto di ricerca psicanalitica Associazione cifrematica di Trieste organizza una serie di conferenze di introduzione alla cifrematica dal titolo «L'arte e la cultura della parola» al Caffè Tommaseo in riva 3 Novembre 5. Oggi, alle 18, dibattito sul tema «Il programma di vita», introdotto da una conferenza della psicanalista Maria Rosa Ortolan. L'ingresso è libero.

Circolo La Mimosa

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa, il Circolo Udi «La Mimosa» organizza una conferenza-dibattito su «Fondamentalismi e libertà femminile». Interverranno: Lidia Menapace, Augusta De Piero Barbina e Claudia Tresso (docente di Civiltà araba all'università di Torino).

Dante Testa di Ponte

Nell'ambito dell'attività 1996/'97 il Gruppo Arte Contemporanea «Dante Testa di Ponte» organizza per oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, un incontro con il pittore Carmelo Vranich e con la sua opera. Ingresso libero.

Storie di montagna

Oggi, alle 18, alla Libreria Minerva, via San Nicolò 20, la dott.ssa Daniela Durissini presenterà il libro edito da Edizioni Ricerche «L'orologio del campanile e altre storie di montagna» di Sergio Pirnetti.

La pesca del tonno a Contovello

Oggi alle 19.30, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo presenta il libro di Bruno Volpi Lisjak «La spettacolare pesca del tonno attraverso i secoli nel golfo di Trieste». Interventi di Mario Marzari, Bruno e Luigi Fillini, Alessandro Leto, Giuseppe Signorelli. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è ad ingresso libero.

Benessere quotidiano

Oggi, alle 18 «Benessere quotidiano. Piccoli consigli pratici per migliorare la qualità della propria vita quotidiana, dall'alimentazione al pensiero positivo» incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino e Mara Campi. A cura dell'associazione culturale Isru, nella sala Ars via Bernini 4 (tra le due gallerie, dietro l'edicola). Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.).

Toniati alla Triestina della vela

È visitabile ogni giorno, alla Società triestina della vela, la mostra personale di Virgilio Toniati.

New Age al Tommaseo

Prosegue il ciclo dedicato alla New Age all'antico caffè di Riva Tre Novembre 5, organizzato in collaborazione con l'Efoa. Oggi sempre alle 20.30, appuntamento con la disciplina dello yoga.

Collocamento gente di mare

Alle 11 di oggi all'ufficio collocamento gente di mare di Trieste avverrà una chiamata dal turno generale per un posto di marinaio per l'imbarco sulla m/n Nuova Genova matr. 1882 di Napoli Tsi 34800, in partenza per l'Estremo Oriente.

«Puck» Poliromanzo

Al consolato generale della Repubblica di Croazia oggi alle 18, al terzo piano, in piazza Goldoni 9, presentazione del nuovo «poliromanzo» di Grytzko Mascioni «Puck» (ed. Piemme, 1996) a cura di Mladen Machiedo, con la partecipazione dell'autore.

Associazione alpini

Domani, alle 10, a cura della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini, verrà deposta una corona d'alloro al famedio del liceo Dante Alighieri in memoria della Medaglia d'oro alpina Guido Corsi caduto a Cima Valderoa il 13 dicembre 1917. Seguirà la cerimonia della consegna della borsa di studio «Guido Nobile» ad una studentessa del liceo particolarmente distintasi negli studi.

Cecovini al Rotary: Massoneria oggi

«Che cos'è la massoneria oggi» è il tema della conversazione con la quale Manlio Cecovini intratterà i consoci del Rotary club Trieste. La riunione «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18, a cura degli «Amici del dialetto triestino», nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) la prof. Pia Frausin terrà una conferenza sul tema «Trieste spunti storici: il circondario». L'ingresso è libero.

Amici del cuore

L'associazione «Amici del Cuore» mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà in Campo S. Giacomo, con orario: 9-13 e 15-18.

Un mondo di specchio

Per tutto il mese di dicembre al «Caffè Stella Polare» (via Dante 14) è visitabile (chiusura domenica) la mostra di miniquadri dell'artista triestino Claudio Sivini intitolata «Un mondo di specchio».

Diplomi soci 1946 Lega nazionale

La Lega nazionale informa i propri soci che sono in distribuzione i diplomi per gli iscritti dal 1946. Gli stessi si possono ritirare con il seguente orario 10-12 e 17-19, sabato escluso, alla segreteria, in corso Italia 12.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

MOSTRE

CRONACHE SPE

Rassegna Promomusic, stasera la finale

Si terrà stasera, dalle 21, al circolo sottufficiali di via Cumano, la finale della quinta rassegna interprovinciale «Promomusic '96» dedicata alla musica di attualità. Si esibiranno Annamaria Rizzi, Linda e Serena (cantanti); i Jesus save's, Kabala e Prog creation (complessi). Nella foto la I. Tance band, uno dei cinque gruppi che hanno partecipato alla seconda semifinale.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 4 dicembre rinvenuto mazzo di chiavi d'appartamento e auto viale D'Annunzio - piazza Foraggi. Telefonare al 394193.

Sabato 7 dicembre ho smarrito, nella zona compresa tra piazza Hortis, corso Italia, viale XX Settembre, una collanina con due ciondoli (piccola gondola veneziana e altro ciondolino caro ricordo). Prego chi l'avesse rinvenuta di telefonare, ore pasti, al numero 041-982036 (Venezia). Sicura ricompensa.

Smarrito un paio di occhiali da vista da donna con piccoli punti luccicanti sulla montatura. Prego chi li avesse trovati di telefonare al 637417.

STATO CIVILE

NATI: Kuruz-Jerkovic Kristian, Mis Chiara, Munitello Gianluca, Daneu Ksenja, Giassi Alessia.

MORTI: Cuzzit Augusto, di anni 75; Gregori Emilia, 81; Razloznik Maria, 92; Fonda Gemma, 90; Kodric Vinicio, 75; Spolaor Irma, 86; Bisiacchi Rita, 75; Zuban Bruno, 73; Mazzaroli Palma, 81; Bellian Luciano, 69; Balbi Aurelia, 72; Puntari Margherita.

IL CONCORSO «FORNELLI APERTI»

Premio alle ricette a base di caffè

Vi ritenete cuochi esperti? Avete una ricetta originale in cassetto?

Se sì, allora è giunto il vostro momento.

«Fornelli aperti» è una iniziativa proposta dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste ed è rivolta a tutti i lettori de «Il Piccolo».

Per partecipare al concorso è sufficiente:

- comporre una ricetta di cucina per 4 persone che abbia tra gli ingredienti il **CAFFÈ** o dove il caffè dia risalto al piatto;
- allegare il coupon che verrà stampato ogni domenica e ogni giovedì su «Il Piccolo» (qui a fianco);
- spedire o consegnare il tutto alla sede dello I.A.L. Friuli-Venezia Giulia, via Roma 20 - 34132 Trieste, entro e non oltre il 20 dicembre 1996.

Il concorso verrà suddiviso in due categorie: professionisti e non professionisti. Una giuria convocata dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste procederà – a suo insindacabile giudizio – alla compilazione delle graduatorie di merito delle ricette prevenute e alla proclamazione dei vincitori.

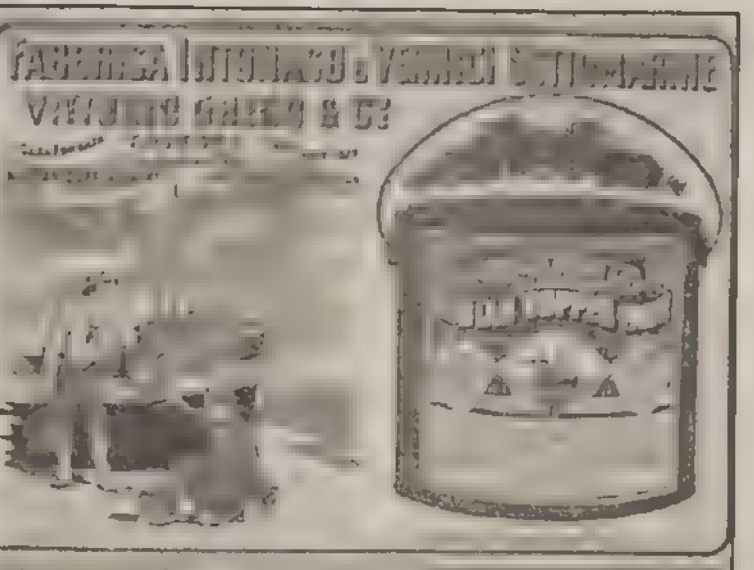
I testi pevenuti diverranno a tutti gli effetti proprietà della F.I.C. di Trieste, che si riserverà il diritto di far pubblicare le ricette su riviste e stampa specializzata.

Le ricette che avranno ottenuto il maggior gradimento dalla giuria saranno premiate con un viaggio a New York e a Parigi per ognuna delle 2 categorie. Verranno inoltre distribuiti i premi offerti dalle aziende che hanno voluto collaborare con la F.I.C. Sezione di Trieste in questa iniziativa.

2.o Concorso
FORNELLI APERTI
«Il caffè in cucina»
dall'antipasto al dolce
In collaborazione con ILLY CAFFE' e UTAT VIAGGI

Titolo della ricetta ....
Recapito telefonico ....
Professionista ☐
Non professionista ☐

«COLLEZIONARE TRIESTE»: IN VOLUME LOCANDINE E MANIFESTI

Come eravamo nella pubblicità d'epoca

Targa della pittura Nubian: bozzetto anni '20.

Verrà presentato questo pomeriggio, alle 17, alla sala conferenze del Circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), il volume «Collezionare Trieste. Pubblicità e prodotti industriali d'epoca 1880-1960» (Edizioni Parnaso). L'autore, Pietro Egidi, insegnante ed archeologo, ha messo insieme, attraverso il collezionismo privato, un ricchissimo materiale illustrativo che si riferisce ad aziende e ditte triestine. Manifesti, locandine, targhe metalliche, insegne di vario tipo, cartoline, calendari, figurine, etichette: una vera cuccagna per i collezionisti, ma anche un modo per rileggere ottant'anni di storia triestina attraverso la grafica , il gusto, gli oggetti che vengono reclamizzati in cartelloni dal sapore antico. La settantina di ditte menzionate nel libro attraverso i loro prodotti, consentono una incursione nella cosiddetta archeologia industriale che presenta una realtà triestina economicamente viva e florida: un come eravamo che non può non indurre a qualche rimpianto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando la roba è buona va via presto.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 6,4; temperatura massima gradi 9,4; umidità 68%; pressione millibar 1017,1, stazionaria; cielo coperto, vento da Sud-Est con velocità di 35 km/h e raffiche di 48,2 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13,3.Xx.

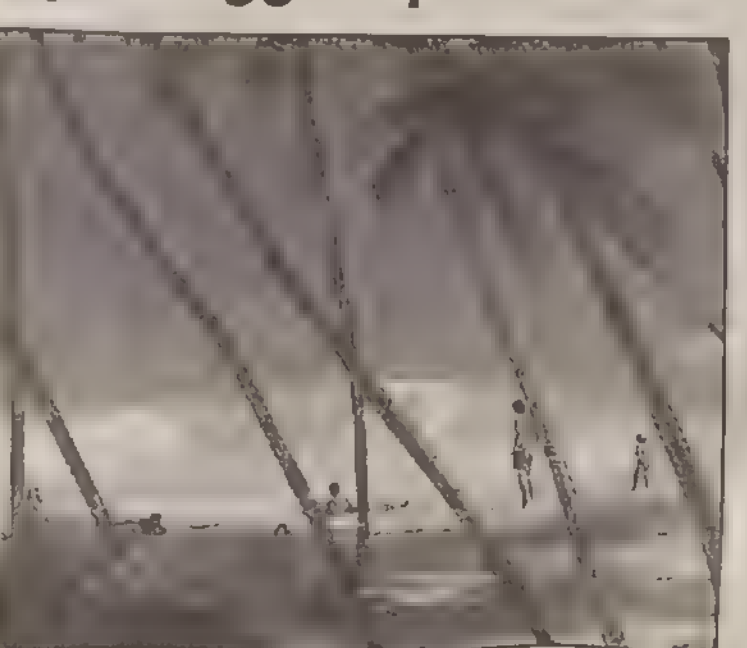
Le maree

Oggi: alta alle 9.45 con cm 50 e alle 23.17 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.58 con cm 18 e alle 16.36 con cm 67 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.23 con cm 44 e prima bassa alle 4.43 con cm 16.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

INTERVISTA

I segreti di Crozzoli, fotoreporter specializzato in paesaggi tropicali

Il fotografo non è un avventuriero che convive con il genio e la sregolatezza. I fotografi devono crearsi una loro disciplina. Soltanto così possono garantire la buona riuscita di un reportage». Parole di Gabriele Crozzoli che così conclude un'intervista («Soggetto isole») a lui dedicata, comparsa sul numero di novembre de «Il fotografo». L'essere diventato, a 35 anni, un fotoreporter di fama nazionale non ha però montato la testa, come si vede, a Crozzoli, che pure di aneddoti da raccontare ne avrebbe a dozzine. Se la sua specializzazione è la fotografia di paesaggio, architettura e industriale, appena può Crozzoli si mette in spalla le sue Laica e parte. Le isole dei tropici (come si vede nella sua foto qui sopra) sono una delle mete preferite che «copre» per conto della stampa specializzata. Molti suoi reportage (Maldive, Emirati Arabi, Barbados,) sono comparsi infatti su periodici di viaggi e turismo. Agli appassionati Crozzoli dà un consiglio: leggere qualche buon libro prima di visitare un posto per «capirolo». E svela un segreto: usa solo ottiche fisse, con preferenza per il 19, il 28 decentrabile, il 50 e il 90 millimetri.

Farmacie di turno

Dal 9 dicembre al 14 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta, urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141- 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Cattaruzzi nel XXXIV anniv. (10/12) dalla figlia 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Giovanna Celega ved. Visintin ed Antonio Celega nel I anniv. (10/12) dalla nipote Maria Letizia Visintin 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Federico Cattalini per il compleanno (12/12) dalla moglie 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Emilio Cembalo nel VI anniv. (12/12) dalla moglie e dal figlio 50.000, dalla famiglia Belleli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Clementi nell'anniv. da Anita Rebeni 30.000 pro Liceo Dante (fondo Renzo Signoretto).
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/12) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Alessio Pironio dai familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Suzzi ved. Valle nel V anniv. (12/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Voch dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Libero Zanier (10/12) dalla moglie e dal figlio 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Emma Boncina ved. Grassi da Renata Ferlat 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie Carloni 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna, Jolanda e Guido, Bonivento e dei piccoli amici da Ennio e Lucia 150.000 pro Astad.
— In memoria del gen. Lelio Bottiglioni da Opi Cavignoli 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Braida da Fulvio Burlo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Bulian da fam. Stolfa Madriz 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Norma Capato dalla figlia Diva e genero Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina e Bortolo dal figlio Fiorentino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottilia Ciani 130.000 pro Associazione Santorio.
— In memoria di Maria Coslovich in Petrigna dalle socie e soci dell'Ass.Rena Cittavecchia 215.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Cuttin dagli amici paracadutisti 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro amico Luigi De Monte 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola; da Giorgio Starri e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Decarli ved. Fabricci dalla figlia Bruna e dal genero 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Edoardo Ferrari (Duzi) da Rosetta, Paolo e figli 200.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Vincenzo Giannini da Vittoria Bonivento 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Antonio, Giacomo e Marino Bassi 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Giorgi da Opi Cavigliolì 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elisabetta Gottardis ved. Silla da Nedda Zollia Tomsic 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Gottardo Birattari da Marcella e Rino Tinti 50.000, dalla famiglia Mosetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Laureni da Franco e Lidia, Ladi e Liliana, Ezio e Rossella 10.000 pro Chiesa S.Marco Evangelista, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni Lenarduzzi dall'Uff. Sanità Marittima ed Aerea 74.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Diana Millo da Doriana, Roberto, Marisa, Gianfranco e Paolo 100.000, dai colleghi della Soprintendenza 232.000 pro Divisione oncologica - dott. Tuveri.
— In memoria di Anelia Nesini in Crisman dal marito, figli e nuora 100.000, da Fulvia Grassi 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla cugina Nedda Corazzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cugina Renata 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Amelia ved. Pauluzzi da Rita Turola 50.000 pro Pro Senectute
— In memoria di Maria Petronio ved. Viezzoli dalla famiglia Lorenzoni 25.000 pro Chiesa S.Giacomo (pane per i poveri).
— In memoria di Viola Pettirosso in Angileri da Rosa, Pina, Santino e fam. Bordonaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Renier ved. Bortolotti da Fulvia, Tina, Elsa, Nerina e Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Albina Riosa da Rino e Marcella Tinti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lya Rocco Depangher da Erilda Fortuna 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Luciano Sauli da Elvy 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Giuseppina Skociaj ved. Siskovic dalle cugine Maria, Emilia e nipote Zoro 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi e Lidia Sterpin dai figli Claudio ed Alfredo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Stringher da Nerina ed Ettore Derndich 25.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famgilia Derndich 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Romano Tomadin da Emilia Cossi ved. Bagnolotti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Tommaso Tomasini da tutti i commercianti della via Giuliani 300.000, dalla famiglia Mosetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Vascotto dagli inquilini di via S.Pelagio, 1 68.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Rinaldo Vatta da Rita Turola 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Enrico Zoli da Enio, Liliana e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.

PRESENTATO UN CALENDARIO RICCO DI CONCERTI E MANIFESTAZIONI

Natale anche alla stazione

Domenica 15 a palazzo Vivante, la tradizionale vetrina dedicata ai presepi

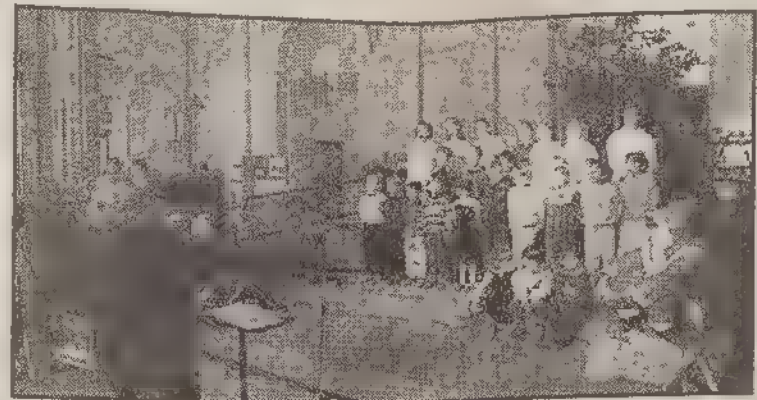
SCUOLE

Dopo la 3.a media

Inizia oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, via Rossetti 74, con la presentazione generale, la tradizionale serie di appuntammenti organizzati ad integrazione dell'azione di orientamento svolta dai distretti scolastici per dare agli studenti e alle famiglie precise informazioni relative ai vari tipi di scuola superiore e di formazione professionale dopo la terza media. Gli incontri proseguiranno domani, alle 17.30, ancora al Petrarca, con la presentazione degli istituti professionali Carli, Da Vinci, Sandrinelli e Fermi.

La stazione ferroviaria centrale, in occasione delle manifestazioni natalizie, sarà punto di attrazione per una serie di intrattenimenti musicali di alto livello, mentre i patiti del tradizionale e intramontabile presepio troveranno una splendida vetrina a palazzo Vivante.

In un clima già festoso, ieri durante una conferenza stampa, Davide Roncheri, che ha predisposto «Natale in stazione 1996», ha ricordato che l'iniziativa, organizzata dall'Azienda di promozione turistica e dalle Ferrovie, con la collaborazione, tra gli altri, del Comune e del «Piccolo», sarà l'occasione per vivere in modo nuovo uno spazio pubblico che tradizionalmente sembra deputato «alla fretta e ai fuggevoli incontri».

Quanto al programma dei quattro concerti musicali in scaletta si è preferito un repertorio soft

mentre è stato predisposto per il giorno 19 dicembre (ore 17.30) uno spettacolo con un coro di bambini e una raccolta di fondi che andrà alla Comunità di San Martino al campo.

Ma ritornando ai concerti, il via è per quest'oggi (ore 16), con un gruppo italo-croato: «Valerija & the Blues Thangs», che eseguirà dei blues del Nord-America. Seguiranno musiche degli anni Sessanta e Settanta, eseguite dai «Chitarre»: quattro chitarre acustiche e due voci. Il giorno 16 (ore 16) toccherà al trio più conosciuto della regione, i «G. Pellizzari e Ballaben», che eseguiranno un repertorio di animazione musicale «per tutti i gusti». Seguirà il giorno 17 dicembre (ore 16) un momento tutto incentrato sulla musica classica con un quartetto di chitarre. Infine, l'ultimo appuntamento è per il giorno 23 (ore 16): il «Duo Bearzatti» si cimenterà con sax e pianoforte in un repertorio puramente jazz, in ambiente semiacustico.

Nel corso della conferenza-stampa, Giuseppe Castagnolo ha presentato invece «Natale con il presepio a Trieste», organizzato dall'Apt, dalla Camera di commercio e l'Associazione italiana Amici del Presepio che, come detto, avrà luogo a palazzo Vivante dal 15 dicembre fino al 12 gennaio (orario feriale 15.30-18.30; festivo 10.30-12.30 e 15-18). «Nella fastosa cornice dei saloni ottocenteschi del palazzo – ha spiegato – sarà presentata una ricca rassegna sulla tradizione, l'arte e la cultura presepistica». La mostra avrà in vetrina una cinquantina di presepi: da quelli della Val Gardena a quelli del Bergamasco. Non mancheranno anche le realizzazioni curiose: presepi fatti con i filtri di sigaretta, o con le conchiglie.

Nella foto un'immagine dei concerti di Natale organizzati alla Stazione l'anno scorso.

da.cam.

DA OGGI A MUGGIA LA PRIMA MOSTRA BIBLIOGRAFICA

Testi, copioni e compagnie del teatro dedicato ai ragazzi

GREENPEACE

No alla soia manipolata

Un banchetto informativo sulla battaglia di Greenpeace contro la soia transgenica, la soia geneticamente manipolata, e sull'azione compiuta da un gruppo di attivisti per impedire lo sbarco di tale prodotto in Europa, sarà allestito domani e sabato dal gruppo di appoggio locale dell'organizzazione ambientalista, al centro commerciale «Il Giulia». Il gruppo triestino annuncia di essersi attivato in modo capillare per informare la cittadinanza «sull'evolversi del problema sia in ambito locale che nazionale e non trascurando naturalmente gli aspetti internazionali».

Si inaugura oggi, alle 17, alla sala d'arte Negrisin di piazza della Repubblica, a Muggia «Gli spazi delle parole», prima mostra bibliografica della produzione teatrale contemporanea per l'infanzia, curata dal Centro di letteratura giovanile Alberti nell'ambito di Muggia settacolo ragazzi '96. La rassegna, promossa dal Comune di Muggia con la collaborazione della Regione, dell'ente regionale teatrale e della presidenza del Consiglio dei ministri, si propone di svolgere un'ampia indagine sul testo teatrale rivolto all'infanzia a partire dal 1968 (anno in cui nasceva in Italia il «Teatro ragazzi») per arrivare fino ai nostri giorni. Il materiale selezionato prende in considerazione generi teatrali differenti, testi e copioni di compagnie nazionali (dalla «Piccionaia» ai «Burattini del sole») e di compagnie della regione

Un universo poliedrico ancora tutto da esplorare

impegnate nell'ambito del Teatro ragazzi, come La Contrada, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il Teatro Stabile sloveno.

Per la prima volta viene presentata al pubblico una panoramica della produzione teatrale per l'infanzia: dai testi per ragazzi scritti espressamente per il teatro, alle opere di letteratura giovanile che hanno ispirato lavori teatrali, a copioni e altri materiali prodotti dalle stesse compagnie, fino ai libri che vogliono accostare i ragazzi al linguaggio teatrale. Un universo poliedrico e ancora tutto da esplorare che il centro Alberti ha articolato in dieci sezioni specifiche, tra le quali anche quella degli interventi dei ragazzi in merito agli allestimenti teatrali.

Sempre nell'ambito di Muggia spettacolo ragazzi, è in programma oggi, alle 17.30, un seminario (prima parte) su «Testo, pretesto, contesto: dalla letteratura per l'infanzia al testo teatrale», curato dal Centro Alberti, che si svolgerà nella sala convegni Gastone Millo di Muggia. L'incontro, a cui parteciperanno Giorgio Amodeo, Antonella Caruzzi, Mafra Gagliardi, Roberto Piaggio, Carlo Presotto e Livio Sossi, si propone di studiare i rapporti fra letteratura giovanile e teatro ragazzi, confrontando i diversi codici linguistici ed indagando su ruoli, significati e possibilità della scrittura teatrale.

ULTIMA RIUNIONE SOCIALE DEL'96 INNER WHEEL

Auguri all'insegna della bontà

È stata dedicata al tradizionale scambio di auguri natalizi l'ultima riunione sociale per l'anno in corso dell'Inner Wheel Club di Trieste. A renderla particolarmente lieta è stato l'intervento del rotariano Armando Rinaldi, che ha trattato un tema specificatamente dedicato alle signore, «Il baciamano», antico gesto di cavalleria che affonda verosimilmente le sue radici all'epoca di re Artù e Lancillotto, quando l'onore di servire e proteggere le dame era l'imperativo categorico di un gentiluomo. Questo atteggiamento è in qualche modo giunto fino a noi – ha affermato l'oratore – il «ciao» infatti, confidenziale saluto diffuso un po' dovunque, non è altro che la contrazione dell'antico saluto veneziano riservato alle dame e alle persone di merito; s'ciavo vostro, s'ciavo, s'ciao, ciao.

Rinaldi ha brillantemente contrappuntato il suo intervento con aneddoti, alcuni dei quali frutto di personali esperienze, altri estrapolati da notizie di fonte giornalistica e ha poi illustrato una serie di «istruzioni per l'uso» (se non correttamente eseguito, il baciamano diventa goffo e ridicolo) ovvero a chi si bacia la mano, dove, come, quando.

Un pomeriggio trascorso all'insegna dell'allegria ma non privo, come è consuetudine del club, di contenuto benefico. Una ricca lotteria sociale con premi messi generosamente a disposizione da socie e amici ha permesso infatti il raggiungimento di una congrua somma in denaro che verrà integralmente devoluta alla Sogit.

f. c.

DOMANI ALLA MARITTIMA UN WORKSHOP SUL TURISMO

Per servizi a misura di viaggiatori

Il turismo come «prodotto commerciale» e la conseguente necessità di stabilire regole precise a tutela del consumatore. È questo il tema centrale del workshop organizzato con la collaborazione dell'Assessorato regionale al turismo, dell'Apt e da Promotrieste, che si svolgerà domani alle 10, nella sala Oceania del Centro congressi della Stazione marittima. In un Paese come l'Italia che, alle notevolissime potenzialità turistiche fa purtroppo corrispondere strutture e servizi non sempre all'altezza, un radicale cambio di mentalità e di approccio da parte di operatori e istituzioni appare quanto mai opportuno e urgente. Il movimento turistico verso l'Italia, infatti, per potersi confermare ai livelli attuali o, sperabilmente, per aumentare, deve contare su alcune certezze, tra le quali un corretto rapporto qualità-prezzo e uno standard di efficienza nei servizi.

La manifestazione vuole essere così un'occasione di confronto tra idee ed esperienze, che potranno dare utili indicazioni a tutti coloro che operano, in modo diretto o indiretto, in questo settore: dopo l'introduzione del giornalista Pierluigi Sabatti, interverranno Franco Richetti, direttore dell'assessorato regionale al Turismo, Henk Schüller, presidente dell'Euto (la struttura che raggruppa a livello europeo tutti gli enti del settore), e Piergiorgio Togni, direttore generale dell'Enit. Nella seconda parte del workshop prenderanno la parola Giorgio Cividin, presidente dell'Utat, Paolo Martinello, presidente dell'Organizzazione nazionale tutela consumatori e Stefano Landi, direttore generale di Diptur. Seguirà un dibattito cui tutti possono intervenire, mentre le conclusioni del convegno sono affidate a Pierluigi Sabatti.

ASSOCIAZIONE «INSIEME PER LA PACE»

Ruanda, «Aiutateci ad aiutarli»

In Ruanda continua l'emergenza profughi. Nel martoriato paese colpito dalla carestia e dal colera, i morti dall'aprile del 1994 sono ormai oltre un milione e assommano ad un milione circa anche le persone che, soltanto nel '96, hanno dovuto abbandonare la propria casa a causa della guerra.

Per aiutare la popolazione del Ruanda è attiva da tempo l'associazione «Insieme per la pace» che dal 1994 ha dato il via ad un programma di interventi umanitari. Al fine di offrire un aiuto concreto che possa alleviare le sofferenze delle vittime della tragedia che si sta consumando fra lo Zaire e il Ruanda, «Insieme per la pace» sta organizzando l'invio di 12 tonnellate di aiuti (consistenti in viveri, generi di prima necessità, materiale sanitario, medicinali e disinfettanti) ed altri invii ne seguiranno. L'organizzazione umanitaria però dovrà affrontare ingenti sforzi economici che da sola non è in grado di sostenere.

Per questo, in questi giorni prossimi alle feste di Natale, l'associazione fa appello all'opinione pubblica perchè ognuno dia il suo contributo ad alleviare le sofferenze di migliaia di bambini, donne ed anziani e perchè l'indifferenza non li condanni all'agonia e alla morte sicura. «Aiutateci ad aiutarli» è lo slogan di «Insieme per la pace». Chi volesse appoggiare l'azione umanitaria può sostenere l'associazione con il conto corrente postale numero 953000, intestato ad: Associazione Insieme per la pace.

INCONTRO DI FINE ANNO AL GOETHE INSTITUT

Cultura tedesca, in tedesco

Novità per l'istituzione che affianca nuove attività a quella didattica

Grande festa al Goethe-Institut il 16 dicembre alle 18: tradizionale incontro di fine anno, ma anche di buon augurio per un nuovo inizio, quello del Centro culturale italo-tedesco di Trieste, che dal 1.o gennaio affiancherà la propria attività a quella della stagionata istituzione germanica di via del Coroneo.

«Con la nuova formula Goethe-Institut + Centro culturale - spiega il presidente della nuova associazione, il prof.Livio Poldini, botanico di fama e germanofilo per passione - si sperimenta a Trieste per la prima volta un modello che la centrale di Monaco vorrebbe applicare anche altrove. In questo modo Bonn cerca di conciliare il mantenimento di attività didattiche e culturali di buon livello con un consistente taglio dei costi dovuto alle limitazioni di budget che ormai colpiscono la cultura in tutta Europa, anche in Germania».

Sia i corsi di lingua che l'aggiornamento didattico per insegnanti restano dunque sotto l'egida del Goethe-Institut, che è parzialmente ritornato sulla propria decisione di abbandonare quasi completamente la piazza triestina, lasciando un simbolico presidio di una persona sola come si era detto l'estate scorsa.

«I funzionari di Bonn che sono venuti a prendere visione della situazione - spiega Poldini - sono rimasti stupiti e ammirati dalla rispondenza della città e dal suo legame con questa istituzione. Perciò hanno cercato con tutti i mezzi di limitare i danni al minimo. Mentre il Goethe-Institut si farà carico in pieno dell'aggiornamento didattico per gli insegnanti, noi del Circolo manterremo la sede e garantiremo al cento per cento la continuità dei corsi, che verranno svolti dagli stessi insegnanti e con i medesimi standard, sotto la supervisione di Monaco. Anche la biblioteca resterà aperta: speriamo in un finanziamento della Regione».

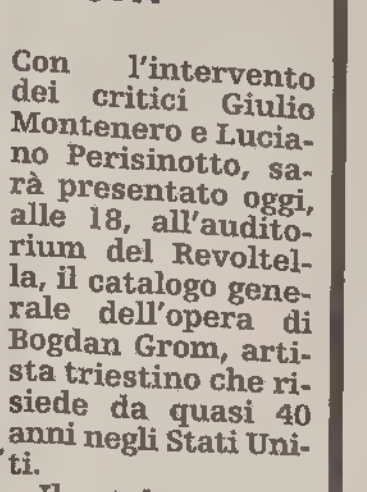
Dunque il Goethe-Institut, dato per spacciato, risorge a nuova vita? Le intenzioni sono buone e le premesse migliori di quanto sembrasse all'inizio, anche se Monaco quando taglia ha la mano pesante: nella sede di Trieste fino a pochi mesi fa lavoravano 17 persone, oggi restano in cinque, e neanche tutti a tempo pieno... «Certo - puntualizza Poldini - se ci fosse stata una reazione più decisa da parte delle istituzioni e soprattutto se Trieste avesse più voce in capitolo a Roma, forse le pressioni diplomatiche su Bonn ci avrebbero evitato tutto questo pasticcio. Si chiacchiera tanto della funzione-ponte di questa città, ma quando si tratta di prendere l'iniziativa nel concreto, nessuno si muove».

E le attività culturali, tradizionalmente ricche al Goethe-Institut: mostre, convegni, dibattiti si faranno ancora? «Naturalmente il Centro punterà anche allo sviluppo del settore culturale», assicura Poldini, che insieme al direttore del Goethe-Institut Uwe Mohr illustrerà durante la festa i programmi e le prospettive per il futuro della nuova istituzione «bicefala». Ravviverà l'atmosfera un gruppo jazz di Colonia, Ars Vitalis.

Tanti auguri, dunque, al nuovo Centro culturale italo-tedesco e al vecchio Goethe-Institut.

e.c.

MIANI

Gherardo Colombo a 5 anni da Tangentopoli

«Partiti per la tangente: che succede a cinque anni dallo scoppio di Tangentopoli?», è il tema dell'incontro che si svolge domani, alle 17.30, al Savoia Excelsior, con il sostituto procuratore Gherardo Colombo (nella foto) del pool «Mani pulite» di Milano, per la terza volta ospite del Circolo centro studi Ercole Miani.

All'incontro, a ingresso libero, che sarà introdotto da Maurizio Fogar, presidente del Miani, ha confermato la sua partecipazione anche il sostituto procuratore al tribunale di Trieste, Raffaele Tito. Il dibattito sarà moderato dal vicepresidente dell'associazione, l'avvocato Emilio Terpin. Nel corso della manifestazione sarà inoltre presentato il recentissimo libro di Gherardo Colombo, edito per i tipi della Feltrinelli «Il vizio della memoria» che l'autore autograferà alla fine dell'incontro.

VOLUME

Il catalogo dell'opera di Bogdan Grom

Con l'intervento dei critici Giulio Montenero e Luciano Perisinotto, sarà presentato oggi, alle 18, all'auditorium del Revoltella, il catalogo generale dell'opera di Bogdan Grom, artista triestino che risiede da quasi 40 anni negli Stati Uniti.

Il catalogo, curato dal critico americano John De Fazio, è un pregevole volume di oltre 200 pagine edito dalla Cromwell Edition di Londra, che ripercorre tutta la carriera dell'artista. La serata sarà l'occasione per un festoso ritorno in patria di un artista che ha saputo interpretare il suo ruolo contemporaneo senza mai recidere i legami con le proprie radici carsiche.

Bogdan Grom nasce a Sgonico nel 1918 e, dopo aver compiuto gli studi artistici negli anni '40 a Perugia, si trasferisce negli Stati Uniti nel '57 dedicandosi alle scultura. Dal '70 Grom torna alla pittura impegnandosi anche nei campi dell'arte applicata come ad esempio quello dell'illustrazione dei libri e quello degli arazzi.

LA «GRANA»

In piazzale Marin orribili tabelle deturpano l'arredo

Care Segnalazioni,

ci sono voluti oltre vent'anni affinché fosse premiata la volontà del consigliere comunale Piero Camber di intitolare il lungomare Benedetto Croce e il piazzale Biagio Marin. Un pugno nell'occhio sono però quelle orrende tabelle in compensato legate con il filo di ferro arrugginito poste sui lampioni del piazzale Biagio Marin (e non solo lì ma anche in diversi punti della città). E sì che all'inizio dell'anno, quando la nostra città veniva proclamata turistica, l'assessore Dressi Fortuna aveva promesso che queste brutte tabelle, che vietano la deiazione dei cani, sarebbero state tolte (come al solito promessa non mantenuta). Le deiazioni continuano e in più si è deturpato quel discreto arredo.

Nino Coslovich

DOPO TANGENTOPOLI / DELUSIONE

Aspettando la nuova politica

Tangentopoli ci ha fornito la conferma della voracità, peraltro nota e notoria, dei partiti, cui furono attribuite tutte le cause di tanti mali che ci affliggevano e del nostro dissesto economico. E, grazie anche agli spettacolari ed avvincenti processi cui la televisione ci ha fatto assistere in diretta, il vento giustizialista che ha preso a soffiare sempre più impetuoso e travolgente, ci ha reso tutti protagonisti di una civilissima e santa rivoluzione.

Finalmente, si pensò, grazie al risveglio della magistratura, riusciamo a liberarci di una classe politica, apparentemente inetta, ma certamente corrotta e le cose andranno bene con la nuova subentrante che ci governerà in modo diverso e senza attingere più a quelle tangenti con cui la vecchia s'è alimentata a nostre spese.

Da allora sono trascorsi quattro anni, ma gli attesi benefici dove sono? Dov'è la nuova classe politica? Dove sono gli uomini nuovi che abbiamo atteso come dei messia? Dove sono le economie che attendevamo dal nuovo modo di governare, dove sono le grandi riforme che ci avevano promesso e che avrebbero dovuto relegare nella memoria pregressa le ricorrenti manovre di assestamento dei conti pubblici?

C'è la diffusa sensazione che alla classe dei politici, corrotti sì, ma di professione e di razza, eliminata con Tangentopoli, ne sia subentrata un'altra composta da improvvisati politici e da non meno dilettantistici cosiddetti esperti, come l'andamento dell'economia e le nuove, anche se ormai vecchie e periodiche stangate, eufemisticamente definite «manovre», ci stanno a dimostrare.

E stanchi, delusi ed avviliti per l'ineluttabilità del sistema, fatalisticamente rassegnati e senza più alcuna fiducia nei politici, gli italiani rinunciano a partecipare alla vita politica, disertando sempre più le urne. A conti fatti, con Tangentopoli ci abbiamo guadagnato o perso?

Aldo Cannata

40 anni senza incidenti

Un elogio sincero al Lloyd Adriatico Assicurazioni che ha voluto conferire un riconoscimento ai propri assicurati per i loro 25 anni di gentiluomini della strada.

Il sottoscritto, assicurato da oltre 40 anni alla Ras, senza provocare alcun incidente di sorta, ha avuto esclusivamente solo aumenti ed è sempre stato trattato con sufficienza o come debitore, sballottato da un'agenzia all'altra.

Naturalmente questo mio gemellaggio con la Ras finisce quest'anno.

Giovanni Duiz

Natale da colorare

Gli «Alberi di Natale» installati dal Comune (senz'alcuna fantasia) sui pali della luce lungo le rive e nelle piazze adiacenti, sono decisamente squallidi. Per rimediare basterebbe sfalsare un po' le bacchette (i «rami») e sostituire le lampadine bianche (le «candeline») con delle lampadine variamente colorate.

Maria di Bartolo

ANZIANI / ASSISTENZA DOMICILIARE

Si coinvolgano anche le famiglie

Da 8-9 mesi ha preso l'avvio il progetto di assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti o disabili o invalidi. Il servizio (cui va comunque un grosso ringraziamento), messo in atto per un numero limitato al 2% della popolazione totale, è già in difficoltà nei tre distretti in cui si divide la nostra provincia perché a corto di mezzi, di uomini e di fondi.

Ben sapendo che la popolazione ultra sessantacinquenne di Trieste è molto più elevata di quelle 1.200-1.500 persone cui tale percentuale (nazionale) può consentire di arrivare in provincia con questa assistenza pubblica di tipo essenzialmente sanitario, per ora, ne consegue che o il servizio è inadeguato, o il numero della popolazione anziana è troppo elevato. Posto che non si possa fare niente per modificare questo secondo dato e che non si possa, per ragioni di bilancio dello Stato e quindi di erogazione dei fondi, ampliare il servizio stesso, resta da concludere che bisogna intraprendere o, perlomeno, allargare il discorso ad un'altra possibilità. Quella cioè di estendere l'aiuto domiciliare e non solo con personale medico e paramedico esterno, ma soprattutto tramite coloro che stanno vicino agli anziani ed invalidi, cioè i familiari.

L'affetto, la compagnia, l'aiuto di un parente 24 ore su 24 sarà sicuramente efficace e insostituibile, se lo si prepara adeguatamente. Un aiuto «tecnico» periodico e soprattutto uno economico (detrazioni fiscali, assegni di accompagnamento e simili) attiverebbe senz'altro un gran numero di persone (oltre il volontariato) cui non fanno certo difetto i buoni sentimenti ed intenzioni, ma alle quali manca tutto il resto: i mezzi, l'addestramento e anche, perché no, i quattrini. In mancanza di tutto questo credo bene che la maggior parte se ne lavi le mani e pensi innanzitutto a se stesso e deleghi, come sempre, ogni suo problema a mamma-Stato. Così facendo però non risolviamo il problema delle «morti solitarie» e dei «vecchi» abbandonati; e nemmeno l'iperbolico debito pubblico causato, ricordiamolo, in gran parte dalla voce «sanità» (oltre alle pensioni e alla cassaintegrazione). Se è vero che l'assistenza domiciliare costa 5-6 volte di meno di una degenza ospedaliera, è anche vero che il numero di assistiti è pari, o superiore, a quello già ospedalizzato e l'assistenza dei familiari verrebbe a costare ancor di meno e, secondo me e in molti casi, sarebbe addirittura più efficace.

Bruno Benevol

Quando «ierimo putei»

Stefano Negotti, immortalato nel '66 vicino ad un pesce di poco più grande di lui, è il soggetto della foto seconda classificata al concorso del circolo Rena-Cittavecchia, dal titolo Quando «ierimo putei» (1° classificato Johnny Kilshaw).

Soldato austroungarico

Mio padre, Cesare Zabbia, nato a Buie d'Istria nel dicembre del 1894, soldato in divisa austroungarica; quest'anno avrebbe compiuto 102 anni.

Maria Zabbia

Nel giorno delle nozze

I miei zii Pierina Cernecca ed Ernesto Ghersini, ritratti nel giorno del fatidico «sì», nel dicembre di 45 anni fa.

Auguri da Laura, Aldo e famiglia

LAVORI / LA POSA DI CAVI A FIBRE OTTICHE

«Talpe impazzite» nella città

Avrei molto da ridire sull'opportunità del progetto Telecom. Il nostro sindaco ha concluso un accordo che prevede la posa di cavi a fibre ottiche in tutta la città a cura della Telecom stessa, avendo in vista «il progesso», contro pochi fastidi ai cittadini. Ora tale «progresso», quando tutto sarà in funzione e realizzabile, sarà probabilmente già sorpassato da altri sistemi (vedi «satellitari» e simili, di cui bisognerebbe già studiare fin d'ora una regolamentazione se non vorremo trovarci con selve di dischi bianchi sui tetti). Ciò avviene già altrove. E noi, dopo aver subito noie ed enormi fastidi per gli scavi che sembrano esser eseguiti da «talpe impazzite» (poiché si apre da una parte, poi si lasciano macchine ed attrezzi per aprire altrove, poi ritornare a bucare e così via, con effetti dirompenti sul traffico, strade a senso unico chiuse, anche senza segnali ecc. ecc.), noi dunque avremo anche molto probabilmente le maledizioni dei nostri figli o nipoti che si vedranno sul capo un «monopolio» quello della Telecom, la quale ovviamente dovrà ripagarsi delle spese sostenute per i lavori.

Tornando alle «talpe impazzite», personalmente penso che ci dovrebbe essere un «intelligenza» nel modo di lavorare dei solerti scavatori e delle loro guide, anche se io ho forti dubbi. Resta il fatto che da molte settimane io, come tanti altri, sono costretto ad eseguire vere e proprie gimkane per passare tra scavatrici, camion, mucchi di sassi, cavi, catrame, lastre di acciaio, ponticelli e valanghe di segnali stradali buttati a piacere. E questo anche in strade strette ed a senso unico.

Domanda: a chi devo ricorrere dato che dopo tali e tante scorribande ho strisciato inevitabilmente la mia autovettura su di un muretto? Chi mi ripagherà delle centinaia di migliai di lire che il carrozziere mi richiede? Altri se lo domandano come me. Forse la Telecom? Il Comune? Gradirei il consiglio di un avvocato imparziale. O forse basterà che mi promettano una restituzione nel Duemila o nel Tremila di qualche nuova tassa sorta nel frattempo, oppure del canone Telecom? Il parere agli eredi.

Giancarlo Roverelli

Nessun dibattito

In riferimento all'articolo apparso domenica 1.o dicembre intitolato «Animali maltrattati: gli ecologisti manifestano sabato», riguardante la manifestazione svoltasi il giorno 26 novembre al circolo Salvemini di corso Italia, vorrei segnalare che nessun video è stato proiettato (è rimasto bloccato nel videoregistratore); nessun dibattito è stato fatto, erano presenti: un rappresentante dell'Autoporto, che più di tanto non sapeva, un rappresentante degli autotrasportatori, che però non trasporta animali e che ha parlato per sentito dire. Di dibattito credo non si possa parlare.

Livio Rolih

Segnaletica difforme

Il nuovo codice della strada in vigore dal 1992 prevede per i passi carrabili una specifica tabella segnaletica da sostituire con quella in vigore con il vecchio codice. Gli enti «proprietari» delle strade hanno in gestione anche le nuove concessioni che naturalmente si traducono in tasse (carte da bollo, diritti di segreteria e Tosap). È previsto per il concessionario del passo carrabile anche l'acquisto e l'installazione dell'apposita tabella, che a tutti gli effetti è un divieto di sosta. Detta tabella deve avere ben precise caratteristiche (misure, diciture e rinfrangenza).

Questa normativa, nella nostra città, trova solo una minima applicazione. La causa, a nostro parere, è dovuta alla scarsa prescrizione che induce il concessionario ad acquistare anche delle tabelle non conformi. In qualità di operatori del settore segnaletica stradale, abbiamo fatto un esposto alla locale Prefettura, segnalando il problema ma purtroppo il nostro esposto non ha sortito alcun effetto. Accertato che si persevera a tollerare della segnaletica difforme a quanto stabilito dal codice della strada (art. 120 e art. 74), un tanto dovevamo per correttezza nei confronti di chi ha acquistato la tabella regolamentare.

Coop servizi Trieste

TEL. 826644

O. KRAÏNER ARREDAMENTI

Trieste - via Flavia 53

MOLLAFLEX

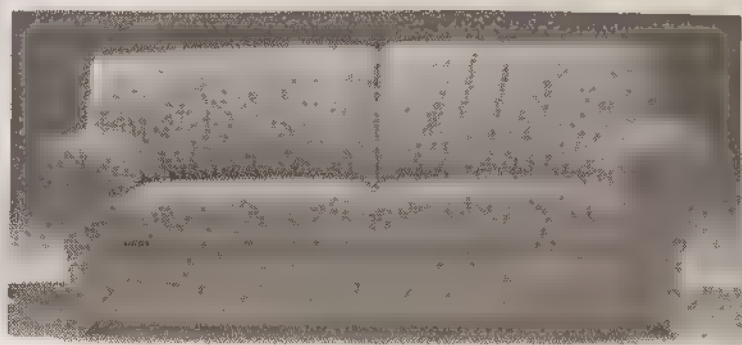
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste e da 40 anni anche su misura

OGNI LUNEDI' POMERIGGIO APERTO

MOD. 101 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.588.000 Iva - trasporto compr.

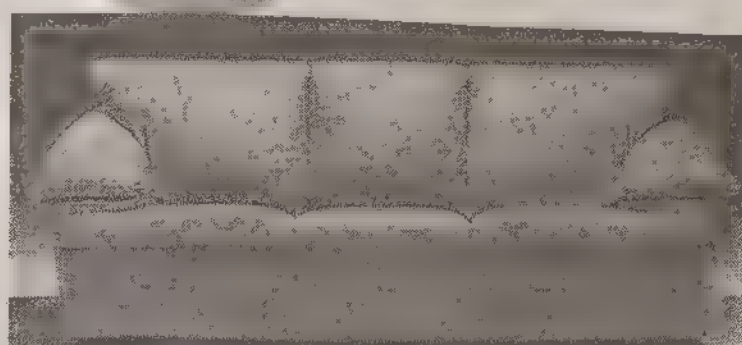
MOD. 103 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.646.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 102 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.600.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 104 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.565.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 105 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.520.000 Iva - trasporto compr.

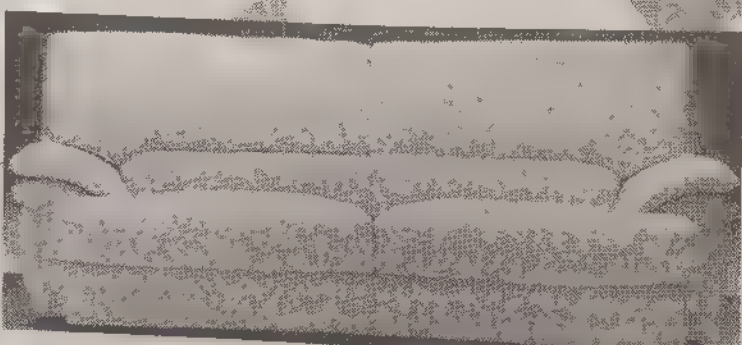
MOD. 106 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.675.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 107 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.600.000 Iva - trasporto compr.

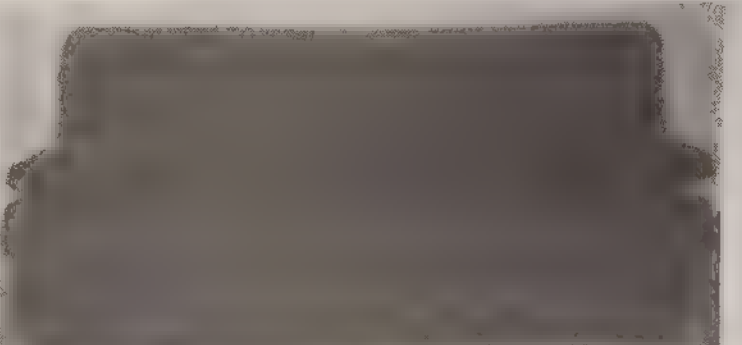
MOD. 108 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.715.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 110 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.680.000 Iva - trasporto compr.

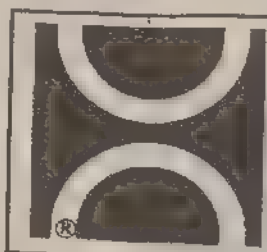
MOD. 111 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.735.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 112 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.710.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 115 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.775.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 116 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.760.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 127 DIVANO 3 POSTI IN ALCANTARA
LIRE 2.120.000 Iva - trasporto compr.

MOD. 113 DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.790.000 Iva - trasporto compr.

MOD. EMY DIVANO 3 POSTI IN PELLE
LIRE 1.990.000 Iva - trasporto compr.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CUCINE

UNA BELLEZZA FORTE PIU' DEL TEMPO

cucine soggiorni camere camerette ingressi

O. Krainer in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro richieste

RAGAZZO croato 30enne da 5 anni in Italia permessi e documenti in regola conoscenza lingue croata italiana slovena cerca lavoro a Trieste o zone limitrofe. Tel. 0437/46044 o 0435/9357. (A13930)

4 Impiego e lavoro offerte

A. UFFICIO cerca impiegata pratica computers e aperta a contatti con il pubblico scrivere curriculum completo a Cassetta n. 25/N Publied 34100 Trieste. (A13769)

AZIENDA biotecnologica operante con l'estero cerca laureato/a in Medicina veterinaria portato alla ricerca scientifica per la messa a punto di prodotti a uso veterinario. Titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e l'eventuale esperienza ambulatoriale. Sede di lavoro Gorizia. L'inquadramento e la retribuzione saranno strettamente connesse alle reali capacità. Per informazioni telefonare 0481/522730. (B00)

CERCASI grafico esperto DTP ambiente Windows. Dettagliare conoscenze curriculum a Cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste. (A13810)

CONCESSIONARIA automobili cerca urgentemente meccanico auto con esperienza. Telefonare 040/232371. (A001)

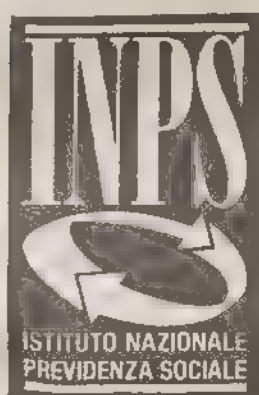
EUROCLUB Italia Spa seleziona 4 ambosessi max 32enni per attività promozionale presso centri commerciali e fiere. Pagamento immediato. Telefonare per colloquio 040/364557. (A13911)

IL nostro gruppo è il più importante sul mercato italiano: la nostra tradizione è la qualità di chi collabora con noi. Cerchiamo laureati o diplomati max 28 anni militesenti, anche privi di esperienza da preparare e formare per un lavoro serio e stimolante. Attendiamo la tua telefonata per conoscerci meglio al tel. 040/369022. (A13803)

MULTINAZIONALE americana a più rapido sviluppo, cerca professionisti, managers, collaboratori network marketing per apertura mercato italiano. Per appuntamento 0368/3735186. (U001)

PASTICCIERE apprendista panettiere cerca panificio Giudici non solo per le feste natalizie via Oriani 9. (A13910)

PORTIERE preferibilmente ex carabiniere amministrazione cerca. Manoscrivere casella n. 28/N Publied 34100 Trieste. (A13816)

Continua in 26.a pagina

UN'ALTRA SERIE DI QUESITI DEI LETTORI ALL'ESPERTO DELL'INPS SU VARI TEMI LEGATI ALLA PREVIDENZA

Contributi e maternità

Sono profuga di Isola d'Istria. Ho lavorato dall'1.4.'48 al maggio '55 presso il municipio e la ditta Elte. Questi anni di lavoro non mi sono stati riconosciuti a tutt'oggi in Italia. I vari patronati e uffici Inps a cui mi sono rivolta non hanno saputo darmi chiarimenti. Cosa deve fare? A chi rivolgermi per tale riconoscimento?

Maria Degrassi
Torino

Gentile signora Maria, anche nel suo caso avrei avuto bisogno di alcuni chiarimenti, cosa non possibile visto che non mi ha comunicato un recapito telefonico. Ritengo, comunque, che il periodo di lavoro per il quale formula il quesito si riferisca a attività prestata nella ex «zona B», questione che ho trattato più volte in questa rubrica. In proposito le segnalo che per attività svolta prima dell'1.5.1945 (in regime italiano) è possibile il riconoscimento senza limiti di tempo. Per periodi compresi fra l'1.5.1945 e il 5/10/1956 (regime jugoslavo), allo stato attuale non se ne può tener conto, poiché non risulta operativo l'accordo del 14.10.1986, per carenza degli strumenti di ratifica, nonostante lo Stato italiano, con legge 28.8.89, n. 307, avesse autorizzato tale scambio. In passato però, la legge 30.3.'65, n. 226, aveva riconosciuto la facoltà di regolarizzare tali periodi, alle seguenti condizioni: 1) se il lavoratore interessato si era trasferito in altra parte del territorio italiano; 2) se lo stesso era in possesso della qualifica di profugo rilasciata dalla competente Prefettura; 3) se la domanda di regolarizzazione era stata presentata entro il 24.4.1967. Successivamente, con legge 24.1.77, n. 14, i termini furono riaperti per 6 mesi e cioè sino al 19.8.1977 (lettera circ. C.E.N.P.I n. 150 A.U. 77 pag. 547). I periodi successivi al 5.10.1956 sono riconoscibili in regime di convenzione, trattandosi di periodi a tutti gli effetti a carico dell'assicurazione jugoslava.

Nel 1986 all'età di 60 anni andai in pensione con 17 anni di contributi, come lavoratore dipendente. Poi a 65 anni feci domanda come commerciante con 25 anni di contributi. Oggi mi ritrovo con 42 anni di contributi totali ed una pensione di lire 701.250. Vorrei sapere se la mia pensione è adeguata ai miei contributi versati, ringrazio anticipatamente.

Galliano T. – Trieste

Cortese signor Galliano, l'importo «a calcolo» della sua pensione iniziale (quella spettante in forza dei contributi versati quale lavoratore dipendente), ammontava a L. 258.654, importo che, essendo inferiore al minimo, è stato integrato sino a concorrenza della misura minima prevista dalla legge. Al 65.o anno, lei ha chiesto la ricostituzione della sua pensione, in forza della contribuzione aggiuntiva per attività quale commerciante, operazione che ha evidenziato un ammontare mensile complessivo superiore al minimo. In pratica è avvenuto che all'importo iniziale «a calcolo» rivalutato, è stata aggiunta la nuova quota di pensione per effetto dei contributi da commerciante. L'ammontare complessivo della nuova pensione è risultata pari all'importo mensile che lei cita. Può talora accadere che l'operazione, attesa con tanta ansia dall'interessato nella speranza di ottenere un incremento di pensione, si risolva addirittura in una delusione. Infatti, allorquando la somma dell'aumento dovuto alla nuova contribuzione, aggiunto alla misura «a calcolo» della pensione originaria rivalutata, non supera «il minimo» mensile, l'operazione non frutta alcun beneficio all'interessato in quanto l'aumento viene riassorbito nella quota di integrazione di cui il lavoratore già beneficia.

Sono vedova dal 17.3.1992 e da allora titolare di pensione di reversibilità. Ricevo mensilmente L. 50.700. Ho chiesto, tramite patronato, la rivalutazione, come previsto dalla sentenza n. 495/93. Sino a oggi nessun riscontro. La prego di verificare lo stato della mia pratica.

Ana Vitkovic C. – Cres (Croazia)

Gentile signora Ana, la sua pensione è stata riliquidata con i benefici della sentenza 495/93 il 23 ottobre scorso. In occasione del prossimo rateo le verrà corrisposta la pensione nella nuova misura.

Sono in attesa che mi vengano corrisposti i benefici combattentistici. Ringrazio caldamente.

Andrija Detan
Croazia

Cortese signor Andrjia, la sua pratica è stata definita di recente e ormai prossima alla liquidazione.

Vedova del defunto Mender Antonio VOS/50749586, sono in attesa di ricevere i benefici combattentistici; documentazione rimessa il 26.7.1995. Ringrazio sentitamente.

Ivka Koric
ved. Mender – Croazia

La pratica è in trattazione presso la Sede Inps di Trieste e dovrebbe essere definita a breve. Il competente ufficio assicura che la liquidazione del dovuto avverrà entro il mese di aprile 1997.

Ho diritto all'applicazione della sentenza n. 495/93 che prevede la corresponsione al coniuge superstite di una somma commisurata al 60% di quanto veniva pagato al coniuge titolare. Quando si provvederà?

Franica Sepic Sirola
Croazia

Gentile signora Franica, la pratica è stata definita il 26 settembre 1996. Pertanto il prossimo rateo di pensione, di dicembre '96, viene corrisposto in misura aggiornata. Gli arretrati saranno pagati nel 1997.

Ho lavorato per 10 anni. Ho proseguito per altri cinque con la contribuzione volotaria. Credo sia tutto O.K.. Mi viene qualche dubbio sui due periodi di maternità: febbraio 1968 e novembre 1971 (vedi fotocopia libretto lavoro). Grazie.

Maria Luisa Zavan
Monfalcone

Gentile signora Maria Luisa, da quanto mi scrive, è probabile che lei non abbia mai chiesto l'accreditamento dei contributi figurativi per i periodi di astensione obbligatoria e facoltativa dal lavoro in occasione della nascita dei suoi figli. Ricordo che la legge 30 dicembre 1971, n. 1204, stabilisce il periodo durante il quale la puerpera deve obbligatoriamente astenersi da lavoro e cioè: nei due mesi precedenti la data presunta dal parto e, se questo avviene in ritardo, per l'intero periodo che precede la nascita effettiva; nei tre mesi successivi al parto. Per le donne occupate in lavori gravosi o, comunque ritenuti pericolosi per la gestante, il periodo di astensione facoltativa che precede il parto viene portato a tre mesi. Va inoltre ricordato che qualora si presentino complicazioni per la gestazione o in presenza di condizioni lavorative a rischio, l'astensione pre-parto può essere ulteriormente anticipata, in base a documentazione medica che attesti tale rischio, e su accertamento disposto dall'Ispettorato del lavoro. Trascorso il periodo di astensione «obbligatoria», cioè dopo il terzo mese della nascita, la lavoratrice-mamma, a domanda, può ottenere un ulteriore periodo di astensione «facoltativa», fino a un massimo di sei mesi. Per tutti i periodi sopra indicati, la lavoratrice può ottenere dall'Inps l'accredito dei contributi figurativi, cosicché l'intero periodo di astensione può essere considerato come trascorso al lavoro e, quindi, coperto da contribuzione. La domanda per l'accreditamento figurativo per gravidanza e puerperio può essere presentata all'Inps in qualsiasi momento. Questi i documenti da allegare alla domanda stessa: 1) una dichiarazione del datore di lavoro con l'indicazione della durata effettiva dei periodi di astensione obbligatoria; in tale certificazione, deve risultare la data presunta del parto, come indicata nel certificato medico a suo tempo prodotto dall'interessata; 2) un certificato anagrafico (stato di famiglia), dal quale risulti la data di nascita del bambino; 3) copia dell'eventuale provvedimento emesso dall'Ispettorato del lavoro che ha ampliato l'astensione obbligatoria prima del parto. Anche gli eventuali periodi di astensione facoltativa, dovranno essere documentati con una dichiarazione del datore di lavoro che attesta il periodo di astensione fruito, con l'indicazione precisa della durata dell'assenza. Credo, cara lettrice, di averle fornito tutte le indicazioni perché lei possa provvedere a farsi regolarizzare la posizione contributiva con riguardo alle sue assenze del lavoro per maternità. A completamento del problema (non è però il suo caso, gentile lettrice), ricordo che dall'1.1.1994, i periodi di «astensione facoltativa» dal lavoro non sono più coperti da contribuzione figurativa, ma possono essere riscattati dall'interessata (o interessato) presentando apposita domanda. Dalla stessa data, inoltre, per aver diritto all'accredito figurativo dei periodi di astensione obbligatoria per gravidanza e puerperio, è necessario poter vantare almeno 5 anni di contribuzione per effettiva attività lavorativa.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Vorrei sapere se anche nel mio caso, essendo in possesso della qualifica di profugo, verranno riconosciuti – una volta in pensione – i benefici previsti dalla legge 15.4.1985, n. 140. Solo le iniziali, prego.

E.D. – Trieste

Cortese lettore, in base alla vigente normativa, la risposta è senz'altro affermativa. Infatti, i benefici di cui all'art. 6 della legge 140/85 competono a tutti i pensionati che richiedano espressamente il beneficio, purché in possesso della qualifica di ex combattente o categorie assimilate; fra queste, vi è anche quella di profugo dall'Istria. Ciò, ovviamente, sempreché nel tempo non intervenga una norma che cancelli il beneficio, cosa che credo molto improbabile per ovvie considerazioni economiche legate all'esiguo numero dei futuri beneficiari.

Titolare di pensione Cpdel, sono anche titolare di pensione di reversibilità Inps, già di mia moglie, che ammonta a circa L. 8000. In data 19/2/1996 ho fatto domanda di applicazione dei benefici di cui alla sentenza n. 495. Desidererei sapere l'esito. Non avendo ritirato la succitata pensione per gli anni 1994/1995, desidererei sapere dov'è finito il denaro.

Giovanni Strain
Trieste

Gentile signor Giovanni, l'Inps ha già provveduto ad applicare alla sua pensione di reversibilità i benefici di cui alla nota sentenza della Corte costituzionale da lei citata: la n. 495/93. Con il prossimo rateo le verrà corrisposto il nuovo importo. A febbraio le saranno corrisposti anche gli arretrati. Per le somme (di entità limitata) già in pagamento, che lei dice di non aver ritirato, è opportuno che lei contatti direttamente l'ufficio pagatore (l'Ufficio postale o bancario che lei ha scelto per la riscossione della pensione Inps) che, vedendo che le somme non venivano incassate, potrebbe aver riaccreditato gli importi all'Inps. In quest'ultimo caso, potrà rivolgersi agli uffici dell'Inps per ottenere che gli importi le vengano rimessi in pagamento.

Sono un ex prigioniero di guerra internato negli Stati Uniti: n. Pow 13555. Posso usufruire della legge 15 aprile 1985?

Dario Pich
Ronchi dei Legionari

Cortese signor Dario, quale prigioniero di guerra, lei ha certamente diritto ai benefici combattentistici come previsto dall'art. 6 della legge n. 140/85, benefici che comportano una maggiorazione della sua pensione di L. 30.000 mensili. È tuttavia necessario che lei presenti domanda, allegando la certificazione che attesta il suo stato di ex combattente. Non perda tempo, presenti subito domanda e documentazione.

Riscuoto regolarmente la mia pensione statale. Sono, però, anche titolare di una pensione Inps di reversibilità del marito che è deceduto il 7.4.1993. La pensione di reversibilità sembra mi sia già stata cristallizzata. Con la nuova finanziaria devo aspettarmi altre decurtazioni? Per la risposta metta solo le iniziali.

M.A. – Trieste

Gentile lettrice, come ho già segnalato in questa rubrica, la legge 335/95 (legge di riforma del sistema pensionistico), ha apportato delle novità in regime di cumulo; infatti, se il pensionato possiede altri redditi, la pensione stessa viene così ridotta: del 25% se il pensionato stesso, oltre alla pensione, ha un reddito annuo superiore a tre volte il trattamento minimo (per il 1996 tale importo è pari a L. 25.751.700); del 40% se, oltre alla pensione, il reddito annuo risulta superiore a quattro volte il trattamento minimo (per il 1996 L. 34.335.600); del 50% se, oltre alla pensione, il reddito annuo risulta superiore a cinque volte il trattamento minimo (per il 1996 L. 42.919.500). A tali fini, per determinare il reddito da computarsi non vengono considerati: i trattamenti di fine rapporto e le anticipazioni sugli stessi; il reddito della casa di proprietà in cui si abita; le competenze arretrate soggette a tassazione separata; lo stesso importo della pensione di reversibilità. Non subiscono decurtazioni le pensioni già in pagamento ad agosto 1995. In tal caso le pensioni stesse vengono «cristallizzate», fintantoché (per effetto degli adeguamenti al costo della vita) la pensione non rientri nei limiti sopra ricordati. Se nel nucleo familiare del titolare della pensione di reversibilità vi sono figli minori studenti o inabili, qualunque sia l'importo del reddito complessivo, la pensione non viene ridotta. La nuova «finanziaria», per le notizie note sino ad ora, non dovrebbe portare ulteriori modifiche.

Dall'1.1.78 sono titolare della pensione cat. VO/50014227 e percepivo la pensione minima ma, dal 1983, a seguito della legge n. 638 - 463/83, è stata «cristallizzata» in lire 298.550. Inoltre percepisco una pensione statale n. 3613500 (Min. LL.PP.) sulla quale mi si trattengono mensilmente per il S.S.N. L. 13.240. Ora chiedo perché dal 1995, con arretrati dal 1994, anche l'Inps mi trattiene per il S.S.N. ogni mese L. 2700? Prego pubblicare solo le iniziali. Grazie.

A.U. – Trieste

Gentile lettrice, la trattenuta mensile a favore del Servizio sanitario nazionale (S.S.N.), viene operata in applicazione di una precisa normativa. Si tratta della legge 29 dicembre 1990, n. 407, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 303 del 31 dicembre 1990. L'art. 5, comma 13, della legge citata, prevede che a decorrere dal 1.o gennaio 1991, sui trattamenti pensionistici di importo annuo lordo superiore a 18 milioni di lire, si applica, a carico dei pensionati, il contributo per le prestazioni del S.S.N. nelle stesse misure previste per i lavoratori dipendenti. Il ministero del Tesoro, con circolare n. 21 del 28.2.1991 (pubblicata sulla G.U. n. 68 del 21.3.91), ha fornito precisi chiarimenti in merito: l'obbligo del versamento del contributo sanitario deve essere accertato con riferimento all'ammontare complessivo del trattamento pensionistico percepito nell'anno degli interessati, al netto dei trattamenti di famiglia; il contributo sanitario è dovuto sulle pensioni soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche, con esclusione quindi dei trattamenti esenti dall'Irpef come: le pensioni di guerra, le rendite Inail, le pensioni sociali, i trattamenti erogati dal ministero dell'Interno a favore dei mutilati ed invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, ecc.; nel caso di soggetti che percepiscono più trattamenti pensionistici (come nel suo caso), le condizioni di assoggettabilità al contributo sanitario devono essere verificate in relazione all'importo complessivo annuo dei trattamenti percepiti; eventuali arretrati di pensione devono essere valutati «per competenza», cioè in relazione al periodo o anno di riferimento; i soggetti titolari di più trattamenti pensionistici erogati da enti diversi sono tenuti a presentare a ciascun ente una dichiarazione con l'indicazione dei trattamenti percepiti e del relativo ammontare. In base alle dichiarazioni dei pensionati (situazione oramai verificabile anche attraverso le risultanze del «Casellario centrale dei pensionati» costituito presso l'Inps), gli Enti verificano la sussistenza delle condizioni di assoggettabilità. Segnalo infine che non sono soggette al contributo sanitario i trattamenti erogati a pensionati residenti all'estero in quanto, in assenza del requisito della residenza, gli interessati non hanno titolo all'iscrizione alle Usl e, di conseguenza, non possono usufruire dell'assistenza sanitaria da parte del Servizio sanitario nazionale.

LA SCHEDA

Il condono Inps

Scadono lunedì i termini per la domanda e la prima rata

Come abbiamo già segnalato (si veda la scheda del 14 novembre u.s.), il 16 dicembre '96 (lunedì prossimo), scade il termine per poter usufruire del condono previdenziale previsto dal decreto legge n. 538 del 23 ottobre 1996. Si tratta di un'opportunità che viene offerta a tutti coloro (aziende e privati) che hanno commesso delle irregolarità contributive. È un'opportunità che consente di sanare la posizione contributiva dell'azienda, ma anche quella del personale dipendente della stessa.

GLI INTERESSATI. La possibilità di regolarizzazione interessa molti soggetti e cioè: aziende, datori di lavoro domestico, artigiani, commercianti, coltivatori diretti. quindi tutti coloro cui corre l'obbligo di versare contributi previdenziali e assistenziali, ma che non l'abbiano fatto o vi abbiano provveduto in ritardo. Sono interessati al condono anche i cittadini tenuti al pagamento della tassa della salute, che però abbiano omesso i versamenti o vi abbiano provveduto solo parzialmente o oltre i termini previsti. È possibile sanare anche irregolarità connesse con l'obbligo del versamento del 10%.

I PERIODI CONDONABILI. La possibilità di regolarizzazione interessa tutti i periodi non prescritti e maturati fino al 31 luglio 1996 e cioè: i «dm» del 20 agosto, la seconda rata dei contributi per lavoratori autonomi e per lavoro domestico, i versamenti del 10% fino al 20 luglio.

I BENEFICI. Fruendo del condono si ottiene l'automatica estinzione dei reati, ma anche degli illeciti amministrativi commessi a seguito di omissioni contributive; le sanzioni civili previste, vengono sostituite con l'applicazione sul dovuto di un tasso annuo agevolato pari al 17%, ma entro un «tetto» massimo pari al 50% dell'ammontare complessivo dei contributi oggetto della regolarizzazione.

È VANTAGGIOSO. Il debito con l'Inps può essere regolato in via dilazionata; è infatti possibile ottenere la rateizzazione del dovuto, sino ad un massimo di trenta rate bimestrali di pari importo, corrispondenti a 5 anni. Per il pagamento dilazionato, gli importi rateali saranno gravati di un interesse di dilazione dell'8% annuo.

LA SCADENZA. Il termine utile per pagare la prima rata è fissata al 16 dicembre 1996, cioè lunedì prossimo. Le rate successive scadranno ogni due mesi successivi e cioè il 16 febbraio 1997, il 16 aprile e così via sino ad estinzione del debito.

LA DOMANDA, deve anch'essa essere presentata entro il 16 dicembre 1996, presso uno degli sportelli polifunzionali funzionanti presso l'Inps, l'Inail, la Camera di Commercio o la Commissione provinciale artigianato, utilizzando la modulistica ufficiale espressamente predisposta e disponibile presso gli uffici sia dell'Inps che degli altri presidi citati (sono disponibili anche i bollettini già predisposti).

CONTI CORRENTI POSTALI: per gestire al meglio le operazioni di condono sono stati istituiti, in ogni provincia, separati numeri di conto corrente postale, differenziati anche con riguardo alle varie categorie di contribuenti. I bollettini, come i moduli di domanda, possono opportunamente essere richiesti agli uffici dell'Inps o presso gli sportelli polivalenti degli altri Enti già sopra citati.

PRATICHE LEGALI PENDENTI: i cittadini che avessero delle pratiche legali pendenti presso gli uffici legali dell'Inps, è opportuno che versino a parte le relative spese giudiziali, utilizzando un apposito c/c postale da ritirarsi presso gli uffici stessi; il bollettino dovrà recare la dicitura «onorari legali», oppure «conto Gpa 52/21». A tal fine, i conti correnti postali d'interesse locale sono: – n. 5348, intestato «Riscossioni varie» – Sede Inps di Trieste; – n. 218495, intestato «Riscossioni varie» – Sede Inps di Gorizia.

ARTIGIANI E COMMERCIANTI - CONCORDATO FISCALE. Gli artigiani e i commercianti che hanno aderito al concordato fiscale per gli anni 1987/1993, hanno ricevuto nei giorni scorsi i bollettini di conto corrente, necessari per il pagamento dei contributi dovuti all'Inps. Il pagamento viene effettuato in due rate di eguale importo: la prima entro il 31 dicembre 1996 e la seconda entro il 31 marzo 1997. Sui contributi dovuti non sono stati calcolati oneri accessori né come sanzioni né come interessi.

IMPRESE FAMILIARI. Anche il contributo dovuto per il «collaboratore familiare» è stato chiesto al titolare dell'impresa, responsabile del relativo versamento. In alcuni casi il reddito dell'impresa familiare non è stato suddiviso fra i componenti dell'impresa stessa, ma attribuito, sulla base dei dati forniti dal Fisco, per intero al titolare. In tale ipotesi, gli interessati potranno presentare domanda alle Sedi dell'Inps per il ricalcolo dei contributi da versare, allegando copia del mod: 740, unitamente ad una dichiarazione di responsabilità con il quale il titolare dichiara come va attribuito il reddito ai vari componenti l'impresa familiare. Ciò anche al fine dell'accredito dei rispettivi contributi.

A cura di
G. FRANCO CALGARO

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

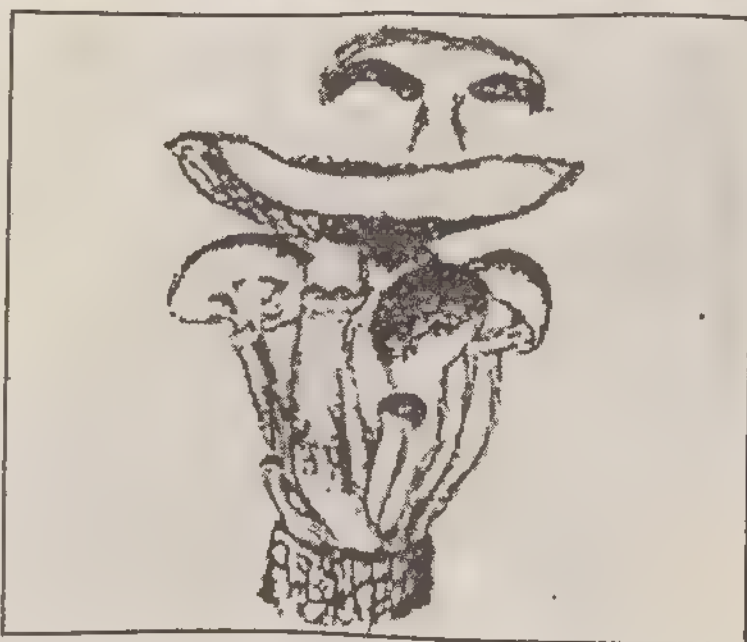
Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

MICOLOGIA

Ecco un buon fungo al sapor di nocciola

L'Agrocybe aegerita, il ricercatissimo «Piopparello» o pioppino, cresce più facile in primavera e in autunno ma, in zone mediterranee, può anche non interrompere la crescita e proseguire fino in pieno inverno. Infatti in questi ultimi giorni, in una zona vicinissima al mare, sono stati raccolti diversi esemplari di questo gustosissimo fungo dal buon sapore di nocciola. È un fungo estremamente variabile di taglia, aspetto e colore. Il suo cappello, che può raggiungere i dieci centimetri di diametro, inizialmente è emisferico, infine può anche rovesciarsi verso l'alto; la sua cuticola (pelle) dapprima color caffè, sbiadisce man mano che il fungo cresce, fino a diventare bianco-avorio. Se cresce esposto al vento e al sole, la cuticola diventa finemente rugolosa e poi si screpola.

Le lamelle, molto fitte e sottili, sono biancastre, poi ocracee, infine color tabacco. La carne bianca e tenera, ha odore gradevole che ricorda la frutta secca e un buon sapore di nocciola. Il gambo, slanciato, con un anello biancastro che presto può anche sparire; è di consistenza legnosa ed è quindi da scartare. Cresce sui tronchi di pioppo e di altre latifoglie, sui ceppi e sul terreno, dove esistono radici o frammenti di legno marcescenti, qui fruttifica, fino al consumo di tutto il substrato.

Il fungo, saporitissimo, è fra i migliori commestibili e si adatta a tutti i piatti. È eccezionale trifolato al burro e come accompagnamento di carni, pesce e paste. Si consiglia il lavaggio sotto acqua corrente; in questo modo dalle lamelle (color bruno cannella) vengono asportate parte delle spore, e il fungo resterà così chiaro e di bell'aspetto.

E ora la «pizza con i Piopparelli». Comperare oppure fare in casa 500 gr di pasta di pane. Pulire con cura i soli cappelli dei funghi, affettarli e metterli a cuocere in poco olio e burro, uno spicchio di aglio e poco prezzemolo tritati; salare e pepare. Dividere la pasta in cinque pezzi. Formare con ogni pezzo una pizza alta 1-2 cm, quadrata o rotonda a piacere. Posare la pizza su una placca da forno e guarnirla con pomodoro sfilacciato, pezzi di mozzarella ben distribuiti, i funghi pronti, una spolverata di origano e olio extravergine d'oliva. Mettere in forno a calore massimo (320°) fino a cottura (5-10 minuti).

Anna Giustolisi Dolzani

BRIDGE

Saper leggere le carte

Fondamentale riuscire a individuare cos'ha in mano il proprio avversario

La lettura della mano del dichiarante da parte dei difensori o la lettura delle carte dei difensori da parte del dichiarante è uno degli aspetti più affascinanti nel gioco della carta nel bridge. È l'indispensabile bagaglio di ogni buon giocatore perché consente spesso di individuare l'esatta distribuzione delle carte in mano al nemico evitando di dover ricorrere all'intuizione o alla fortuna. I mezzi di indagine per pervenire ad un buon risultato sono la dichiarazione, le carte giocate in attacco o in risposta, la probabilità matematica di ripartizione dei resti corretta eventualmente dalla legge della simmetria e dal principio della scelta ristretta. Una oculata ed attenta lettura delle carte ha consentito a Consoli, nel corso di un incontro del «Trevisan» di portare a buon fine il suo impegno pur in presenza di un barrage anomalo dell'avversario.

Osservate nello schema le carte della linea Nord-Sud mentre quelle di Est-Ovest appariranno nel corso del gioco. Est apre di 4 cuori seguito dal 4 picche di Sud che rimane il contratto finale. Ovest attacca con il 10 di cuori, Q dal morto, K di Est che ritorna con l'A nel colore. È il momento di riflettere: il barrage a 4 cuori dovrebbe mostrare una lunga di 8 carte e null'altro a lato ma è sempre meglio non essere troppo sicuri. Il problema per ora è di decidere come tagliare perché Ovest dovrebbe essere singolo a cuori. Sud decide per il 10 e Ovest fornisce un'altra cuori. Dunque Est è partito con 7 cuori, avrà sicuramente altro fuori. Ora A e K di picche, tutti rispondono. Due di fiori dalla mano, piccola di Ovest, non costa nulla stare basso al morto per un eventuale A secco in Est. Questi prende con la Q e ritorna a cuori per il taglio in mano, Ovest scarta fiori.

P	8 3 2
C	Q 9 2
Q	K J 4
F	K 7 5 3
	N
O	E
	S
P	A K Q 10 6 5
C	7
Q	A 10 6 3
F	6 2

Sud rigioca fiori e questa volta chiama il K dal morto catturato dall'A di Est che ritorna a cuori, in taglio e scarto. Sud si libera di una quadri tagliando al morto con l'ultimo atout. Pagate 3 prese, ma non si perdono altre. Fiori dal morto per il taglio, Est non risponde, la lettura delle carte è completata. Est ha due quadri, indifferentemente quali e Ovest deve tenere il controllo della scartina di fiori al morto. Il dichiarante sfila tutte le atout, Ovest è costretto a finire con una fiori e due quadri. Quindi A e K di quadri in testa per la cattura della Q seconda in Est. Il finale è simile se Est, in presa con la Q di fiori, incassa l'A, liberando il K, prima di ritornare a cuori.

Silvio Colonna

MOVIMENTI NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/12	2.00	It NUOVA GENOVA	Valencia	Rada
12/12	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
12/12	6.00	Ct RIVA	Ravenna	44
12/12	8.00	It SOCAR 3	Ancona	52
12/12	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
12/12	8.00	Ho MIRNA M.	Beirut	3
12/12	12.00	Ho KHALIFE I	Beirut	Rada
12/12	12.00	Le SAMAR M.	Koper	Rada
12/12	12.00	Is VERED	Venezia	51/16
12/12	16.00	Ct KAPETAN VJEKO	Porto Nogaro	Rada
12/12	19.00	At SLOMAN RIDER	Venezia	13
12/12	20.00	Cy NUOVA ASIA	Koper	Rada
12/12	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
12/12	15.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
12/12	18.00	Ma PANORMOS	Ordini	Siot 3
12/12	18.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
12/12	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
12/12	20.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA II	Beirut	05
12/12	21.00	Cy ANGELA GREEN	Ordini	33
12/12	21.00	Rs VOLGO BALT 204	Ordini	S.L.A.
12/12	21.00	Tu KISAN	Turchia	A.F.S.
12/12	23.00	It MARE ORIENS	Ordini	Siot 2

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
12/12	6.00	NUOVA GENOVA	Rada	49/8

LA SATIRA DI ZAPATA

Di Pietro: parla la moglie. Susanna Mazzoleni, in aula a Brescia, ha detto che l'ex pm lasciò la magistratura per stanchezza: «La magistratura era decisamente stanca di lui». Secondo la signora, Mani Pulite teneva Di Pietro lontano dai suoi bambini: per vederli ogni tanto, doveva spiccare contro di loro un mandato d'arresto.

Il governo salva Mediaset, con la nuova proroga delle concessioni tivù. «Macché scambio con Berlusconi – ha assicurato Veltroni – è proprio un regalo». Duramente criticati il provvedimento che amplia le competenze della Commissione di Vigilanza sulla Rai, e soprattutto l'assenza di provvedimenti per ridurre l'incompetenza di Enzo Siciliano.

Tornano a Cecchi Gori i diritti sul calcio: glieli ha assegnati il tribunale civile di Firenze. Dubbi del boss di Tmc: «Trasmettere le partite in chiaro? E come fa per quelle in notturna?»

Wojtyla: niente Messa di Natale. Secondo i medici sarebbe un impegno troppo faticoso: il pontefice potrebbe celebrare il rito natalizio solo verso Pasqua. « Chi se frega di Messa di Natale – è l'irritato commento di Giovanni Paolo II –, il problema è che dotori mi ha proibito anca panetone».

Canna libera a Venezia: lo ha deciso il consiglio comunale. «Niente di straordinario – replica il comune di Porto Marghera – in Veneto i primi a tollerare il fumo proibito siamo stati noi».

Maradona junior scende in campo: il figlio 11enne del Pibe de oro, nato dalla sua relazione con un'italiana, debutterà a Nola con la sua squadra juniores. Secondo alcuni, non è come il padre, ma si farà. Secondo altri, è proprio come il padre: si fa già.

Lia Celi

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: sulla zona montana cielo nuvoloso, sul resto della regione cielo coperto con la possibilità di qualche debole pioggia.

DOMANI: su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate sulla costa, abbondanti sulle altre zone. Nevicate oltre i 1000 metri circa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-1	1
Atene	pioggia	9	14
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	nuvoloso	12	16
Belgrado	nuvoloso	3	8
Berlino	nuvoloso	-3	2
Bermuda	nuvoloso	15	17
Bruxelles	variabile	-1	4
Buenos Aires	variabile	20	28
Caracas	pioggia	16	32
Chicago	pioggia	2	6
Copenaghen	nuvoloso	np	np
Francoforte	variabile	-2	3
Gerusalemme	variabile	4	16
Helsinki	nuvoloso	np	np
Hong Kong	sereno	16	20
Honolulu	sereno	21	26
Istanbul	n. p.	np	np
Il Cairo	nuvoloso	13	21
Johannesburg	sereno	12	27
Kiev	sereno	-2	1
Londra	nuvoloso	3	5
Los Angeles	pioggia	13	17

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	8	16
Manila	nuvoloso	26	30
La Mecca	variabile	21	32
Montevideo	pioggia	16	23
Montreal	nuvoloso	-3	0
Mosca	nuvoloso	0	1
New York	pioggia	4	6
Nicosia	n. p.	np	np
Oslo	pioggia	np	np
Parigi	nuvoloso	1	2
Perth	sereno	16	23
Rio de Janeiro	variabile	24	29
San Francisco	pioggia	11	17
San Juan	pioggia	23	28
Santiago	sereno	10	29
San Paolo	variabile	19	29
Seul	sereno	0	8
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	pioggia	np	6
Tokyo	variabile	7	15
Toronto	nuvoloso	0	3
Vancouver	variabile	1	9
Varsavia	nuvoloso	-2	-1
Vienna	nuvoloso	1	3

GIOVEDI' 12 DICEMBRE — S. GIOVANNA F.

Il sole sorge alle	7.36	La luna sorge alle	8.51
e tramonta alle	16.22	e cala alle	18.42

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	6,4	9,4	MONFALCONE	5,8	9
GORIZIA	5,3	7,5	UDINE	5,2	7,0
Bolzano	2	8	Venezia	5	8
Milano	8	10	Torino	6	9
Cuneo	2	9	Genova	9	14
Bologna	5	10	Firenze	7	17
Perugia	7	13	Pescara	6	14
L'Aquila	2	9	Roma	6	14
Campobasso	5	11	Bari	6	15
Napoli	8	17	Potenza	4	11
Reggio C.	9	18	Palermo	12	16
Catania	6	19	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana, sulle regioni del medio versante Adriatico e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti e qualche residua precipitazione. Sulle regioni del medio e basso versante tirrenico nuvolosità variabile con addensamenti anche consistenti cui saranno associate precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio; tendenza a schiarite dalla tarda mattinata. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità irregolare in intensificazione dal pomeriggio, con possibilità di locali piogge.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli da Nord-Est al Settentrione; da deboli a moderati Sud-occidentali sulle rimanenti regioni.

Mari: generalmente poco mossi tutti i bacini, localmente mossi Canale di Sardegna e Stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, più intense e probabili sul settore di Ponente. Al Sud inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalle zone del versante tirrenico.

Temperatura: in aumento nei valori minimi.

Venti: moderati da Sud-Ovest con rinforzi sulle zone di Ponente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Altrimenti detto - **2** Acceso sostenitore - **7** Simbolo del rutenio - **9** In Cina - **10** Ente... che ci illumina (sigla) - **11** Divinità dei boschi - **13** Compagnia Italiana Turismo - **15** Prefisso che itera - **16** Il nome della Di Marzio - **17** Maschera fiorentina - **21** Riviste periodiche - **22** Puro, senza macchia - **24** Celebre canzone napoletana - **26** Dio non ha principio - **27** Fatti a voce - **28** Vi fu sconfitto Napoleone III - **31** Aeronautica Militare - **32** Provento derivante da una fonte di reddito - **34** Adulta poco cresciuta - **35** Fazioso - **37** La fine di Nelson - **38** Barca rudimentale - **39** L'attore Pacino - **40** Produce logoramento.

VERTICALI: 2 Sigla di Livorno - **3** Accaparramento - **4** Giunti dopo i primi sei - **5** Capoluogo dell'Emilia - **6** Un pazzo... venduto - **7** Arnesi del barbiere - **8** Articolo indeterminativo - **11** Se è amara si indora - **12** La patria di un San Francesco - **14** Acume, senno - **18** Luigi, compianto cantautore - **19** Corretta - **20** Celebre palazzo romano - **23** Alligatore americano - **25** Immense pianure sudamericane - **28** Spara a raffiche - **29** S'inanellano - **30** Isola del mar Rosso - **33** Prefisso per sei - **36** Articolo di fondo.

INDOVINELLO

Basta coi ricordi

Occorre bruciare ciò che resta
di chi partì per sempre, e capire
che rimane solo cenere degli ardori
sfumati in arroganza. E prima bastava
un sentore di Strega per inventarsi
castelli in aria.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Alla festa del patrono

Tutte le donne ci sono già state
a vedere le tante granate

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'eunuco.

Cambio d'iniziale:
Caro - faro.

Cruciverba

M A D E R A ■ A C ■ G P
A L A N O ■ G R A Z I E
R T ■ F ■ P I E R I N O
C A M A L E O N T E ■ N
■ M A S A C C I O ■ C I
M U S I C H A L L ■ I A
E R ■ ■ C I R I A C O ■
C A S T A N E ■ T A T I
■ ■ M I T E ■ C A U T O
P R O M O S S O ■ S O ■
L O G O R I ■ S T I L E
I N ■ R E ■ R A S O I O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non correte dietro ai sogni ma curate di più i vostri interessi tenendo bene i piedi per terra. In amore state costruendo qualcosa di valido.

Toro 21/4 – 19/5
Vi sarà accordata maggiore libertà d'azione; approfittate del momento favorevole per concludere buoni affari. L'amicizia vi darà tanto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel settore degli affari ci saranno nuovi sviluppi positivi in un periodo decisamente difficile. L'amore vi farà dimenticare le tensioni lavorative.

Cancro 21/6 – 21/7
Avrete la stima dei vostri superiori che vi preferiranno ad altri per un incarico importante e molto qualificante. Errori di valutazione in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata di lavoro molto intenso: organizzatevi al meglio per non essere travolti dagli impegni. In serata una visita inaspettata e rivelatrice.

Vergine 24/8 – 22/9
Per qualche giorno dedicatevi esclusivamente al lavoro dimenticando tutto il resto: l'incarico affidatovi è troppo importante. Attenti alla linea.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi il vostro prestigio aumenterà, ma aumenteranno parallelamente anche le vostre responsabilità. La felicità in amore è a portata di mano.

Scorpione 23/10 – 22/11
Avrete qualche piccola contrarietà al mattino, ma nel pomeriggio si presenterà un'occasione insperata. Schermaglie stuzzicanti in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Possibilità di scambi di idee dalle quali potranno maturare nuove iniziative di lavoro. In amore vi sentite oppressi: è meglio indagare sul perchè.

Capricorno 22/12 – 20/1
Buone prospettive in vista: ma l'incarico vi sarà affidato se ve lo sarete guadagnato. In amore vi sentite controllati a vista e con la voglia di evadere.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro è inutile aspettare ancora: giocate le carte che avete in mano, è arrivato il vostro momento. Un sogno d'amore sta diventando realtà.

Pesci 20/2 – 20/3
Possibilità di scambi di idee movimentati. Nel corso della giornata miglioramento progressivo nel lavoro. State sprecando i vostri sentimenti.

FAVOREVOLI ALLE SQUADRE ITALIANE I SORTEGGI DI COPPE UEFA E COPPE

L'Europa è generosa

L'Anderlecht per l'Inter e il Benfica per la Fiorentina - Evitate le squadre più forti

GINEVRA — L'Inter affronterà i belgi dell'Anderlecht e la Fiorentina i portoghesi del Benfica nei quarti di finale di Coppa Uefa e Coppa delle Coppe, rispettivamente. Questo l'esito del sorteggio effettuato ieri a Ginevra. Le italiane giocheranno, nell'ordine, la partita di andata il 4 e il 6 marzo all'estero, quella di ritorno il 18 e il 20 marzo in Italia.

COPPA UEFA
Quarti di finale

ANDATA 4 MARZO — RITORNO 18 MARZO
Newcastle United (Ing) - Monaco (Fra)
Tenerife (Spa) - Brondby (Dan)
Schalke 04 (Ger) - Valencia (Spa)
Anderlecht (Bel) - **Inter (Ita)**

COPPA delle COPPE
Quarti di finale

ANDATA 6 MARZO — RITORNO 20 MARZO
Benfica Lisbona (Por) - **Fiorentina (Ita)**
Paris St. Germain (Fra) - AEK Atene (Gre)
Brann Bergen (Nor) - Liverpool (Ing)
Barcellona (Spa) - AIK Stoccolma (Sve)

«Rui Costa mi aveva chiesto di affrontare il Benfica. Involontariamente, l'ho accontentato. Ora spero che lui ricambi aiutandoci a eliminare la sua ex- squadra». Giancarlo Antognoni, general manager della Fiorentina, appariva abbastanza disteso dopo il sorteggio, nonostante che la gara fra Benfica e Fiorentina sia forse la più suggestiva dell'intero tabellone. Non solo per il ritorno a casa del fantasista viola (prima di passare alla squadra toscana, Rui Costa ha giocato per tre stagioni nel Benfica). «Il Benfica è una squadra molto tecnica - ha proseguito Antognoni - e quindi dovremmo vedere due belle gare. Sono fiducioso: desideravo evitare il Barcellona, il Liverpool ed il Paris Saint-Germain. Diciamo che in una scala di valori, avrei piazzato il Benfica al quarto posto. Inoltre conosciamo i portoghesi, dato che li abbiamo affrontati due volte in pre campionato. E abbiamo sempre pareggiato per 1-1.

«Poteva andarci meglio - ha invece commentato il tecnico Roy Hodgson perennemente in cerca di alibi per la sua incerta Inter - ma poteva anche andare peggio. Sono contento di aver evitato Monaco e Newcastle che si sfideranno tra di loro. L'Anderlecht è sicuramente una squadra valida ma sono moderatamente ottimista. Se l'Inter gioca come sa, non deve avere paura di nessuna squadra».

Per quanto riguarda la Coppa Coppe, Benfica-Fiorentina è certamente la gara di maggior richiamo. Tutti gli altri abbinamenti vedono squadre nettamente favorite. Come il Liverpool sul Brann Bergen. «Rispettiamo tutti gli avversari - ha detto il presidente David Morse - ma credo che il problema principale per noi sarà andare a giocare in Norvegia a inizio marzo, quando è ancora inverno».

Non dovrebbe avere problemi neppure il Barcellona, opposto ai modesti svedesi dell'AIK Solna (che fu diretto dall'attuale presidente dell'Uefa, Lennart Johansson), mentre la qualificazione del Paris Saint-Germain, attualmente in periodo negativo, contro i pericolosi greci dell'Aek Atene non è affatto scontata. In semifinale potrebbero arrivare quattro squadre che nella loro storia hanno vinto complessivamente sette Coppe Campioni, quattro Coppe Coppe e cinque Coppe Uefa: un livello addirittura superiore a quello della Champions League.

In Coppa Uefa, la gara più incerta sarà quella fra il Monaco, capoclassifica in Francia e il Newcastle di Fautino Asprilla. Il Monaco ha tutte le carte in regola per sfatare il tabù. La gara dovrebbe essere incerta e spettacolare, con due dei più brillanti attacchi continentali: il francese Ginola, il capocannoniere dell'Europeo (e degli ultimi campionati inglesi) Shearer, il colombiano (ex-Parma) Asprilla per il Newcastle, il brasiliano Anderson (capocannoniere l'anno scorso in Francia), il campione olimpico nigeriano Ipkeba e la nuova stella del calcio transalpino Henry per il Monaco.

Ugualmente equilibrate, anche se forse meno spettacolari le altre due sfide, Shalke 04-Valencia e Tenerife (che eliminò la Lazio al secondo turno)-Broendby. Le due formazioni spagnole partono leggermente favorite, anche se rischiano di essere fisicamente sminuite a causa del loro campionato a 22 squadre.

SCI / MA IN VAL D'ISERE E' ATTESA ISOLDE

SuperG: ritorna la Compagnoni

VAL D'ISERE — Esordio europeo oggi per le azzurre dello sci. Di quelle che avrebbero potuto puntare a un risultato, manca la sfortunata Picabo Street, l'americana che ha chiuso la stagione per l'infortunio al ginocchio conseguenza della caduta a Vail. Non tornerà in pista prima di sei mesi. Gli occhi di gran parte degli osservatori saranno però puntati su Deborah Compagnoni impegnata in un'altra delle sue scommesse: scendere nuovamente in pista in SuperG, una specialità che da tempo aveva abbandonato.

Tra le favorite del superG non si può non inserire Isolde Kostner. La campionessa iridata di Sierra Nevada ha subito ammesso che punterà al podio. «La pista mi piace - ha detto - un anno fa ho fatto il secondo posto dietro la Seizinger, spero almeno di ripetermi».

Non mancheranno tuttavia le concorrenti: i tecnici indicano le due russe Zelenskaja e Gladishiva. Forse meno credito riscuote la Seizinger: Neve troppo morbida. Temuta, invece, Hilde Gerg.

Da registrare infine il successo dell'austriaco Stefan Eberharter che si è aggiudicato il SuperG della due giorni di Coppa Europa sulla pista Oberhholz a Obereggen (oggi si disputerà lo slalom). Al secondo posto il francese Jeff Piccard, seguito da un altro austriaco, Christian Greber. Primo degli italiani Patrick Holzer, nono. Nel primo appuntamento stagionale italiano per quanto riguarda lo sci alpino, la vittoria di Eberharter è giunta a sorpresa, dato che l'austriaco non era stato giudicato in forma ed era stato escluso dai partecipanti alla Coppa del mondo.

Diretta Tv alle 10.15 su Tmc, alle 10.25 su Raitre.

Basket: nei sedicesimi di Coppa Korac Atene elimina la Cagiva Varese

ATENE — La **Cagiva Varese** è eliminata dalla **Coppa Korac**. La squadra lombarda ha infatti perso contro il Peristeri Atene per 92-81 (45-40) nella partita di ritorno dei sedicesimi di finale. All'andata i varesini si erano imposti di sei punti, 78-72.

Phil **Melillo** non è più l'allenatore della **Mash Verona**. Il suo esonero è stato comunicato ieri dalla società la quale sottolinea che il provvedimento trae origine «dalla delicata situazione tecnica e psicologica interna alla squadra». Allenatore è stato nominato a tempo indeterminato il vice Andrea **Mazzon**.

Dalla Mash giunge intanto notizia che è stato acquistato Anthony (Spud) **Webb**, uno dei giocatori più popolari e famosi della Nba. Il giocatore, nero, alto 173 cm, playmaker, è giunto ieri a Verona e farà il suo esordio con la maglia gialloblù già domenica.

La **Faber Fabriano** ha reso noto di avere nominato allenatore capo Roberto **Di Lorenzo**, in sostituzione di Giancarlo Sacco. Di Lorenzo, di 43 anni, di Napoli, allena da 22 anni, nei club ha collaborato con i migliori tecnici da Taurisano a Zorzi, a Novosel, a Gabba, a Blasone e a Messina.

Infine, Stefano **Rusconi**, giocatore della **Benetton Treviso**, è stato operato ieri a Varese. L' intervento di pulizia del tendine d'Achille alla caviglia sinistra è perfettamente riuscito. La prognosi per il recupero completo dell' atleta è di 3-4 mesi.

Ciclismo: inchiesta doping Fanini e Lanzoni in Procura

LUCCA — Ivano Fanini, presidente della squadra «Amore e Vita», e il d.s. Giuseppe Lanzoni, sono stati sentiti come persone informate dei fatti nella procura di Lucca nell'ambito di un'inchiesta sul doping nel ciclismo. Fanini che ha confermato il fatto che un «alto dirigente» avvisò i d.s. che ci sarebbe stata una perquisizione dei Nas a Brindisi e, quindi, i farmaci proibiti dovevano essere fatti sparire.

Moto: in superbike Kocinski firma un contratto annuale con la Honda

LONDRA — Il pilota statunitense John Kocinski ha firmato un contratto di un anno con la Honda per il campionato mondiale 1997 superbike. Kocinski (28 anni) è giunto terzo nel mondiale 1996 con una Ducati.

CASTELSANGRO

I funerali dei giocatori

SULMONA — Tutto il paese di Castel di Sangro si è fermato in raccoglimento ed ha partecipato ieri pomeriggio per i funerali di Danilo Di Vincenzo e Filippo Biondi, i due giovani calciatori morti martedì mattina in un incidente stradale sull' autostrada del Sole nei pressi di Orvieto (Terni). Il silenzio è calato sul piccolo centro dell' Alto Sangro all'arrivo dei feretri, trasportati dall'ospedale di Orvieto.

CALCIO / IN SERIE B RAVENNA PENALIZZATA DI TRE PUNTI

Due turni a Costacurta per la «ditata»

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio ha omologato il risultato della partita di serie B Ravenna-Brescia dell'1 dicembre 1996 e ha confermato il 2-1 finale infliggendo però alla squadra emiliana tre punti di penalizzazione in classifica e tre milioni di ammenda. Il giudice sportivo ha pertanto respinto il reclamo del Brescia. L'omologazione del risultato era stata sospesa in seguito al reclamo avanzato dal Brescia. Prima dell'inizio del secondo tempo un petardo lanciato dalla curva dei tifosi romagnoli era esploso molto vicino al portiere bresciano Zunico, il quale aveva dovuto lasciare il terreno di gioco. Sia gli accertamenti arbitrali, sia le successive analisi mediche avevano riscontrato che da quello scoppio Zunico aveva riportato «un'effettiva lesione». Allegando il referto medico, il Brescia aveva presentato reclamo sostenendo che l'episodio aveva influenzato in modo negativo il regolare svolgimento della gara. Ieri il giudice ha respinto il reclamo del Brescia. Nel suo provvedimento ha osservato che gli oggettivi «effetti negativi» provocati dallo scoppio del petardo (e cioè il forzato ingresso in campo del portiere di riserva), «non rappresentano di per sè circostanze idonee ad influire decisamente sullo svolgimento della gara». La decisione del giudice sportivo di infliggere al Ravenna i tre punti di penalizzazione in classifica, è stata presa in applicazione dell' art. 7 che recita: «Non si applica la punizione sportiva della perdita della gara nell'ipotesi di fatti o situazioni, imputabili ad accompagnatori o sostenitori della società, che abbiano comportato unicamente alterazioni al potenziale atletico di una o di entrambe le società. In tal caso la società ritenuta responsabile, anche oggettivamente è punita con la sanzione minima della penalizzazione di punti in classifica in misura almeno pari a quelli conquistati al termine della gara».

Invece è costato due giornate di squalifica ad Alessandro Costacurta (Milan) il tentativo di infilare un dito nell'occhio a Calori (Udinese). Squalifica per due turni anche Allegri (Perugia) per le «parole volgarmente ingiuriose» rivolte durante la gara con la Fiorentina ad un assistente dell'arbitro. Tre milioni di ammenda alla Roma e 500 mila lire al Napoli per l'indebito ingresso sul terreno di gioco di un suo «giovanissimo sostenitore».

INCIDENTE

Ferito Conte

PIACENZA — Il difensore del Piacenza Mirko Conte, 22 anni, è rimasto ferito in modo lieve in un incidente stradale avvenuto martedì verso le 20.30 sulla carreggiata sud dell' autostrada A/21 Piacenza-Brescia. Il calciatore viaggiava a bordo di una Bmw in compagnia della fidanzata, Giovanna Carla Capurso, 21 anni, di Molfetta (Bari), rimasta ferita in modo più serio.

CALCIO

SERIE A / GRASSO BOTTINO DEI BIANCONERI AL «FRIULI» CHE ORA HANNO PRESO IL LARGO

Ciclone-Juventus sull'Udinese

Boksic ha spianato la strada alla Signora, Del Piero (due rigori) ha chiuso la partita - Di Cappioli il gol della bandiera

Servizio di
Guido Barella

UDINE — E sì, fino a ieri la classifica era assolutamente bugiarda. Si era illuso il Vicenza, si era illuso che anche Udine fosse una delle capitali del Nord Est dei miracoli. E invece no, la Juventus è in fuga. Tre punti di vantaggio per provare a volare. Tre punti di vantaggio per dimostrare che il campionato, adesso sì, può avere un padrone.

L'Udinese, sotto la forza d'urto di una squadra, la Juventus, che ha messo in campo tutta la sua straordinaria potenza, si è sciolta. In difesa è crollata, sotto le spallate del pirata di Makarska, Boksic, che là in mezzo ha rappresentato una spina costante nel fianco della difesa friulana. Contro di lui sono diventati pazzi Calori, Bia, e poi Bertotto. Sono diventati pazzi e non ce l'hanno fatta proprio a frenarlo. Lui ha fatto quello che voleva, letteralmente.

Si era illuso il Vicenza e si era illuso anche Zaccheroni. Si era illuso e aveva schierato la solita squadra di sempre, ovvero il 4-4-2 con Clementi al fianco di Poggi. Tutti si attendevano un centrocampista in più per cercare di creare un argine, e invece niente. Perchè Zac ha provato a osare. Ma la sua squadra non ha retto. E' crollata, letteralmente crollata. Povero Turci: si vedeva le maglie blu e gialle degli juventini spuntare da tutte le parti. E in tribuna d'onore Olivier Bierhoff, accompagnato dalle stampelle, sotto un cappellino da baseball blu guardava allibito: non era questa l'Udinese che aveva lasciato, non era questa la squadra che un anno fa gli aveva offerto l'emozione del gol vittoria proprio contro la Juventus.

Certo, comunque, che la Juventus, già sin troppo forte di suo, ha avuto anche la via spianata da un paio di decisioni dell'arbitro Treossi che hanno lasciato a bocca aperta - nel senso dell'incredulità - i trentamila sugli spalti. Prima, lo scatto di Boksic che al 23' si invola centralmente tutto solo giacchè i difensori friulani si sono fermati aspettando il fischio del fuorigioco. L'arbitro invece ha lasciato correre - è il caso di dirlo - e l'ex laziale si è trovato a tu per tu con Turci: prima ha sparato sul palo, poi, sul rimpallo, non ha dovuto far altr che accompagnare in rete. E i dubbi sono cresciuti al 36': ancora una volata centrale di Boksic (già, «Croatia express» ieri sera andava alla grande...), intervento in scivolata di Bia - ai più apparso assolutamente pulito: insomma, sulla palla - e fischio dell'arbitro. Rigore? Rigore. Batte Del Piero, ed è gol. Non ci sono dubbi, invece, sul secondo rigore della serata: Calori tira giù proprio Del Piero con un braccio, l'eroe di Tokio torna sul dischetto e offre il bis. Senza nemmeno troppa fatica. Tre a zero e potrebbe anche essere finita qua.

E invece no, perchè nella ripresa l'Udinese tenta il tutto per tutto. Si scaraventa davanti a Peruzzi con tutto quello che ha nel corpo, Cappioli diventa padrone della fascia destra, ma è il portiere juventino a ergersi a protagonista assoluto. Vola come un gatto a graffiare su tutti i palloni che gli passano davanti, è semplicemente straordinario in quella manciata di minuti che apre il secondo tempo. Poi però anche lui deve capitolare, perchè Cappioli allunga il piede su un tiro sparato in mezzo all'area da Rossitto.

Sogna, l'Udinese. Sogna di riuscire a riaprire una partita ormai chiusa a tripla mandata dalla Juventus nel primo tempo. Ma è appena un'illusione: la Juventus vince, ma non si accontenta. Continua a correre e a cercare il gol, nulla la ferma. E allora Deschamps va a firmare il 4-1 in un'azione lanciata da Zidane.

E' la serata della Signora, la vetta della classifica adesso è tutta sua. E' una brutta serata, invece, per l'Udinese. E per il Vicenza.

1-4

MARCATORI: nel pt 23' Boksic, 36' e 44' Del Piero su rigore; nel st 9' Cappioli, 25' Deschamps.
UDINESE: Turci, Helveg, Calori (1' st Bertotto), Bia, A. Orlando, Cappioli, Rossitto, Desideri (35' st Gargo), Stroppa, Clementi (20' st Amoroso), Poggi.
JUVENTUS: Peruzzi (16' st Rampulla), Torricelli, Ferrara, Porrini, Iuliano, Di Livio, Deschamps, Zidane, Tacchinardi (24' st Lombardo), Del Piero, Boksic.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: angoli 7-5 per l'Udinese. Serata fredda e piovosa, terreno allentato, spettatori 30.000; ammoniti Porrini Torricelli e Iuliano per gioco falloso, Rampulla e Calori.

Il friulano Calori alle prese con Del Piero.

CONTROPARTITA

Le armi letali di Madama

UDINE — La vecchia signora plana allo stadio «Friuli», atterra sul verde prato friulano, balla il rock-and-roll acrobatico con una sbarbatella piuttosto svagata (ma l'Udinese giocava?) e manda un segnale a tutti: il campionato è mio e non c'è santo che tenga. La prova dei bianconeri piemontesi è stata un vero concentrato di classe, corsa e organizzazione tattica. La formazione di Zaccheroni non ha fatto altro che guardare, annichilita da tanta semplice superiorità.

Il segreto?

Tanti piccoli particolari che danno al complesso plasmato da mastro Lippi una granitica solidità e un'efficacia che non hanno paragoni nell'intero orbe pallonaro italiano. Alchimie tattiche che regalano tre o quattro soluzioni di gioco a qualunque juventino abbia la palla fra i piedi. La costruzione della manovra ha tre pendoli su cui ruotare: il primo passaggio, solitamente, è di Ferrara. Le soluzioni ad uso e consumo del centrale sono tre: laterale di sinistra (ieri Torricelli), il secondo play maker (Deschamps) o il terminale offensivo Boksic.

Il secondo terminale è proprio il francese tuttofare, che portandosi via un uomo verso la palla libera subito uno spazio buono da correre. Tre soluzioni anche per lui: laterale di centrocampo, appoggio al difensore o fendente per Boksic già in corsa. Il terzo pendolo è Zidane, che ha solo un problema nella vita: inventare. Poi davanti c'è il croato volante, Alen Boksic. Viene regolarmente pescato con la fronte alla porta e può sbeffeggiare costantemente l'avversario diretto grazie alla sua velocità di base.

Per Del Piero (pure lui, che corridore!) è facile seguirlo e ricevere un eventuale assist. Nella fase di non possesso palla l'insieme dei campioni del mondo segue sempre l'azione chiudendo gli appoggi al possessore di palla, senza dimenticarsi di mantenere l'equidistanza di spazio fra i giocatori. La linea dei quattro difensori diventa a cinque, con l'arretramento del laterale sinistro di centrocampo, mentre Zidane rientra sul cerchio di centrocampo. Il tutto fatto ad alta velocità.

Capitolo finale: Alen Boksic. Il croato è la ciliegina su una finissima meringata. Corre a perdifiato, colpisce con la freddezza del sicario il lato debole della difesa, solletica i due centrali difensivi avversari a prendoli come un coltello nel burro, fornisce assist preziosi, provoca rigori, fa allungare da solo tutta la squadra avversaria, porta via regolare due uomini. Volete anche che segni?

Ultima perla: il «soldatino» Di Livio. Ha il seguente score, almeno per la partita di ieri sera: nessun tiro, 12 cross, due corner battuti, quattro palle perse, 6 recuperati. Ed è un coprimario. Va bene, cara Juve, il campionato è tuo e non c'è santo che tenga.

Francesco Facchini

Zaccheroni: «Abbiamo sbagliato l'approccio» Lippi: «E' prematuro parlare di scudetto»

UDINE — Approccio sbagliato. Alberto Zaccheroni riconosce i meriti della super-Juve, ma tira le orecchie ai suoi, pur lodando la squadra per la reazione della ripresa.

Dovevamo pressare di più a centrocampo, rimanere più corti, impedire i rifornimenti a Boksic e Del Piero. Invece non l'abbiamo fatto, consentendo quei contropiede che alla lunga si sono rivelati micidiali. La vittoria della Juventus ci sta, inutile non riconoscerlo, ma certamente non in queste proporzioni.

E amareggiato, Zac. Si aspettava un'Udinese, anche se pesantemente orfana di Bierhoff, diversa, meno sprecona, più attenta in mezzo al campo.

«Nella prima mezz'ora la mia squadra si stava comportando discretamente, ma le prime due reti, dubbie direi, ci hanno tagliato le gambe. Sul 2-0, contro una Juventus che solitamente subisce poco, rimontare pareva quasi impossibile. E dico quasi, perché visto quello che siamo stati in grado di fare nel secondo tempo, il miracolo non sembrava poi così remoto. Ma un eccezionale Peruzzi e alcuni nostri clamorosi errori in conclusione hanno vanificato l'impresa».

«E poi – aggiunge Zaccheroni – la sfortuna di avere incontrato la Juve proprio nel suo momento migliore».

«La formazione di Lippi aveva impostato la preparazione sulla finale intercontinentale di Tokyo. E si è visto. Purtroppo l'Udinese è caduta male. Se fossimo comunque riusciti a infilare il 3-2 non so come sarebbe finita».

E una Juve enorme è stata vista anche da Oliver Bierhoff, presente con scarpone e stampelle in tribuna.

«Non so se la mia presenza avrebbe cambiato qualcosa, ma ho visto in ogni caso una buona Udinese soprattutto nella prima mezz'ora. Poi l'1-2 della Juve ha chiuso il conto, anche se nel prosieguo la squadra si è impegnata notevolmente. Troppo forti, però, i torinesi, in questo momento, per concedere qualcosa di serio agli avversari».

«Tra qualche settimana ci sarò», assicura Bierhoff, mentre Marcello Lippi, poco più in là, evidenzia la calma e la signorilità dei vincenti.

«È stata una gran bella partita contro un'Udinese valida e concentrata. Ma anche noi abbiamo espresso, oltre ai ben noti contenuti tecnici, una determinazione che dimostra come questa Juve sia squadra e non insieme di singoli campioni». Con elogio particolare a Zidane e a un Boksic che ha incrementato anche stasera la propria collezione di pali. Glissa sui dubbi riguardanti le prime due reti, Lippi, preferendo anche non parlare di fuga. «Siamo primi con tre punti sulle seconde ma è ancora prematuro parlare di scudetto. Abbiamo sicuramente buone probabilità di mantenere il vertice ma dobbiamo fare i conti con Inter, Vicenza e con lo stesso Milan».

Edi Fabris

Serie A

RISULTATI

Recupero:
Udinese-Juventus 1-4

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Piacenza
Cagliari-Bologna
Inter-Sampdoria
Juventus-Verona
Perugia-Lazio
Reggiana-Milan
Roma-Napoli
Udinese-Fiorentina
Vicenza-Parma

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Juventus	25	12	7	4	1	6	4	2	0	6	3	2	1	17	8	0
Vicenza	22	12	6	4	2	6	4	1	1	6	2	3	1	21	12	-2
Inter	21	12	5	6	1	6	3	3	0	6	2	3	1	16	11	-2
Bologna	20	12	6	2	4	7	4	1	2	5	2	1	2	20	16	-5
Napoli	20	12	5	5	2	6	4	2	0	6	1	3	2	17	16	-3
Fiorentina	18	12	4	6	2	6	3	2	1	6	1	4	1	19	14	-4
Milan	18	12	5	3	4	6	4	2	0	6	1	1	4	19	15	-5
Roma	17	12	4	5	3	6	3	2	1	6	1	3	2	20	16	-5
Sampdoria	16	12	4	4	4	6	3	1	2	6	1	3	2	16	11	-6
Lazio	16	12	4	4	4	6	2	2	2	6	2	2	2	12	11	-6
Piacenza	16	12	4	4	4	6	4	1	1	6	0	3	3	14	16	-6
Perugia	16	12	5	1	6	6	4	1	1	6	1	0	5	17	21	-7
Udinese	15	12	4	3	5	6	2	2	2	6	2	1	3	15	17	-7
Parma	14	12	3	5	4	6	2	3	1	6	1	2	3	12	13	-7
Atalanta	11	12	2	5	5	5	2	3	0	7	0	2	5	12	21	-8
Cagliari	10	12	2	4	6	6	2	2	2	6	0	2	4	14	19	-10
Verona	7	12	1	4	7	6	1	3	2	6	0	1	5	11	23	-12
Reggiana	5	12	0	5	7	6	0	4	2	6	0	1	5	10	22	-13

MARCATORI: 9 reti: Balbo (Roma); 8 reti: Inzaghi (Atalanta), Luiso (Piacenza); 7 reti: Weah (Milan); 6 reti: Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Udinese), Mancini (Sampdoria), Otero (Vicenza); 5 reti: Aglietti (Napoli), Chiesa (Parma), Djorkaeff (Inter), Kolyvanov (Bologna), Oliveira (Fiorentina), Signori (Lazio)

COPPA ITALIA

TRIESTINA / BATTUTO IL MONZA NELLA GARA D'ANDATA DI COPPA ITALIA

Alabarda, il piccolo Aldrovandi stende un peso massimo

La formazione di Roselli poteva affossare i brianzoli in contropiede - Corso qualche rischio solo nell'ultima parte della ripresa

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Tanto va la Gatta al largo (dell'area) che ci lascia lo zampino. Vecchio detto ma ancora utile per descrivere l'episodio-clou di questo incontro di andata di Coppa Italia con il Monza che la Triestina ha meritatamente fatto suo proprio grazie a un'improvvida uscita del portiere Gatta che è stato castigato da Aldrovandi. Questa «papera», commessa al 25' del primo tempo, ha segnato indelebilmente un incontro che l'Alabarda ha rischiato sia di vincere con più di un gol di scarto in contropiede sia di pareggiare in un sofferto finale in cui Roselli è stato costretto a organizzare una sorta di ballo dei debuttanti (hanno esordito nella ripresa Negrisin e Verdi). A causa delle numerose assenze non c'erano altri giocatori in panchina.

Il primo termpo, giocato a ritmo blando, è stato piuttosto noioso ed avaro di emozioni. La Triestina si è schierata con quattro difensori, tre centrocampisti (Carli, Aubame e Aldrovandi) e tre punte molto mobili (Marsich, Nzamba e Taribello) che avevano anche il compito di dare una mano ai compagni sulla fascia per tenere la squadra ben compatta. Frequenti sono stati i ritorni di Marsich, mentre Nzamba, pur dovendo interpretare il ruolo della punta centrale, ha fatto vedere le cose migliori nella veste di rifinitore e di funambolo. E' il classico giocatore cui piace dettare l'ultimo passaggio. Sembrava una formazione improbabile ma ha tenuto il campo in maniera encomiabile contro un peso massimo della C1.

L'allenatore ospite si è affidato a molti titolari (mancavano il bomber Pietranera e il portiere Abbiati) e a pochi rincalzi. Tuttavia nei primi 45' il Monza si è affacciato assai di rado dalle parti del sicuro Bianchet. Il pelato Cancellato ha dato del filo da torcere alla retroguardia alabardata che si è concessa però poche sbavature. Un gigante Beretti, sempre puntuale sulle chiusure e molto autoritario anche Scattini. I due centrali ieri hanno tirato la carretta. Tanto lavoro, anche perchè i centrocampisti non hanno protetto adeguatamente la difesa. Aubame è molle nei contrasti e Carli è inesperto. Aldrovandi sulla destra, invece, ha cercato di tenere i collegamenti con gli attaccanti. Dopo 6' su una palla recuperata dal numero sette alabardato, Carli si è incuneato in area e ha sfiorato l'1-0 con un diagonale a mezz'altezza. Su una colossale topica della difesa brianzola, l'Alabarda ha raccolto i frutti del suo lavoro al 25': Gatta è uscito al limite su lancio di Nzamba ma ha temporaggiato anzichè rinviare di piede facendosi soffiare il pallone dallo svelto Aldrovandi il quale ha poi appoggiato di testa nella porta vuota. Subito dopo «Aldro» è stato giustamente mandato a quel paese da Taribello, il quale, liberissimo in area, si aspettava di ricevere il pallone del possibile 2-0 in contropiede. Ma vai a spiegare all'egoista trottolino che il dribbling è talvolta nocivo.

Più vivace la ripresa in cui il Monza ha alzato il ritmo nel tentativo di cercare il pareggio mentre la Triestina, con qualche giocatore acciaccato, è calata. Nzamba al 17' ha tentato di mandare in gol Carli che ha difeso caparbiamente il pallone ma poi, solo davanti al portiere, gli ha scagliato il pallone addosso col sinistro. Il Monza è andato vicinissimo al pari al 21'quando Millesi, dopo aver rubato il tempo a Pivetta, ha centrato in pieno la traversa. L'Alabarda, con Negrisin e Verdi sulla destra, ha ballato negli ultini 20'. Cancellato è stato per fortuna poco concreto in area, mentre Dattoli si è visto bloccare la sua botta da fuori da Bianchet. Sotto le luci artificiali la Triestina sembra sempre bella, come questa estate. Anche quando manca mezza squadra.

1-0

MARCATORE: nel pt al 25' Aldrovandi.
TRIESTINA: Bianchet, Pivetta (st 24' Negrisin), Birtig, Carli, Beretti, Scattini, Aldrovandi (st 30' Verdi), Aubame, Nzamba, Taribello, Marsich (1 st' Di Costanzo). All. Roselli.
MONZA. Gatta, Finetti (1' st Asta), Falsini, Bega, Delpiano, Saini, Millesi (st 24' Dattola), D'Aversa, Gallo, Erba, Cancellato. All. Rumignani.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza.
NOTE: angoli 4-1 per il Monza. Serata nuvolosa ma non freddissima. Terreno in buone condizioni. Spettatori 300 circa. Ammoniti D'Aversa, Falsini, Cancellato, Nzamba, Verdi. Hanno debuttato con la maglia alabardata i giovani Negrisin ('78) e Verdi ('79).

Il gol di Aldrovandi che ha appoggiato la palla di testa nella porta sguarnita.

CALCIO / PORDENONE ELIMINATO DALLA COPPA ITALIA DILETTANTI

Regionali, a Corosu non tornano i conti

Rappr. F.V.G.	4
Tricesimo	1

MARCATORI: 2' e 14' Goz: s.t. 28' Visintin; 39' Zagato (r), 41' Grattoni.
F.V.G.: Padoan (Losanni), Casagrande (Bertoldi), Godas (Facchini), Maccagnan, Terpin, Zoff (Vidussi), Bossi (Visintin), Poiana, Zagato, Casarsa (Del Bianco), Goz (Giacomello). All. Corosu.

TRICESIMO — Contro un Tricesimo apparso migliore dell'avversario della precedente amichevole (il Cordenons che era stato battuto per 7-0) la rappresentativa regionale di Corosu ieri ha denotato le solite lacune a centrocampo (gira poco il pallone e non ci sono cambi di gioco). Manca un forte centrale che doveva essere Peroni (Itala San Marco) anche se certe giocate e l'impegno che ci mette Maccagnan (Sevegliano) sono notevoli. I cambi, tutti nel secondo tempo, hanno allungato la squadra, ma sono viste più azioni da gol. Al 2' subito in gol il Fvg con Goz (Azzanese) che mette in rete una respinta del palo su bordata di Casarsa (Manzanese). Al 14' sempre Maccagnan serve al centro Goz che al volo sigla il 2-0. Nella ripresa bella azione di Zagato che parte velocissimo sulla sinistra, infila la difesa e in diagonale colpisce il palo opposto. Visintin salta tutti a destra e crossa un pallone che passa tutta la porta senza essere intercettato. Azione identica e questa volta il cross perfetto di Visintin e sprecato banalmente da Giacomesso (Spilimbergo). Al 28' Visintin (ancora lui) va in gol deviando un cross dalla sinistra. Al 34' la rappresentativa comincia a mollare e si registra la prima conclusione del Tricesimo con Costantini. Al 39' Zagato mette a segno un rigore procurato da Maccagnan e c'è gloria anche per il Tricesimo che va in gol con Grttoni sfruttando un liscio di Terpin.

E ieri è finita agli ottavi di finale l'avventura in Coppa Italia il Pordenone che ha perso a Caerano per 2-0 (1-1 all'andata). Oggi allenamento della rappresentativa regionale allievi. Appuntamento alle 15 a Vermegliano (Ronchi).

Oscar Radovich

CALCIO / I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO DEI DILETTANTI

Reagisce a un fallo picchiando l'avversario

TRIESTE — I provvedimenti del giudice sportivo del comitato regionale Figc.

Coppa Italia: due turni a Luce (San Sergio). **Eccellenza:** due turni a Podrecca (Manzanese). Un turno a Amadio (Centro Mobile), Peroni (Itala San Marco), Miani (Pro Fagagna), Moro (Centro Mobile), Clemente (Itala San Marco), Pontonutti (Pozzuolo), Merlino (Pro Fagagna), Tassi (San Sergio), Terpin (Sevegliano), Tonussi (Tamai). **Promozione:** squalificato fino al 4 febbraio l'allenatore Clemente (Flumignano) per ingiurie all'arbitro. Tre turni a Pittis (Flumignano). Due turni a Fracaros (Aiello), Leghissa (Primorje). Un turno a Massai (Primorje), Tonetti (Capriva), Fadi e Pin (Staranzano), Rossi (Cussignacco), Bianco (Lucinico), Pizzimenti (Maranese), Zanon (Ponziana), Cigagna (Porcia), Auber (Primorje), Samsa e Tonsig (San Canzian), Ravalico (Zarja). **Juniores regionali:** squalificato fino al 31 gennaio il dirigente del Primorje, Gherbassi, per ingiurie e proteste all'arbitro. Squalificato fino al 20 dicembre l'allenatore dello Staranzano, Crasnich. Tre turni a Emili e Padoan (Primorje) rispettivamente per fallo a un avversario e ingiurie all'arbitro e per aver spontaneamente abbandonato il campo per protesta contro l'arbitro. Due turni a Ladu (Itala), Fogar e Moimas (Primorje), Bressan (Ronchi). Un turno a Cendou (Manzanese) e Facchini (Ronchi). Mega squalifica fino al 10 marzo 1997 per Andrei Ben (Primorje) perché dopo la partita, sputava all'interno dello spogliatoio dell'arbitro. **Prima categoria:** squalifica fino al 24 dicembre per l'allenatore Mauro Vidiak (Monfalcone) per ingiurie all'arbitro. Un turno a Fierro (Monfalcone), Stroppolo (Castionese), Germano (Costalunga), Bassanese (Muggia), Peressin (Opicina), Bianchin e Giolo (Pro Fiumicello), Radovini (San Giovanni). **Seconda categoria:** squalificato fino al 20 dicembre l'allenatore Di Benedetto (Latte Carso) e Dazzara (Olimpia). Il giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste ha squalificato, tra gli altri (34 tra dirigenti e calciatori), lo juniores dell'Olimpia, Alexander Altarac perché, subito un fallo reagiva colpendo con una leggera testata la faccia di un avversaro, colpendolo poi con pugni al petto, un calcio alla gamba e stringendolo per la gola. La prodezza gli è costata cinque turni. Perché così pochi?

PALLAMANO

SERIE A1 / NETTO SUCCESSO SUL BOLOGNA, TRIESTINI ANCORA IMBATTUTI

Principe, altro assolo

Strapazzata la squadra felsinea con una facilità davvero disarmante

30-20

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sivini, Oveglia 2, Kavrecic 3, Milosavljevic, Schmidt 7, Massotti 4, Guerrazzi 6, Tarafino 6, Lo Duca 1, Vosca 1. All. Lo Duca.
BOLOGNA 1969: Chiocchetti, Diazzi, Permunian 3, Marsgli, Brasini 5, Torri 3, Salvatori 4, Freo 1, Priwsec 3, Parmeggiani 1, Tommasini, Garuti. All. Vujca.
ARBITRI: Lucchini e De Pasquale di Napoli.

Kavrecic, tra i migliori contro il Bologna.

Ricci-Schmidt

TRIESTE — Disarmante. La semplicità con la quale il Principe sta strapazzando questo campionato non si può definire diversamente. Soprattutto per gli avversari. Arriva l'Ortigia, seconda in classifica, e i triestini se la pappano in un sol boccone. Scende a Trieste un Bologna 1969 pieno di speranze per la sudata quarta piazza, e il Principe gliela ricaccia in cuore in quattro e quattr'otto. In Italia, ormai, i triestini non trovano match. Il torneo nazionale è un continuo spettacolo per un pubblico entusiasta. Eppure, ai biancorossi mancavano il nazionale Pastorelli e Milovsaljevic (un problema al dito della mano per lui) se n'è rimasto bello seduto in panca per tutto l'incontro. Le premesse per la partita tirata c'erano perciò tutte. Invece niente. Gli altri han fatto quadrato ricacciando indietro gli emiliani ogni qual volta questi tentavano di rientrare. Dopo i preliminari, sull'uno pari, si va avanti a «parziali». Il primo lo caccia il Principe, rifilando un 3-0 agli avversari. Timidi, i bolognesi reagiscono con due golletti filati. Mai sfidare chi ha nelle vene sangue regale. Difesa 3-2-1 con Kavrecic, agguerrito in cima alla «corona», ed il Principe ruba palle «à gogo» ripartendo per una «quaterna». 8-3, 10-5 ed il gioco sembra fatto. Ma i due arbitri napoletani hanno tutta l'aria di non divertirsi troppo. Allora ci mettono un po' del loro per ridare pepe al tutto. Espellono per due minuti Massotti e Guerrazzi e, nonostante Barberini sia un drago, il Bologna riprende fiato con Salvatori e Brasini (i migliori degli ospiti) portandosi sul 10-7. Non l'avessero mai fatto! Colpiti nell'orgoglio i «principini» si inalberano, attendono i due compagni «cacciati» e riprendono con l'ormai solito parziale (4 a 0), doppiando i bolognesi sul 14-7. Allora sì che è proprio finita. Anche se manca ancora un tempo. Ma quello serve solo per dilagare, far piallare le manone di legno ai presenti, mettere in mostra uno Schmidt finalmente tirato a lucido (sarà lui, alla fine, il marcatore principe con 7 reti) e permettere a Oveglia di dimostrare d'essere ancora buono per 60 minuti filati e di infilare pure qualche parabola delle sue. «Mi son piaciuti tantissimo - esclama al termine un Lo Duca divertito : abbiamo giocato proprio bene. Buona difesa, gioco molto veloce e belle combinazioni. Il Bologna era troppo impreciso. Stavolta non "girava". Abbiamo fatto 30 gol, 15 per tempo. Cosa chiedere di più?». Niente. Più che sufficiente per una bella serata.

Alessandro Ravalico

PALLAMANO

Coppa Italia Il Principe comincia col Mazara

ROMA — Al via la Coppa Italia di pallamano. Questo il calendario: **quarti di finale**, 20 dicembre, a Bologna: alle 17.30, Principe-Mazara; alle 20.30, Teramo-Bologna 1969; a Rubiera, alle 17.30, Al.Pi.Prato-Forst; alle 20.30, Ortigia-Rubiera; **semifinali**, 21 dicembre, a Bologna, alle 19: la vincente di Principe-Mazara contro la vincente di Teramo-Bologna; a Rubiera, alle 18, la vincente Prato-Forst contro la vincente di Ortigia-Rubiera; la **finale** a Rubiera il 22 dicembre.

TENNIS / AMARO LUCANO CUP

Surian e Feliciano dettano legge

TRIESTE — Paolo Surian ed Emilio Feliciano sono i trascinatori delle due formazioni che dopo tre giornate guidano i gironi dell'«Amaro Lucano Tennis Cup». Il tennista triestino con la vittoria in singolare su Vidoni ha aperto la strada al successo del Tc Borgolauro sull'At Sant'Elia, mentre Feliciano (At Campagnuzza) non ha concesso quasi nulla a Squillace (Tc Cormons).

Nel primo girone l'St Ronchi è tornato alla vittoria contro il Tc Triestino, che vede però crescere di giorno in giorno le potenzialità di Davide Cannone, dominatore di Zigante. Peccato che non sia riuscita la piccola impresa a Rizzotti, autore comunque di un ottimo match con Tommasella, costretto al terzo set. A fianco dell'St Ronchi il Tc Gradisca «A», che non ha lasciato nemmeno un set nella trasferta gradese.

Il Borgolauro e Campagnuzza abbattono tutti gli ostacoli

Nel secondo girone, dopo il piccolo incubo della scorsa settimana c'è stato l'atteso risveglio del Ca Generali che battendo senza difficoltà il Tc Gradisca «B» prosegue l'inseguimento all'At Campagnuzza di Gorizia, in testa al gruppo. L'St Monfalcone si è aggiudicato lo scontro con l'Sc Obelisco, che ha avuto l'unica soddisfazione dalla vittoria di Grando.

Risultati. Girone A. St Ronchi-Tc Triestino 2-1: Cannone b. Zigante 6-2 6-2, Venuti-Biasiol b. Della Valle-Schiozzi 6-1 6-3, Tomasella-Rizzotti 3-6 7-5 6-2. Tc Grado-Tc Gradisca «A» 0-3: Coiro b. Bortolotti 6-1 7-6, Tommasi-Spessot b. Pigo-Pisu 6-2 6-3, Spangher b. Lupino 6-3 6-3. At Sant'Elia-Tc Borgolauro 1-2: Surian b. Vidoni 7-5 6-0, Babici-Giudici b. Pellizzaro-De Falco 6-4 6-3, De Cet b. Edomi 3-6 6-4 6-4.

Classifica: Tc Borgolauro punti 6; At Sant'Elia, Tc Gradisca «A» e St Ronchi 4; Tc Triestino e Tc Grado 0.

Girone B. Tc Gradisca «B»-Ca Generali 0-3: Dordoni b. De Lorenzi 6-2 6-4, Pieve-Tononi b. Mezzone-Aschi 6-3 6-2, Tognon b. Macus 6-1 6-0. St Monfalcone-Sc Obelisco 2-1. Grando b. Colonna 3-6 6-3 6-4, Quargnal-De Meo b. Maranzana-Stefanini 6-2 6-1, Marchi b. Marin 6-1 6-3. At Campagnuzza-Tc Cormons 2-1: Feliciano b. Squillace 6-2 6-2, Brandolin-Falato b. Larini-Cicigoi 4-6 6-2 6-3, Nobili b. Tortul 6-3 6-0.

Classifica: At Campagnuzza punti 6; Ca Generali e Tc Gradisca «B» 4; Tc Cormons, St Monfalcone 2; Sc Obelisco 0.

Sebastiano Franco

BASKET / TOP FIVE

In regia brilla Olivo Bell' acuto di Pecile

TRIESTE — Il quintetto ideale selezionato per questa settimana di gare ha fra le sue caratteristiche distintive un back-court dal potenziale davvero devastante: in cabina di regia ha sottolineato la sua egemonia **Olivo** del Don Bosco. Ancora una volta il saettante Manuel si è meritato la citazione avendo posto il proprio sigillo di ceralacca su un successo del team salesiano con uno strepitoso canestro in penetrazione realizzato sul fil di sirena. Anche nella prossima posizione troviamo una nostra vecchia conoscenza stiamo parlando di **Miloch** della Barcolana. Il giovane esterno barcolano è uno dei protagonisti indiscussi di eusto eccellente inizio di stagione della formazione allenata da Stibiel, non potevamo non rimarcare, poi, il primo acuto stagionale di **Pecile** della Motonavale: il suoi 22 punti pesano come macigni sul groppone dei malcapitati avversari del Latisana. Un'altra novità nel «top-five» è costituita dall'inserimento di **Iob** che milita nelle file della Barcolana: oltre alla consueta presenza in quei frangenti di gioco che lasciano poche tracce sugli scout ma che hanno un grande valore nel bilancio globale di una squadra, il cosiddetto «lavoro oscuro», l'ottima ala biancoverde, in questa partita ha raggranellato un buon bottino personale in virtù di una certa vivacità in fase offensiva. Chiudiamo questa panoramica con **Visciano**, una presenza abituale di questa rubrica: ancora una volta il lungo salesiano ha mostrato carattere e determinazione in grandi quantità risultando ancora una volta un autentico pilastro del team salesiano.

Si sta configurando come sempre più brillante l'ascesa del Don Bosco in questa fase del torneo di serie «C-1»: la vittoria che Olivo e soci hanno strappato con i denti sul campo di Gemona è l'esempio più rappresentativo per descrivere in maniera significativa l'indole volitiva e battagliera che i biancoverdi mostrano in ogni incontro. La vetta della classifica si trova a sei punti, un ritardo ampiamente colmabile da qui alla fine del campionato.

Anche se lo Jadran meriterebbe ancora una volta la citazione nello spazio dedicato alle «rimandate», questa settimana i nostri strali avranno come bersaglio il Latte Carso. A Caorle la compagine servolana si è espressa ad una percentuale molto bassa del suo potenziale: quando la tensione agonistica sale, le mani dei tiratori servolani iniziano a tremare in maniera preoccupante, come testimoniano le scadenti percentuali di realizzazione ottenute dai ragazzi di Vatovec in terra veneta.

INTERESSANTE DIBATTITO AL PANATHLON DI TRIESTE

Uno sforzo culturale per «salvare» la boxe

Un momento del dibattito dell'altra sera al Jolly Hotel: al centro il dottor Vassallo, primario della neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara.

TRIESTE — L'unica prevenzione per diminuire i rischi del pugilato si costruisce unendo la scienza della medicina sportiva, l'elevamento culturale di allenatori e dirigenti e, soprattutto, nel far capire al pugile che nessun match e nessun titolo è più importante della propria vita. Ma è importante ribadire che il pugilato non è lo sport più pericoloso. Anzi: una recente statistica Usa ha dimostrato che gli incidenti per i pugili, nell'arco di un anno, sono nel rapporto dello 0,13 per mille atleti.

Resta comunque difficile mettere ordine tra le reazioni emotive, le centinaia di proposte operative, suggerimenti e polemiche scaturite dopo la morte del pugile Fabrizio Di Chiara, avvenuta lo scorso 16 novembre dopo il match contro Vincenzo Imparato, incontro tenutosi sul ring di Avenza e valevole per il titolo italiano dei pesi medi.

Del «caso Di Chiara» si è parlato l'altra sera al Jolly Hotel, alla tavola rotonda organizzata dal Panathlon di Trieste del presidente Fabio Colocci. «Boxe alle corde?» è stato il provocatorio tema conduttore dell'incontro cui hanno partecipato Antonio Vassallo (primario del reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara), Francesco Fortunato (delegato provinciale della Federazione medico sportiva), Luigi Vida (presidente della Federboxe regionale), Bruno Fabris (maestro di pugilato e autore di un bel libro sulla storia di questo sport nella nostra regione) e Stefano Zoff (pugile professionista già campione europeo dei Piuma). Moderatore il giornalista del Piccolo, Roberto Covaz.

Momento centrale del dibattito l'intervento del dottor Vassallo che, con l'ausilio di alcune diapositive, ha illustrato le conseguenze cerebrali di diversi tipi traumi cranici, eventi nella fattispecie non riconducibili a colpi subiti da pugili. Una relazione «impietosa» tesa a dimostrare le gravissime conseguenze, spesso mortali, derivanti dai colpi al capo. «Ma Di Chiara poteva essere salvato?» ha chiesto ad un certo punto Zoff. Una domanda che ha «riscaldato» il dibattito. Vassallo ha risposto che il tipo di lesione cerebrale riportata dal pugile, operato due volte, non lasciava scampo. Ma rispondendo a ciò il primario ha spiegato che non tutte le lesioni che i pugili subiscono hanno effetti così devastanti. L'importante è capire quando un pugno è pericoloso. «E poi - ha detto Vassallo - qualcuno mi deve spiegare perchè i match vengono sospesi per una ferita all'arcata sopraccigliare e invece si prosegue quando un pugile viene contato dopo essere stato duramente colpito?». In questa provocatoria domanda si è inserito il dottor Fortunato che ha messo l'accento sulla necessità di porre i medici sportivi nella condizione di intervenire in qualsiasi momento del match, per una diagnosi tempestiva dell'atleta. Di qui anche l'esigenza di disporre di un medico rianimatore a bordo ring.

Ma l'attore più importante della prevenzione è il pugile, che deve essere in grado di fermarsi ai primi sintomi di malessere. Di qui l'accenno al discorso di elevare culturalmente la preparazione del pugile nelle palestre. Il primo obiettivo non deve essere più l'avversario da battere, ma la propria incolumità. Onestamente scettico Zoff, il quale ha spiegato che sul ring l'ovvia tensione del pugile non aiuta certo ad analizzare con lucidità le proprie condizioni.

CANOTTAGGIO

Raduno a Piediluco, triestini sotto esame

TRIESTE — Si svolgerà da oggi a domenica a Piediluco, al Centro nazionale di canottaggio «Paolo d'Aloja», un raduno nazionale che servirà a individuare i vogatori che faranno parte del gruppo che parteciperà al primo raduno della squadra olimpica Sydney 2000 di gennaio e per individuare il gruppo di atleti di interesse nazionale.

I 32 atleti seniores e i 24 pesi leggeri convocati saranno sottoposti a dei test fisiologici e dai risultati di queste prove verrà formata una graduatoria per categorie che terrà conto della posizione in classifica raggiunta e di quella fatta in base ai requisiti tecnici del gesto specifico del canottaggio.

In base a tali graduatorie saranno fatte le successive convocazioni e saranno proposti da parte del d.t. La Mura al consiglio federale interventi di sostegno a favore degli atleti di vertice. Dei sei atleti triestini convocati al raduno, parteciperà solo la componente maschile, e più precisamente: Matteo Montagnini e Riccardo Dei Rossi del Saturnia, Luca Vascotto dei VvFf Ravalico, ospite del College remiero di Pavia, e Riccardo Bonetti di recente passato alla canottieri Adria.

Maurizio Ustolin

TRIS

TROTTO A MONTEGIORGIO

Occhi su Membo

MONTEGIORGIO — In 21 al via oggi a Montegiorgio in una Tris di carente qualità ma quanto mai incerta. Tra tutti probabile favorito Membo Sacar.

Premio O.M.M., lire 33.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Priverno (G. Cipolletti); 2) Modern Jazz (F. Finucci); 3) Rori Ai (D. Battistini); 4) Sinagra Lod (R. Petrini); 5) Sunshine Gar (G. Cangiano); 6) One More Bi (A. Rumori); 7) Rio Max (U. Di Caterino); 8) Ozieri Lod (E. Esposito); 9) Rolex Nor (A. Meneghetti); 10) Splendore Erre (R. Perticarà).

A metri 2080: 11) Promessa (C. Belladonna); 12) Poker Gas (V. Rori); 13) Olg Mo (C. Marino); 14) Membo Sacar (G. Montaperto); 15) Nicholson Om (G. Petraroli); 16) Lucas dei Fab (D. Quarneti); 17) Solti (E. Cicala); 18) Picin d'Anzola (L. Marra); 19) Spedito Ws (M. Andreani); 20) Sienna (P. Valentini).

A metri 2100: 21) Mighty Coleman (L. Bechicchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Membo Sacar; 13) Olg Mo; 9) Rolex Nor.** Aggiunte sistemistiche: **7) Rio Max; 8) Ozieri Lod; 11) Promessa.**

m.g.

TRIS DI GALOPPO: COMBINAZIONE: 2-14-3

ROMA — Un milione 301.500 lire è la quota spettante ad ognuno dei 5.139 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-14-3) della Tris di galoppo alle Capannelle. La corsa è stata vinta da Il Lord davanti a Sopran Primavera e a Baggiola.

Continuaz. dalla 20.a pagina

PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. Tel. 040/630329. (G00)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 ore negozio. (A13802)

LA libreria Editrice Goriziana acquista vecchi libri stampe cartoline Corso Verdi 67 34170 Gorizia tel. 0481/33776. (B996)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. *Via Roma 3 (primo piano).* (A099)

Mobili e pianoforti

ASTRA A600 GLS cat. 1993 58.000 km nero met., Punto 75 SX 1995 23.000 km Passat 1800 SW 1990. Mazda 323 1990. Golf 1300 cat. 1990. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A00)

PULMINO Transit 9 posti diesel. Gasolone ribaltabile. Fiorino autocarro benzina. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

SAAB 900 SE 1994 full optional *perfettissima vende unico proprietario. Telefonare pomeriggi* lavorativi 040/365448. (12723)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

MEDICO cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A13823)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Brunner. Bel palazzo, ufficio 160 mq da ripristinare. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piccardi. Non residenti arredato. Adatto coppia. *Ultimo piano, ascensore.* 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Francesco. Foresteria arredata. 140 mq. Piano alto, ascensore. 1.700.000. 040/371361.

AFFITTIAMO appartamenti arredati e non, per residenti o non residenti, patti in deroga. A partire da L. 600.000 mensili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794. (A00)

CASAFFARI 040/213366 Opicina appartamento mq 100 ottimo arredato ultimo piano terrazza posto auto affittasi non residenti. (A00)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Sistiana 3 stanze servizi box 750.000; Marina salone 3 stanze servizi vista golfo 1.300.000; Ronco 3 stanze cucina bagno 650.000. (A13750)

MULTICASA 040/362383 affitta Gretta appartamentino a uomo solo per 8 mesi 500.000 compreso termoautonomo e consumi. (A13823)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Perugino recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno centralmetano arredato 500.000 modestissimi oneri. (A00)

VESTA 040/636234 ufficio centrale 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, mq 195, ascensore, secondo piano.

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423913/423944. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G346394)

M12151
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gp)

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (Gpd)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 avviatissima attività generi monopolio giornali cancelleria giocattoli. (C00)

SUBITO 10/9000.000.000 enti finanziari britannici erogano privati, aziende, commercianti servizio emergenze soluzioni protestati. Londra 0044/1819353610 - Italia 0338/8261392. (Gmi)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10 000 000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 13,50
040/630992

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041 91/9853510. (G346806)

Continua in 33.a pagina

AZZURRA

FOSSA ANCORA ALL'ATTACCO DEL GOVERNO: «I CONTI PUBBLICI SONO A RISCHIO»

«Italia sotto una cappa di piombo»

Secondo il rapporto previsionale di Confindustria il fabbisogno dello Stato sarà prossimo ai 140 mila miliardi - «Maastricht è lontana»

ROMA — Un'economia debole. Debolissima. Tutta in grigio. Non prossima alla recessione, ma con i conti pubblici a rischio e con la strada per Maastricht sempre più impervia. Lo scenario a tinte fosche disegnato da Confindustria nel Rapporto previsionale del Centro studi è un virulento atto d'accusa nei confronti del governo: Prodi non mantiene le promesse fatte e schiaccia il Paese sotto una cappa di piombo, dice con durezza Fossa. Ecco perché il sistema langue e il deficit statale cresce.

Ecco perché la finanziaria non centrerà gli obiettivi e all'appello mancheranno circa 38 mila miliardi. Ecco perchè sarà necessaria un'altra manovra se si vorrà entrare in Europa. Le cifre snocciolate dai vertici industriali sono un lungo *cahier de doleances*. Vediamole.

«Senza manovra aggiuntiva non si centra l'obiettivo»

Le stime più nere prevedono che nel '96 lo sconfinamento dei conti, valutato «prudenzialmente» intorno ai 10-15mila miliardi, porterà il fabbisogno del settore statale a quota 140 mila miliardi (a fronte dell'obiettivo fissato in 109 mila miliardi). Così l'indebitamento tendenziale della pubblica amministrazione nel '97 sarà intorno ai 144.500 miliardi, con un rapporto in percentuale al prodotto interno lordo del 4,8%. Dunque: nell'ipotesi di una mancata capacità di controllo sui flussi di tesoreria e delle norme contabili, senza una manovra aggiuntiva, la previsione dell'indebitamente netto rispetto al Pil sarebbe ben al di sopra di quel livello del 3% fissato dai parametri di Maastricht.

Ancora: il prodotto interno lordo, dopo una partenza al «rallentatore», crescerà appena dell'1,2% (invece del 2% promesso nel Documento di programmazione economica e finanziaria) nel '97 e del 2,3% nel '98. Il basso tasso di crescita sarà legato essenzialmente alla debolezza delle componenti interne della domanda e dei consumi, mentre la ripresa in atto nel resto d'Europa dovrebbe stimolare la crescita della domanda estera. Ancora: i consumi delle famiglie resteranno «rasoterra» con un aumento di appena lo 0,9% nel '97 e del 2,2% nel '98.

L'inflazione dovrebbe invece stabilizzarsi su una media annua del 2,8% nel '97 e del 2,6% nel '98. In crescita esportazioni (del 5% nel '97 e del 5,7% nel '98) e importazioni (del 4,9% nel '97 e del 6,5% nel '98). Il cambio lira-marco dovrebbe attestarsi a 1.020 lire nel '97 e a 1.036 nell'anno successivo, con una variazione rispettivamente dello 0,4% e dell'1,5%. Cattive notizie sul fronte disoccupazione, per la quale Confindustria non si aspetta nessun miglioramento, mentre il costo del lavoro nel settore industriale dovrebbe lievitare del 4,8% per unità di prodotto nel '97, a fronte di aumenti negli altri maggiori paesi industriali che toccheranno la punta massima, secondo il Fondo monetario internazionale, nell'1,2% in più del Regno Unito.

Insomma, Confindustria non vaticina scenari recessivi. Ma la «bomba ad orologeria» rappresentata dai conti pubblici, quella sì che la vede all'orizzonte. E, con essa, il timore di non centrare gli obiettivi di Maastricht nel gruppo di testa, il che porterebbe secondo viale dell'Astronomia «più a un lucro cessante che a un danno emergente», con maggiori difficoltà per il risanamento e meno probabilità di avviare la ripresa economica. Il Paese langue, rincara il presidente di Confindustria Giorgio Fossa, sotto una cappa di piombo che si sta materializzando sull'Italia.

Replica a Prodi che ha invitato gli imprenditori a non fare politica «sono lontano dalla politica e difendo solo gli interessi delle imprese», dice il presidente - e risponde al leader del Pds D'Alema spiegando che, no, non è vero che gli industriali non vogliono mai fare sacrifici in questo Paese. Cosa fare per non arrivare alla catastrofe? La ricetta degli industriali prevede la riduzione dell'incidenza della spesa pubblica sul Pil, la chiusura dei contratti di lavoro in coerenza con l'obiettivo di riduzione dell'inflazione e l'intervento sul fisco per rilanciare investimenti e imprese. E, infine, la revisione - presto, prestissimo - di quella riforma previdenziale che, ripete Fossa, non garantisce risparmi sufficienti.

Giorgio Fossa

Romano Prodi

IL GOVERNO SMENTISCE LE STIME DELL'UFFICIO STUDI

Prodi: «Catastrofismo, il tempo è galantuomo»

ROMA — La Confindustria torna all'attacco e questa volta il Governo risponde a stretto giro di posta. Romano Prodi non ci pensa su e a Giorgio Fossa che torna a parlare di una manovra aggiuntiva di 35/40 mila miliardi per centrare l'Europa risponde in due tempi. Prima con una dettagliata nota della presidenza del Consiglio. Poi a voce. E al suo fianco si trova anche il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi. Il presidente del Consiglio cerca di non alimentare le polemiche e si limita a parlare di «ingiustificato pessimismo delle imprese». Più piccata la risposta di Ciampi. «Non mi pare che Confindustria sia depositaria della verità» Il tono scelto dalla nota di Palazzo Chigi è soft. «Di fronte alle previsioni della Confindustria il Governo si limita ad osservare che previsioni di istituzioni internazionali come Commissione europea e Ocse si differenziano fortemente dal quadro pessimistico ipotizzato». E questo, aggiunge la nota, «in presenza di un quadro macroeconomico coincidente in cui si dà come probabile un tasso di crescita dell'1,2%». Alle considerazioni scritte Prodi aggiunge alcune parole. «Sembra quasi che la Confindustria trovi una certa soddisfazione nel descrivere un Paese vicino alla catastrofe, nel dare messaggi pessimistici al Paese. Se è questa la nuova fase della Confindustria ne prendo atto, ma credo che abbiano torto e in queste cose il tempo è galantuomo».

Meno diplomatico per una volta è apparso Carlo Azeglio Ciampi. «Non credo che Confindustria sia depositaria della verità, nè che abbia la capacità di indovinare cosa accadrà nei prossimi mesi». Per il ministro infatti «è questione fuori tempo» far previsioni su manovre aggiuntive e sulla loro entità. E tornando a rispondere a Fossa, Ciampi ribalta le accuse. «Da anni ci chiedono una scelta europeistica, la riduzione dei tassi e dell'inflazione, il risanamento dei conti. Cioè tutto quello che stiamo realizzando. Quindi non capisco le accuse». Ciampi ha trovato particolarmente pericolose le valutazioni degli industriali alla vigilia dell'appuntamento di Dublino sulla strada dell'Unione europea. «Il peso che riusciremo ad avere in Europa sarà tanto maggiore, quanto piùsara comune la determinazione dimostrata nel voler partecipare dall'inzio a questo appuntamento». E Ciampi ha ribadito la necessità di arrivare a un Europa forte in cui «l'Euro, la futura moneta comune abbia pari forza del marco».

Sugli stessi temi ha riferito il presidente del Consiglio in Senato. «Andremo a Dublino per confermare il pieno accordo politico che dovrà sancire il passaggio alla moneta unica, senza cambiamenti di rotta o tentennamenti». Prodi ha infatti ribadito che l'Italia non chiederà correzioni di rotta o ammorbidimenti nella lettura dei parametri, chiedendo però che anche temi come occupazione, sicurezza facciano parte della agenda comune. L'Europa ha spiegato Prodi non può voler dire solo moneta unica e rigide politiche economiche.

INDUSTRIALI CONTRADDETTI

L'Ocse: «L'Europa è a portata di mano del vostro Paese»

ROMA — Nel giorno in cui Confindustria tinteggia a colori cupi le prospettive economiche italiane, dando per scontata una prossima pesante manovra aggiuntiva, da Bruxelles l'Ocse manda un messaggio di contenuto opposto: per l'Italia Maastricht è a portata di mano. «Sebbene il Pil reale crescerà meno di quanto atteso ufficialmente, le misure fiscali annunciate, insieme alla tendenza verso la convergenza dei tassi di interesse, hanno portato l'obiettivo del deficit per Maastricht a portata di mano». In tre righe quindi l'Ocse promuove la politica economica del Governo e scommette sulla partecipazione dell'Italia alla moneta unica eropea sin dall'inizio.

Secondo i calcoli degli economisti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che non tengono conto dei 12.500 miliardi di risparmi derivanti da operazioni di tesoreria contenuti nella finanziaria '97, il deficit italiano in rapporto al Pil dovrebbe scendere al 3,7% alla fine del prossimo anno dal 6,7% del 1996. «Un aggiustamento fiscale - commentano gli esperti- eccezionale». Ma per ottenere questi risultati a giudizio dell'Ocse la Finanziaria va approvata subito senza stravolgimenti «consentendo la progressiva riduzione dei tassi» Il traguardo di Maastricht andrà comunque conquistato interamente nel '97 visto che il deficit programmato dal governo per il 1996 a 124 mila miliardi (6,7% del Pil), «potrebbe essere superato, nonostante le misure addizionali». Con il risultato che il rapporto «si dovrebbe collocare appena sotto il 7,1% registrato nel 1995».

Il Pil reale, secondo l'Ocse, dovrebbe aumentare dello 0,8% quest'anno, dell'1,2% nel 1997 e del 2,1% nel 1998.

E «il lento cammino dell'espansione - si legge nel rapporto - potrebbe inizialmente mantenere il tasso di disoccupazione vicino agli attuali livelli record». Alla ripresa dovrebbero contribuire innanzitutto le esportazioni, e la bilancia delle partite correnti potrebbe così registrare un avanzo del 4% del Pil nel biennio 1997-1998.

Ottimo invece l'andamento del mercato monetario con la riduzione del differenziale tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi dai 490 punti base del 1995 ai 180 di novembre '96. E per la fine del 1998 lo spread potrebbe scendere di un ulteriore punto percentuale.

50.060 MLD

Commercio estero a gonfie vele: saldo attivo

ROMA — Ammonta a 50.060 miliardi di lire il saldo attivo tra le importazioni e le esportazioni dell'Italia nei primi nove mesi dell'anno. Lo rileva l'Istat aggiungendo che tale importo è in crescita perchè nello stesso periodo dell'anno precedente si registrò un saldo attivo di 31.954 miliardi. A ottobre lo scambio di merci dell'Italia con i paesi extra Ue ha segnato invece un saldo attivo di 5.919 miliardi (nell'ottobre del 1995 si registrò un attivo di 3.087 miliardi).

Secondo i dati diffusi dall'Istat lo scambio commerciale dell'Italia con i paesi dell'Unione europea ha segnato a settembre un saldo attivo di 1.349 miliardi, in diminuzione rispetto ai 2.056 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Nei primi nove mesi del '96 le esportazioni hanno segnato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, incrementi del 9% per i beni di investimento, del 4% per quelli di consumo e del 2% per i beni intermedi. Le importazioni hanno segnato un tasso di crescita del 5% per i beni di investimento, un andamento stazionario per i beni di consumo e una diminuzione del 6% per i beni intermedi.

Si registrano miglioramenti dei saldi con quasi tutti i paesi dell'Ue ad eccezione dell'Irlanda e del Portogallo. Gli scambi con i paesi extra-Ue hanno segnato un aumento di 12.909 miliardi del saldo attivo della bilancia commerciale, mentre è stazionario il saldo negativo con la Cina.

NUOVO ESORTO DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA A RIDURRE QUELLI PASSIVI

«Banche, tagliate i tassi»

Un invito pressante a far scendere i costi e aumentare la produttività per sostenere la concorrenza

CAMERA

Olivetti: non ci sarà intervento statale

ROMA — Nessun intervento dello Stato nel risanamento dell'Olivetti, e timori sulle vendite del settore pc: l'indicazione viene dalla Commissione attività produttive della Camera che, dopo parecchi rinvii, ha votato ieri il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione del gruppo. Il relatore dei popolari Ruggero Ruggeri è infatti riuscito a stendere un documento di sintesi delle diverse opinioni emerse nel corso del dibattito che è passato con 24 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astenuti. Oltre l'astensione di Rifondazione comunista, ha votato contro solo Alleanza nazionale che ha rilanciato la proposta di istituire una Commissione di inchiesta sul caso. La proposta è stata invece «congelata» da Forza Italia che attende di vedere i risultati cui perverrà la magistratura e l'evoluzione della crisi del gruppo. Forza italia si è invece fatta promotrice di un invito rivolto al presidente della Commissione, Nerio Nesi, affinchè «giri» alla Commissione finanze la richiesta dei parlamentari del Polo di avviare un'indagine conoscitiva sulle responsabilità che potrebbe avere avuto nella vicenda la Consob.

BORSE

Wall Street al mattino cede altri cento punti

NEW YORK — Il nervosismo degli investitori per una borsa che continua a veleggiare intorno ai massimi storici sembra aver preso il sopravvento a Wall Street. Dopo lo scossone provocato dai dubbi del governatore della Federal reserve Alan Greenspan sull'«esuberanza irrazionale» della borsa Usa, un articolo del Wall Street Journal ha ieri minato la fiducia del mercato nel sostegno degli investitori stranieri, soprattutto giapponesi, al continuo «rally» del mercato azionario statunitense. A questo si sono aggiunte voci non confermate sulla possibilità di una performance finanziaria deludente all' Ibm, che hanno innescato una reazione negativa degli investitori verso i titoli del settore tecnologico. Tutte notizie normalmente non sufficienti a provocare un calo di oltre cento punti di Wall Street, come quello verificatosi questa mattina. Ma che sono bastate a scatenare il panico in un mercato ormai con i nervi a fior di pelle per il timore che la continua corsa al rialzo degli ultimi sei anni possa ormai essere giunta al termine.

PASSAGGIO

Stet al Tesoro entro la fine dell'anno Gestione Iri

ROMA — Il passaggio della Stet dall' Iri al Tesoro dovrà avvenire entro il 31 dicembre, il Tesoro potrà però comportarsi solo da «cassaforte» della partecipazione e affidare la gestione operativa del gruppo di telecomunicazioni allo stesso Iri che riceverà subito i quattrini per estinguere una parte dei propri debiti. Sarà inoltre il Tesoro a decidere la fusione tra Stet e Telecom Italia, per la quale non è ancora precisato quale tra le due sarà la società incorporante e quale quella assorbita. Sono queste le principali direttive emanate da un decreto del presidente del consiglio dei ministri (dpcm), ieri pubblicato in Gazzetta ufficiale.
Tuttavia per il completamento dell'operazione è necessario un decreto del ministro del Tesoro Ciampi che fissi le modalità di acquisto della partecipazione, motivo per il quale proprio ieri l' assemblea dell'Iri ha aggiornato i lavori a lunedì prossimo.

ROMA — Ridurre i costi, aumentare la produttività e l'efficienza nella gestione e nella allocazione delle risorse, recuperare margini di profitto sono indispensabili, a detta del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, al sistema bancario per sostenere la concorrenza interna e internazionale in un contesto sempre più aperto alla globalizzazione dei mercati. Intervenuto ieri a Roma all' assemblea straordinaria del Fondo interbancario di tutela dei depositi, Fazio ha ricordato che «un sistema bancario efficiente e competitivo è indispensabile per la prosperità dell' economia; torna a beneficio dell'occupazione nel settore». A tutt'oggi, ha proseguito, le banche italiane non hanno pienamente colto le occasioni offerte dal mercato per poter invertire la rotta: ad esempio, «la discesa del rendimento dei titoli pubblici - ha detto Fazio -- dischiude possibilità di riduzione dei tassi passivi che finora le banche non hanno interamente colto». Ma è soprattutto dal lato dei costi che provengono pressioni insostenibili sulla redditività delle banche, problema questo che Fazio è tornato a sottolineare con forza: «Le spese di gestione - si legge nella sua relazione - assorbono attualmente oltre due terzi del margine di intermediazione, una quota mai sperimentata in passato».

È fondamendale dunque che la professione bancaria si avvii verso interventi volti ad incidere in profondità sugli equilibri aziendali, ha osservato ancora il governatore. Oggi, le spese per il personale, in rapporto ai fondi intermediati, si collocano su un valore analogo a quello della fine degli anni Settanta. Nel triennio 92-94, ad esempio, in Italia il costo del personale in rapporto al margine di intermediazione è risultava già pari al 44%, valore uguale a quello osservato in Francia, a fronte del 39% in Germania, del 36% nel Regno Unito e del 27% negli Usa. «Per alcune banche, specie per quelle di più ampie dimensioni - ha proseguito Fazio - è forte l'esigenza di accrescere la produttività del lavoro. Nei tre anni terminati nello scorso giugno, istituti ai quali fa capo il 58% dell'attività bancaria complessiva hanno ridotto il personale di 11 mila unità, pari al 5%; per le altre si registra un aumento di circa 9.400 addetti (+7%)». Tra l'altro, nel primo semestre di quest' anno, «si sono registrati aumenti cospicui anche in aziende bancarie contrassegnate da andamenti poco favorevoli della produttività e dei flussi di reddito». Le prospettive di ampliamento dei ricavi sono sempre più affidate dunque alla capacità delle banche di arricchire la gamma dei prodotti offerti ai risparmiatori e alle imprese: «È un indirizzo che appare indispensabile per fronteggiare la concorrenza degli intermediari esteri».

Le difficoltà incontrate dalle banche in questi ultimi tempi, ha proseguito il governatore, «hanno natura solo in parte congiunturale; è ormai diffusa la coscienza che esse potranno essere superate esclusivamente attraverso interventi aziendali in grado di incidere profondamente sulle politiche commerciali, sull'organizzazione interna, sulle relazioni con il personale. La sana e prudente gestione deve estendersi alla considerazione dell'equilibrio reddituale». Le politiche di bilancio in questo senso possono offrire immediati margini di miglioramento: «Il *pricing* degli impieghi va evolvendosi in maniera poco favorevole alle banche.

Nei 12 mesi terminati ad ottobre - ha proseguito Fazio - a fronte della riduzione di sette decimi di punto del tasso medio sui depositi, quello sui prestiti è diminuito di 1,3 punti percentuali. Il tasso minimo è sceso in misura maggiore, collocandosi oggi sotto l'8%.

Fazio:

«Non è stata colta l'opportunità del calo dei Bot»

BREVI

Vanno sempre a ruba i Bot: all'asta di ieri i tassi restano stabili

ROMA Tassi stabili all'asta dei Bot di ieri: i rendimenti, nelle tre categorie di titoli, si sono mossi in misura quasi impercettibile rimanendo comunque sopra il 6% nei buoni a tre e sei mesi e sotto il 5% in quelli annuali. A fronte di un'offerta di 12.000 miliardi le richieste pervenute ammontano a 23.239 miliardi.

I Bot a tre mesi (3.250 miliardi offerti, 7.994 prenotati) hanno segnato un tasso netto del 6,14% (contro il 6,16% di fine novembre); quelli a sei mesi (4.250 miliardi offerti contro 6.524 miliardi richiesti) sono invece rimasti a quota 6,01%; quelli con scadenza 12 mesi (offerti per 4.500 miliardi e richiesti per 8.722 miliardi) sono risaliti dal 5,75 al, 5,80%.

La Banca d'Italia ha assegnato anche 250 miliardi di Ctz agli operatori specialisti, coprendo l'intera offerta del Tesoro. Gli operatori avevano richiesto titoli per complessivi 364 miliardi.

Nuova norma per gli assegni a vuoto Solo una sanzione amministrativa

ROMA — Gli istituti di credito saranno obbligati a pagare gli assegni in bianco se emessi da persone iscritte all'archivio informatico «ad hoc» che sarà istituito presso la Banca d'Italia. È una delle novità introdotte dalla commissione Giustizia della Camera nell'approvare in sede referente il ddl che concede al governo la delega per la depenalizzazione dei reati minori. Con la modifica il reato di emissione di assegni a vuoto viene trasformato in sanzione amministrativa con pena pecuniaria da 1 a 24 milioni.

Creditanstalt: se vince Bank Austria forma un mega-gruppo europeo

MILANO — L'eventuale successo dell'offerta di Bank Austria, primo istituto austriaco con 677 miliardi di scellini di totale di bilancio, e dalla possibile fusione con il Creditanstalt nascerebbe un gruppo che si posizionerebbe fra i primi trenta in Europa. L'attivo del Creditanstalt, seconda banca austriaca, è solo di poco inferiore a quello dell'offerente e alla fine del '95 ammontava a 645 miliardi di scellini. Le due banche unite controllerebbero circa un quarto dell'intero sistema creditizio austriaco.

Verranno battute all'asta a Firenze cinque milioni di pile di tutti i tipi

ROMA — Cinque milioni di pile. Di tutti i tipi e misure, capaci di alimentare un megaesercito di orsetti o chissà quante tonnellate di mostri spaziali, macchinine o robot in miniatura. Quella montagna di pile sarà battuta lunedì all' asta a Badia a Settimo, nei pressi di Scandicci (Firenze) e la vendita segnerà la fine dell'industria italiana delle batterie.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.25 UN GIORNO NELLA VITA. Film (guerra '46). Di Alessandro Blasetti. Con E. Cegani, M. Girotti
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Ferite di guerra"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILE AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 UN ANGELO A NEW YORK. Film (fantastico). Di V. Mainardi. Con Giancarlo Giannini, Karen Black.
22.35 TG1
22.40 QUARK SPECIALE. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
0.50 VIDEOSAPERE: CAROSELLO - SOGNI E BISOGNI
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 TRISTI AMORI. Film (drammatico '43). Di Carmine Gallone. Con Luisa Ferida, Gino Cervi.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 BERESTEIN BEARS
7.50 HEIDI
8.15 BLOSSOM. Telefilm. "Esprimi te stessa"
8.40 POPEYE
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Omissione di soccorso"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con A cura di Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Convalescenza forzata"
14.45 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 WOLFF. Telefilm. "La vedova in bianco"
19.50 GO - CART. Con Silvio scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 SFIDA INFUOCATA. Film (azione '93). Di Tom Mankiewicz. Con Tony Goldwyn, Lynn Withfield.
22.30 L'ALTRA EDICOLA
23.25 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 TGS NOTTE SPORT
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 AU PAIR - UNA NEMICA IN CASA. Film tv (drammatico '91). Di Henrich Dahms. Con Nicholas Guest, Ana Padrao.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 ECCO LA FELICITA'. Film (commedia '40). Di Marcel L'Herbier. Con Micheline Presle, Michel Simon.
10.25 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
11.45 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "La signorina Farmer"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO FEMMINILE: ITALIA - GERMANIA
16.05 AUTOMOBILISMO: MOTORSHOW 1996
16.30 TENNIS: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 METEO 3
18.35 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 I PREDATORI DELLA VENA D'ORO. Film (avventura '83). Di C. Heston. Con K. Basinger, C. Heston.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TURISTI PER CASO: LA MARATONA DI NEW YORK
23.50 I FIGLI DELLA SOCIETA', TRENT'ANNI DOPO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 AUTOMOBILISMO: MOTORSHOW 1996
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MA NON E' UNA COSA SERIA

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.00 SCI EUROPE CUP
10.15 SCI COPPA DEL MONDO
11.30 FREE SPIRIT. Telefilm
12.15 TMC NEWS
12.20 SCI EUROPE CUP
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 007 VENDETTA PRIVATA. Film (avventura '89). Di J. Glen. Con T. Dalton, Robert Davi.
22.30 TMC SERA
23.15 SATURN 3. Film (fantascienza '80). Di Stanley Donen. Con Kirk Douglas, Farrah Fawcett.
1.05 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con M. Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 THE MASK
17.25 PRODUZIONE BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICKY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti
20.50 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con M. Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL "CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "L'uomo dei miei incubi"
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "La vendetta"
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Un vagone d'oro"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "E' difficile lasciarsi" - 2a parte
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 FATTI E MISFATTI
23.25 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Vecchi amici"
0.25 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 IL RITORNO DI KOJAK. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 NATA LIBERA. Film (avventura '65). Di James Hill.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con P. Ubaldi.
19.25 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con P. Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con P. Ubaldi.
20.40 BELLA DA MORIRE. Film tv (thriller '93). Di Fritz Kiersch. Con Bo Derek, Jack Scalia.
22.30 DOVE SONO I BAMBINI - IO TI SALVERO'. Film (drammatico '86).
0.35 TG4 NIGHT LINE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 SPECIALE MAGAZINE
14.50 AMORE GITANO. Telenovela.
15.45 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: PRINCIPE TRIESTE - ORTIGIA SIRASCUSA
19.00 ZOOM
19.20 DENTRO LA CITTA'
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
20.40 GENTI E PAESI. Documenti.
22.30 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.10 SCI ALPINO - COPPA DEL MONDO
16.00 PALLACANESTRO EUROLEGA (R)
17.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 SPLENDORI DI UNA DINASTIA. Telefilm.
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 KARAOKE

TELEFRIULI

7.15 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
8.45 MATCH MUSIC MACHINE
9.15 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 VIDEOSHOPPING
17.30 NATALISSIMA '96. Con Franca Rizzi.
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO. Con Mons. Duilio Corgnali.
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 BIANCO NEVE AUSTRIA
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VIDEO TOP
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 PRIMO PIANO. Con Mons. Duilio Corgnali.
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 ARABAKI'S
3.45 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 I VOSTRI DIRITTI / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 HOT CHOCOLATE. Film tv (commedia '93). Di Josee Dayan. Con Bo Derek, Robert Hays.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
0.05 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 KNIGHTS AND WARRIORS
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
19.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 SPECIALE SALISBURGO
21.30 R. WAGNER: INTRELUDIO DAL CREPUSCOLO
22.05 R. WAGNER: LA MARCIA DI RAKOCZY
22.30 W.A. MOZART: QUINTETTO PER CORNO K407
22.55 G. MAHLER: SINFONIA N.4
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
0.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia: istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi, 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1, 8.33. Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30), 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa, 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto, 14.11 Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30) 14.38 Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11 Galassia Gutenberg 15.23. Bolmare; 15.32. Non solo verde; 16.11 Personaggi e interpreti; 16.32: L'italia in diretta 17.15. Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion 18.07: Previsioni week-end: 18.12: I Mercati, 18.15. Tam Tam Lavoro. 18.32: Radiohelp!, 19.00: GR1 19.28. Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.15 GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47 Oggi al Parlamento 23.00 GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.34 Radio Tir 1.00: La notte dei misteri, 2.00: GR1 - Ultimo minuto (4.00 - 5.00), 5.30: Il giornale del mattino

Radiodue

6.00: il buongiorno di Radiodue, 6.30: GR2, 7.17 Momenti di pace; 7.30: GR2 8.06. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2 8.50 Villa musica. 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio, 10.30: GR2 Notizie 10.34: Chiamate Roma 3131 11.55. Mezzogiorno con Mina, 12.10. GR Regione, 12.30 GR2 12.50: Il Buffalmacco, 13.30 GR2. 14.00: In Aria 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16,30 17,30 18,30). 15.35: Hit parade: i più venduti in Europa; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock, 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino 6.45. GR3 Anteprima, 7.30: Prima pagina 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30 Prima pagina, 9.40: Mattino Tre 10.30: Terza pagina 10.40: Barbara mitica; 10.45 Mattino Tre: Archivio del Jazz 11.00: Il piacere del testo; 11.05. Mattino Tre: 11.45: Pagine dai finalisti "Premio Strega '96", 12.00: Mattino Tre: 12.30: La Barcaccia 13.25 Aspettando caffè, 13.45. GR3; 13.50 Grandi interpreti, 14.15. Lampi d'inverno; 18.45. GR3, 19.02: Hollywood party 20.18: RadioTre Suite, 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09) 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta (diretta) + Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specie, 15 Giornale radio, 15.15 In prima battuta, 18.30 Giornale radio Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli Italiani in Istria: 15.30: Notiziario. 15.45 Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7 Segnale orario, Gr; 7.20 Il nostro buongiorno, 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale 8.10 Genti d'Istria; 8.40: Pot pourri 9: Studio aperto 9.15: Libro aperto. Boris Pahor «La città del golfo» - lettura artistica del romanzo. Produzione Ribalta radiofonica regia di Marijan Kravos, XII puntata; 9.40: La salute innanzitutto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo, 11.45 Dibattito dal vivo, 12.40 Musica corale; 13 Segnale orario, Gr; 13.20 Musica a richiesta, 14, Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15; Musica per tutte le età, 15.30: Onda giovane: 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica 18: La scuola di C.G. Jung in psichiatria 18.40 Evergreen; 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11 12 13 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 Notiziario diretto da Demetrio Volcich, 8.30, 12.30, 18.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli 7.07: Discopiù; 7.30; Radio Trafic e meteo 8.05 Disco Italia; 8.37. Radio Trafic - viabilità, 9.05; Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività, 10.30: La mattinata curiosità e musica con Sergio Ferrari: 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37 Radio Trafic - viabilità, 13. Marco D'Agosto, 13.05. Discopiù; 14 Classifichiamo Magnum con Francesco Zele 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade, 15 Le richiestissime, le tue canzoni preferite al-o. 040/304444 con Paolo Agostinelli; 16. Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18 Quasi sera con Lillo Costa, 18.35. Radio Trafic - viabilità, 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale 9.30 Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana ; 10.30. Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali: 11.30: Sport on Tv tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite. 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale, 13.30. Oroscopo; 14 Disco time, la mitica disco music!, 14.30. Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre, 16.30: Obiettivo sport l'intervista al personaggio sportivo; 17.30. Leggende dello sport (r), 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 19.30 Sport on Tv (r)
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana, 7.10: Gazzettino Triveneto, 7.30, 9.05. 19.25 Oroscopo, 7.45 Locandina Triveneta; 8.45. Rassegna Stampa Triveneta 8.50, 10.50: Meteomar 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30. Tutto Tv 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale da mercati finanziari a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05. Kaior Latino, con Edgar Rosario 15.05: The Flyers Time, con Mr Jake 15.20 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati, 16.05 Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando. Manè Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo: 17.05. Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max. 18.05. Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kaior latino, replica; 21: Hit 101 replica, 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica), 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01. Tempo di musica, 02: Kaior latino 03. The flyers time, 03.20: 101 G house vibe 04. Dance all day 05 Hit 101 06. Melody maker
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotten,
Ogni mercoledì alle 10.05. Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05. In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györivanyi Ràth. Regia di Roberto Laganà. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, giovedì 12 dicembre ore 20 (Turno A), venerdì 13 dicembre ore 20 (Turno B), sabato 14 dicembre ore 17 (Turno S), domenica 15 dicembre ore 16 (Turno D), martedì 17 dicembre ore 20 (Turno E), mercoledì 18 dicembre ore 20 (Turno C), giovedì 19 dicembre ore 20 (Turno F), venerdì 20 dicembre ore 20 (Turno H), sabato 21 dicembre ore 20 (Turno L), domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, La Fabbrica dell'Attore «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Giancarlo Nanni, con Manuela Kustermann. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro. Turno giovedì. Durata 2 h e 15'. Domani ore **18**, incontro con la compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17 al 22 dicembre, Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di G.B. Shaw, regia di Luigi Squarzina. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Parcheggio gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Solo oggi: «Il cinema di Aldo De Benedetti». Ore 17 «Gli uomini che mascalzoni» Ore **18.30:** «Teresa Venerdì». Ore **20:** «I figli di nessuno». Ingresso L. 7.000, rid. L 5.000.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 20.30: la Compagnia teatrale Erbamil presenta «Rifiuti umani» spettacolo comico sul tema dei rifiuti, per tutte le età. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club.

ARISTON. BRUCE WILLIS. Da domani: «Ancora vivo» di Walter Hill, con Bruce Willis. Dalla Mostra di Venezia un'avventurosa storia di duri nell'America di oggi.

SALA AZZURRA. Ore **17.25, 19.50, 22.15:** «Madama Butterfly» di Frederic Mitterrand. Fedele versione cinematografica dell'opera pucciniana. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8.000. Domani: «Una promessa è una promessa».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.30:** «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Martedì 17 anteprima di «Shine» di Scott Hicks.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Susanna cameriera perversa».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! In Dts digital sound. Ult. giorno. **A sole L. 8.000.** domani: «Segreti e bugie».

NAZIONALE 2. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Lo specchio della memoria» con Ray Liotta e Linda Fiorentino. Un thriller agghiacciante con un finale da infarto! In Dolby digital. **A sole L. 8.000**

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con Brad Pitt, Robert De Niro, Dustin Hoffman e V. Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby stereo. Ult. giorni. **A sole L. 8.000**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mi sdoppio in 4» con Michael Keaton e Andie MacDowell. Un film divertentissimo! Tutta una risata! In Dolby stereo. Ult. giorno. **A sole L. 8.000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20.10, 22.15: «Jude» di Michael Winterbotton. Ultimo giorno. Da domani «Il barbiere di Rio» con D. Abatantuono.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: «Trainspotting». V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani in prima visione «A spasso nel tempo».

LUMIERE. Kusturica. Ore **18.30, 21.30:** «Underground». Palma d'Oro a Cannes '95. Domani «Crash».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica: Trans-Europe Expression ore **18.30 - 21** «Tatiana» di Aki Kaurismaki - Finlandia 1994 e «Arisha» di Wim Wenders - Germania 1994. Ore **20.15** intervento del prof. Francesco Casetti.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Martedì 17 dicembre ore **20.30** concerto del Trio Italiano. Musiche di Arvo Pärt, Alfred Schnittke, Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat Trieste; Discotex Udine; Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Venerdì 10 gennaio p.v. ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. Rassegna cinematografica del Lions Club «Maria Theresia». Spettacolo unico ore **18:** «Gli anni dei ricordi» con Winona Ryder. **20, 22:** «Il mito» con Robert De Niro e Wesley Snipes.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia cinema. 20.45: «Irma Vep» (Francia), regia di Oliver Assayas.

LIRICA

Rigoletto: Sumi Jo dà forfait alla prima

TRIESTE — Il Gobbo non porta fortuna al Teatro Verdi. Dopo l'indisposizione del baritono Paolo Gavanelli e l'indisponibilità di Mauro Buda (ai quali era stato originariamente affidato il ruolo del titolo), la prima rappresentazione di «Rigoletto», che questa sera, alle 20, inaugurerà la stagione lirica e di danza 1996/97 - l'ultima nella provvidenziale quanto provvisoria Sala Tripcovich - perde un'altra la «voce», forse più attesa: Sumi Jo.

Il Teatro Verdi ha, infatti, comunicato che, per improvvisa indisposizione del soprano coreano (che nell'intervista pubblicata ieri paventava «un raffreddore o l'influenza»), il ruolo di Gilda sarà interpretato questa sera da Patrizia Ciofi. Artista già nota al pubblico triestino per la sua partecipazione alla «Sonnambula», alla Messa in Do minore di Mozart diretta da Gavazzeni e, più recentemente, per «Giovanna d'Arco al rogo» di Honegger, Patrizia Ciofi ha già debuttato con successo nel ruolo di Gilda nel «Rigoletto» al Verdi di Pisa, al Comunale di Modena e al Massimo di Palermo.

Il maestro ungherese György Györivanyi dirigerà l'Orchestra e il Coro del «Verdi», quest'ultimo istruito da Franco Monego.

Nel corso delle dieci rappresentazioni del «Rigoletto» (coprodotto con il «Bellini» di Catania) fino al 22 dicembre si alterneranno due compagnie di canto: nel ruolo del Duca di Mantova il tenore Roberto Aronica con l'argentino Marcelo Alvarez. Rigoletto sarà interpretato oggi e nelle recite del 14, 17, 19 e 21 dicembre da Giancarlo Pasquetto e nelle repliche di domani e del 15, 18, 20 e 22 dicembre da Stefano Antonucci. Maddalena sarà Cinzia De Mola e Sparafucile il basso Francesco Palmieri.

Il cartellone del «Verdi» comprende altre tre opere: «Il flauto magico» di Mozart (21 gennaio), «Madama Butterfly» di Puccini (15 febbraio), «Il barbiere di Siviglia» di Rossini (29 aprile). Due i balletti: «Orpheus» con la Savignano (4 marzo) e «Il Gattopardo» di Roland Petit (4 aprile). Infine, il 15 marzo, la «Messa in si minore» di Bach diretta da Henry Cristopher.

LIRICA/TORINO

Regio: belcanto e risate in un'opera buffa di Gaetano Donizetti

TORINO — Si è divertito e ha applaudito più volte a scena aperta martedì sera il pubblico del Teatro Regio di Torino all'esordio della seconda opera del cartellone lirico, «Le convenienze e inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti. Un'opera mai andata in scena prima a Torino e poco conosciuta in Italia, nonostante la sua freschezza, la bellezza di alcuni brani della partitura e l'allegria.

Donizetti la scrisse nel 1827, a trent'anni, per il Teatro Nuovo di Napoli, in occasione di una serata speciale il cui incasso, secondo contratto, doveva andare a suo esclusivo beneficio. Fu quindi ben lieto l'autore per il successo che lo spettacolo ottenne fin dalle prime rappresentazioni.

« Si tratta di un'opera difficile da realizzare, come la maggior parte delle 'opere buffe' - ha spiegato il soprano Luciana Serra, che interpreta il ruolo della primadonna Corilla. - Occorre una compagnia affiatata e artisti in grado di cantare in un modo un po' particolare. Era la prima volta che mi cimentavo con questa opera - ha aggiunto la cantante, - e mi sono divertita molto, anche se da un punto di vista vocale è complessa: la tessitura è molto estesa, va dalle note più basse agli acuti più alti».

Il pubblico ha apprezzato, in modo particolare, gli assoli degli ottimi interpreti, la Serra e il baritono portoghese Josè Fardilha in quello di Agata, la madre della seconda donna, personaggio intorno al quale si snocciola l'intera trama dello spettacolo, una sorta di farsa che prende in giro l'opera stessa, raccontando un'infelice messa in scena.

La regia di Mauro Avogadro è risultata felice soprattutto nelle scene più comiche che portano il pubblico a ridere di cuore. A dirigere l'orchestra c'era il giovane maestro Fabrizio Maria Carminati.

TEATRO/TRIESTE

Sapore d'Oriente nella foresta

Manuela Kustermann protagonista di «Come vi piace», regia di Giancarlo Nanni

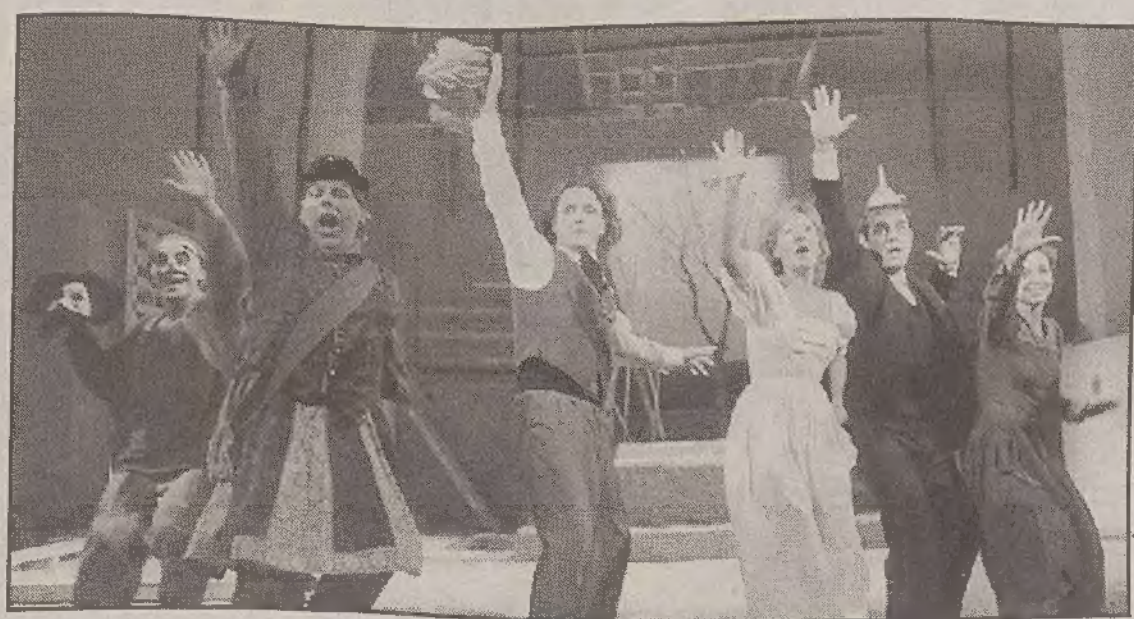
TEATRO

Va in scena il Trattato

UDINE — Martedì 17 ottobre 1797 veniva firmato il Trattato di Campoformido. Duecento anni dopo, Il Centro Servizi e Spettacoli di Udine mette in scena «A Mestre si cambia», appunti teatrali dedicati a quel controverso evento storico. Lo spettacolo andrà in scena, in prima nazionale, domani e sabato sera, alle 21, al Teatro San Giorgio. Regia di Paolo Patui.

Nessun intento celebrativo, ma piuttosto il desiderio di rileggere la Storia con la leggerezza di una fiaba. In scena, tra gli altri, Francesco Accomando, Manuel Buttus, Giorgio Monte, Claudio Moretti.

Servizio di **Roberto Canziani**

TRIESTE — Come nel «Sogno di una notte di mezza estate» anche nello shakespeariano «Come vi piace» gran parte dell'azione si svolge in un bosco. Per essere precisi è una foresta, la foresta di Arden: il luogo che vide sgambettare, poco distante da casa, un Willy Shakespeare ancora ragazzino, e che nella commedia,scritta all'età di 35 anni, egli immagina avvolta d'un indefinibile sapore d'Arcadia. Qui – racconta la trama – si è rifugiato a vivere con la sua corte un duca costretto all'esilio. E qui – impone la regola romanzesca – si intrecciano i travagliati amori di alcune coppie: il bravo Orlando e la bella Rosalinda, la sensibile Celia e il mutevole Oliver, fratello di Orlando, e ancora il malassortito duo del buffone Touchstone e della pastorella Audrey.

Uno dei momenti più attesi negli allestimenti di «Come vi piace» è quello in cui si copre la soluzione che il regista o lo scenografo hanno inventato per rappresentare la foresta di Arden. Con pennellate degne di Watteau, come in una famosa versione inglese, tutta fronde pendenti, prati fioriti e acque ornamentali. Oppure con lo scuro intrecciarsi di tronchi, rami, foglie, scelto da Peter Stein vent'anni fa a Berlino. Tre edizioni ne ha visto di recente Trieste, fra cui quella anni Settanta di Antonio Calenda, con l'indimenticabile Jacques di Giampiero Fortebraccio.

Nell'edizione che va in scena in questi giorni al Rossetti (nella foto), per la regia di Giancarlo Nanni, l'apparizione della foresta di Arden è un autentico coup de théâtre. Un telone nero ce la nasconde a lungo. Ma che sorpresa poi, quando all'improvviso lo spettacolo si spalanca su un paesaggio orientale, tutto legno e canneti, sabbie e sassi, tronchi sospesi nel vuoto, aeree fiammelle, specchi, muretti, camminamenti: un giardino zen reinventato dalla fantasia grafica dello scenografo Andrea Taddei.

È un Oriente dello spirito e non della coreografia, quello dove Taddei e Nanni hanno immaginato l'idillio di questi personaggi, che una sgargiante colonna sonora accompagna naturalmente a buon fine fra i tanti travestimenti che complicano la vicenda e le citazioni celebri. «Il mondo è un palcoscenico» recita alquanto straniato il melanconico filosofo Jacques interpretato stavolta da Sandro Palmieri con un futuristico imbuto in testa. Lo spettacolo ha ritmi alterni: talvolta langue, come se gli mancasse la forza di arrivare fino al cuore del testo, talvolta s'inarca e con clangori metallici e frustate sonore risveglia gli spettatori, mentre porta in platea la seduzione un po' androgina di Manuela Kustermann (che è Rosalinda) e la gagliardìa dell'Orlando di Paolo Lorimer, protagonisti di questa favola che ha il fascino sempre ambiguo dello Shakespeare «comico». Repliche fino a domenica.

CINEMA

«A spasso nel tempo» con Vanzina per Natale

ROMA — Un principe romano un po' sbruffone e un piccolo esercente cinematografico «lumbard» in vacanza negli Stati Uniti; un improbabile viaggio nel tempo attraverso la realtà virtuale; tante citazioni, facili e sofisticate, da alcuni classici della storia del cinema. Questi gli ingredienti di «A spasso nel tempo», il film di Natale di Carlo Vanzina, interpretato da Christian De Sica,. Massimo Boldi e Dean Jones.

De Sica è il principe Ascanio Colonna, che incontra agli Universal Studios di Hollywood Walter Colombo (alias Massimo Boldi), pure lui in vacanza con la famiglia. Pur non piacendosi, i due si trovano l'uno accanto all'altro sul vagoncino della «macchina del tempo». Un'avaria li costringe però ad alcune soste impreviste: la prima nell'età preistorica, fra trogloditi, lucertoloni e donne avvenenti ma cannibali. Il professor Mortimer (Dean Jones) riesce a farli ripartire verso il presente, ma i due si fermano ancora nella Firenze del '400, alla corte di Lorenzo il Magnifico (Marco Messeri); nella Venezia del '700, dove Walter viene scambiato per Casanova e finisce conteso tra vogliose amanti; nella Roma del 1944, durante lo sbarco americano; a Capri, negli anni Sessanta e infine nel 2023. Vengono così a sapere della loro morte, avvenuta nel '96, e, tornati nel presente, riescono a evitarla ma, per errore, ripiombano nella preistoria.

CINEMA/NOVITA'

Ivory, all'Inferno con Pablo Picasso

Esce il film girato dal regista tra mille difficoltà e dedicato al grande pittore

Anthony Hopkins e Natasha Mcelhone sono gli interpreti di «Surviving Picasso», il nuovo film di James Ivory che esce domani sugli schermi.

ROMA — Per James Ivory girare «Surviving Picasso» è stato un inferno. Anni e anni di lavoro, solenni arrabbiature e un'amarezza che non lo ha ancora lasciato. «Un'esperienza che non rifarei», confessa a Roma, dove il film uscirà domani. La cosa che ha più irritato il regista di «Casa Howard» è stata l'impossibilità di mostrare nel film i quadri dell'artista, non solo gli originali, ma nemmeno le riproduzioni. Glielo ha impedito il figlio di Picasso e di Francoise Gilot, Claude, amministratore del patrimonio del padre, da sempre ostile al film, che è in parte ispirato al libro della Gilot «Live with Picasso», scritto nel '64.

«Capisco l'ostilità di Claude» dice Ivory «il padre l'ha cacciato di casa a 12 anni e non ha più voluto rivederlo. Ne ha sofferto moltissimo e non gli faceva certo piacere che altri rispolverassero i suoi ricordi. Ma io ci sono rimasto male».

Ivory racconta che ci sono stati problemi anche sui diritti del libro della Gilot: quando la Warner, che ha prodotto il film, decise di comprarli, avviò una lunga trattativa che arrivò fino alla stesura di un contratto nel 1988. Ma poi la vendita non andò in porto: «Credo che sia stata sempre l'ostilità di Claude a convicere la madre a non vendere».

A vestire i panni del grande artista, Anthony Hopkins. «La sera a letto» racconta l'attore «sfogliavo centinaia di foto e mi addormentavo. La mattina dopo mi svegliavo, mettevo le lenti a contatto, facevo dieci minuti di meditazione ed ero Pablo Picasso».

Hopkins sapeva bene di non somigliare fisicamente a Picasso: occhi blu, naso completamente diverso, pochi capelli ma certamente più di quanti ne avesse l'artista, doveva accontentarsi di una interpretazione interiore. Così, racconta l'attore, si è studiato bene il soggetto: «La mia unica possibilità era recitare la sua energia interiore, la sua forza: non mi è stato difficile perchè anch'io, in molte circostanze, ho dovuto essere forte e duro con me stesso».

TV/NOVITA'

Piero Angela, viaggi nello spazio profondo e tra le piante

ROMA — Cinque puntate di «Quark speciale» in seconda serata per raccontare con rivoluzionare tecniche di ripresa il mondo segreto delle piante, «Il mondo di Quark» subito dopo pranzo, «Superquark» da gennaio il venerdì sera, alcuni speciali sempre su Raiuno e, a ottobre, le sette puntate del fantascientifico «Viaggio nel cosmo». E' questo il calendario degli impegni di Piero Angela *(nella foto)* nel suo ruolo di divulgatore televisivo di scienza e natura.

Angela ha presentato intanto l'edizione italiana di «La vita segreta delle piante», un documentario in 5 puntate, firmato da David Attenborough, in onda su Raiuno il giovedì sera da oggi.

«Si tratta» ha spiegato «di una serie insolita. Le piante finora sono state lo scenario di documentari sugli animali. Ma grazie a tecniche di ripresa sofisticate, che riassumono in pochi secondi movimenti e avvenimenti che avvengono nell'arco di giorni, la serie è in grado di svelare finalmente il meraviglioso mondo delle piante. Un mondo duro e selvaggio, in cui c'è spazio per un po' di tutto: piante carnivore, semoventi, in grado di nuotare o di immagazzinare enormi quantità d'acqua». Un mondo sconosciuto che, al termine dei reportage, Angela approfondirà in studio col suo linguaggio piano.

Il 17 gennaio tornerà «Superquark». «Diciotto puntate» ha detto Angela «con la formula che l'anno scorso è piaciuta al pubblico e forse qualche speciale su temi specifici, come lo scorso anno in occasione dalla spedizione polare di Messner e della scoperta della tomba del faraone Ramsete II».

Ma il progetto che sta più a cuore ad Angela (ci lavora da un anno) è il «Viaggio nel cosmo». La tenica è la stessa già utilizzata per «Il viaggio nel corpo umano» (venduto in 40 nazioni) e «Il pianeta dei dinosauri» (43 aquirenti nel mondo): «Con animazioni, effetti speciali e altri trucchi elettronici viaggeremo tra i misteri del cosmo in sette puntate. Le prime tre saranno sul sistema solare. Poi galassie, buchi neri, qasar, possibilità di vita nell'universo e tecniche che l'uomo prepara per l'esplorazione, dalle stazioni spaziali alla prima base lunare».

OGGI IN TV

James Bond sfida i narcotrafficanti

La controprogrammazione cinematografica non crede alla possibilità di contrastare il varietà di Bonolis («Beato tra le donne», su Canale 5) e l'informazione di Santoro («Moby Dick» su Italia 1) In orario proibitivo c'è una chicca per cinefili (**«Ecco la felicità»** di Marcel L'Herbier, Raitre, alle 8.30: i dialoghi sono di Jean Cocteau).

In serata: **«007 Vendetta privata»** (Tmc, ore 20.30), di John Glen con Timothy Dalton (1989). Quarto dei cinque attori che hanno incarnato finora Bond, Dalton ingaggia una lotta contro i narcotrafficanti. Cresce la presenza degli effetti speciali.

«Un angelo a New York» (Raiuno, ore 20.50), di Vinicius Mainardi con Giancarlo Giannini e Sean Runette (1996). In prima visione tv una storia natalizia con nonno e nipotina a New York che assistono alla «morte» di un Babbo Natale.

«Sfida infuocata» (Raidue, ore 20.50) di Tom Mankiewicz con George Seagal, Lynn Whitfield. Titolo esagerato per una prima tv sul tipico caso di testimone oculare di un omicidio, che vorrebbe scomparire, ma viene «richiamato in servizio» dalla polizia e dai gangster che lo vovgliono morto.

«Bella da morire» (Retequattro, ore 20.40) di Fritz Kiersch con Bo Derek e John Savage (1993). Frutto tardivo dello sfruttamento intensivo della bellezza di Bo Derek, il film ripropone un classico intreccio «noir»: la moglie e l'amante che organizzano il rapimento del marito.

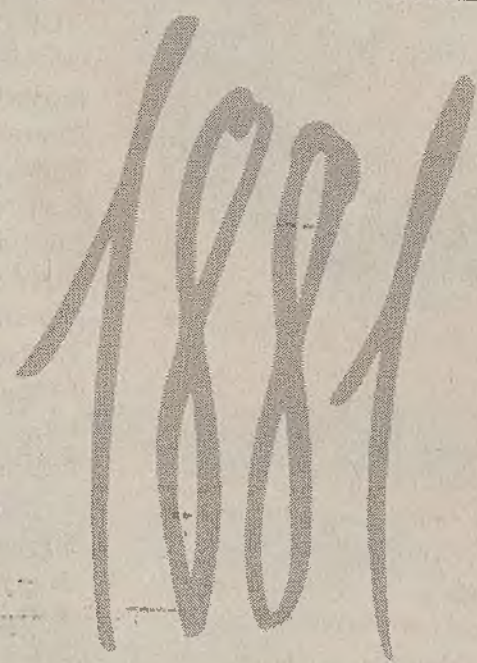
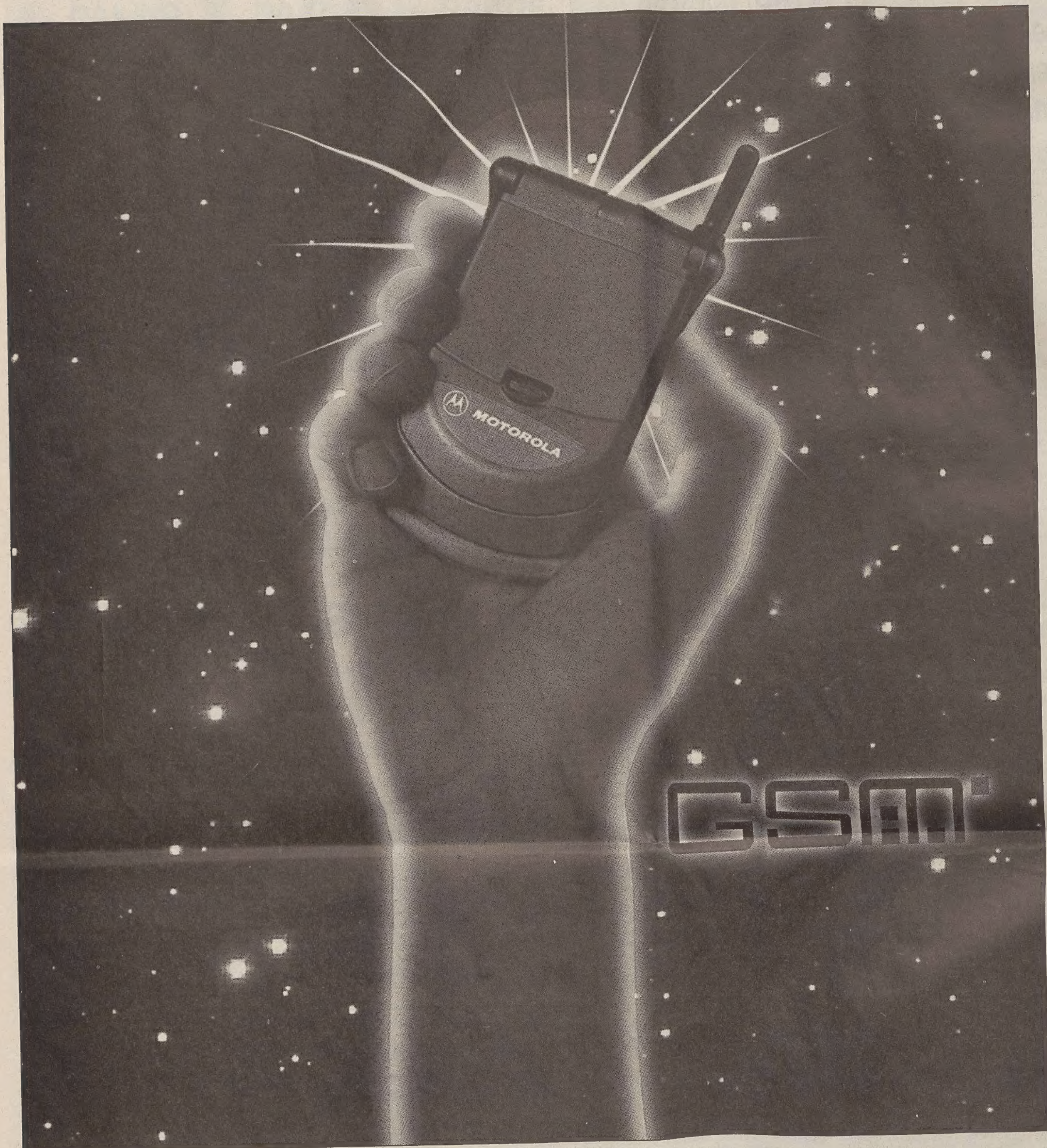
Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà questa sera: la principessa del Sacro Romano Impero Giovanna Pignatelli D'Aragona Cortez; Daniela Gambino, autrice di «Macho macho»; Mizina Massimo, figlia del Principe Vittorio; Angelo Luciano, ideatore di un asilo per i bambini di prostitute e colf extracomunitarie; Egano Lambertini, autore del libro «La cucina nella storia di Napoli»; Rita De Santis, autrice di un libro, «Il nuoro», sulla sua esperienza di madre di un omosessuale; Silvio Lenares, animatore di villaggi turistici, e Aurora Rena affetta dal virus dell'Aids.

Tmc, ore 15

Rita Levi Montalcini a «Tappeto volante»

Rita Levi Montalcini sarà ospite di Luciano Rispoli a «Tappeto volante», alla quale parteciperanno anche: Laura Lattuada, interprete dello spettacolo «Uscirò dalla tua vita in taxi»; il patologo vascolare Maurizio Capogrossi; il musicista Roger Clinton, fratello di Bill Clinton, e il cantante Luca Lombardi.

Motorola StarTAC™. Oggi anche GSM.

StarTAC oggi anche GSM ★ La nuova tecnologia a basso consumo garantisce 9 ore* di autonomia di conversazione e 145 ore* di standby ★ StarTAC GSM è il telefono più piccolo e leggero (meno di 100 grammi) ma è anche il più evoluto con molteplici funzioni tra le quali il segnale di chiamata a vibrazione Vibracall ★ StarTAC GSM: cosa dire di più?

* L'autonomia è riferita alla batteria principale da 900 mAh congiuntamente a quella ausiliaria da 900 mAh. In funzione delle caratteristiche della rete i dati possono subire variazioni.

Servizio Cortesia Motorola (02)48448448

Quello che non pensavi possibile.™

StarTAC™ è disponibile nei seguenti punti vendita:

VALLE D'AÖSTA Aosta: Fontana

PIEMONTE Alessandria: Vipiana ★ Alessandria / Casale Monferrato: Vipiana ★ Alessandria / Tortona: Guagnini ★ Biella / Gaglianico: Mosca ★ Cuneo / Boves: Viale Elio Telefonia ★ Cuneo / Bra: Link ★ Cuneo / Genola: Expo Ingros ★ Cuneo / Monticello: Uni Euro ★ Novara: Penati ★ Vipiana ★ Novara / Domodossola: Music Service ★ Torino: Amante Casella ★ Europhoto ★ Gallenca ★ GBIE ★ Grande Marvin ★ Pedrazzi ★ T.R.S. ★ Teleritz ★ Tucker ★ Videuro ★ Torino / Ciriè: 2C ★ Torino / Grugliasco: Centro Commerciale "Le Gru" "Tone & Pulse" ★ Torino / Nole Canavese: Balbo & Schiaffino ★ Torino / Rivalta: Videuro ★ Torino / Susa: Ghiotti ★ Vercelli: Vipiana ★ Vercelli / Masserano: Electronic Market

LIGURIA Genova: G.B. Car ★ Stylecar ★ Imperia: A.T. di Moretti ★ La Spezia: Boutique del Telefono ★ La Spezia / Fornola di Vezzano: I.L. Elettronica ★ Savona: Molinari Radio TV ★ Stereo +

LOMBARDIA Bergamo: Maxon ★ Zanetti ★ Bergamo / Curno: Media World ★ Bergamo / Nembro: Bertulezzi ★ Brescia: Bottazzi ★ Cellular Service ★ Mantegari ★ Supermedia ★ Brescia / Castegnato: Expert Brescia ★ Brescia / Molinetto di Mazzano: Trony ★ Brescia / Rezzato: Mega Telecom Systems ★ Brescia / Rovato: Taveri Virgilio ★ Brescia / Sarezzo: Supermedia ★ Como: Galimberti ★ Como / Cassina Rizzardi: Galimberti ★ Como / Mirabello di Cantù: Media World ★ Cremona: Auto Stereo ★ Discoby ★ Lecco: Panzeri ★ Lodi: Telecom Point ★ Milano: Castoldi ★ G. Matuella ★ G.M.A. Italia ★ Galimberti ★ Giovenzana Hi-Fi ★ Gnoli ★ Marazzi In Car ★ Marcucci ★ Maren Cars Elite ★ Rivola ★ Rosell ★ Stock House ★ Teller ★ Milano / Abbiategrasso: Penati ★ Milano / Barlassina: Galimberti ★ Milano / Cesano Boscone: Penati ★ Milano / Cesano Boscone: Telecom Line ★ Milano / Cinisello Balsamo: Centro Tecnico Autoradio ★ Milano / Corbetta: Penati ★ Milano / Desio: Cecconi Orlando ★ Milano / Monza: Castoldi ★ Milano / Peschiera Borromeo: Happy Sound ★ Milano / Rozzano: Media World ★ Milano / Sesto San Giovanni: Galimberti ★ Milano / Vimercate: Castoldi ★ Tecnicar ★ Milano / Vimodrone: Multitel ★ Pavia / Montebello della Battaglia: Media World ★ Pavia / Vigevano: Penati ★ Varese: Mario Bernasconi ★ Varese / Busto Arsizio: Antelma ★ Varese / Gallarate: Media World ★ Varese / Saronno: Galimberti

TRENTINO Trento: Bussola ★ Trento / Gardolo: Audiogamma ★

VENETO Belluno: Elco Elettronica ★ Padova: Centro Radio TV Fonti ★ Gener Tel ★ Marcato ★ Samat ★ Zattarin ★ Padova / Cittadella: Segna ★ Padova / Limena: Piva Acoustics ★ Treviso: Espansione Telecom ★ Treviso / Castelfranco: Ghegin ★ Treviso / Conegliano: Boutique dell'Autoradio ★ Elco Elettronica ★ Treviso / Montebelluna: Autoshop 2 ★ Treviso / Susegana: Sme ★ Treviso / Villorba: Marcato ★ Venezia: Caputo ★ Venezia / Ceggia: Sartorello ★ Venezia / Marcon: Eldo ★ Venezia / Marghera: Sme ★ Venezia / Mestre: Autoservice ★ Multitel ★ Verona: Casa della Radio ★ Guido Bianchi ★ Stereocar ★ Uber ★ Verona / Castel d'Azzano: Uber ★ Verona / Soave: Automusic ★ Vicenza: Centro Autoradio ★ Electric Shop ★ Marcato ★ Vicenza / Campiglia dei Berici: Adriano Hi-fi ★ Vicenza / Piovene Rocchette: De Pretto

FRIULI Pordenone: PN Car Audio ★ Zanetti ★ Pordenone / Sarone di Caneva: Manfè ★ Udine / Tavagnacco: Eldo ★ Side ★ Udine / Tolmezzo: Teknosound

EMILIA ROMAGNA Bologna: 0337 ★ Borsari ★ Comet ★ Euro Elettrica ★ Jumbo ★ Bologna / Casalecchio di Reno: Media World ★ Ferrara: C.E.M.M. ★ Comunicare ★ Forlì: Marco Polo ★ Forlì / Cesena: S.A.R. ★ Modena: Fangareggi ★ Giemme Hi-fi ★ Lumiere ★ Media World ★ Modena / Montale Rangone: Audiocar ★ Parma / San Pancrazio: Videocar ★ Piacenza / Gragnano Trebbiense: Grandi Magazzini ★ Ravenna: Audiocar ★ Cellular Service ★ Oscar ★ Reggio Emilia: Contatto ★ Reggio Emilia / Correggio: Cristallo ★ Rimini: Comet ★ Rimini / Riccione: Comet ★ Tele Fonica ★ Rimini / Savignano sul Rubicone: Media World

SAN MARINO D.B.F. ★ Free Shop

TOSCANA Arezzo / Montevarchi: G.F.I. ★ Arezzo / Pian Di Scò: Autolaser ★ Arezzo / Sansepolcro: Lodovini Lodovico ★ Firenze: Aglietti ★ Ceccarelli ★ Imperial ★ Men Firenze ★ NSA Mobil ★ Reitano Hi-fi ★ Firenze / Empoli: Elettrodiesel Fra-Re ★ Firenze / Montemurlo: Ellevu Elettrodomestici ★ Firenze / Scandicci: Imperial ★ Livorno: Potenti ★ Lucca: Autoradio Sound ★ Lucca / Borgo Giannotti: Radioelettronica ★ Lucca / Viareggio: Telcen ★ Pisa: Puntoni ★ Radio Longiave ★ Pisa / Cisanello: Media World ★ Pisa / Fornacette: Audiomax ★ Pistoia: Car & Music ★ Salvadori ★ Prato: C.I.R.M.E. ★ Cosci ★ Salvadori ★ Siena: M.C.M. Elettronica ★ Siena / Bettolle Sinalunga: Pascocci Patrizio ★ Siena / Chiusi Stazione: Teleco Impianti ★ Siena / Poggibonsi: Bianchi ★ Bindi Graziano

UMBRIA Perugia: Bartolini ★ Cielle ★ MTE ★ Tecnotel ★ Perugia / Ponte S. Giovanni: S.T.E. ★ Perugia / Spoleto: Il Telefono ★ Terni: Barlozzi ★ Ciro Sabatini

MARCHE Ancona: Franco Sound ★ Ancona / Jesi: Autotelecond ★ Ascoli Piceno / Porto d'Ascoli: Telestar ★ Ascoli Piceno / Porto Sant'Elpidio: Divar ★ Ascoli Piceno / San Benedetto del Tronto: Road ★ Pesaro: Cassiani

LAZIO Frosinone: Mansi ★ Frosinone / Pignataro Interamna: Centro Autoradio ★ Frosinone / Tecchiena Alatri: Templum ★ Roma: AL.E.AM. ★ Asotec ★ Audio Video Center ★ C.M. Erre ★ Catulli ★ Cherubini ★ Climauto Service ★ Di Salvo e Della Martira ★ Di Salvo ★ Edom ★ Eldo ★ Elettronica Di Committeri ★ Fortegruppo ★ Hi-Fi Car ★ Kyndes ★ Nova ★ Petrolli ★ Randazzo ★ R.D.B. Telefonia ★ R.E.T. ★ Radiovittoria ★ Romana Elettromarket ★ Soc. Telefonica Romana ★ Sorim 89 ★ Stereo Flash ★ Studio House ★ Telefonia Corbomari ★ Telefonia Marconi ★ Vanguard ★ Roma / Anzio: OR.EL. ★ Roma / Colleferro: Teledor ★ Roma / Monterotondo: Romana Audio ★ Topcar ★ Roma / Pomezia: Spazio In

ABRUZZO Chieti / Lanciano: Telefonia ★ Chieti / Scalo: Centro Autoradio ★ L'Aquila / Avezzano: DM Hi-Fi ★ L'Aquila / Sulmona: Il Telefono ★ Pescara / Città Sant'Angelo: Media World ★ Pescara / Montesilvano: Centro Montaggio Autoradio ★ Natural Sound ★ Pescara: Drin

MOLISE Campobasso: Electronic Center

CAMPANIA Caserta: Vanessa Sound ★ Caserta / Aversa: Arcobaleno ★ Caserta / Orta Di Atella: Damiano ★ Caserta / Succivo: Crispino ★ Napoli: Cine Napoli ★ Dino Galiano ★ Luxor Radio ★ M.F.C. Quaglia ★ Mondialtel ★ Shashin ★ Vincenzo Lauria ★ Napoli / Cardito: Salvatore Fusco ★ Napoli / Giugliano: Elettrodomestici Russo ★ Napoli / Mugnano: Trony Campania ★ Napoli / Sant'Anastasia: Spadaro ★ Salerno: Franco Della Monica ★ Grandi Magazzini Picciotti ★ I.Co.Tel. ★ Il Telefono ★ Salerno / Angri: Giusto ★ Salerno / Nocera Inferiore: Reat

PUGLIA Bari: Annoscia Motors ★ Artel ★ DPS Group ★ Ranieri Francesco ★ Ranieri Michele ★ Sabino Paulicelli ★ Bari / Altamura: Europa Get ★ Bari / Andria: Fima ★ Bari / Locorotondo: Top Video ★ Bari / Molfetta: Expert Gadaleta ★ Brindisi: PFM ★ Foggia: C.C.B. ★ SIEM ★ Taranto: Elettro Jolly ★ Mandrillo ★ Taranto / Martina Franca: Top Video ★ Taranto / Talsano: Marilli

BASILICATA Matera: Discorama ★ Gaudiano ★ Potenza: Arcom

CALABRIA Reggio Calabria: Franco Giordano ★ Reggio Calabria / Gioia Tauro: Pioli ★ Catanzaro: Hi-Fi Center Video ★ Cosenza: Giovanni De Luca ★ Cosenza / Castrovillari: Eligio Annicchiarico ★ Crotone: Top Video Pipita

SICILIA Agrigento: Calandra Laura ★ Il Cellulare ★ Agrigento / Licata: Porrello Bruno ★ Agrigento / Canicattì: Blitz Hi-Fi ★ Catania: AC Company ★ Bruno ★ Elco ★ Grasso Hi-Fi ★ Randazzo ★ Catania / Caltagirone: Leone & Figli ★ Catania / Misterbianco: AC Company ★ Elco ★ Catania / Riposto: Natural Sound ★ Messina: EL.V.A. ★ Giannetto ★ Randazzo ★ Messina / Villafranca Tirrena: EL.V.A. ★ Palermo: A. Masucci ★ A.L.T. ★ Impex ★ ITI ★ Li Vorsi ★ Max Living ★ Migliore ★ Pedone ★ Randazzo ★ R.IM.EL. ★ T&T Service ★ Palermo / Bagheria: Mega Bound ★ Ragusa: Firullo ★ Ragusa / Vittoria: Giuseppe Patti ★ Siracusa: Luciano Sacco ★ Stereo Now ★ Trapani: L'Autoradio di Orlando ★ Punto Radio ★ Trapani / Marsala: Automusic ★ Trapani / Mazara del Vallo: Digital Car ★ Trapani / Salemi: Bonura

SARDEGNA Cagliari: Jumbo ★ Mediauno ★ Palmas & Palmas ★ Cagliari / Sestu: Jumbo ★ Oristano: Jumbo ★ Sassari: Biagio Giordanelli ★ Phonecar

Continuaz. dalla 26.a pagina

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600 0432/26495. (G346843)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IN zona signorile cerchiamo salone due-tre stanze cucina doppi servizi posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MARKETING 040/632211 ricerca appartamenti zone servite 80-90 mq soggiorno cucina 2-3 camere buone condizioni. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo urgentemente soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo max 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo terreno edificabile di circa 1000 mq qualunque zona purchè servita. (A00)

RABINO 040/368566 per nostro referenziato cliente cerchiamo zone Campi Elisi o viale appartamentino uso ambulatorio ufficio. (A00)

RABINO 040/368566 referenziato cerca zona periferica appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno piano alto con ascensore box o posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo appartamento zona Revoltella-via Ananian e paraggi composto da salone 2 o 3 camere cucina abitabile bagno in stabile recente piano alto con ascensore. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo appartamento zona tribunale via Fabio Severo via Coroneo in stabile recente piano alto con ascensore composto da soggiorno 2 o 3 camere cucina bagno. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo per nostro cliente zona università casetta di 100-150 mq con giardino e posti macchina anche da ristrutturare definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 nostro cliente referenziato cerca appartamento centrale con comodo accesso composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno con ascensore direttamente dal vano scale. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Triese. Venier, graziosissimo 30 mq restaurato. Doccia autometano 53.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo epoca ristrutturato. Cucinona, soggiorno, bimatrimoniali, bagno, autometano. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Bipiano recente, panoramico, 160 mq, ascensore, autometano, garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, sesto piano, ascensore, saloncino, cucina, bicamere, bagno, poggioli. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino terreno edificabile 650 mq, pianeggiante, zona servita. 160.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Fronte Tribunale apertissimo. Salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggioli, autometano. 430.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo, in costruzione appartamenti varie metratura rifinitissimi, panoramici, garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Solferino, soleggiatissimo, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantinotta, 125.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE "Il Giulia" appartamento in casa epoca internamente ingresso cucina ab. camera matrimoniale con poggiolo bagno con doccia cantina. L. 55.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ATTICO vendesi zona Perugino metri 165 interni 240 esterni 6 camere 4 servizi box cantina posto macchina 320.000.000 Agenzia 040/393329. (A13814)

AURISINA: bellissima villaschiera. 200 mq, più grande giardino, porticato e box auto. Rifiniture di pregio. Costruzione di 1 anno. L. 450.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794. (A00)

B.B. Immobiliare 272192 Muggia vendesi casa con 2 appartamenti indipendenti con 1000 mq giardino. (D00)

B.B. Immobiliare 272192 Muggia vendesi terreno 1000 mq con progetto approvato vista panoramica. (D00)

B.B. Immobiliare 272192 Muggia via Battisti vendesi box con acqua e luce. (D00)

B.B. IMMOBILIARE 272192 Muggia viale XXV Aprile libero perfetto in stabile ventennale con ascensore riscaldamento soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo posto macchina. (D00)

BARCOLA privato vende splendido appartamento signorile in palazzina vista mare mq 120 a lire 4.300.000 il mq. Tel. 040/420939. (A13757)

CASAFFARI 040/213366 Opicina zona residenziale appartamento mq 120 in villa d'epoca ultimo piano termoautonomo cantina giardino condominiale. (A099)

CASAFFARI 040/213366 S. Croce caratteristica casa carsica mq 150, disposta su due piani con cortile proprio. Prezzo interessante. (A099)

CASAMANIA Aurisina centro, primi ingressi, in fase di ultimazione, villette a schiera, con giardino di proprietà, di identica tipologia disposte su 3 livelli, ottime rifiniture composte da: garage per 2 auto, cantina, ampia taverna, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, 2 bagni, terza camera mansardata con terrazza a vasca nel tetto, riscaldamento autonomo. A partire da Lit. 330.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA esclusiva villa a Muggia, impresa costruisce a due passi dal centro, nel verde, panoramica soleggiata, bifamiliare di ampia metratura circa 180 mq, su due piani più mansarda con terrazza a vasca, ottime rifiniture, giardino privato, riscaldamento autonomo, possibilità variazioni interne e scelta materiali. Consegna primavera 98. Lit. 370.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA muggia in caratteristica piazzetta del centro storico, zona accesso auto, luminoso, silenzioso, in ottime condizioni, secondo e ultimo piano in tipica casetta di soli due appartamenti, composto da: soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta sovrastante, riscaldamento autonomo. Lit. 125.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia lungomare, splendida vista mare, nuova costruzione, 1.o ingresso, ottime rifiniture, in piccola palazzina con ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazze, riscaldamento autonomo, posto auto privato. Lit. 212.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Sistiana, in palazzina recente di soli 3 piani, nel verde molto silenzioso e luminoso, grazioso appartamento molto ben disposto di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, 2 balconi, posto auto di proprietà in garage. Lit. 189.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Frescobaldi, in stabile recente, vista mare e città, giardino condominiale con parco giochi, appartamento in buone condizioni composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, soffitta, terrazza, posto auto condominiale. Lit. 155.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via Monte Canin, in palazzina recente, vista mare, con molto verde condominiale e parco giochi, ottimo appartamento di ampia metratura, composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo verandato, balcone, soffitta, posto auto condominiale. L. 265.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via Paisiello ad.ze, stabile recente, vista mare e città, appartamento modernamente ed ottimamente rifinito, composto da: ingresso, saloncino, cucina abitabile con ripostiglio-dispensa, 3 camere, studiolo, 2 bagni, poggiolo verandato, cantina, termoautonomo, posto auto di proprietà. Lit. 240.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Udine, libero, luminoso, in ottimo palazzo d'epoca completamente ristrutturato, appartamento di ampia metratura come 1.o ingresso, composto da: atrio, cucina abitabile, ampio salone, 2 camere, grande bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, possibilità 3.a camera e 2.o bagno. Lit. 198.000.000 tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Valmaura, ottimo appartamento, molto silenzioso e luminoso, in palazzina trentennale, composto da: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, balcone verandato. Lit. 125.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASETTA su due livelli adiacenze Duino ristrutturata saloncino con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi poggiolo soffitta veranda e giardino L. 190.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASTAGNETO 30ennale tranquillo atrio tinello cucinino matrimoniale cameretta bagno poggiolo posto auto 130.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CATTINARA vista mare completa in posizione tranquilla nel verde ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati ottime ceramiche e infissi in alluminio salone cucina due camere bagno cantina terrazza garage L. 259.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALE appartamentino di 55 mq in stabile recente, in ordine, II piano, ascensore, riscaldamento, cucinino con finestra, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, bagno. L. 106.000.000 trattabili. Immobiliare Vico. Tel. 311023/314794. (A00)

CIAMICIAN adiacenze signorile ottime condizioni soggiorno cucina tre camere bagno autometano 179.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CONTI in stabile epoca appartamento ristrutturato completamente luminoso ingresso cucina abitabile camera bagno con doccia termoautonomo L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GIARDINO pubblico adiacenze mansardina ristrutturata luminosissima: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno L. 105.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

GORIZIA centralissimo lussuoso appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni 210.000.000 Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA centralissimo lussuoso appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni 210.000.000 Elletre 0481/33362. (B00)

GORTAN recente ottime condizioni ingresso soggiorno due camere bagno poggiolo box 195.000.000 Marketing 040/632211. (A00)

GRADO porto: casetta accostata (solo da un lato) composta da 80 mq al I piano (da rimodernare) più altrettanti di mansarda da ristrutturare L. 180.000.000 trattabili. Immobiliare Vico 311023/314794.

L. 155.000.000 zona Rossetti alta appartamento internamente composto da ingresso porta blindata soggiorno due camere da letto cucina ab. bagno rip. cantina termoautonomo. Ottime condizioni. Casaimmedia 040/941424. (A00)

L. 160.000.000 Piazza Giotti in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni internamente composto da ingresso cucina abitabile soggiorno due camere da letto studio doppi servizi. Casaimmedia 040/941424. (A00)

LORENZA 040/7606552 R. Sanzio soggiorno 2 stanze cucina servizi 210.000.000; S. Luigi panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli 150.000.000.

MATTEOTTI alta in stabile recente ascensore internamente composto da ingresso porta blindata cucinino con tinello con poggiolo camera matrimoniale bagno con doccia rip. condizioni perfette. L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CAPODISTRIA piano alto ottimo soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CANCELLIERI attico bipiano vista mare salone cucina due matrimoniali terrazze bagno idromassaggio. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CANCIANI 30ennale ottimo cucinino soggiorno poggioli matrimoniale bagno posto macchina. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CASTAGNETO ottimo saloncino terrazzo cucina veranda matrimoniale bagno posto macchina. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 III ARMATA signorile ampia metratura salone cucina tre stanze bagno cantina giardinetto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROMAGNOSI attico rifinitissimo salone cucina salottino rustico matrimoniale cameretta bagno posto macchina. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROZZOL soggiorno terrazza cucina due stanze bagno ripostiglio posto macchina. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SISTIANA rifinitissimo nel verde saloncino terrazza cucina due matrimoniali bagno. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SPLENDIDO vista golfo salone terrazza cucina matrimoniale cameretta terrazzino doppi servizi posti macchina.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 mandamento bella villa indipendente ampia metratura giardino mq 1500. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villa indipendente recente ottime finiture giardino mq 600. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villaschiera di testa ottima posizione prossima consegna. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento in trifamiliare bicamere cantina posto macchina termoautonomo. (C00)

MUGGIA casetta su due livelli ottime condizioni composta da: salone cucina abitabile due camere due bagni ripostiglio terrazza e balcone L. 220.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

OPICINA villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima salone cucina abitabile due camere da letto doppi servizi ripostiglio possibilità mansarda terrazza abitabile taverna garage giardino di proprietà (adattabile a bifamiliare) L. 490.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PERIFERICO recente perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio due poggioli posto auto 150.000.000 Marketing 040/632211. (A00)

PUECHER in palazzo ristrutturato 120 mq atrio soggiorno cucina due matrimoniali servizio 95.000.000 Marketing 040/632211. (A00)

ROIANO panoramico ingresso saloncino cucina due camere bagno ripostigli 215.000.000 possibilità box Marketing 040/632211. (A00)

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta: salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio matrimoniale due lavandini completamente finestrata con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot riscaldamento autonomo a metano L. 275.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ROSSETTI 100 mq ristrutturato atrio saloncino cucina due camere bagno ripostiglio 159.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

ROZZOL recente buone condizioni soggiorno cucina due matrimoniali due bagni poggioli posti auto 250.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

RUSTICI con terreno: da ristrutturare; a Ronchi dei Legionari (Vermegliano), complesso rustico (terreno 1000 mq, 3000 mc riedificabili) L. 280.000.000 trattabili, adatto 2/3 famiglie. Altro a S. Canzian d'Isonzo, da ristrutturare (con terreno 300 mq) L 130.000.000 tel. 311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

SAN giusto (Bramante): salone due camere cucina abitabile bagno autometano L. 110.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA completa vista mare in splendida posizione: salone tre camere bagno cucina terrazzone abitabile autometano parco condominiale parcheggio e possibilità box L. 225.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA recente soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno posto auto veranda autometano 158.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SIT 140.000.000 totale vista mare appartamento ottime condizioni in casetta bifamiliare con ingresso completamente indipendente piccolo atrio cucinotto soggiorno due stanze bagno e terrazzo. 040/636618. (A00)

SIT 150.000.000 via Commerciale alta vista apertissima anche scorcio mare in piccola palazzina di soli 8 appartamenti III piano buone condizioni ingresso cucinotto arredato soggiorno due stanze bagno poggiolo e cantina. 040/636222. (A00)

SIT 160.000.000 paraggi chiesa via Cologna recente soleggiatissimo alloggio ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno matrimoniale con poggiolo singola doppi servizi ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT adiacenze V.le XX Settembre in splendido palazzo epoca restaurato vendesi appartamento ingresso cucina all'americana soggiorno due stanze bagno ripostiglio. Termoautonomo anche ammobiliato nuovo. 040/636618.

SIT Alpi Giulie luminosissimo V piano ascensore in bello stabile recente preingresso atrio cucina abitabile saloncino con terrazzo anche scorcio mare due stanze doppi servizi e ripostiglio. Soffitta e posto macchina. Giardino condominiale. 040/636222. (A00)

SIT Volontari Giuliani no spese amministrazione I ingresso in palazzina di grandissimo pregio architettonico vendesi appartamento penultimo piano con ascensore ingresso salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi. Cantina e posto macchina in garage. 040/636828. (A00)

SOTTOMONTE su due livelli soggiorno cucina tre camere due bagni poggioli posto auto 370.000.000 Marketing 040/632211. (A00)

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

TIBULLO appartamento vista mare luminosissimo piano alto con ascensore in palazzo signorile composto da atrio soggiorno con cucinino matrimoniale ampia bagno ripostiglio terrazza verandata 96.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

UNIVERSITA' appartamento di 130 mq recente con taverna e giardino di proprietà 310.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina. (A13792)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti, uffici primingresso, varie metrature, da mq 110. (A13792)

VESTA 040/636234 Roiano, via Conti, appartamenti cucina, stanza, bagno, ripostiglio, adatti investimento. (A13792)

VESTA 040/636234 via Molino a Vento, vista mare, cucina, soggiornino, due stanze, bagno, poggioli, ascensore. (A13792)

VESTA 040/636234 via Torrebianca angolo via Carducci, palazzo signorile, appartamento/ufficio, sei stanze, cucina, servizi, ascensore.

VIA Bellosguardo vendo grande appartamento signorile immerso nel verde. Disposto trattative base prezzi attuali. Agenzie escluse. Tel. 040/305413. (A13924)

VIA Genova (Ponterosso) zona pedonale, in palazzo d'epoca signorile, bellissimo appartamento di 159 mq, adatto anche uffici, composto da ingresso 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio. I piano, ascensore, riscaldamento autonomo. L. 320.000.000 trattabili Immobiliare Vico tel. 311023/314794. (A00)

VILLA stupenda a Muggia (Chiampore) in stile rustico con 2 caminetti. 1500 mq di giardino e vista mare. 250 mq su 2 livelli box per 2 auto. Costruzione ventennale in perfette condizioni. Immobiliare Vico tel. 311023/314794. (A00)

ZONA Barriera appartamento del '68 IV p. ascensore 4 stanze cucina 2 servizi 2 terrazze ripostiglio soffitta inintermediari L. 225.000.000. Tel. 637301 ore pasti. (A13811)

ZONA Fiera in casa recente appartamento con giardino di proprietà, internamente composto da ingresso saloncino con uscita al giardino cucina ab. due camere da letto bagno rip. + posto macchina in garage automatizzato L. 240.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Navali in stabile recente appartamento composto da ingresso cucina matrimoniale bagno da risistemare L. 50.000.000. Possibilità mutuo personalizzato Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Università recente ascensore appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno con poggiolo camera matrimoniale camera singola terrazza abitabilissima bagno rip. L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)